Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

Biblioteca Civica „Attilio Hortis" Trieste

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 10 Fondazione 1881

LA DELICATA SOSTITUZIONE DI CERNENKO

Le grandi manovre in corso al Cremlino

Gorbacev è il favorito mentre domani riprendono a Ginevra le trattative tra Stati Uniti e Unione Sovietica

Si ha un bell'esibire Cernenkó alla televisione (proprio mentre cominciano domani i delicati difficili colloqui Usa-Urss di Ginevra): le sue apparizioni confermano che egli è incapace di adempiere come si deve alle esigenze della sua carica, e che dunque la successione è vicina. Nello stesso tempo si intensificano le voci sulla posizione di Gorbacev, l'uomo che quasi tutte le fonti occidentali, ma anche alcuni informatori sovietici, presentano già come il nuovo capo del partito. Pure se, e noi l'abbiamo detto su queste colonne, la vittoria di Gorbacev è lungi dall'essere cosa fatta (e le apparizioni frequenti e recenti di Grisin, il capo del partito a Mosca, confermano che costui è il candidato della vecchia generazione), vale la pena di tornare più minuziosamente sulla carriera e sul profilo di colui che oggi è il numero due della segreteria del partito e il beniamino del Politburo.

L'attività e le mansioni di Gorbacev hanno una curiosa mescolanza. Egli ha fatto lunghi studi di diritto all'università di Mosca, ed è il solo giurista che sia mai stato ammesso al Politburo; d'altra parte si è affermato come uno specialista dell'agricoltura, un settore che non ha niente da spartire con il diritto e indica piuttosto l'uomo «di terra». Ma è anche e soprattutto un uomo di partito che comincia la carriera, come tutti i dirigenti di questa generazione, nel Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista. Fra il 1952 e il 1955, ossia nel periodo della morte di Stalin, è capo dei Komsomol della sua facoltà nell'università di Mosca. Poi torna nella regione natale, Stavropol, nel Sud del paese, dove in particolare è capo komsomol della città di Stavropol, poi della regione intera, fino al 1962. In quell'anno passa nell'apparato del partito propriamente detto: prima come capo del servizio degli «organi del partito» — un posto chiave per il controllo dei quadri — della città di Stavropol, poi come primo segretario, dal 1970 al 1978.

Proprio in questa carica di responsabile di un'importante zona agricola egli conquista i galloni nella gerarchia del partito: già membro del comitato centrale, nel 1978 è scelto per prendere la direzione dell'agricoltura nella segreteria federale. Da allora tutto va più alla svelta, perché la promozione a membro supplente del Politburo giunge l'anno seguente, e l'accesso al titolo ambito di membro effettivo è dell'ottobre 1980.

A quale patrocinio Gorbacev deve tutte le sue promozioni? Il primo dei suoi protettori è stato evidentemente Fiodor Kulakov, capo del partito nel territorio di Krasnodar dal 1960 al 1964, il periodo nel quale il komsomol Gorbacev è scelto in mezzo a molti altri per occupare due posizioni chiave nella regione: capo komsomol e responsabile degli organi del partito. Questo patrocinio non è smentito, poiché quando Kulakov, promosso nel frattempo segretario federale del partito per l'agricoltura e membro del Politburo, muore improvvisamente nel 1978, Gorbacev assume le medesime funzioni.

È interessante notare che l'altro candidato promosso nella stessa epoca e in condizioni analoghe alla direzione suprema è Cernenko. I due uomini sono stati messi in orbita parallela per figurare come delfini dopo la morte prematura di Kulakov; questi sarebbe dovuto succedere a Breznev. E se Cernenko era il delfino di Breznev, Gorbacev probabilmente era spinto da Suslov, l'eminenza grigia del Cremlino.

In ciò troviamo la chiave di una rivalità potenziale fra due delfini e si vede meglio in che cosa Gorbacev, fuori di ogni questione di generazione, presenti un profilo molto più credibile, per la direzione del partito, dello stesso Cernenko. A differenza di quest'ultimo, egli deve la sua carriera a più di un dirigente (Suslov e Kulakov). Ha diretto una grande organizzazione del partito, quella di Stavropol, mentre Cernenko non ha della terra alcuna esperienza siffatta, e non ha neanche diretto una grande amministrazione di Stato, come Andropov con il Kgb. Inoltre Gorbacev ha un'istruzione veramente superiore e una buona conoscenza dell'agricoltura, mentre Cernenko non sa fare altro che agitprop e lavoro d'amministrazione. Ciò non basta ancora a mettere Gorbacev sullo stesso piano degli altri successori di Lenin, come Kruscev e Breznev (entrambi erano stati a capo di repubbliche intere, il primo dell'Ucraina, il secondo della Moldavia e del Kazakistan); ma è un passo verso il ritorno a quelle grandi tradizioni.

Quale politica si può attribuire a Gorbacev nel caso che prenda il potere? Difficile dirlo, ma sembra che egli debba essere annoverato nella categoria dei candidati sostenitori della «dinamizzazione» del sistema, che sono numerosi nella nuova generazione. Non si tratta di riformatori, nel senso di un comunismo alla jugoslava o alla cinese: uomini siffatti non esistono nell'alta direzione sovietica. Piuttosto di uomini che sono consapevoli della debolezza attuale dell'economia sovietica, ma che credono di poterla superare traendo vantaggio dai meccanismi esistenti e in questi facendo regnare una maggiore disciplina. È un po' quello che voleva Andropov, sebbene in verità il vecchio capo del Kgb avesse in animo idee di riforma un po' più ambiziose.

All'estero, la linea di Gorbacev è apparsa tra le righe dei suoi discorsi durante la visita in Inghilterra, e poi in un recente incontro a Mosca; a differenza dei dirigenti più classici come Breznev e forse Gromiko, tendenti a privilegiare le relazioni russo-americane, Gorbacev sembra uomo che voglia giocare in più altre carte: quelle delle relazioni con i paesi dell'Europa occidentale e con il Giappone. È una distensione più orientata, e che offre un margine più grande di manovra, nel senso che mira ancora di più a separare gli Stati Uniti dai suoi alleati. Oltretutto, una simile scelta è abbastanza largamente rappresentata nella nuova generazione.

Questo è dunque l'uomo che intende succedere a Cernenko, questa la politica che potrebbe seguire. Ma ancora una volta, niente è deciso al vertice, e non sarebbero da sottovalutare le resistenze della vecchia guardia e le possibilità del suo candidato Grisin. L'esito della lotta dovrebbe essere noto di qui a qualche settimana, quando la successione del dirigente attuale sarà resa ufficiale.

Michel Tatu

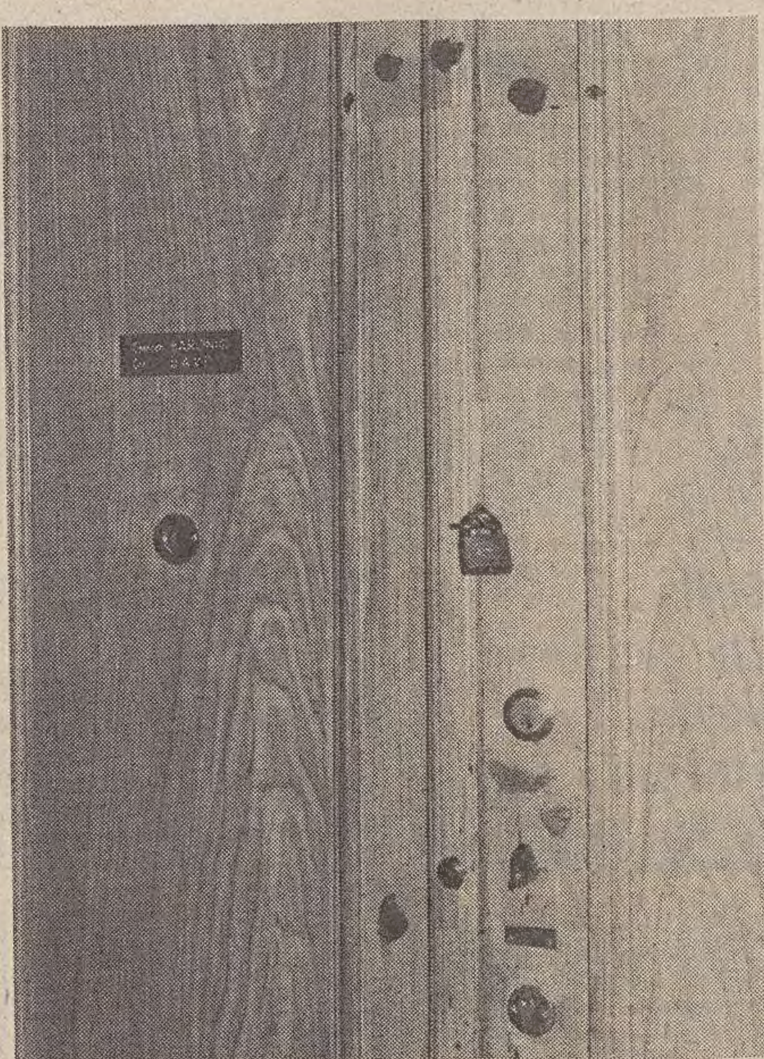
A PAGINA 4

Da domani i colloqui di Ginevra

È STATO CONFERMATO: IL RICERCATO NON AVEVA ARMI ADDOSSO

La polizia spiega l'uccisione dell'autonomo nascosto a Trieste

Sequestrati documenti nell'appartamento di via Giulia - Perquisito a tappeto l'ex Opp di San Giovanni



Sigilli alla porta dell'appartamento-covo di via Giulia. La targhetta dice: Geom. Baronio dott. Davì *(Italfoto)*

A ventiquattro ore di distanza dall'uccisione in via Giulia del ricercato Pietro Maria Walter Greco, di 38 anni, indiziato di banda armata e associazione sovversiva, la questura di Trieste ha diramato un comunicato in cui spiega come l'uomo sia stato ucciso benché disarmato: «Durante i servizi di appostamento sotto lo stabile di via Giulia 39, la squadra della Digos operante sul posto, notava il Greco uscire dal portone rientrandovi immediatamente. Gli agenti decidevano di portarsi all'interno del portone del predetto stabile onde procedere al fermo del latitante. Questi veniva incrociato al termine della scalinata mentre riscendeva le scale per cui gli veniva intimato l'alt-polizia. Immediatamente l'individuo che portava un oggetto, poi risultato un ombrello, compiva gesti tali da fare intuire che volesse reagire con le armi».

«Il personale operante — prosegue il comunicato della questura — cui erano noti i precedenti specifici del Greco, ricercato anche per detenzione e porto d'arma, apriva il fuoco nella certezza di trovarsi nella previsione giuridica dell'uso legittimo delle armi. Nel corso della sparatoria sono stati esplosi complessivamente sette colpi. Immediatamente dopo l'individuo di corsa usciva dallo stabile immettendosi sulla strada, per cui l'agente rimasto appostato fuori dal portone, ritenendo che lo stesso avesse avuto la meglio sui suoi colleghi, apriva anch'egli il fuoco, sparando un solo colpo, e il fuggitivo cadeva al suolo».

La polizia, nel suo comunicato precisa inoltre che il Greco «non veniva trovato in possesso di armi e che nessun colpo lo aveva raggiunto alla testa».

Gli agenti della Digos che hanno sparato (pare si tratti di quattro giovani poliziotti) sono stati lungamente interrogati dal magistrato, il dottor Claudio Coassin che, assieme al sostituto procuratore della Repubblica dottor Roberto Staffa, conduce l'inchiesta sulla presenza a Trieste dell'autonomo ucciso, sui «fiancheggiatori» e sulle eventuali altre presenze di latitanti ed eversivi nell'appartamento del terzo piano di via Giulia 39.

Da ciò che è stato trovato nell'interno — quattro stanze molto spaziose, tutte con le finestre sulla via principale — non si può essere certi che si trattasse di un «covo»; mancavano le numerose brande che costituiscono l'arredamento classico di un «ostello» per ricercati, anche se i posti letto non mancavano.

Ieri mattina agenti della Digos, guidati dai magistrati, hanno compiuto una nuova attenta perquisizione, portando in questura ancora documenti, lettere e libri, che verranno studiati. Altri agenti hanno ricercato il padrone di casa. L'alloggio è di proprietà di una persona, Mario G. che abita in via Fabio Severo e che lo ha affidato a un amministratore perché lo desse in affitto. Il primo affittuario aveva lasciato l'appartamento alcuni anni fa, cedendolo a Renato Davì, un uomo di 35 anni, che allora faceva l'infermiere all'ospedale psichiatrico. Questo Davì — che nel frattempo si sarebbe laureato — è ora ricercato dalla polizia: a suo carico è stato emesso un ordine di cattura per favoreggiamento. Sembra però che il suo allontanamento dall'alloggio risalga a una decina di giorni. Qualcuno ipotizza che sia avvenuto in coincidenza con il Greco.

Il fatto che il ricercato non fosse stato armato, significa che egli si riteneva abbastanza tranquillo a Trieste. Che cosa faceva o voleva fare in città? Preparare un nucleo di autonomi? O, come dice il suo legale di fiducia, l'avvocato Bonifacio Giudiceandrea di Trento (quello che con il collega Ruggero di Roma aveva denunciato il giudice Palermo) attendeva il momento buono per costituirsi? Non si sa e non lo ha voluto rivelare nemmeno la sua giovane amica, giunta nella tarda mattinata di ieri a Trieste proveniente da Padova. La giovane donna, accompagnata dall'avvocato Lucio Calligaris, si è recata in questura per poter vedere il corpo del suo convivente.

Alle sei di ieri mattina agenti della Digos, uomini della mobile, militari dei carabinieri e della guardia di finanza hanno compiuto una perquisizione a tappeto nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Gli inquirenti hanno fatto irruzione nelle camerate del «posto delle fragole» e buttato all'aria tutto sequestrando arnesi atti allo scasso, modiche quantità di sostanze stupefacenti, oggetti in uso a tossicodipendenti e identificato venticinque pregiudicati per reati comuni. Le persone trovate nel comprensorio sono state condotte in questura e sottoposte a interrogatorio. Pare che non sia emerso nulla di importante relativo all'inchiesta sul movimento di eversivi a Trieste.

Varie prese di posizione di parlamentari comunisti, radicali e di associazioni contro l'operato della polizia sono state diffuse nella giornata di ieri dall'agenzia Ansa, che ha raccolto anche un invito del segretario del sindacato unitario dei lavoratori di polizia, Francesco Forleo a «una maggiore attenzione e vigilanza delle autorità preposte sull'uso delle armi da parte degli operatori di polizia».

Willy Ragusin

CENTRO-DESTRA MAGGIORITARIO ALLE CANTONALI

Cresce l'opposizione Guai per Mitterrand

PARIGI — L'opposizione di centro-destra è maggioritaria in Francia, e la sinistra si attesta sul quaranta per cento dei voti: questo il succo delle elezioni cantonali, per le quali si è votato ieri al primo turno. Le prime proiezioni elaborate dalla Sofres (paragonabile alla nostra Doxa) alla chiusura dei seggi ieri sera davano i comunisti al 12,1 per cento, i socialisti e i radicali di sinistra insieme al 26,4 per cento, l'opposizione Rpr e Udf (neogollisti e giscardiani) al 34,4 percento; altre liste di destra hanno raccolto il 16,3 per cento, mentre il «Fronte nazionale» di Le Pen (estrema destra) ha toccato l'8,7 per cento.

Il segnale dell'elettorato, in questa consultazione il cui significato politico va ben al di là di quello strettamente locale, è chiarissimo: soltanto un francese su quattro ha votato per il partito di governo. È una brutta musica per Mitterrand e tutta la compagine socialista, che fra appena un anno dovrà affrontare la prova definitiva delle elezioni legislative.

Anticipata dal responso delle europee, e ampiamente confermata adesso, la rimonta della destra pare incontrastata: giscardiani, neogollisti e «altri» di destra superano da soli il 50 per cento dei voti. Questo significa che non avranno bisogno di stringere alleanze scomode con il «Fronte nazionale», il quale peraltro può essere più che soddisfatto del risultato conseguito.

A sinistra è da segnalare che, paradossalmente, sia i socialisti che i comunisti hanno leggermente migliorato le posizioni delle più recenti elezioni (le europee del giugno 84): ma il risultato complessivo resta quello di un 40 per cento, di per sè insufficiente, e oltretutto viziato; è noto infatti che, dopo l'uscita dal governo, uno dei più duri avversari socialisti è oggi proprio il leader Pcf Georges Marchais.

Intervistato a caldo, mentre ancora scorrevano i primi dati parziali, il segretario Rpr Georges Toubon non nascondeva la propria soddisfazione: «Constato che la sinistra nel suo insieme cala, che i socialisti rappresentano un quarto dell'elettorato, che il "Fronte nazionale" di Le Pen cala, e che l'opposizione di Rpr, Udf e delle altre formazioni della destra costituiscono più della metà del corpo elettorale; constato infine che il voto di oggi non mostra alcuna traccia di quella rimonta popolare che i sondaggi attribuivano a Mitterrand e al primo ministro Laurent Fabius».

Anche Gaudin, rappresentante dell'Udf, ha sottolineato l'indubbio successo riscosso dall'opposizione; e ha aggiunto: «I francesi hanno rifiutato, ancora una volta, la politica del socialismo».

Bernard Delanoe, uno dei segretari nazionali del Ps, ha invece parlato di «risultato mediocre» per giscardiani e neogollisti e di «tendenza di crescita» per i socialisti; ha aggiunto che, al secondo turno (domenica prossima) i francesi dovranno meditare e scegliere fra «il progresso dei valori repubblicani» e «l'irresponsabilità e le alleanze con l'estrema destra».

Nessuna notizia, per concludere la carrellata sui partiti, da parte comunista: una giornalista che cercava dichiarazioni e commenti presso la sede dell'«Humanité» (l'organo del Pcf) ha dovuto comunicare con aria smarrita ai telespettatori che non era riuscita a trovare nessuno.

Qualcosa va aggiunto a proposito di Le Pen: questo personaggio politico sbucato dalle nebbie con una affermazione clamorosa alle europee (11 per cento) ha ottenuto un'altra conferma, anche in elezioni come queste che pareva dovessero riservargli poche chances.

Le Pen ha proclamato in modo straripante la sua soddisfazione, tanto maggiore — ha detto — se si pensa che «l'intera campagna elettorale delle cantonali, costruita sulla menzogna e sull'intossicazione, era rivolta contro di me e il mio partito».

Domenica prossima, al secondo turno, saranno di scena i giochi delle alleanze, delle rinunce e delle indicazioni di voto da parte dei partiti.

Giovanni Serafini

AUTO-BOMBA CONTRO UN CONVOGLIO MILITARE: ALMENO 12 MORTI

«Kamikaze» islamico fa strage di soldati israeliani in Libano

BEIRUT — Strage di soldati israeliani nel Sud del Libano: un «kamikaze» musulmano si è lanciato, al volante di un'auto imbottita di esplosivo, contro un convoglio militare ebraico, pochi chilometri a Nord del confine tra Libano e Israele, provocando una deflagrazione di spaventosa potenza che ha ucciso almeno una dozzina di soldati e ne ha feriti non meno di venti. Un portavoce di Tel Aviv si è limitato a parlare di «parecchi» morti, senza fornire cifre precise.

L'esplosione è stata di potenza tale da mandare in frantumi tutti i vetri nel comune israeliano di Metullah, che è situato subito oltre il confine. Nel Libano del Sud gli israeliani avevano preso misure di sicurezza eccezionali, temendo una risposta all'esplosione (addossata a Israele dai leader musulmani libanesi) che venerdì sera ha provocato 92 morti e oltre 250 feriti nel quartiere musulmano di Bir El Abed, a Beirut.

Del resto, già il 6 febbraio scorso il ministro della giustizia libanese, Nabih Berri, che è anche capo del movimento armato sciita «Amal», aveva minacciato di «lanciare cinquanta auto esplosive con guidatori suicidi» contro gli israeliani se essi non si fossero ritirati subito dal Sud del Libano.

L'attentato (compiuto con una «Mercedes») è stato rivendicato, con una telefonata a una radio libanese di sinistra, dal «Fronte della resistenza islamica», uno fra i più attivi gruppi di terroristi che combattono gli israeliani in Libano.

L'attentato suicida è avvenuto presso il villaggio di Khiam, nelle immediate vicinanze della cosiddetta «buona frontiera» tra Israele e il Libano. È questo il territorio che gli israeliani intendono affidare alla milizia loro alleata del generale Antoine Lahad quando avranno completato il ritiro dal Libano. Anche prima dell'invasione del 1982 la zona era nelle mani della milizia, allora comandata dal maggiore Saad Haddad, che a un certo punto aveva anche proclamato la «Repubblica del Libano libero».

Nella zona fra Khiam e la «buona frontiera» gli israeliani si sentivano relativamente al sicuro, proprio perché essa è da anni in mano alle milizie loro fedeli; le precauzioni contro gli attentati erano quindi un po' meno rigide che nel resto del Libano.

Quello di ieri è il terzo attentato suicida contro gli israeliani in Libano: il primo risale al 4 novembre 1983, quando un guidatore «kamikaze» distrusse il quartier generale israeliano a Tiro, uccidendo 29 soldati e una trentina di libanesi e palestinesi detenuti dalle truppe di occupazione; un altro attacco suicida contro gli israeliani è avvenuto il 6 febbraio scorso nel porto di Tiro.

Sul fronte diplomatico della questione mediorientale è intanto da segnalare l'arrivo a Washington del Presidente egiziano Hosni Mubarak, il quale intende chiedere agli Stati Uniti di svolgere un ruolo più attivo nella diplomazia del Medio Oriente, e di aumentare di un altro miliardo e seicento milioni di dollari gli aiuti già decisi per l'Egitto.

Il Presidente egiziano incontrerà stamane il segretario di stato Shultz, quello per la difesa Weinberger e il segretario al tesoro Baker; domani avrà un colloquio col Presidente Reagan alla Casa Bianca, e con esponenti del Congresso e delle comunità ebraiche americane.

Reagan gli spiegherà quello che gli ha già spiegato altre volte: gli Stati Uniti saranno disposti ad avere un ruolo maggiore nella diplomazia mediorientale solo quando gli arabi decideranno di discutere direttamente con Israele e accetteranno senza condizioni le risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite. Quanto all'aumento degli aiuti militari ed economici, il momento di restrizioni e di grosso deficit del bilancio non è favorevole a Mubarak.

L'omaggio a Garibaldi



Buenos Aires — Pertini (affiancato da Andreotti) si reca, tra la folla, a rendere omaggio al monumento a Garibaldi. Ieri Pertini ha anche incontrato le madri di Plaza de Mayo. Il servizio **a pagina 2** *(Telefoto Ap)*

IL VOTO PER DUE PARLAMENTI REGIONALI

Kohl, un successo a metà

BONN — Test positivo solo a metà per il cancelliere democristiano Kohl: il suo partito ha mantenuto il governo di Berlino Ovest, città simbolo per la Germania federale e per l'intero Occidente, enclave di libertà al di là della Cortina di ferro. Ha perso però, dopo vent'anni, il governo della Saar, il più piccolo fra gli undici länder, e accusa flessioni nell'Assia, dove si è votato per i comuni.

A Saarbrucken la poltrona di ministro-presidente passerà dal democristiano Werner Zeyer al socialdemocratico Oskar Lafontaine, il giovane rampante dal cognome francese che si è fatto un nome nella sinistra della Spd. La vittoria di Lafontaine rappresenta una sorpresa: è stata favorita dalla crisi del carbone e dell'acciaio e dal conseguente alto tasso di disoccupazione, il più alto del paese. Ma nemmeno i compagni più ottimisti contavano sulla maggioranza assoluta.

Se Lafontaine è stato la sorpresa della doppia tornata elettorale di ieri, la Fdp ha causato una sensazione.

La Fdp è il piccolo partito liberale, che due settimane fa si è dato un nuovo presidente: al massiccio, malinconico Hans-Dietrich Genscher è subentrato il non meno massiccio ma gioviale e sereno Martin Bangemann. Ebbene, l'effetto Bangemann si è fatto sentire su un partito minacciato di dissoluzione. Non solo è stata superata, sia nella Saar che a Berlino Ovest, la quota capestro del 5 per cento, ma addirittura si sono contati inattesi, incredibili guadagni.

Ha resistito bellamente, invece, a Berlino Ovest, la coalizione liberal-democristiana, la stessa formula che tre anni fa ha consentito a Kohl di strappare il potere a Helmut Schmidt. Nell'ex capitale la grande politica ha giocato un ruolo decisamente più determinante dei fattori locali: chi ha votato per Eberhard Diepgen, l'attuale borgomastro regnante, un altro giovane della politica tedesca, guardava più a Bonn e ai successi economici di Kohl che ai pur non trascurabili risultati dei quattro anni di amministrazione democristiana a Berlino Ovest.

Diepgen è il successore di Veizsaecker, da un anno Presidente della Repubblica: è un solido routinier, ma niente di più. Anche la sua notorietà ha confini regionali. Eppure è riuscito a infliggere una sonora sconfitta al contro candidato socialdemocratico, Hans Apel, un autentico personaggio.

Quanto alle elezioni comunali, che si sono svolte nell'Assia, contemporaneamente a quelle regionali a Berlino Ovest e nella Saar, le proiezioni indicavano nel complesso un'avanzata della Spd, che è al governo senza una maggioranza parlamentare nella regione, e un regresso della Cdu.

C. D. C.

IN COPPA DAVIS GLI AZZURRI VENGONO ELIMINATI DALL'INDIA

Un buon punto a Parma per la Triestina

Una giornata di grosse soddisfazioni per lo sport triestino. La Triestina torna imbattuta da Parma e resta più che mai in corsa per la promozione, visti anche i risultati che si sono avuti a Campobasso (sconfitta del Pisa) ma soprattutto a Monza (dove ha perso il Bari). La Stefanel da parte sua supera al palasport di Chiarbola lo Yoga Bologna (85-79) e continua a cullare il sogno dei play off, allontanando lo spettro della paura.

Gli sportivi alabardati che avevano seguito a Parma la squadra del cuore in verità hanno sofferto non poco, nel vedere la compagine di Giacomini trafitta in apertura di ripresa da Barbuti, che approfittava di un malinteso della difesa davanti a Bistazzoni e metteva nel sacco il pallone del vantaggio.

Ma a questo punto è venuta fuori la vera Triestina. De Falco e compagni hanno preso d'assedio l'area parmense ci hanno provato da tutte le posizioni per battere Dorè, il bravissimo numero uno parmense. Il pareggio sembrava non arrivare mai, finché all'84', finalmente, Romano ha indovinato lo spiraglio giusto e sugli spalti è esploso l'entusiasmo dei fedelissimi.



Romano, gol prezioso

Nella giornata dei crolli clamorosi il risultato deve accontentare, anche se il Parma era sceso in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari. Da segnalare che la partita è stata arbitrata dal genovese Pieri anziché da Ballerini, che si era sentito male nella notte di sabato.

Giacomini, come già nella precedente trasferta di Arezzo, ha ritenuto opportuno di non utilizzare Braglia.

Triestina, Lecce e Perugia ringraziano intanto il Monza di Piedimonte e Magni che ha inflitto al Bari una secca sconfitta. Il Lecce è riuscito nel finale di gara a domare il Taranto, e così ha raggiunto in classifica i galletti corregionali, che ormai cantano solo in casa, a tre punti dal Pisa.

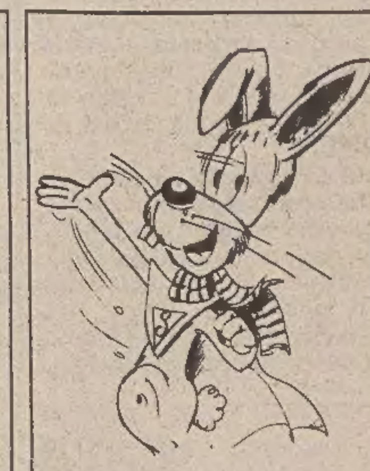
L'imbattibile Perugia, passato indenne anche a Genova, tiene la media esterna e resta davanti alla Triestina.

Al Totocalcio vincono (non molto...) i dodici e gli undici perché l'incontro Nocerina-Palermo è stato sospeso per invasione del campo.

Se il campionato di basket si fosse concluso ieri, la Stefanel avrebbe avuto accesso ai play off, ma mancano ancora tre turni e i triestini devono andare a Roma e a Varese, oltre a ricevere l'Indesit: i giochi insomma sono ancora tutti da fare. Scontata la retrocessione dell'Australian, il basket regionale dovrebbe conservare due squadre in A1 perché la Segafredo dimostra intenzioni serie: ieri ha battuto la Giomo.

La giornata sportiva ha visto inoltre l'affermazione dell'India sull'Italia nella Coppa Davis (Cancellotti non è riuscito a fare il miracolo) e il ritorno al successo di Mark Girardelli nel gigante di Coppa del Mondo ad Aspen.

E. L.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

DURANTE LA SECONDA GIORNATA DELLA VISITA A BUENOS AIRES

Pertini ha pianto al racconto delle madri dei desaparecidos

Il discorso del Presidente italiano in uno stadio stracolmo che lo ha acclamato

BUENOS AIRES — Le madri di «Plaza de Mayo» hanno visto Pertini in lacrime. Il Presidente della Repubblica si è commosso al racconto diretto e brutale delle loro storie personali. Ne ha ricevuto diverse nell'ambasciata d'Italia e ha permesso che la sagoma della sua mano fosse impressa su un manifesto che reclama giustizia e castigo per i colpevoli e dice no all'amnistia; amnistia che del resto il governo di Alfonsin non sembra pronto a concedere. Sotto ha scritto di suo pugno: «Questa è la mia mano sinistra, la mano del cuore colmo di angoscia per la crudele sorte dei desaparecidos».

L'incontro con le madri, evento centrale della seconda giornata della visita di Pertini a Buenos Aires, aveva avuto un prologo: un lungo colloquio del Presidente e del ministro degli esteri Androtti con il sottosegretario Eduardo Robossi, mandato espressamente dal Presidente Alfonsin, nella sua veste di incaricato speciale dei diritti umani, a informarli di ciò che il governo argentino ha fatto e sta facendo in merito. Niente, o quasi, stando alla dichiarazione del Premio Nobel argentino per la pace, Adolfo Perez Esquivel, il quale ha accompagnato le madri all'udienza con Pertini.

Il Premio Nobel ha detto a Pertini di essere convinto che molti dei desparecidos sono ancora in vita e gli ha citato il caso di una giovane italiana di nome Cecilia Vigna Del Pennino, che gli risulta tuttora segregata in qualche parte del paese.

Tra le madri, molte delle quali sono rimaste accalcate fuori del cancello dell'ambasciata (Pertini a braccetto di due di loro è andato poi a salutarle), non c'era ieri Hebe Bonafini, che le rappresenta come presidente; era stata chiamata a Mar del Plata per assistere alla consegna dei corpi di alcuni desaparecidos trovati nei giorni scorsi in una fossa comune.

L'incontro con le madri di Plaza de Mayo ha profondamente segnato il Presidente della Repubblica italiana. E lo si è visto quando nel tardo pomeriggio egli ha parlato, in uno stadio stracolmo, agli italiani d'Argentina, molti dei quali hanno un loro congiunto scomparso e che hanno tributato a Pertini una vera e propria ovazione.

Il discorso è stato costruito su un concetto semplice e insieme inquietante: la democrazia non è un'invenzione miracolosa che ponga i popoli una volta per tutte al riparo dagli eccessi dell'egoismo e della discordia; come la libertà, essa non è acquisita in eterno, quasi bastasse il sacrificio di quanti riuscirono a conquistarla. La tragedia non cessa mai d'incombere sulla vita degli individui come su quella delle nazioni.

Agli italiani d'Argentina Pertini ha dunque raccomandato la vigilanza, il severo quotidiano esercizio di rigore e di tolleranza, il permanente rifiuto alla prevaricazione, la costante ricerca delle ragioni dell'unità di fronte alle spinte della divisione e della dissoluzione. Per convincerli che altra via non c'è, ha portato l'esempio dell'Italia degli anni di piombo.

«Da questa prova, che forse non è ancora conclusa — ha detto Pertini — l'Italia è uscita, segnata certo nella sua coscienza e nella sua memoria collettiva e resa consapevole dei traumi e delle ferite ma anche vittoriosa nella sostanza». In che modo? Riuscendo a scoraggiare quanti avevano scelto l'illusoria e tremenda strada della protesta armata, senza mutare in nulla le istituzioni fondamentali dello stato democratico.

Da qui l'incitamento agli italiani d'Argentina ad avere fiducia nelle grandi possibilità di recupero del loro nuovo paese e a contribuire con perseveranza al consolidamento della sua ritrovata democrazia.

Il premio Nobel, Esquivel cogliendo il senso dell'incontro ha dichiarato: «È di enorme importanza, per molte ragioni. Primo perché in Argentina ci sono il 50 per cento di italiani, secondo per la grande rilevanza della figura di Pertini non solo qui ma sul piano internazionale; e, per la sua grande sensibilità al problema dei diritti umani».

I presenti hanno riservato a Pertini — come si diceva — una vera ovazione. Si è ripetuto l'entusiasmo che il Presidente aveva trovato sabato al suo arrivo a Buenos Aires, specie nel quartiere della Boca, un tempo abitato esclusivamente da liguri come lui. Pertini e Alfonsin, che aveva voluto accompagnarlo, erano stati stretti in un abbraccio soffocante da grappoli di folla, a tal punto che era dovuta intervenire la gendarmeria.

Oggi il Presidente avrà i colloqui politici con Alfonsin e terrà un discorso davanti al Parlamento argentino, a Camere riunite.



Pertini con il premio Nobel Esquivel (a sinistra) *(Telefoto Ap)*



Le madri di «Plaza de Mayo» salutano il passaggio dell'auto di Pertini *(Telefoto Ap)*

DOPO L'ARGENTINA LA OSPITA L'ITALIA

Intervistata a Merano la moglie di Mengele

Le accuse rivolte al marito: «Menzogne e propaganda politica»

BONN — Martha Mengele, sessantatreene moglie del famigerato medico di Ausvwitz Joseph Mengele, al quale viene addebitata la morte di 400 mila prigionieri del campo di sterminio nazista, ha definito le accuse rivolte al marito «tutte menzogne e propaganda politica».

Lo ha fatto in un'intervista concessa al settimanale tedesco «Bild am Sonntag», che ha scritto ieri di averla trovata in via del Parco 4 a Merano: vi si è ritirata dopo il ritorno dall'Argentina, dove nel 1958 sposò il criminale nazista.

Secondo il giornale tedesco, due sono i motivi che hanno indotto Martha Mengele a stabilirsi a Merano. In primo luogo, in questa città dell'Alto Adige esiste una filiale della fabbrica di macchine agricole posseduta dai due nipoti di Mengele e che, con un fatturato di 284 milioni di marchi nel 1984, è una delle più importanti d'Europa.

In secondo luogo — scrive «Bild am Sonntag» — buona parte della popolazione di lingua tedesca della zona è molto tollerante sulle questioni del Reich nazista e dei crimini di guerra, mentre non ha alcuna simpatia per gli ebrei.

Il giornale aggiunge poi un giudizio del presidente della comunità culturale di Merano, Federico Steinhaus: «Merano fu l'unica città italiana in cui la popolazione cooperò attivamente alla raccolta dei concittadini ebrei da deportare».

Il giornale attribuisce poi ai carabinieri di Merano la convinzione che Mengele stesso abbia fatto una visita in questa città nel 1982. «Purtroppo, l'abbiamo saputo troppo tardi», avrebbe dichiarato secondo la «Bild am Sonntag» il responsabile dell'Arma nella città, Luigi Pezzei.

È morto il senatore Jervolino

ROMA — È morto ieri a Roma, all'età di 95 anni, nella sua abitazione, Raffaele Jervolino, che fu uno degli uomini più rappresentativi della Dc. I funerali si svolgeranno domani mattina alle undici nella chiesa San Pio Decimo in piazza della Balduina.



Ucciso un giovane Voleva entrare in un night

BRINDISI — Francesco Conversano, di 24 anni, di Fasano, è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola sparato — a quanto sembra — dal «buttafuori» di una discoteca nel corso di una zuffa ingaggiata con quest'ultimo dalla vittima e da due suoi amici all'ingresso del locale.

Il presunto responsabile dell'omicidio, Enrico Grottini, di 54 anni, di Fasano, è rimasto ferito lievemente — anch'egli con un colpo d'arma da fuoco, forse la sua stessa pistola — ed è tuttora ricoverato e piantonato dai carabinieri nel locale ospedale con una prognosi di una ventina di giorni.

Le circostanze dell'omicidio non sono state ancora del tutto chiarite. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti — che stanno interrogando gli amici della vittima, Giuseppe Potenza, di 29 anni, e Pasquale Quaranta, di 19, entrambi di Fasano — i tre giovani, probabilmente ebbri, avrebbero cercato di entrare con la forza nella discoteca «Le Macine», sulla strada statale 379, a pochi chilometri da Fasano, ma sarebbero stati mandati via da Grottini.

Dinanzi al locale i tre avrebbero continuato a discutere animatamente con il «buttafuori», cercando di convincerlo a farli entrare in discoteca pagando il biglietto. Tra i quattro a questo punto sarebbe cominciata una colluttazione, nel corso della quale Grottini avrebbe estratto la pistola e fatto fuoco, colpendo a morte Conversano.

È STATO RILASCIATO NELLE CAMPAGNE DI MOLOCHIO IN CALABRIA

Liberato dopo quattordici mesi il re della gastronomia Castagno

REGGIO CALABRIA — Ieri pomeriggio è stato liberato dai suoi rapitori nelle campagne di Molochio (a 75 km da Reggio Calabria) l'industriale Pietro Castagno, piemontese, sequestrato a Torino oltre un anno fa. Castagno si trova nella caserma dei carabinieri di Molochio. Le sue condizioni sono definite dai carabinieri «buone».

I rapitori hanno liberato Castagno poco dopo le 17 di ieri a una decina di chilometri dal centro abitato di Molochio. Prima di liberarlo i banditi hanno costretto Pietro Castagno a infilare la testa in un cappuccio. L'industriale, però, è riuscito quasi subito a togliersi il cappuccio dalla testa e a raggiungere la strada provinciale che conduce a Molochio.

Grazie a un automobilista di passaggio Pietro Castagno ha raggiunto il paese e, fattosi riconoscere, si è fatto portare nella caserma dei carabinieri. L'industriale piemontese ha detto di sentirsi complessivamente in buone condizioni, anche se appare provato dai 14 mesi di prigionia. Castagno si è già messo in contatto telefonico con i figli, a Torino, i quali sarebbero già partiti per raggiungerlo.

Non è stato possibile parlare con il rapito giacché l'uomo è in attesa di essere sentito dai magistrati delle procure della Repubblica di Palmi (competente per territorio) e di Locri (che, nei mesi scorsi, ha emesso provvedimenti restrittivi contro presunti componenti la banda dei sequestratori di Castagno).

Secondo quanto si è appreso, comunque, la liberazione di Pietro Castagno è stata decisa dai rapitori dopo il pagamento di un'ultima «rata» di poco superiore ai 400 milioni di lire (dopo quella iniziale di un miliardo) consegnata in Calabria, alcuni giorni fa, da un emissario della famiglia del sequestrato.

La liberazione di Pietro Castagno chiude una vicenda allucinante, che ha tenuto col fiato sospeso non soltanto una famiglia, ma un'intera città. La prigionia del «re della gastronomia» — così, infatti, i torinesi hanno ribattezzato bonariamente Castagno per via della catena di negozi realizzata in centro nel corso degli anni («La casa del formaggio», «La casa del maiale» ed alcune eleganti rosticcerie) — è durata oltre un anno.

Settantotto anni, in precarie condizioni fisiche, Pietro Castagno fu sequestrato la mattina del 21 gennaio dell'anno passato. Non era mai accaduto, prima, in Piemonte, che l'«anonima» si ponesse come obiettivo una persona in età così avanzata. I banditi lo prelevarono in pieno centro, in via Lagrange: il commerciante stava aprendo uno dei suoi esercizi.

Alcuni inquilini degli stabili circostanti riferirono agli inquirenti di aver udito rumori strani in strada intorno alle sette, ma di aver pensato che si fosse trattato di un incidente d'auto.

L'anno in cui Pietro Castagno è rimasto nelle mani dei rapitori è stato contraddistinto da molti colpi di scena: arresti di persone ritenute coinvolte nella vicenda, invio di messaggi anonimi non soltanto ai congiunti del sequestrato, ma anche ai giornali ed agli stessi investigatori.

In questi ultimi era maturato ad un certo punto il convincimento che il rapimento del commerciante fosse in realtà diventato motivo di scontro tra bande diverse di sequestratori: una che aveva rapito il commerciante e riscosso un primo riscatto; un'altra che lo aveva successivamente «rilevato», pretendendo ancora denaro.

Con periodiche conferenze-stampa, Pier Luigi Castagno, il figlio del «re della gastronomia», aveva lanciato accorati appelli ai banditi. Nel luglio scorso, aveva pagato un miliardo di lire. Tutto sembrava volgere ormai per la soluzione del caso; l'ostaggio, tuttavia, non venne rilasciato. Seguì qualche settimana di silenzio, quindi giunse una nuova richiesta di denaro: altri 600 milioni di lire.

Pier Luigi Castagno aveva allora reso note le sue difficoltà nel recimolare ancora soldi. Ad ottobre, comunque, riuscì a mettere insieme «denaro fresco» vendendo uno dei suoi negozi. Quando però stava per pagare anche il secondo riscatto intervenne la polizia che glielo impedì.

La vicenda si era così ulteriormente complicata. Due settimane fa, la fase finale e decisiva della trattativa coi banditi: dalla Calabria è giunta l'ennesima prova che il commerciante era ancora in vita e stava bene e qualche giorno più tardi è avvenuto il pagamento dell'ultima «tranche» del riscatto.

Ma con freddezza e ostentando grande sicurezza i banditi hanno continuato per giorni ancora a tenere col fiato sospeso familiari ed inquirenti, al punto da far sorgere in essi il sospetto che il ritorno di Pietro Castagno a casa potesse essere rimandato. Ieri, finalmente, la liberazione e la fine di un incubo durato 14 mesi.

Due detenuti morti bruciati in cella

MONZA — Pasquale Franzè e Roberto Nicolosi, entrambi di 18 anni, il primo nato a Solaro l'altro a Limbiate, nell'Hinterland di Milano, in carcere da due mesi e in attesa di giudizio per rapina sono morti ieri pomeriggio a Monza, nella loro cella.

La morte dei due giovani sarebbe avvenuta per asfissia dopo che le fiamme e il fuoco avevano invaso la cella in cui, al momento dell'incendio, vi erano solo le due vittime, in quanto i loro sei compagni e gli ospiti delle altre 15 celle del braccio erano in cortile per l'ora d'aria.

Secondo la ricostruzione fornita dal direttore del carcere di Monza, Franzè e Nicolosi erano anch'essi usciti per l'aria, ma avevano fatto ritorno in cella prima degli altri. I due erano dunque soli nel braccio, avevano sbarrato con i letti l'ingresso della cella e, secondo il direttore del carcere, non hanno chiesto aiuto: ciò potrebbe far pensare anche a un gesto suicida.

Sempre secondo il direttore del carcere, i due detenuti non avevano, in questi giorni, fatto particolari richieste o espresso lamentele per le condizioni carcerarie; sembra però che Franzè avesse chiesto nei giorni scorsi dei tranquillanti e avesse dato segni di particolare agitazione. Sui muri della cella sono state trovate tracce di sangue.

RASSEGNA DEL FUMETTO A TREVISO SUI SETTE VIZI CAPITALI

Sotto le piume di Paperino ritroviamo i nostri difetti

TREVISO — La decima edizione di «Treviso comics», la rassegna del fumetto e delle comunicazioni visive inaugurata ieri a Treviso, è dedicata quest'anno ai sette peccati capitali — superbia, avarizia, lussuria, ira, golosità, invidia, accidia — in cui sovente incorrono i personaggi dei fumetti.

«Il fumetto finisce per essere una sorta di specchio segreto — afferma Marina Corsetti, una delle organizzatrici dell'iniziativa — quegli incorreggibili peccatori siamo noi.

Protagonisti di quest'anno, i rivali degli eroi dei fumetti, i luciferini antagonisti del mondo dell'avventura, smaniosi, tutti, di conquistare il mondo, peccatori di superbia. Sono, questi, il famigerato Luthor che inventa complicati marchingegni per annullare i poteri di Nembo Kid, l'infernale Mefisto che, nel West, dà filo da torcere a Tex Willer, o il Cobra, diabolico antagonista di Mandrake fin dalla prima avventura nata nel 1934.

Paperon de' Paperoni, che sguazza con voluttà su montagne di denaro, è invece il protagonista della sezione dedicata agli avari. «L'ho ammucchiato, dimostrandomi più rude dei più rudi, più scaltro dei più scaltri, più avaro dei più avari», dice truce Paperone, mostrando maggior coscienza del Todero goldoniano.

Pure, se non esistessero gli avari — si chiedono gli organizzatori di «Treviso comics» — come sarebbero possibili tante storie imperniate su di loro? La lussuria è rappresentata, tra l'altro, dalla sonora sculacciata che l'uomo mascherato infligge a una formosa eroina, mentre con erotica determinazione l'amazzone Ippolita, in una vignetta, invita l'eroe Teseo nel suo letto.

D'ira peccano, prima o poi, tutti i personaggi dei fumetti, ma gli iracondi cronici del fumetto sono soprattutto militari (uno per tutti: il sgt. Snorkel), capiufficio (Fudge), e mogli «rompiballe» (Petronilla). Promette bene Lucy, i cui scatti d'ira investono l'inerme Charlie Brown, colpevole, a sua volta, di invidia verso coloro che il giorno di San Valentino sanno a chi fare gli auguri. Ma invidioso per eccellenza è lo sfortunato Paperino, torturato dalle fortune del superbo Gastone. Paperino poi è anche un iracondo perdente, che dà sfogo alle frustrazioni del lettore. Ed è sempre Paperino — in ciò forse la fortuna dell'eroe di Walt Disney — a essere un vero campione di pigrizia, in compagnia dell'impiegato Bristow e dello scansafatiche Andy Capp.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 10 marzo 1985 è stata di 94.750 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

SARÀ COSÌ LA MODA FEMMINILE IN AUTUNNO E IN INVERNO

Ricami e drappeggi e molta libertà: gonne lunghe e corte, tacchi sì e no

MILANO — Più libera (gonne lunghe e gonne corte) più ricca di tessuti originali, più preziosa per i ricami, i drappeggi e le raffinatezze ma di conseguenza più cara, la moda femminile degli stilisti italiani per l'autunno e l'inverno prossimi comincia a comparire in questi giorni sulle passerelle della fiera e negli stand dei tre saloni autonomi ma allestiti nello stesso grande complesso.

Si riafferma il primato dell'Italia in questo settore dell'eleganza, della raffinatezza e del buon gusto: 230 espositori a Milanovendemoda, 241 a Modit, 40 a Sposaitalia e 32 esclusive firme alle sfilate — la punta dell'iceberg del Look Italia — a Milano collezioni. Gonne di tutte le lunghezze, volumi ampi, colori spenti ma con pennellate accese di rosso, giallo, blu e verde, stile a volte folk, comunque meno mascolino con richiami agli anni '60 e anche '70 con giacche sciolte o piccole e avvitate. I pantaloni sono cadenti, le scarpe senza tacco, ma anche sandali alti e dorati.

Il tema è la ricercatezza. Una corsa degli stilisti a competere con l'alta sartoria, con proposte ricche di contenuto stilistico: quel valore aggiunto in più che rende la loro produzione (oltre 4 mila miliardi l'export del settore) appetibile per i mercati esteri e al primo posto nelle scelte dei compratori stranieri.

Ieri si è caratterizzato Franco Moschino, lo stilista più «trasgressivo» ed originale della moda italiana, che ama il tricolore e lo pone come ornamento su tutto e che propone una moda contraria, non allineata ed originale. Franco Moschino è noto per aver regalato a Natale uova di pasqua di cioccolata abbellite da una coccarda tricolore. Al suono dei «Carmina burana», ha presentato modelli quasi classici e di ispirazione tradizionale, accanto però alla sua versione irriverente degli stessi modelli.

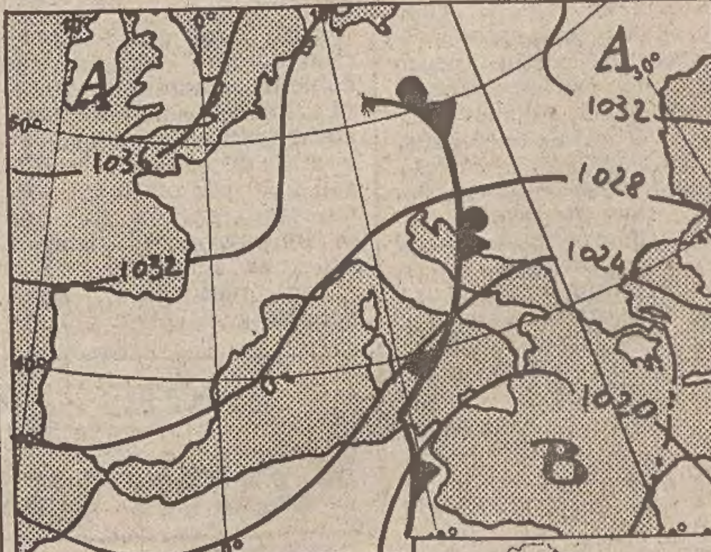
Il completo grigio gessato e professionale lo propone completato da un diadema posto sopra un fazzoletto legato sotto la gola, alla contadina; l'abito da sirena lo consiglia con il giubbotto di pelle; il camicione a disegni cachemire lo suggerisce con un golf a toppe come una coperta fatta all'uncinetto; mette una collana di perle attorno a uno stivale; al posto del fazzolettino nella tasca del giubbotto mette un paio di slip in pizzo bianco; invece del pendaglio, dalla collana pende un grande «pupo» siciliano vestito da guerriero con elmo e scudo.

Con una collezione luminosa, intrisa di fili dorati con maglia spessa oppure leggera, a motivi di fiori primo '900, a sua volta Missoni ha innovato il suo stile lungo un ritrovato genere folk. Cappotti maxi a ruota in nero a rose soffuse marroni o verde cupo, su tuniche nere in paillettes, colbacchi orientali in maglia-ciniglia a coste alte, giacconi bouclet rosso vino scuro oppure a grandi dadi su gonne minime nere a scaglie e kimono colorati a rete incrociati da fusciacche, piannelle di raso rosse o verdi, calze in tinta a fiorellini oppure onde, giacchette con baschine.



Milano — Due modelli di Franco Moschino, il più dissacrante

Il tempo che farà



Situazione: area fredda proveniente dall'Europa centro orientale rialimenta la preesistente depressione sul Mediterraneo centro occidentale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche residua nuvolosità in rapido dissolvimento. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che sul settore adriatico potranno essere nevose a quote basse.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati da Nord-Est.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5 10; Bolzano −2 13; Verona 2 11; Venezia 2 10; Milano 2 12; Torino 2 11; Mondovì 3 9; Cuneo 3 9; Genova 8 14; Bologna 3 11; Firenze 7 12; Pisa 7 13; Falconara 7 10; Perugia 2 6; Pescara 7 10; L'Aquila 5 10; Roma Urbe 5 15; Fiumicino 8 16; Campobasso 3 4; Bari 9 12; Napoli 6 15; Potenza 2 6; S. Maria di Leuca 10 13; Reggio Calabria 9 17; Messina 11 15; Palermo 11 15; Catania 9 17; Alghero 9 14; Cagliari 8 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3 8; Atene n. 6 13; Beirut s. 10 21; Belgrado n. 0 4; Berlino n. −1 3; Bermuda n. 18 21; Bogota 3 19; Bruxelles s. 2 10; Buenos Aires p. 17 22; Dublino s. 6 11; Francoforte n. −3 8; Gerusalemme s. 6 19; Johannesburg n. 12 21; Kiev n. −12 ,; Kuala Lumpur p. 23 31; Lima s. 20 26; Lisbona s. 8 18; Londra s. 7 13; Los Angeles p. 9 23; Madrid s. 0 17; New York s. 4 12; Nicosia s. 4 17; Oslo n. −1 0; Parigi s. 4 12; Pechino s. −7 4; Perth s. 14 24; Rio de Janeiro n. 21 35; San Francisco n. 8 20; Tel Aviv s. 8 22; Tokio n. 6 11; Toronto n. −2 4; Vancouver n. −2 9; Vienna n. 2 5; Varsavia n. −1 2.

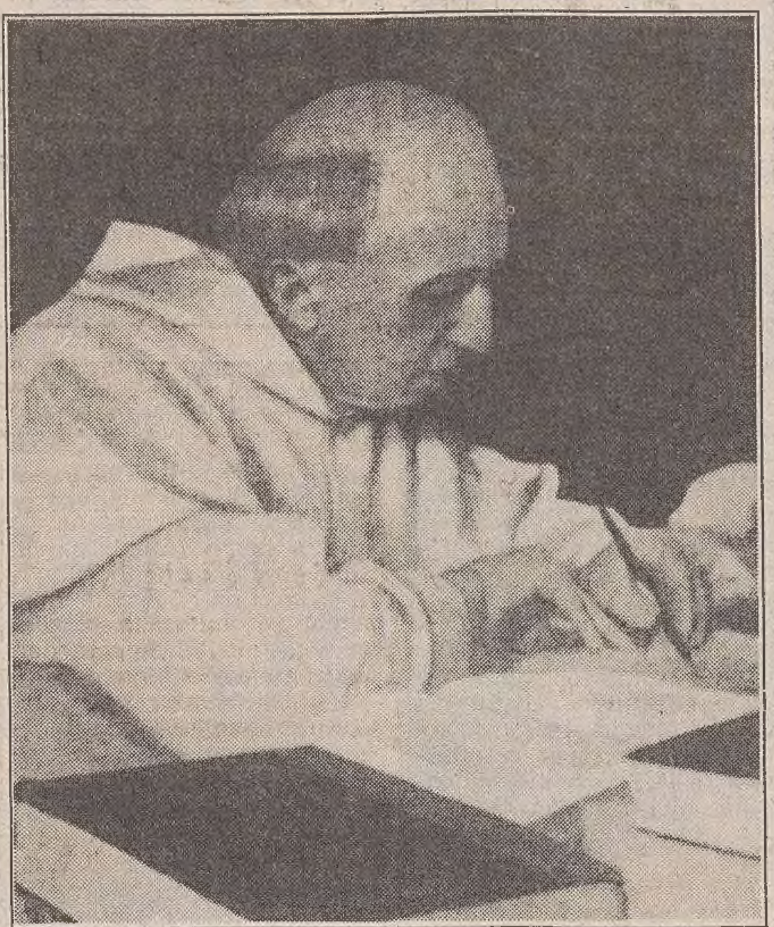
A 50 ANNI DALLA MORTE DI UGO MIONI

Il frate scrittore

Lavorò attivamente in campo religioso, ma fu anche politico e autore di oltre cinquecento libri edificanti di avventura

Il 7 febbraio 1935, nel convento di Sant'Agnese in Montepulciano, si spegneva il padre domenicano Giacinto O.P.T., lasciando nella devota popolazione una vasta eco di rimpianto. Quel popolare frate era il triestino mons. Ugo Mioni, che per espressa scelta devozionale, a lungo meditata, aveva deciso di concludere gli ultimi anni della sua vita operosa nel silenzio e nella meditazione del chiostro.

Nel commentare l'evento, l'«Osservatore Romano» affermava che lo scomparso poteva essere considerato «uno tra i più fecondi scrittori cattolici dei giorni nostri»; mentre la locale «Vita Nuova» gli dedicava un editoriale a tutta pagina.



Nella foto, un'immagine di mons. Ugo Mioni nel ritiro di Montepulciano.

Ugo Mioni era nato a Trieste nel 1870. Il padre era un ufficiale di macchina del Lloyd Austriaco, sempre in giro per il mondo, e la madre Maria, donna di saldi principi cattolici, dovette provvedere quasi da sola ad allevare i quattro figli maschi, amministrando le limitate entrate con dignitosa parsimonia. Ugo dimostrò sin da bambino straordinaria intelligenza, manifestando precocemente la sua aspirazione al sacerdozio.

Nonostante la sua gracilità e la sua malferma salute compì brillantemente gli studi al Seminario di Gorizia, in età tanto giovanile da non poter essere ordinato sacerdote. Nell'attesa, trascorse due anni all'Università Gregoriana di Roma dove conseguì il dottorato. Nel frattempo il padre era morto di febbre gialla a Buenos Aires.

Ordinato sacerdote nel 1893, celebrò la sua prima messa nella chiesa dei cappuccini di Montuzza, assumendo poi l'incarico di cooperatore in quella della Beata Vergine del Soccorso. Durante questo incarico, che durò dieci anni, egli svolse una sorprendente attività di apostolato che non conosceva tregua né ostacoli, specie tra la gioventù.

La sua casa, al primo piano di via Santa Lucia 4 — attuale via Santi Martiri — si trasformò in un luogo d'incontro dei giovani, ma anche in una sorta di quartier generale delle missioni d'Africa, in sostegno dell'opera missionaria della venerabile Ledochowska, con la quale Mioni fu in diretto contatto.

Nello stesso alloggio ebbe sede la redazione, l'ufficio di distribuzione e di spedizione de «L'Amico», un settimanale con il quale Mioni si fece conoscere come attivista di spicco della rinascita cattolica a Trieste e del cristianesimo italiano. Nell'intento di fornire alla gioventù, fortemente attratta dai romanzi avventurosi di Salgari e di Motta, letture più sane sotto il profilo della morale cattolica, in quegli stessi anni, valendosi delle esperienze di ripetuti viaggi in Oriente, diede alle stampe centinaia di romanzi avventurosi, nei quali il trionfo del bene sostituiva la vendetta, la vittoria del giusto trionfava sull'iniquità, la pietà e l'amore sull'indifferenza, l'altruismo sull'egoismo.

Le sue opere, pubblicate da Buffetti, Marietti e da varie editrici cattoliche, e diffuse su tutto il territorio italiano, ebbero il pregio dell'immediatezza e il difetto di una stesura affrettata e imperfetta sotto il profilo letterario. Ma più che alla forma, ch'egli riconosceva difettosa, negli oltre cinquecento volumi che uscirono dalla sua penna, l'autore badò alla sostanza.

Per quanto riguarda Trieste, Ugo Mioni ha il merito di essersi adoperato per riequilibrare una strana situazione di privilegio a favore delle minoranze tedesca e slovena, a danno di quella grandemente maggioritaria degli italiani. Il governo di Vienna aveva nuovamente imposto d'autorità la scuola tedesca, mentre la Curia, retta da un vescovo slavo, favoriva palesemente l'immigrazione e la crescita di quel clero, disattendendo le ragioni dei cattolici italiani, che volevano propri sacerdoti, capaci di intendere e interpretare le esigenze peculiari della «immensa maggioranza della popolazione italiana».

Egli propugnò, attraverso numerosissimi articoli — taluni firmati con lo pseudonimo di Mirmidone — il diritto degli italiani di difendere i propri diritti nazionali, pur professandosi integralista, sinceramente fedele alla monarchia absburgica.

Nell'articolo d'apertura de «L'Amico», del 22 ottobre 1895, scriveva: «Ma gli slavi, che pur abitano tra di noi? Li amiamo come fratelli; nei principi cattolici, nelle aspirazioni religiose saremo uniti; come però noi lasciamo loro il diritto di combattere per quello che credono lor diritto sul campo nazionale, così nessun falso riguardo verso di loro deve trattenerci dal difendere i nostri diritti nazionali. Sul campo della giustizia, da avversari leali, combatteremo per i nostri diritti, difendendoci senza mai aggredire, conservando le nostre posizioni senza mai occupare le posizioni altrui; lotteremo per la tutela del patrimonio avito, per la causa nazionale dei cattolici italiani dell'Austria».

E più oltre precisava la posizione dei cattolici italiani che lo seguivano: «Noi siamo, perché cattolici, buoni austriaci, e non sogniamo certo certe utopie irredentistiche, ma d'altra parte siamo anche buoni italiani, amanti del nostro paese. Come italiani non abbiamo bisogno che altri, che noi volentieri ospitiamo, ci vengano ad imporre la loro lingua; chi vuol abitare a Trieste rispetti il carattere della nostra città e sarà rispettato...».

Politicamente Mioni seguiva una strada equidistante sia rispetto agli irredentisti, sia rispetto ai socialisti, di cui non poteva condividere l'impostazione materialista e agnostica. Nel liberalismo aconfessionale egli combatteva apertamente la componente ebraica e massonica: per lui gli ebrei non potevano essere che ebrei e non mai italiani — pregiudiziale cui non seppe sottrarsi — e la Massoneria una setta condannata dalla Chiesa. Era ancora viva l'eco del Sillabo del 1864, e Mioni era prima di tutto un cattolico osservante.

Quella di Ugo Mioni voleva essere — e in massima parte è stata — un'opera di pacificazione nella giustizia, di rivendicazione dei diritti inalienabili di tutti nella concordia, esclusa e respinta ogni violenza morale e materiale, o qualsiasi prevaricazione, per l'affermazione del carattere italiano della città, che, alla fine, non si traduce in una questione di sangue e di razza — benché egli credesse nella diversità degli ebrei — ma in un fatto rilevante e significativo di scelta culturale.

Alfieri Seri

La rassegna dei libri

Le civiltà antiche spiegate ai giovani

AA.VV.: «L'Europa preistorica e antica» (volume primo della collana «Storia dell'uomo») - Jaca Book, pagg. 72, lire 16.000.

Fra le tante divulgazioni di archeologia, mancavano delle pubblicazioni destinate ai giovanissimi, scritte con rigore scientifico ma con un lessico chiaro e accessibile, e corredate da molte immagini a colori. Vi ha provveduto la Jaca Book, che a partire dallo scorso ottobre ha edito la collana «Soria dell'uomo», in sei volumi concernenti la cultura dei popoli preistorici e antichi di tutto il mondo.

L'Europa preistorica, la civiltà greca e romana, le origini dell'uomo in Africa, i grandi imperi del Medio Oriente, le civiltà asiatiche e, infine, le civiltà delle Americhe sono i temi svolti singolarmente negli agili volumi, in cui il testo è curato da studiosi di fama mondiale e integrato da illustrazioni, cartine storico/geografiche, riproduzioni di oggetti e ricostruzioni di edifici, che possono risultare interessanti per il ragazzino desideroso di sapere, ma anche per lo studente che si accinge a compilare una delle famigerate «ricerche» scolastiche.

Nel primo volume, in particolare, è presentata l'Europa dalla prima comparsa dell'uomo ai popoli dell'Età del Ferro, celti, italici, etruschi, greci, iberi; di essi sono indagati gli aspetti economici, sociali, religiosi, funerari e artistici. Il metodo perseguito è estremamente lineare, i dati sono desunti dalle più recenti ricerche archeologiche e il discorso appare ben lontano dal romanzare la storia.

Patrizia Gabrielli Piani

*
**

Guy Weelen (a cura di): «Mirò» - Garzanti editore, pagg. 189, lire 85 mila.

Un grande maestro, un libro che ne consacra l'imponente produzione di impronta surrealista, caratterizzata in modo inconfondibile da quegli omini stilizzati così come se la mano che li avesse riprodotti sulla tela fosse stata quella di un bambino.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Palladio volte quattro

Il termine «bouquiniste» indica — come tutti sanno — il rivenditore di libri usati con bancarella. I più celebri espongono la propria mercanzia sulle spallette del Lungosenna. Ma bancarelle di tal genere si trovano in tutte le città europee (tra i primi luoghi, Trieste con le sue bancarelle del Ghetto). In francese i libri vecchi sono chiamati, appunto, «bouquin» (termine derivato dal nordico, o meglio, dall'olandese «Buch»); ed è sostantivo peggiorativo dato che significa non solo libro usato, ma anche logoro, frusto, scompagnato, e alla fin fine di nessun valore.

Tuttavia, ricordo di avere cercato per conto di amici teatranti, anni fa, dei libri, in pratica cartaccia, per inzeppare di carabattole una scena, ma nessuno era proprio tanto brutto e di nessun valore per un vecchio e colto «bouquiniste» triestino. E quindi a dire il vero, l'andar per libri per bancarelle e vecchie librerie antiquarie, costituisce sempre una fonte di curiosità e d'interesse e chi sa scegliere non è escluso vi faccia ancora preziose scoperte.



Singolare effetto, però, mi ha fatto andare giorni fa per libri vecchi nella sala convegni di un moderno albergo, tutto cristalli, marmi, mobili di acciaio e plastica, a Reggio Emilia, in occasione della VII Mostra mercato del libro e della stampa antichi. Insomma, è strano rovistare tra i vecchi libri, senza il sentore di polvere, e quasi senza il fascino della scoperta, dell'«affare» tutto per noi: se il libro arriva in una mostra vuol dire che il venditore è ben conscio del suo valore, e allora svanisce anche il piacere della possibile «buona occasione».

Invece l'amico Mansueto Bassi, anima e «genius loci» di queste manifestazioni, un autentico affare riesce a scovarmelo: un'edizione settecentesca, libro illustrato veneziano, dei «Quattro libri» del Palladio (nome vero Andrea della Gondola; Padova, 1508/Maser, Treviso, 1580). Ma mi manca l'atmosfera vagamente da «cospiratore»; le trattative, le finte (ricordo il mio povero papà, in Ghetto, quando formò una biblioteca per gli impiegati del commercio, che fingeva sempre di andarsene scandalizzato e il rivenditore dietro: «Va ben, la me darà una lira al toco...»). E così non concludo niente.

A pranzo, prima di riprendere l'autostrada, pregando non cali una cappa di nebbione emiliano, passando dai tortelli di zucca a quelli con la ricotta, e aspettando la «specialità della casa», il brasato d'asino, mentre il conto decolla verso le cinquantamila lire, sento la nostalgia del libro perduto; e dietro una foto, che è un po' l'expertise, ne ricostruisco la scheda bibliografica: «L' / architettura / d'Andrea / Palladio / Divisa in quattro libri / Di nuovo ristampata, ed ab- / bellita coll'impressione / delle figure in rame non più / usata. / Con l'aggiunta del Quinto Libro / che tratta delle Antichità / di Roma dell'Autore / mede(si-)mo non più veduto / consecrata / Al Merito sempre grande di S. / Eccellenza il N. H. Kavalier / Antonio Francesco / Farsetti / In Venezia; MDCCXI (1711) / Per Domenico Lovisa a Rialto / Con licenza de' Superiori e Privilegio».

Rispetto all'edizione fondamentale o «editio princeps» dei «Quattro libri dell'architettura», stampata a Venezia da Domenico De Franceschi — Palladio vivo — nel 1570, con incisioni in legno o silografie (belli i fregi, ma modeste le illustrazioni dei capolavori palladiani di certo dovute a uno o più anonimi artigiani e non alla mano dello stesso architetto come un tempo si credeva), l'edizione che ho intravista a Reggio apre la strada alla fortuna settecentesca del «trattato» palladiano.

Forse non a caso è dedicata ad Anton Francesco Farsetti, esponente di una doviziosa famiglia veneziana molto generosa e impegnata nel mecenatismo artistico. Anche quest'edizione non è totalmente felice nelle illustrazioni in rame, tirate un po' troppo alla brava e con qualche svista. Cinquanta e passa anni dopo, nel 1768, uscirà una seconda edizione, quasi un falso dell'«editio princeps», firmata dallo stesso primo editore, ma in realtà tirata per conto dell'editore di Goldoni, Giovan Battista Pasquali (sollecitato a farlo dal famoso console e mercante d'arte Joseph Smith — il protettore del Canaletto — e che Goethe acquistò e lodò nel settembre del 1768, ancora fresca di stampa, a Padova. Si conserva tutt'oggi a Weimar, nella Germania dell'Est).

A merito di questa edizione va messa l'«aggiunta» del breve scritto palladiano sulle «Antichità di Roma» e fatto passare come, un «Quinto libro», di certo non esistente, dell'Architettura. Per quanto riguarda le tavole si dovrà aspettare che l'architetto neoclassico Ottavio Bertotti Scamozzi (Vicenza 1719/1790), fervente ammiratore e seguace del Palladio curasse e illustrasse con splendide tavole in rame — l'artista neoclassico è forse il primo artista «concettuale» perché amerà più disegni e progetti che l'opera finita — una monumentale edizione critica, in quattro volumi, sui capolavori palladiani, intitolata «Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio (1776-83)».

Sergio Brossi

Sopra, il frontespizio (part.) di un'edizione settecentesca del «trattato» palladiano sull'architettura.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

CREATINFOSFATO, LA SOSTANZA CHE EVITA GUAI MAGGIORI AL CUORE

Studi a Mosca, realtà in Italia

La molecola viene impiegata sia contro l'infarto sia durante le sostituzioni valvolari

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Creatinfosfato, una nuova potente arma contro i maggiori danni conseguenti all'infarto. Ne abbiamo parlato in una precedente edizione, dopo aver visitato il Centro di ricerche cardiologiche dell'Unione Sovietica, accompagnati dal prof. Valdur Saks, direttore del laboratorio di bioenergetica cardiaca, e dai suoi collaboratori professori Chazov, Sharov e Semenovsky.

Si tratta di un composto naturale, in quanto ne esistono nel corpo umano 150 grammi, per il quale da qualche anno è sorto l'interesse di ulteriori e più approfonditi studi, soprattutto per quanto riguarda il suo ruolo. Ciò è stato fatto non solo dal Centro di cardiologia di Mosca ma anche negli Stati Uniti, in Francia e in Gran Bretagna, i cui gruppi di lavoro si sono scambiati le informazioni.

Al termine di questi esperimenti è risultato evidente che il creatinfosfato aveva un ruolo diverso e persino più importante di quello che agli inizi era sembrato. Le prime indagini avevano intanto dimostrato che in casi di ischemia (locale e temporanea deficienza di sangue) o di anossia (mancanza o diminuzione di ossigenazione dei tessuti) il composto che più rapidamente veniva danneggiato non era l'ATP (acido adenosintrifosforico, come dire il carburante della cellula) bensì il creatinfosfato.

Infine ulteriori studi hanno dimostrato che quest'ultimo è la molecola che raccoglie energia, la distribuisce nella cellula e la porta nei siti di utilizzazione. Il suo ruolo, quindi, è stato rivisto, addirittura nobilitato. Saks ha dato pertanto un contributo di biologia di base molto importante in questi studi.

Fatta questa scoperta, si è passati a verificare quale poteva essere il ruolo del creatinfosfato nel meccanismo di contrazione quando si possono produrre delle variazioni di questa sostanza energetica. Gli studi sono stati compiuti dapprima sul muscolo di rana, e si è potuto dimostrare un andamento parallelo tra concentrazioni di creatinfosfato e contrattilità, che diminuiva fino ad arrestarsi del tutto in assenza di creatinfosfato. Da queste prove è derivata la proposta ai clinici di poter utilizzare una sostanza del genere nella terapia di loro interesse.

Tuttavia era scontato che non si poteva passare immediatamente dall'anfibio all'uomo, per cui è stato anzitutto impostato un programma di studi. In questo periodo è avvenuta la pubblicazione delle ricerche sulla funzione del creatinfosfato nella contrazione del muscolo, che ha richiamato l'attenzione dell'industria farmaceutica Schiapparelli.

«Ed è così — ha affermato il prof. Saks — che siamo venuti a sapere che la nostra idea ipotetica di poter utilizzare il creatinfosfato nell'uomo era stata invece applicata già in Italia su base intuitiva. Non avevano alle spalle gli studi del Centro di cardiologia di Mosca, però i risultati clinici dovevano ritenersi senz'altro buoni».

Dopo un primo incontro si è pensato di sviluppare un programma usufruendo del creatinfosfato della Schiapparelli (presenti a Mosca, nella particolare circostanza, i professori Ettore Strumia, Giuseppe Piacenza e Domenico Giacomantonio).

Questo programma è in corso su due binari: uno studia gli effetti di protezione miocardica del creatinfosfato nel corso di interventi chirurgici a cuore aperto per sostituzioni valvolari; l'altro su pazienti affetti da infarto del miocardio.

Durante l'intervento di sostituzione valvolare il cuore ovviamente dev'essere fermo, continuando però sempre a sopravvivere. Concluso l'intervento, il cuore viene riossigenato e riperfuso per poter riprendere a contrarsi. Queste manovre provocano un certo danno al cuore, per cui si assiste a due fenomeni: una certa difficoltà a riprendere la contrazione dopo l'intervento, e l'insorgere di fibrillazione durante la riperfusione. Quindi i chirurghi hanno sollecitato soluzioni cosiddette cardioplegiche in grado di paralizzare il cuore ma anche di proteggerlo durante l'intervento dai danni biochimici funzionali anche della struttura.

L'altro campo di indagini cliniche è stato effettuato in pazienti sofferenti da infarto miocardico acuto, in cui sono stati trattati già sessanta casi. E anche qui si è potuto osservare un parallelismo con una situazione molto migliore nei malati trattati con creatinfosfato soprattutto per quanto riguarda la comparsa di fibrillazioni che possono essere causa di morte nella maggior parte dei casi.

Dopo questi risultati altamente favorevoli, quali sono ora le prospettive? Si vuole portare a termine un lavoro contraddistinto da tanti lati positivi, mentre risulta interessante anche continuare a studiare il meccanismo d'azione di questa molecola perlomeno nella terapia: le prove sono in corso e risultano oltremodo promettenti.

Va sottolineato infine il tipo di questo intervento, che non è nemmeno propriamente farmacologico. Esso infatti utilizza una sostanza naturale, e ciò può essere osservato anche dall'assenza di effetti collaterali. Una constatazione, a dir poco, di estremo interesse.

Ranieri Ponis

PRIVI DI EFFETTI COLLATERALI

Vaccini sintetici dalla biotecnologia

La vaccinazione è una delle pratiche più importanti scoperte dall'uomo. Ha permesso di sconfiggere molte gravi malattie come il vaiolo, la difterite, la poliomielite, il tetano.

L'immunizzazione, cioè la produzione di anticorpi capaci di neutralizzare l'agente della malattia e in particolare la difesa da una infezione batterica o virale, si ottiene iniettando il germe o il virus attenuato, o morto, o una sua parte, nell'uomo. Ma un vaccino non è mai sicuro al 100% a causa del procedimento ancora imperfetto, tanto è vero che parecchi stati europei, pur ritenendola necessaria per la salvaguardia della salute degli obbligati, stanno studiando di considerare un'assicurazione da parte dello Stato in caso di danno provocato al cittadino.

Il germe o il virus che si trova in un vaccino è un organismo che può essere a sua volta, per quanto molto raramente, causa di malattia, poiché i virus si riproducono solo in un sistema vivente (cellule, uova fecondate, sangue infetto) che può contenere anche altri virus estranei, non individuati, causa a loro volta di contaminazione dei vaccini e quindi fonte di trasmissione di altre malattie. Certi vaccini, poi, devono essere conservati al freddo, e pertanto il loro mantenimento in una «catena del freddo» può costituire un enorme problema, specie nei Paesi sottosviluppati. Questi sono i motivi per cui si ha un crescente interesse nel preparare in laboratorio i vaccini sintetici prodotti solamente da frazioni proteiche di virus, non da virus intero.

L'infezione inizia quando il virus si lega ad un recettore specifico posto sulla superficie della cellula-ospite e penetrato attraverso la membrana cellulare si appropria del meccanismo di duplicazione capace quindi di sintetizzare moltissimi virus. Il gran numero di virus, per la sua tossicità, fa scoppiare la cellula, e trasmette così l'infezione ad altre cellule viciniori.

Questo processo può essere bloccato solo se l'organismo «ospite» è stato in precedenza esposto all'agente infettivo o è stato vaccinato e quindi immunizzato.

Quando sorse l'idea, oltre 45 anni fa, che una piccola parte (peptide) di un agente infettivo potesse servire da vaccino, si cercarono di ottenere in laboratorio queste particelle. Il risultato fu raggiunto appena nel 1981, quando gli statunitensi riprodussero; attraverso la sintesi di molti peptidi, l'intera lunghezza di una proteina virale. Iniettando in animali ognuno di questi brevi segmenti, si osservò che la quasi totalità d e g l i a n t i c rpi anti-peptide si legavano a tutto il virus. In altre parole, un piccolo peptide, proveniente da una qualsiasi regione di una proteina virale può stimolare la produzione di un anticorpo che riconosce l'intera proteina.

Gli anticorpi prodotti dall'organismo con la somministrazione di vaccini si legano al «determinante antigenico» del virus a causa della sua forma e della sua carica elettrica. Il primo vaccino messo a punto in questo modo è stato utilizzato contro il virus dell'afta epizootica.

Altro virus ben noto è quello dell'influenza che, per eludere il sistema immunitario, è capace di modificare continuamente alcune parti proteiche: in questo modo si spiegano le frequenti, quasi annuali, epidemie d'influenza.

Resta il problema di determinare con precisione le porzioni della proteina dotate di funzione immunogena. Il mezzo più moderno per risolvere tale questione è l'indagine con il computer.

E' ben noto che l'epatite B interessa ogni anno circa 200 milioni di persone, e che questa infezione è una delle cause di maggior incidenza del tumore epatico.

La produzione massiva di un vaccino anti-epatite B trova notevoli difficoltà poiché il virus non è coltivabile, e pertanto deve essere estratto dal sangue di portatori cronici, mediante una prassi non economica. Individuata la mappa antigenica, balza evidente l'importanza della realizzazione di un vaccino sicuro e di facile produzione.

Proprio di recente è stata data notizia dell'avvenuta sintesi in vitro del peptide antigenico del virus B: un altro grande passo avanti sarà stato fatto nel combattere le malattie quando, previa adeguata sperimentazione per eliminare ogni eventuale effetto collaterale, questo vaccino potrà essere usato per prevenire, nell'uomo, questa grave infezione.

Come si vede, la biotecnologia sta aprendo una via nuova, rivoluzionaria, nel produrre vaccini sintetici praticamente privi di effetti collaterali.

Giulia Candini
dottoressa del settore d'igiene e sanità pubblica

FORTI CONSUMATORI DI CAMOMILLA E VALERIANA

I più «ansiosi» in Europa sono proprio gli italiani

ROMA — Tra gli europei, gli italiani sono i più ansiosi, più dei francesi che vengono dopo di noi, degli spagnoli, dei tedeschi, degli inglesi e dei belgi; a livelli più bassi sono i nordici.

Tra gli italiani i più stressati sono gli emiliani, vengono poi i lombardi, i piemontesi, i liguri, i toscani, i laziali, e via via tutte le altre regioni, con quelle del Sud in fondo alla graduatoria e i pugliesi fanalino di coda.

Lo ha rilevato l'indagine compiuta da una grande società farmaceutica multinazionale, la Schering, che ha trovato che sono gli italiani i più forti consumatori di questi prodotti, ma nel contempo sono forti consumatori anche di camomilla e valeriana, notoriamente due calmanti di origine naturale che si ricavano, la prima dai fiori dell'omonima pianta, e la seconda dalle radici di una pianta che abbonda nelle regioni situate alle pendici dell'Himalaia.

Secondo l'indagine, gli emiliani hanno conquistato il primo posto nella speciale classifica degli ansiosi perché in tutta la regione molto elevato è il numero degli addetti al lavoro intellettuale, ma altrettanto elevato è il tasso di ricerca e di affanno per vivere meglio, per essere più competitivi, per avere più successo.

I ricercatori hanno esaminato anche un certo numero di situazioni capaci di provocare stress e ne hanno determinato il valore ricavandolo dall'osservazione di «eventi spiacevoli» e «eventi piacevoli». Naturalmente questi valori cambiano da paese a paese.

Per l'Italia l'evento che produce lo stress maggiore è la morte del coniuge, al quale l'indagine ha assegnato 100 punti; al secondo posto viene il divorzio, con 73 punti, quindi il periodo della separazione legale con 65, la morte di un familiare con 63, la perdita del posto di lavoro con 47, le difficoltà sessuali con 39.

Che fare allora per evitare i danni derivanti alla nostra salute dallo stress e non diventare dipendenti degli ansiolitici?

La prima cosa è quella di evitare o di prevenire l'origine dello stress, ma non sempre questo è possibile; anche piccoli contrattempi provocano ansie. Non per questo, però, è necessario subito ricorrere all'ansiolitico: bisogna farlo soltanto in periodo di necessità, ricorrendo più spesso a «rimedi naturali capaci di ridurre al livello della ricettività del sistema nervoso l'entità delle reazioni (stress) che si determinano nei confronti delle azioni turbative esercitate dagli agenti esterni».

Par di capire che bisogna ricorrere alla tradizionale camomilla della nonna e alla valeriana più che a prodotti di sintesi.

PUÒ PROVOCARE GRAVI DISTURBI

Sindrome da videogiochi

Un noto neurologo della città di Martinez, in California, Robert Friedland, ha redatto in questi giorni un importante rapporto sulle conseguenze provocate sui giovani dai videogiochi.

Si tratta di un disturbo non trascurabile il cui nome è quello di «sindrome da videogioco». Si manifesta, come ha spiegato il prof. Friedland, «con strabismo, dolori al polso, innalzamento della pressione sanguigna e, nei casi più gravi, di paralisi alle mani».

Molti sono stati i giovani visitati dallo studioso, e il più grave è stato quello che presentava la paralisi completa della mano destra, causata dall'essersi dedicato ogni giorno, per un mese intero, a muovere la manopola di un videogioco.

«La paralisi — ha sostenuto Friedland — è stata provocata dalla continua pressione esercitata sui nervi del polso e potrà regredire solo in parte. Alcuni muscoli della mano e la sensibilità dell'arto sono stati definitivamente compromessi».

Nel suo rapporto, che è stato pubblicato sul «New England Journal of Medicine», lo studioso ha precisato che questo tipo di sintomatologia fu in passato registrato fra coloro che erano addetti nelle fabbriche alla lucidatura dei manufatti e fra gli sportivi che esercitano il ciclismo professionale.

Per coloro che si dedicano per ore ed ore ai videogiochi con la mano stretta sul «joystick», la manopola di comando, gli effetti nocivi riguadano anche il sistema nervoso e la circolazione del sangue, dato che, in certi casi, il giocatore vive in permanente stato di stress.

Qualche neurologo ha cercato di classificare queste «sindromi» sulla base provocata dal tipo di videogiochi. Ecco che nella letteratura medica è apparso il «polso dell'invasore spaziale», violenti dolori al polso che continuano anche dopo aver smesso di giocare. Ciò è causato dalla notevole rapidità con cui il giocatore di un videogioco deve premere in continuazione alcuni bottoni.

Il prof. Friedland, al termine del suo rapporto, ha dichiarato che «sarebbe necessario che i videogiochi fossero concepiti in modo tale da non richiedere in alcune zone della mano una forte e permanente pressione. Comunque, è opportuno che coloro che cominciano ad avvertire i primi sintomi di questa sindrome, come il formicolio, il dolore ai muscoli della mano e al polso, smettano subito di giocare e consultino al più presto un medico».

Piero Longardi

Informazioni Ederina Kolly

Più belle, senza cellulite con estratti vegetali

L'azione specifica di un prodotto, esclusivamente naturale, che sfrutta le proprietà ampiamente studiate e sperimentate, degli estratti vegetali dell'Hedera Helix e di particolari piante tropicali.

Le donne affette da cellulite sono molte e spesso, non a torto, ne sono angosciate... esse analizzano attentamente ogni centimetro del proprio corpo e alla fine di questo esame scrupoloso concludono che... "la cellulite, ha colpito ancora". Ma che cos'è questa cellulite, questo "nemico numero uno" delle donne giovani, meno giovani, addirittura adolescenti?

La manifestazione esteriore di questa alterazione cellulare consiste nella pelle a "buccia d'arancia" visibile quando si irrigidiscono i muscoli e che provoca dolore quando si pizzicotta la parte colpita.

La cellulite è un fenomeno essenzialmente femminile, le sue 'sedi' preferite sono i glutei, le cosce, l'interno del ginocchio, la parte inferiore della gamba. Ma non trascura altre parti del corpo: nuca, fianchi, ventre, seno. Talvolta si confondono cellulite e obesità, ma è un grosso errore: l'una e l'altra, infatti, non hanno assolutamente nulla in comune. Tanto é vero che le diete dimagranti non hanno alcun effetto sugli ingrossamenti dovuti alla cellulite e anche le donne snelle, addirittura magre, possono essere affette da questo fastidioso e antiestetico disturbo.

Come combattere, dunque, la cellulite? Suggeriamo a chi ne è colpito di non perdere tempo e di non scoraggiarsi se ha avuto scarsi risultati da trattamenti intrapresi e, come spesso succede, non portati a termine per mancanza di tempo o semplice pigrizia.

Un sistema efficace, di rapida e semplice applicazione, consiste in trattamenti esterni, fatti con un prodotto specifico come l'Ederina Kolly, un'emulsione cremosa a base di estratti vegetali da far assorbire con un leggero massaggio circolare. Ederina Kolly è il risultato di studi e sperimentazioni condotti da esperti europei e durati otto anni. I risultati ottenuti in questo lungo arco di tempo sono stati più che soddisfacenti, diremmo ottimali. Tra i componenti di questo prodotto fanno spicco, l'estratto di edera che ha azione lenitiva sui nervi e azione fluidificante sul tessuto adiposo, i trigliceridi vegetali che aiutano il tessuto cutaneo a mantenere la sua naturale elasticità e la sua morbidezza e un particolare componente vegetale che svolge azione liposolvente e disinfiltrante con conseguente mobilizzazione delle adiposità sottocutanee.

Ed è proprio questo componente vegetale a differenziare Ederina Kolly da altri prodotti analoghi. Per avere, in un lasso di tempo abbastanza breve, risultati evidenti basta applicare sulla parte colpita dalla cellulite, preferibilmente la sera prima di coricarsi, Ederina Kolly e farla penetrare con un leggero massaggio circolare per 3-5 minuti. Al mattino seguente si farà normalmente la doccia. Il trattamento è da ripetersi ogni giorno senza interruzioni sino al termine della confezione Ederina Kolly.

In caso di cellulite "resistente" si prolungherà la cura senza alcun timore: il prodotto infatti non presenta alcun effetto negativo per la pelle, anzi la ammorbidisce e la mantiene elastica.

È consigliabile, per avere risultati duraturi, ripetere il trattamento due o tre volte l'anno.

Ederina Kolly è distribuita in Italia da Interpharmex, via Enrico Fermi 17, 20019 Seguro di Settimo Milanese (MI), tel. 02/32.87.203, ed è venduta in Farmacia.

DALL'ESTERO

TONI FELPATI ALL'ARRIVO DEL NEGOZIATORE SOVIETICO KARPOV

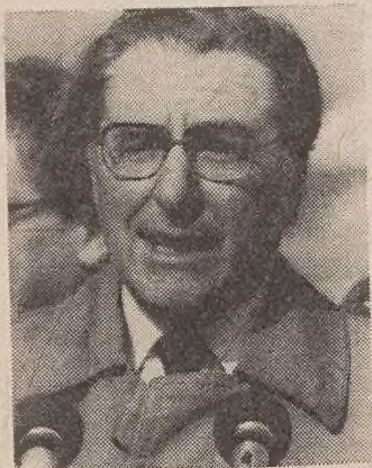
Tempi molto lunghi previsti a Ginevra

Rituale denuncia delle «guerre stellari» - Rischio di ambiguità europee

GINEVRA — Il «tremendo» negoziato nucleare sta per partire di nuovo, ampliato alle armi spaziali, ma a Ginevra non si respira più l'attesa spasmodica di gennaio, quando Shultz e Gromiko, dopo mesi di «gelo», negoziarono fruttuosamente «sul negoziato», ossia decisero di tornare a discutere.

Nella tarda mattinata di ieri sono arrivati anche i sovietici (un'ottantina anch'essi), capeggiati dal massiccio Viktor Karpov, che ha rilasciato la sua brava dichiarazione; ma oggi gli americani volano a Bruxelles per informare gli alleati e, sino a domattina, i vertici delle due «squadre», ossia i sei capisettore, non si incontreranno per mettere verosimilmente a punto una bozza di calendario dei lavori.

Difretta, infatti, non ce ne è, in quanto tutti sono convinti che — salvo malaugurate rotture — gli incontri andranno avanti chissà quanto.



Viktor Karpov

Karpov ha parlato meno di Kampelman, ma in termini insolitamente felpati. Naturalmente, ha fatto perno sulla possibilità di raggiungere «delle soluzioni miranti a prevenire la corsa agli armamenti nello spazio», che è l'argomento che sta più a cuore al Cremlino, ma ha ripetuto che gli obiettivi collegati sono la limitazione e la riduzione degli armamenti nucleari anche sulla Terra, cioè «il traguardo veramente storico dell'eliminazione, in fin dei conti, completamente e ovunque, delle armi nucleari».

Anche i russi hanno avuto istruzioni di portare avanti le discussioni «in modo serio e costruttivo», mirando al «principio dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza che esclude l'acquisizione di vantaggi unilaterali» (la «parità» ossia poi il duopolio è un leitmotiv dei sovietici).

Questa vigilia lattemiele, o quanto meno sotto tono, non fa però dimenticare l'esistenza di grossi nodi: perché se è vero che i colloqui sulle armi strategiche e quelle di teatro riprendono grazie alla «carta spaziale» calata sul tavolo da Reagan, è anche vero che i contrasti su questi due «vecchi» argomenti permangono, e che lo stesso negoziato spaziale si annuncia subito con un contrasto interpretativo che non dissimula divergenze di sostanza.

Strappato a Shultz il collegamento tra i tre tavoli della trattativa, i russi intendono parlare subito (e forse soprattutto) del «progetto stellare» per cercare di bloccarlo sul nascere, mentre, viceversa, gli americani intendono parlarne portandolo avanti, sostenendo, non senza ragione, che non si può negoziare qualcosa che ancora non c'è, e che, come ha detto Reagan, sarà materia «per un futuro Presidente e un futuro Congresso».

Se gli americani manterranno la loro fermezza su questo punto, delle due l'una: o la trattativa salterà, oppure il mercanteggiamento andrà avanti per un tempo indefinito, col prevedibile contrappunto propagandistico dei sovietici, volto a indebolire la compattezza del fronte avversario (l'argomento-chiave resta questo: se la difesa spaziale non è infallibile, meglio non spenderci soldi perché essa può solo rilanciare la corsa agli armamenti offensivi).

Sedotti dalla portata morale del messaggio reaganiano (non più equilibrio del terrore, ma equilibrio della sicurezza), ma neanche sordi all'obiezione sovietica, gli europei corrono il rischio di nuocere, con comportamenti oscillanti, sia all'America, sia a se stessi. E non sembrano certo rafforzare la «mano» americana le fulminee missioni di Genscher e Dumas al Cremlino.

L'idea di un accordo russo-americano che «imbrigli politicamente i risultati della ricerca spaziale», formulata dal nostro ministro degli esteri è suggestiva, ma si tratta di vedere se e come è praticabile.

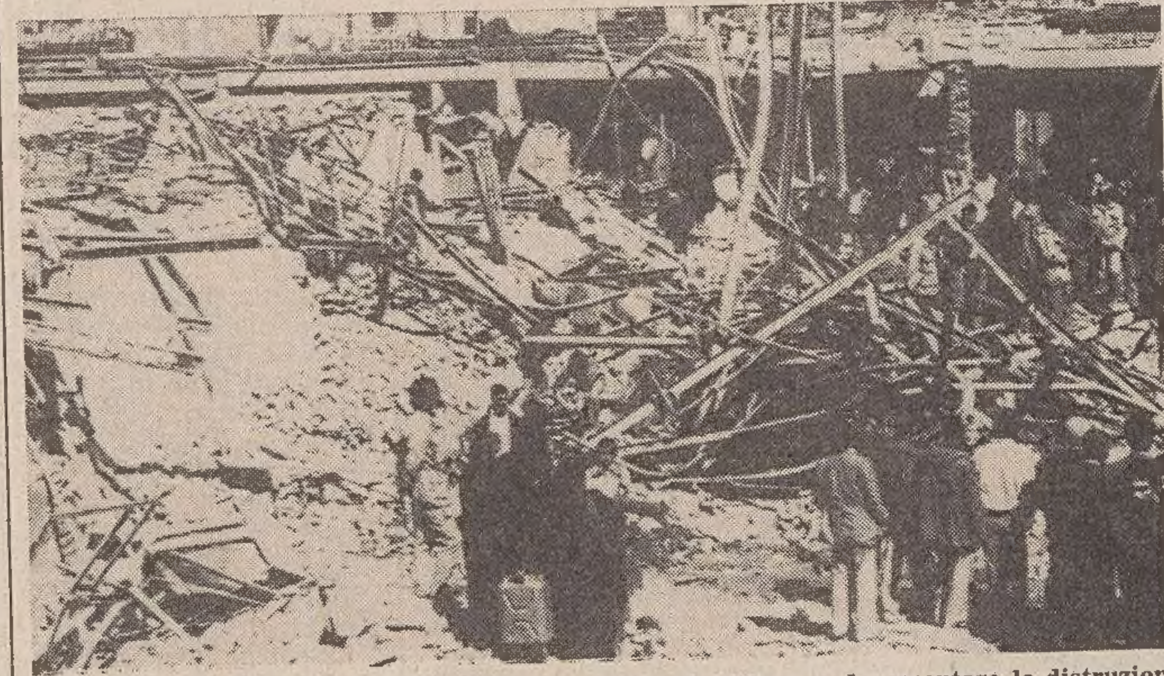
Intanto, buona parte del pianeta ha problemi più immediati: ieri è arrivato a Ginevra il vicepresidente Bush che, con Perez de Cuellar, parteciperà a una «due giorni» straordinaria sulla fame nell'Africa. Laggiù, se non si fa presto, moriranno a milioni anche senza fallout.

Marco Goldoni

TEHERAN NON REGGE IL CONFRONTO NEI CIELI E RISPONDE COI CANNONI

Attacchi sempre più a fondo degli aerei iracheni in Iran

Bombe e missili anche sulle grandi città di Isfahan e Tabriz, assai lontane dal confine



Teheran — La foto che l'agenzia iraniana «Irna» ha diffuso a documentare le distruzioni causate da un missile iracheno di fabbricazione sovietica, «Scud», che ha colpito sabato scorso la «città-martire» di Khorramabad, nel Sud del paese *(Tel. Irna)*

TEHERAN — Iran e Iraq continuano a combattersi senza esclusione di colpi, coinvolgendo sempre più duramente, nei bombardamenti compiuti da terra e dal cielo, le rispettive popolazioni civili. E' l'aviazione irachena, in particolare, a estendere gradualmente il proprio raggio d'azione e a colpire città iraniane anche lontane dal fronte lungo il quale da cinque anni ristagna il conflitto: ieri mattina è stata bombardata per la prima volta la grande città di Isfahan, distante più di 350 chilometri dalla frontiera. Molto alto, benché imprecisabile, il numero delle vittime tra i civili.

Bombe e missili si sono abbattuti anche sulle cittadine iraniane di Andimeshk e Ramormoz, nel Khuzistan, e di Nahavand, nella provincia di Hamedan (complessivamente, in queste zone, si sarebbero avuti più di 360 tra morti e feriti, secondo ammissioni dell'agenzia di Teheran «Irna»), nonché sui settori di Salehabad, Marivan e Baneh; a Marivan i morti denunciati sono più di ottanta, a Baneh quaranta e più di sessanta i feriti. Nella quasi totalità, le vittime sono civili: uomini, donne e bambini sorpresi nelle loro case dalle bombe e dai missili terra-terra lanciati dagli iraniani.

Il predominio iracheno nei cieli sembra pressoché assoluto: lo conferma il fatto che, da parte iraniana, la risposta è affidata a raid aerei di piccolo raggio, contro centri situati poco oltre la frontiera, e che i bombardamenti più pesanti vengono effettuati dall'artiglieria. A riprova del «via libera» che l'aviazione irachena sembra avere sul territorio nemico, c'è la notizia di un secondo bombardamento compiuto ieri, nel tardo pomeriggio, su Isfahan e su un'altra grande città dell'Iran del Nord, Tabriz.

Dal canto loro, come detto, gli iraniani replicano soprattutto con i cannoneggiamenti di città irachene situate nella zona più «calda» del conflitto: Bassora è stata martellata per quasi 24 ore di fila, e i proiettili, secondo fonti cittadine, sono piovuti «alla cieca», nei vari quartieri, a intervalli di cinque minuti. Si è trattato del quinto bombardamento effettuato sulla città da lunedì scorso, da quando cioè la guerra tra Iran e Iraq ha segnato una brusca ripresa.

La televisione di Teheran ha annunciato ieri sera che dieci città irachene sono state bombardate durante la giornata, quattro dall'aviazione e sei dall'artiglieria; l'emittente ha anche minimizzato la portata dei bombardamenti su Isfahan (riferendosi, peraltro, al solo attacco della mattinata) e ha parlato di un abitante ucciso e di altri 19 feriti.

Da parte di Bagdad è stato annunciato che aerei iracheni hanno colpito ieri anche un «obiettivo navale» nei pressi del terminale petrolifero iraniano di Kharg, nella zona settentrionale del Golfo Persico. Sale così a 37, secondo le affermazioni irachene, il numero di unità navali colpiti dall'aviazione di Bagdad nel Golfo.

VOLEVANO RACCOGLIERE FIRME

Retata di pacifisti nel centro di Mosca

MOSCA — La polizia sovietica ha fermato sabato sera alcuni membri del gruppo di pacifisti indipendenti «per la fiducia tra l'Urss e gli Stati Uniti» che si preparavano a raccogliere firme a favore del movimento.

Lev Dudkin, che insieme con Gheorghi Somoilovic e i coniugi Alexei e Olga Lusnikov si stava recando davanti alla sede del movimento ufficiale della pace, in una via centrale di Mosca, ha detto che i quattro sono stati prelevati da agenti in borghese, che li hanno trasferiti in differenti stazioni di polizia per interrogarli.

Dudkin è stato rilasciato dopo quattro ore mentre, al momento in cui ha parlato con i giornalisti, ha detto di non avere notizie degli altri tre.

Scopo della manifestazione programmata, ha detto Dudkin, era di «raccogliere firme a favore della libertà di azione dei movimenti pacifisti nell'Urss e nel mondo». Un altro membro del gruppo, Vladimir Brodsky, ha fatto sapere successivamente di essere stato a sua volta fermato mentre usciva di casa per raggiungere i compagni, e di essere stato rilasciato dopo alcune ore.

Anche Yuri Medviekov, altro esponente di primo piano del gruppo (già condannato nel 1982 a 15 giorni di detenzione per «teppismo») ha telefonato in serata a un'agenzia di stampa occidentale denunciando di essere seguito da agenti del Kgb, ma la linea è caduta prima che potesse fornire dettagli.

Il movimento dei pacifisti indipendenti, che è stato creato nel 1982, conta una quindicina di membri. I suoi esponenti principali sono stati espulsi dall'Urss, oppure condannati a pene detentive o all'esilio interno.

Ministro francese nell'Urss

MOSCA — Il ministro degli esteri francese Roland Dumas è giunto ieri a Mosca per una visita di tre giorni, durante la quale si ritiene che i colloqui saranno centrati sul prossimo negoziato di Ginevra tra Urss e Usa.

Secondo diplomatici occidentali, la visita di Dumas dovrebbe avvenire in un'atmosfera di maggiore cordialità rispetto a quella recente del ministro tedesco Genscher, grazie alle riserve della Francia nei confronti del progetto americano di «difesa stellare», che, per Parigi, sconvolgerebbe il principio di deterrenza.

NASA E CONGRESSO USA STUDIANO UN TARIFFARIO COMPETITIVO

Lo spazio, nuovo mercato Come gestire lo «Shuttle»?

WASHINGTON — Lo «Shuttle» deve essere o no un'impresa come qualsiasi altra, la cui gestione sia basata su criteri economici e quindi su un equilibrio tra costi e ricavi? Ormai l'industria spaziale è entrata nell'agone commerciale e quindi è logico che debba tener conto delle leggi del mercato e della concorrenza, ma fissare le tariffe di questo servizio pubblico sui generis pone ancora complicati problemi e, per ora, sembra prematuro pensare di poter recuperare tutti i costi.

Ora la Nasa propone di fissare a 87 milioni di dollari, a partire dal 1989, cioè all'equivalente di oltre 185 miliardi di lire al cambio attuale, il prezzo di ogni volo orbitale dello «Shuttle», che ora è, invece, di soli 38 milioni di dollari.

Come avviene anche oggi, i clienti stranieri saranno favoriti, perché non dovranno subire le conseguenze perverse del vertiginoso rialzo del dollaro, che porrebbe lo «Shuttle» completamente fuori mercato rispetto alla concorrenza del razzo franco/europeo «Ariane». Per la Nasa, infatti, il cambio del dollaro rimane invariato sul livello medio del 1982.

Il Presidente Reagan ha ordinato alla Nasa di stabilire il suo tariffario in modo da conseguire «il pieno recupero dei costi» per lo Shuttle entro il 1989.

È già previsto che, dal prossimo anno e per tutto il 1988, la tariffa di ogni missione spaziale dello Shuttle salirà a 71 milioni di dollari, cioè quasi al doppio del prezzo attuale, che è chiaramente «promozionale». Anche questa tariffa è espressa in dollari 1982.

«Il nostro obiettivo non è di stabilire una tariffa artificialmente alta per lo "Shuttle", che gli precluderebbe la clientela nazionale e internazionale — ha dichiarato, a una sottocommissione del Congresso, Jennifer Dorn, direttrice dell'ufficio "commercializzazione dello spazio" del dipartimento dei trasporti di Washington.

«Tuttavia — ha aggiunto — vogliamo adeguarci anche in questo settore alla politica del governo di Washington che prevede il totale recupero dei costi per i servizi resi. Inoltre, l'industria spaziale privata non potrà svilupparsi negli Stati Uniti se questo criterio economico non si imporrà anche per lo Shuttle».

Il guaio è, però, che non si possono aumentare troppo i prezzi perché altrimenti la navetta spaziale perderebbe clienti a favore non solo della concorrenza straniera (l'«Ariane»), ma anche di quella interna della stessa Nasa, cioè dei razzi «a perdere» «Delta» e «Atlas-Centaur».

Il Congresso di Washington dovrà, in definitiva, decidere tra cinque proposte, che vanno da un minimo di 42 milioni di dollari 1982 (per coprire solo le spese vive di ogni missione della navetta), fino a un massimo di 150 milioni di dollari, se si vorranno coprire non soltanto le spese vive, ma anche gli ammortamenti, i costi fissi e quelli relativi alla ricerca e allo sviluppo.

Osservatorio franco-russo

MOSCA — Al prossimo lancio di un osservatorio spaziale il «Gemma-1» nato dalla collaborazione tra scienziati sovietici e francesi, le «Izvestia» dedicano un lungo articolo, in cui sottolineano l'importanza dell'esperimento.

L'osservatorio sarà posto in orbita a 350 chilometri di altezza, e sarà equipaggiato, con il grande telescopio principale «Gamma 1», con un telescopio a raggi gamma più piccolo, e con uno a raggi X.

CRISI AL VERTICE DELLO STATO

Karamanlis risponde alla sfida socialista dimettendosi subito

ATENE — Il Presidente della repubblica ellenica, Costantino Karamanlis, ha rassegnato le dimissioni. È la risposta immediata che egli ha inteso dare al comitato centrale del Partito socialista greco «Pasok» del primo ministro Papandreu che, con una decisione a sorpresa, aveva deciso sabato di non appoggiare la rielezione alla presidenza della repubblica dell'attuale capo dello stato e di preferirgli, invece, l'ex giudice della corte suprema Christos Sartzekakis di 56 anni, l'uomo che, nel 1963, allora giovane procuratore, condusse l'inchiesta sull'assassinio a Salonicco del deputato di sinistra Lambrakis. Una vicenda che venne proposta in «Z», il film di Costa Gavras, interpretato da Yves Montand.

«Da oggi cesso di esercitare le funzioni di presidente della repubblica e rassegno le dimissioni anche per il resto del mio mandato. Una decisione presa alla luce di sviluppi che sono emersi e dei quali non intendo essere partecipe» afferma Karamanlis, nella lettera di dimissioni inviata al presidente del Parlamento.

La costituzione greca vuole che la presidenza ad interim venga assunta, dopo le dimissioni di Karamanlis, dallo stesso presidente del parlamento, Yiannis Alevras, parlamentare del «Movimento socialista panellenico» (Pasok) del primo ministro Andreas Papandreu. Il mandato di Karamanlis sarebbe scaduto il 15 maggio prossimo, e venerdì prossimo si sarebbe dovuto riunire il Parlamento per eleggere il nuovo presidente per altri cinque anni.

Con una mossa a sorpresa, il comitato centrale del «Pasok» e i suoi 140 esponenti hanno deciso sabato scorso all'unanimità di sostenere la candidatura alla suprema carica del paese di Christos Sartzekakis. Una scelta a sinistra del partito di governo

«Crisi nazionale» titola il suo articolo il quotidiano di destra «Vrathini», mentre il filogovernativo «Nea» parla di «fine di Karamanlis».

Le elezioni presidenziali in Grecia restano comunque confermate per il 15 marzo. Lo afferma una nota nella quale il governo del primo ministro Papandreu prende atto «con rammarico», delle dimissioni.

«Il primo ministro Andreas Papandreu si rammarica del fatto che Karamanlis abbia avvertito la necessità di dimettersi prima della scadenza del suo mandato nel corso del quale ha esercitato in modo impeccabile i suoi compiti» si legge nel comunicato.

Sembra che Karamanlis — a quanto si è appreso in serata — abbia deciso di dimettersi non condividendo gli emendamenti che è stato deciso di apportare alla Costituzione varata nel 1975 e di cui proprio Karamanlis fu uno degli artefici principali.

COLLEGA L'ISOLA DI HONSHU A QUELLA DI HOKKAIDO IN GIAPPONE

Completato il tunnel sottomarino più lungo e più costoso del mondo: 80 miliardi al km



Tokio — Il giubilo degli operai dopo il completamento del tunnel «Seikan» *(Tel. Afp)*

TOKIO — Più di 20 anni dopo l'inizio dei lavori, il Giappone ha completato ieri il tunnel sottomarino più lungo del mondo (53,9 chilometri) che collega l'isola principale di Honshu con quella di Hokkaido.

Alla presenza di un migliaio di persone convenute al centro della galleria, il ministro dei trasporti, Tokuo Yamashita, ha fatto esplodere l'ultima carica di dinamite a 200 metri sotto il livello del mare, concretando così il sogno dei giapponesi di vedere collegate «via terra» le quattro principali isole dell'arcipelago.

Nel suo genere, il tunnel di Seikan sarà «la costruzione del secolo». Il progetto risale a prima della guerra e la sua realizzazione è costata 690 miliardi di yen, pari a circa 4.850 miliardi di lire, cioè più di 80 miliardi di lire al chilometro. Il tunnel è stato invaso quattro volte dalle acque e 34 operai vi hanno perso la vita. È largo undici metri e la profondità massima che raggiunge è di 240 metri.

Secondo la stampa giapponese, tuttavia, questa mastodontica realizzazione rischia di trasformarsi in un gigante inutile e in un «buco nero finanziario»: in 21 anni, si sostiene, lo sviluppo dei trasporti aerei e stradali ha messo in crisi definitiva il progetto originario di un tunnel ferroviario per il treno super-rapido «Shinkansen», che viaggia ad una velocità media di 240 chilometri orari.

Il traffico passeggeri e merci, a giudizio degli esperti, sarebbe soltanto un decimo di quello previsto, e l'ente pubblico per la costruzione delle ferrovie dovrebbe accollarsi, per 30 anni, un mutuo di 80 miliardi di yen l'anno (50 miliardi di lire).

È un conto troppo salato per le ferrovie dello stato giapponesi, sull'orlo della bancarotta e davanti alla prospettiva di un processo di smembramento e privatizzazione, a causa di un indebitamento complessivo di 22 mila miliardi di yen (180 mila miliardi di lire).

Numerose idee, nel frattempo, sono state lanciate per l'impiego del gigantesco tunnel, che sarà ultimato tra due anni e cancellerà così dal libro dei primati la galleria attualmente più lunga del mondo, i 22,2 chilometri del tunnel Oshimizu nella provincia di Gumma, Giappone centrale.

C'è chi sostiene, ad esempio, l'idea di adibire il traforo, largo nove metri e alto undici, a una linea ferroviaria polivalente che unisca al normale trasporto passeggeri con treni non super-rapidi un servizi di «treno-traghetto» per autoveicoli, in sostituzione delle navi traghetto.

Per altri, invece, il tunnel Seikan va destinato a scopi militari, posto com'è in una delle zone strategicamente più importanti del pianeta a due passi dalla base militare sovietica di Vladivostock. «Sarebbe un'arma logistica formidabile» dicono all'ente ministeriale della difesa.

FUSIONE IRRIPETIBILE DI TRATTI INGLESI, SPAGNOLI E ARABI

Gibilterra: tre volti, un'identità

GIBILTERRA — Luogo storico d'importanza strategica, Gibilterra ha il privilegio — ma, forse, l'inconveniente — di appartenere al circolo esclusivo che riunisce tutti i posti della Terra che non possano essere classificati.

La rocca non è, infatti, né Spagna né Gran Bretagna. Lo straniero che visita la più piccola colonia britannica d'Europa, è preso dallo strano sentimento di trovarsi, di volta in volta, in nessun luogo o dappertutto. Un pizzico di té delle cinque del pomeriggio, un boccone di paella ed un po' di cuscus. A Gibilterra c'è, infatti, la vecchia Inghilterra con i suoi pub e gli agenti di polizia (i famosi «bobbies»), la Spagna con l'indolenza andalusa ed il sole, ed il Marocco con l'odore di cuoio e la lentezza lieta, caratteristici di quel paese.

«Mi chiamo Douglas Santos. Nome inglese, cognome spagnolo. Curioso, no? Sono conducente di taxi britannico, ma quando guido tengo la destra. E parlo bene sia l'inglese sia lo spagnolo, con un accento più andaluso di un andaluso».

Come praticamente tutti gli «llanitos» (così sono chiamati gli abitanti di Gibilterra), Douglas si sente «veramente diverso, non comune», a quanto egli stesso afferma. Ed aggiunge: «Conosci molti inglesi che cominciano a parlare in inglese, continuano il discorso in spagnolo, e talvolta vi mescolano alcune parole di arabo, se è il caso? Io no».

Cittadino britannico, sposato con un'andalusa, Douglas dice di sentirsi legato soltanto a questa città.

Da oltre tre secoli, l'Union Jack sventola sulla rocca e molti abitanti di Gibilterra hanno sposato donne spagnole, ma la colonia britannica non ha perduto la sua peculiarità.

Ma come passare il tempo su questa rocca, oltre che nei pub e sulle spiagge? Non resta che darsi allo sport. A Gibilterra c'è perciò una moltitudine di associazioni sportive.

In questa città formato ridotto, costretta dalla storia e dalla geografia a ripiegarsi su sé stessa, gli abitanti non sembrano annoiarsi. «Dovete sapere, racconta un abitante di Gibilterra la cui famiglia vive qui da sei generazioni, che non c'è molta differenza tra noi e gli abitanti di un paesello europeo del secolo scorso: non era allora affatto raro che, per tutta la vita, non mettessero i piedi fuori dal luogo in cui erano nati. O se, lo facevano, era per recarsi in un altro villaggio distante pochi chilometri».

Perciò, a Gibilterra, la gente non sembra soffrire di claustrofobia, grazie soprattutto ad una buona organizzazione e ad una vita tranquilla e ben regolata.

A Gibilterra si respira la tranquillità. Non esistono criminalità, delinquenza, quartieri pericolosi e razzismo. E i «bobbies» si annoiano terribilmente.

Main Street, cioè la via principale, è al tempo stesso, un suk, un'arteria commerciale londinese in miniatura, ed una serie di negozi «Duty-free», come se ne trovano negli aeroporti internazionali.

Ferie più lunghe? No, grazie

BERNA — Gli elettori elvetici, che per due volte si sono pronunciati contro la riduzione delle ore settimanali di lavoro — le più lunghe nell'Occidente industrializzato — hanno respinto ieri la proposta avanzata dalle sinistre di allungare il periodo delle ferie per circa 700 mila lavoratori.

La proposta era stata sottoposta dalle autorità federali a referendum popolare, come spesso avviene in Svizzera.

Assalto dei viet respinto dai Khmer

BANGKOK — I difensori del caposaldo nazionalista cambogiano Tatum hanno fatto sapere di essere riusciti ad assumere l'iniziativa ed a controllare la situazione, respingendo l'assalto delle forze vietnamite, forti di 3000-4000 uomini, appoggiati da mezzi corazzati e artiglieria, sconfinati in Thailandia.

A Bangkok, fonti militari thailandesi hanno detto che i vietnamiti hanno subito pesantissime perdite nella loro offensiva contro i Khmer.

Il comando thailandese ha immediatamente inviato rinforzi nel settore attaccato dai vietnamiti, dove sorge un'altura, la «collina 424», la cui sommità è rimasta nelle mani thailandesi.

I difensori sono però circondati dai vietnamiti, i quali stanno tentando, con la conquista dell'altura, di aggirare il campo-base guerrigliero.

PARLA IL PROCURATORE DI NEW YORK

«Non dare tregua ai padrini mafiosi»

NEW YORK — La mafia potrebbe essere annientata e distrutta negli Usa nel giro di cinque anni, ma l'azione delle forze di repressione dello stato dovrebbe essere continua e radicale perché, altrimenti, nuovi «boss» e nuove più pericolose gang potrebbero sorgere.

Questo è il pensiero del procuratore generale federale di New York, Rudolph Giuliani, il quale da anni conduce una lotta spietata contro le famiglie mafiose che operano negli stati orientali degli Usa.

Il recente arresto di cinque capi mafiosi newyorchesi, appartenenti alle cinque più potenti «famiglie» della mafia americana, dice Giuliani, dovrebbe essere inteso non come un punto di arrivo, ma come una partenza per la lotta contro il crimine organizzato.

Come è noto, gli organi di stampa hanno dato ampio risalto all'arresto dei «padrini» di Cosa Nostra, indicati come membri di una sorta di «commissione di controllo» dell'intero mondo della malavita organizzata degli stati dell'Est.

«C'è ancora un mucchio di lavoro da svolgere», ha detto Giuliani, intervistato dalla rete televisiva «Cbs».

Il procuratore si è rifiutato di rispondere direttamente alla domanda dell'intervistatore sulla possibilità che un nuovo «padrino», più potente e accentratore, sia già scelto dalle cosche mafiose in seguito all'arresto dei cinque capi.

«Se questo è l'inizio della direzione verso cui stiamo andando — ha detto — allora potremo registrare qualche successo reale contro questa organizzazione. Se, però, riteniamo questo sviluppo la fine di un'azione, se ci fermiamo qui, allora vi dico che entro pochi mesi essi avranno nuovamente rioccupato tutte le loro posizioni di potere».

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Ferdinando (Nando) Dal Pont

di anni 73

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e CLAUDIO, le nuore BIANCA e MARIA GRAZIA, i nipoti MARCO, CRISTINA, PAOLO e GIORGIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 11 corrente, alle ore 13 nella Chiesa parrocchiale dei padri Cappuccini.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Udine-Gorizia, 11 marzo 1985

II ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Giovanni Baschiera

Ti portiamo nel cuore con immutato dolore: la moglie e la cognata e quanti gli vollero bene.

Trieste, 11 marzo 1985

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Anita Geromella

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 11 marzo 1985

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Maria Noni ved. Manuppelli

la ricordano le figlie, il genero, la nipote ROSSELLA.

Trieste, 11 marzo 1985

I ANNIVERSARIO

Lucia Gasperutti ved. Ponis

Mamma, sei sempre nel cuore dei Tuoi cari.

Trieste, 11 marzo 1985

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento apparso ieri doveva leggersi

Stellio Millo

anziché SILVANO.

Muggia, 11 marzo 1985

Lunedì, 11 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA CITTÀ TRAUMATIZZATA DAL FATTACCIO DI VIA GIULIA MENTRE PROSEGUE NEL MASSIMO RISERBO IL LAVORO DEGLI INQUIRENTI

Fra sgomento e riflessioni

Domenica di sgomento, domenica di riflessione. Trieste s'interroga sul fattaccio di via Giulia ma non trova, forse non vuol trovare una risposta che riesca a far collimare la repulsa al terrorismo con il civile bisogno di giustizia non disgiunto dal sentimento dell'umano. Una città che pure la sua scelta ha già più volte ribadito, una scelta d'ordine, una scelta di evoluzione democratica, una scelta di certezza del diritto, una scelta contro la violenza di qualsiasi colore ammantata.

Ebbene proprio questa città, più volte vinta dalla tentazione di sentirsi un'isola, s'è risvegliata ieri traumatizzata dalle modalità della morte di un uomo, pur non condividendo le scelte che quell'uomo aveva fatto da vivo. Nei bar, per strada, nei circoli, nelle case tutti a discutere su una così triste vicenda, tutti a discutere rifiutando le aberranti logiche degli estremismi, tutti a discutere ricordando l'ingrato e delicato compito dei tutori dell'ordine, tutti a discutere teorizzando i limiti d'intervento della giustizia a confronto di una pratica imbarbarita nell'annoso scontro con un terrorismo senza limiti.

I triestini, abituati a leggere di queste storie che quotidianamente avvengono in tutte le zone del mondo, mai avrebbero pensato di viverle in prima persona. E ne hanno sofferto. Sia Beirut, sia la Sardegna, sia Parigi, sia Roma pare non tocchi noi, ma proprio qui, lassù in via Giulia eh no, questo è troppo, ci ferisce e sveglia in ognuno di noi sentimenti zittiti da rinnovati sedimenti di insensibilità per l'impietoso che si è fatto quotidiano.

Ed ecco riaffiorare l'antico e mai sopito bisogno di giustizia, non di quella che nasce dall'assicurazione di un'impossibile pace sociale, ma di quella che giorno dopo giorno va conquistata e difesa a dispetto dei nemici della pace sociale. Conquistata e difesa però nel rigoroso rispetto di alcuni canoni imprescindibili e irrinunciabili, tra i quali sempre e comunque deve primeggiare l'uomo. E sabato, proprio lassù in via Giulia un uomo è rimasto ucciso per mano di un altro uomo.

Era necessario? È questa la domanda che abbiamo sentito ripetere ieri da giovani e da anziani, da progressisti e da moderati, da professionisti, studenti, operai e casalinghe. Tutte persone più vicine moralmente, ideologicamente, civilmente all'uomo che ha sparato, eppure di tanto sgomente da sentirsi umanamente ravvicinate all'uomo, pur con tutte le sue colpe, rimasto ucciso.

Ogni uomo che lavora con onestà e impegno può sbagliare. E il lavoro del poliziotto è il più difficile, il più ingrato perché l'errore diventa dramma. Tensioni, nervosismi e perché no paura, possono significare morte, unico tragico vero momento di frattura nelle regole del convivere civile, troppo alto prezzo per chi è chiamato a pagarlo, traumatico momento di riflessione per una società che continua a volersi riconoscere in termini di democrazia e progresso.

Gualberto Niccolini

La donna di «Pedro» ha riconosciuto il cadavere Oggi dall'autopsia le più angosciose risposte

Il fratello del latitante ucciso non ha potuto vedere la salma all'obitorio

Due robusti anelli con lucchetto e quattro sigilli di ceralacca posti a cavallo dei battenti della porta, «chiudono» da ieri a mezzogiono l'appartamento/covo posto al terzo piano di via Giulia 39. Per gli inquirenti quell'appartamento ha finito di «parlare», tutto ciò che era di importante è stato portato in Questura e dentro nelle quattro vaste stanze non resta nulla di importante ai fini dell'inchiesta.

Stamane il perito settore prof. Renato Nicolini procederà all'autopsia della salma e si saprà finalmente quanti proiettili hanno centrato il corpo di Pietro Maria Walter Greco, il ricercato per banda armata e associazione sovversiva. Si saprà anche quale dei colpi che lo hanno raggiunto sia stato quello mortale.

Il volto dell'uomo, comunque, non presenta alcuna alterazione. È stato visto ieri, nella tarda mattinata, sia dalla sua convivente, sia dall'avvocato Lucio Calligaris che l'ha accompagnata alla cappella mortuaria. Ma non è stato visto, invece, dal fratello Domenico, arrivato a Trieste dalla Calabria assieme ad altri familiari dopo che era stato informato telefonicamente di ciò che era accaduto in via Giulia.

La donna di Pietro Greco, appresa la notizia dell'uccisione, ha lasciato il suo appartamento padovano di via dell'Arco 4 e si è recata a Gorizia dall'avvocato Roberto Maniacco, legale di diversi autonomi, il quale l'ha consigliata di rivolgersi all'avvocato Calligaris. Minuta, con i capelli neri e un paio di occhiali scuri che le nascondevano il volto, e soprattutto gli occhi, che non chiudeva da ventiquattr'ore, la donna (sui trent'anni) si è messa in contatto con il legale triestino con il quale si è recata in Questura.

L'avvocato Calligaris ha esibito al magistrato dottor Coassin il «certificato di convivenza» e così è stato subito concesso il nulla/osta per vedere la salma. Il corpo era coperto dal lenzuolo ed è stato possibile vedere soltanto il viso, che è stato accarezzato dalla giovane donna. Mimmo Greco, il fratello giunto dalla lontana Calabria si è pure recato alla camera mortuaria dell'Ospedale maggiore, ma non aveva il permesso del magistrato per cui egli non ha potuto vedere il fratello morto. L'avvocato Maniacco ha informato che con ogni probabilità presenterà un esposto alla Procura della Repubblica per l'uccisione dell'uomo disarmato e in fuga.

Come riportiamo sia in prima pagina sia qui a fianco, varie sono state le prese di posizione di uomini politici di cultura e di sindacalisti. All'Ansa di Venezia è stato recapitato un volantino di un gruppo di «controinformazione». Radio Sherwood, che trasmette nel Veneto ha più volte trasmesso un messaggio di «tutti i compagni del movimento». «La nostra rabbia è grande — hanno detto — quanto il nostro dolore davanti a questo omicidio compiuto in nome della legge di emergenza e del terrorismo di stato». Sempre dalla Radio Sherwood (dal nome della foresta di Robin Hood) si è appreso che a Padova è stato indetto uno sciopero degli studenti delle scuole medie e che alcuni rappresentanti politici di sinistra hanno già chiesto alla Questura patavina il permesso di indire una «manifestazione pacifica» appoggiata da alcuni intellettuali di Padova.

Da Trento, dove risiede e lavora il difensore di fiducia di Pietro Greco, l'avvocato Bonifacio Giudiceandrea, ha dichiarato di voler sapere tutti i particolari della morte del suo cliente. «La Questura di Trieste — ha affermato — è molto abbottonata e per ora non dice nulla. Ma voglio andare fino in fondo e penso che presenterò una denuncia all'autorità giudiziaria. Pietro Greco voleva costituirsi. Ne parlavamo da tempo».

L'avvocato Giudiceandrea ha affermato che il suo cliente rispettava i giudici del processo di Autonomia e in qualche modo confidava nella regolarità del dibattimento. «Aveva deciso di rientrare dalla latitanza — ha detto ancora il legale — e di farsi processare nell'aula bunker. Penso che si sarebbe presentato alla Corte tra due o tre settimane. L'avrebbero arrestato ma noi avremmo subito chiesto la libertà provvisoria che ci sarebbe stata sicuramente concessa dal momento che la Corte ha dei precedenti precisi in materia con due altri imputati».

I magistrati inquirenti, dottori Coassin e Staffa, che avevano lavorato fino a tarda notte, hanno ordinato una vasta retata al comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. La grossa operazione, che ha visto decine e decine di uomini tra agenti della Digos, della Mobile, carabinieri e guardie di finanza, si è iniziata alle sei di ieri mattina e si è conclusa verso le due del pomeriggio. Agenti in borghese e uomini in divisa hanno setacciato il comprensorio di San Giovanni metro per metro. Sono entrati in tutti i padiglioni occupati sia dal collettivo del «Posto delle fragole» sia dai lungodegenti. Anche la direzione è stata controllata.

«Ci hanno sfondato le porte a calci», hanno dichiarato i giovani che vivono nei vasti cameroni. «Tutta la nostra roba è stata buttata per aria» ha detto una ragazza che accudiva il proprio bambino. «Nessuno sa che cosa cercassero». «Ci hanno portati poi tutti in Questura». «Mi hanno sequestrato persino l'orologio». Sono le frasi che abbiamo raccolto a San Giovanni dopo mezzogiorno, quando il grosso dei giovani era già stato rilasciato dalla Questura. Con ogni probabilità, oltre all'indagine sull'eversione, il controllo è servito alla polizia anche per compiere una specie di censimento della «popolazione» che vive in quei padiglioni, dove la gente, la più disparata, può trovare molto facilmente ospitalità.

W. R.



Immagini del «posto delle fragole», all'ex opp dopo la retata della polizia *(Italfoto)*


La porta del «covo» dove si nascondeva il Greco vista dall'appartamento di fronte abitato dalla signora Gioconda Ielusic *(Italfoto)*

Sindacato di polizia, Pci e radicali dicono che...

Richieste di maggior vigilanza sull'uso delle armi da parte della polizia, interrogazioni al ministro dell'Interno Scalfaro perché faccia presto luce sull'episodio, appelli alla magistratura perché si possano conoscere i risultati dell'inchiesta: l'uccisione dell'autonomo Pietro Greco, avvenuta sabato mattina in via Giulia, ha già suscitato numerose prese di posizione.

Francesco Forleo, segretario generale del Sindacato unitario dei lavoratori di polizia, invita le autorità politiche «a una maggiore attenzione» e ammette che «la vicenda di Trieste, come altri precedenti avvenuti a Nuoro e a Roma, denotino una certa propensione nell'uso delle armi». Anche secondo la federazione del Pci triestino la responsabilità della morte dell'autonomo dovrebbe essere ricondotta «alla mancanza di preparazione professionale da parte degli agenti impiegati nell'operazione». «E' gravissimo — continua il Pci — che l'arresto del latitante si sia risolto in una inutile tragedia, con l'uccisione di un uomo disarmato».

«E' la prima volta che un moribondo viene ammanettato — si stupisce invece il deputato socialista Giacomo Mancini che manifesta preoccupazione per gli orientamenti all'interno della polizia di stato che possano vanificare l'opera di democratizzazione ottenuta faticosamente in questi anni. Secondo Mancini «l'episodio, nella sua inutile ferocia non ha bisogno di commento». «Governo e magistratura — conclude — hanno l'obbligo di aprire una immediata e rigorosissima inchiesta per l'accertamento delle responsabilità».

Per i radicali la maggiore responsabilità dell'episodio va imputata alla legge Reale che «continua ad uccidere ancora». «Anche tra i più disinvolti sostenitori delle leggi speciali comincia a manifestarsi qualche sintomo di pentimento — afferma il parlamentare Mauro Mellini — se non si torna a riflettere sull'inutile e pericoloso invito a rispondere con la violenza non solo alla violenza, ma anche alla paura ed alla fuga è difficile pensare ad un mondo più civile e ad una giustizia più civile».

Da parte sua Francesco Rutelli, ex segretario del partito e oggi deputato definisce l'episodio «un omicidio a sangue freddo se sarà confermata la ricostruzione finora conosciuta». Rutelli collega l'uccisione di Greco ad «altri inquietanti eventi: la frequenza con cui episodi di criminalità si concludono con uccisioni da parte delle forze dell'ordine, il diffondersi di episodi come quello di Roma in cui un avvocato ha freddato un ladruncolo».

Ieri è stato recapitato all'agenzia Ansa di Venezia anche un ciclostilato del «Comitato controinformazione Carpenedo». In esso si prende posizione a favore dell'autonomo Greco, conosciuto come «Pedro» e definito «un compagno che ha sempre lottato alla luce del sole e costretto alla latitanza in attesa della chiusura e della fine dell'inchiesta nei suoi confronti».

CALENDARIETTO

Oggi: San Costantino — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.03; la luna si leva alle 22.41 e cala alle 8.14.

Maree: oggi, alta alle 11.22 con cm 30, alle 23.37 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 5.28 con cm 41 e alle 17.13 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

REFERENDUM AUTOGESTITO DAL COMUNE

Tutta Muggia dice «no» alla centrale

La stragrande maggioranza dei cittadini di Muggia non vuole una centrale a carbone sul suo territorio: questo è l'esito del referendum organizzato dal Comune. Ieri sera, verso le 22, sono stati resi noti i dati definitivi. Eccoli. Hanno votato 7993 persone su 11.437 aventi diritto, pari al 69,89 per cento. I «no» sono stati 7153 (pari al 91,28 per cento) e i «sì» appena 683 (pari all'8,72 per cento). Bianche 91, nulle 66.

Anche tenuto conto dei non votanti si può quindi affermare che la maggioranza assoluta dei muggesani non vuole la centrale termoelettrica.

La percentuale di votanti aumenta nei seggi più prossimi alla zona interessata dalla eventuale centrale. A Santa Barbara si registra il 96 per cento dei «no» contro il 93 per cento di Aquilinia, il 91 di Zindis e il 90 di Chiampore e Muggia Centro.

Il sindaco Bordon, ieri sera, ha rilasciato una greve dichiarazione: «Ha vinto Muggia — ha detto — e ha vinto la maturità civile e democratica della nostra popolazione. Ha perso chi ha tentato di trasformare un libero e civile confronto in uno scontro fra i partiti. L'altissima percentuale di votanti per il referendum e la schiacciante vittoria dei "no" non possono lasciare spazio ad alcun dubbio: Muggia non vuole la centrale».

La regolarità delle operazioni di scrutinio è stata garantita (poiché il referendum era «autogestito» dal Comune senza alcun obbligo di legge) dal segretario comunale e da altri funzionari.

CONVOCATI I NUOVI AMMINISTRATORI DEL VERDI

Opera ancora senza orchestra Da giovedì si potrà trattare

Anche ieri «Il console» di Menotti è andato in scena con l'accompagnamento del solo pianoforte. È la seconda volta che l'opera viene rappresentata in questa forma inconsueta, causa lo sciopero dei professori d'orchestra.

La prima sera, giovedì, quando il sovrintendente del Verdi, scusandosi con il pubblico, aveva annunciato: «Come vedete la fossa dell'orchestra è vuota», qualcuno dai palchi aveva replicato: «Affossiamo l'orchestra!». Ieri invece il pubblico della pomeridiana non ha avuto reazioni. Ormai rassegnato ha accettato con un applauso le scuse presentate da Giampaolo De Ferra, premiando a fine spettacolo con molti richiami in scena lo sforzo dei cantanti, della pianista e del direttore.

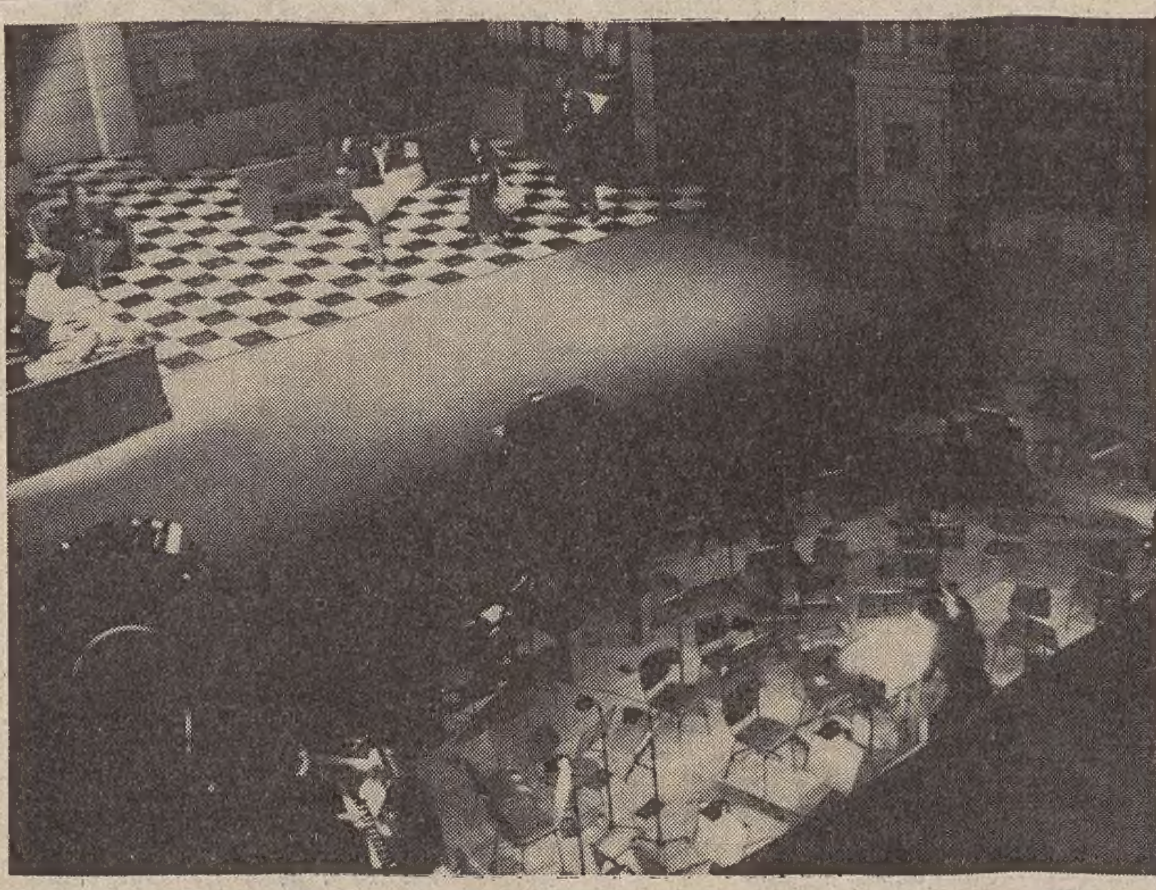
I professori chiedono l'applicazione del contratto integrativo di lavoro (che diversamente da quello nazionale, identico per tutti, prevede trattative dirette con l'Ente da cui si dipende). La richiesta principale è quella di un aggiornamento economico di alcune indennità. Il consiglio d'amministrazione del teatro non ha ancora dato risposta. «Non possiamo farlo, il consiglio non c'è, deve essere insediato.

Le cariche nell'organismo direttivo dell'Ente lirico sono scadute da più di un anno. Il consiglio comunale aveva provveduto da tempo alle nuove nomine, ma mancava il decreto ministeriale per la designazione ufficiale. È arrivato l'altro giorno. A esso sono seguiti immediatamente i telegrammi di convocazione dei neo consiglieri: giovedì alle 16.30 l'insediamento ufficiale. Solo allora il caso-orchestra comincerà a essere trattato.

Sono sedici i nuovi responsabili della vita amministrativa dell'Ente. Il sindaco è componente di diritto e presiede il consiglio. Può delegare o meno le proprie funzioni al vicepresidente che dovrà essere eletto. Di diritto entrano anche il sovrintendente, il direttore artistico Raffaello de Banfield, il direttore del Conservatorio, Francesco Valdambrini e Alvise Barison.

Gli altri componenti sono: Giuseppe Vinciguerra (Dc), Gabrio Hermet (LpT); Fabio Inwinkl (Pci) nominati dal Comune, Piero Borgna (Pli) rappresentante la Provincia, Claudio Cudin, pordenonese, per la Regione, Nicola Sant'Angelo, nominato da Roma per l'Agis e cinque sindacalisti: Maria Serena Ciano (Cgil), Pancrazio Scazzi (Uil) e Italo Marchetti (Cisl) per le confederazioni sindacali, Fabio Vidali, per un sindacato musicisti.

Il quinto, rappresentante di un altro sindacato musicisti, doveva essere il maestro Viozzi, morto nell'arco di tempo intercorso tra le nomine e la designazione ufficiale.


Il direttore, la pianista e i cantanti per un'insolita edizione del «Console» *(Italfoto)*

Manzoni oggi

In occasione del bicentenario della nascita del Manzoni, l'Istituto di Filologia Moderna della facoltà di Lettere e Filosofia organizza alcune manifestazioni in cui saranno presentati risultati di ricerche recenti sull'opera di questo scrittore. Oggi, alle 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di Lettere (via Università 7 p.t.), il prof. Vittorio Spinazzola, ordinario di Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea nell'Università statale di Milano, terrà una lezione sul tema: «Manzoni e il mondo moderno».

LA GUERRA DEI COMUNICATI

Ateneo: la sinistra spiega come ha vinto le elezioni

«E' stata la lista di sinistra a vincere le elezioni universitarie, non quella cattolica». I partecipanti alla competizione elettorale per il rinnovo della componente studentesca negli organi consiliari dell'università sono alla resa dei conti, a chiusura di urne ed a scrutini ultimati. La Lista cattolica appare vincente perché negli organismi più importanti (consiglio di amministrazione, opera universitaria, centro sportivo e biblioteca) si è conquistata cinque seggi, mentre quella di sinistra ne ha ottenuti quattro. Ma quest'ultima non si è neanche messa in lizza per ottenere un rappresentante nel centro sportivo. Da ciò il risultato in svantaggio rispetto alla concorrente.

I rappresentanti della sinistra fanno notare in un comunicato che a guardare i voti e le percentuali di votanti hanno addirittura superato i risultati di due anni fa, che già li avevano resi vincenti. Il successo di oggi — affermano nella nota — è avvalorato dal maggior afflusso di votanti, il due per cento in più rispetto alle precedenti elezioni. «Allora — si scrive — la media delle preferenze ottenute in ogni organismo era di 670, con una percentuale di votanti del 47%, oggi la lista di sinistra conta in media su 920 preferenze, la percentuale d'afflusso alle urne è salita al 50%». Un conto simile per la lista dei cattolici mostra che la media delle preferenze ottenute nei quattro organi principali dell'università è di 728 voti.

TRIESTE



99 - 103.500 MHz

Vi consiglia oggi:

Ore 8.30 «Fantasy» grandi orchestre presentate da Larry
Ore 11.30 «Rieccoli» la musica evergreen proposta da Larry
Ore 13.00 «D.j. Time» il meglio della Hit Parade
Ore 15.00 «Le vostre richieste al 767630»
Ore 16.30 «Baby Express» in studio Daniela
Ore 21.00 «Alto Livello» presentano Bruno e Alex

SP

SERVIZI PARABANCARI
Istituto Finanziario Regionale

Industria, Ferrovia, Comuni, Regione,
PRESTITI PERSONALI CON LA SOLA GARANZIA DEL VOSTRO LAVORO a dipendenti di Enti locali

- Restituzione a lungo termine
- Piccole rate mensili senza cambiali
- Erogazione in sette giorni
- Consulenza gratuita

Ufficio di Trieste: 34100 TRIESTE, Passo Goldoni, 2 - Tel. 040/722488

GIORNALE DI TRIESTE

DAL 27 FEBBRAIO CIMITERO CHIUSO PER SOVRAFFOLLAMENTO

Passi la tua vita a Servola e dopo non vi puoi morire

Una vena d'acqua impedisce la decomposizione dei corpi - Sospese le sepolture

Il cimitero di Servola dal 27 febbraio è «off-limits» per i morti. Sotto alcune tombe è stata scoperta una vena d'acqua che impedisce ai cadaveri di decomporsi. I resti così non possono venir trasferiti nelle cassettine, ma devono rimanere in terra e quindi non c'è spazio per nuove sepolture.

Gli abitanti sono sconvolti. Il fatto che la decana di Servola, la mamma di Rosso il barbiere, Giuseppina Flego detta Pepa, morta pochi giorni fa a 98 anni, sia stata sepolta in «terra straniera» ha fatto gridare allo scandalo.

«Penso che la Pepa si alzerà dalla tomba di Sant'Anna dove l'hanno messa e verrà qui con le sue gambe a riposare dove aveva diritto di essere sepolta». A fare la macabra previsione è una donna con cappotto grigio e berretto di lana che si aggira nel vecchio camposanto assieme ad altre tre anziane. «Hanno fatto la funzione nella chiesa e il corteo funebre fino qui — dice — ma poi hanno portato via la bara».

Si avvicina un'altra servolana, Violetta Giorgione. Per il cimitero si è già battuta. Aveva partecipato a una raccolta di firme di protesta una decina d'anni fa quando già era rimasto «chiuso» un breve periodo per «sovraffollamento». «Se la vena passa di qua — dice Violetta — basta seppellire più in là».

Domenica don Dusan Jakomin, prete a Servola da 32 anni, l'ha detto durante la messa. «Qui non si può più seppellire e sembra non ci sia nulla da fare per risolvere il problema».

La notizia è corsa di porta in porta per tutto il paese. Anche perché destino più amaro non avrebbe potuto essere riservato a un cimitero: non possono infatti entrarvi i morti, ma in compenso possono scorrazzarci i vivi, di giorno e di notte perché non c'è il custode e si è rotta la serratura dal portone.

«Ieri sera alle nove e mezzo la signora Wanda è passata di qua e il portone era spalancato — racconta Violetta — e questo non è bello». «Finché c'era Dionisio, il vecchio guardiano, tutto andava bene — commentano tutte assieme — ma ora che è morto nessuno vuole sostituirlo per quelle 50 mila lire al mese che passa il Comune. Eppure noi con una colletta saremmo anche disposte ad arrotondare questo compenso da fame».

Il consigliere del Movimento sociale, Innocente Maccan ha presentato un'interrogazione in Consiglio comunale per chiedere spiegazioni al sindaco e alla giunta. «L'ingiunzione di chiudere il cimitero ci è venuta dal servizio igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale — spiega l'assessore con delega ai cimiteri, Lucio Vattovani della Dc — la sospensione è temporanea e dovuta a inconvenienti igienici a causa di questa vena d'acqua sotterranea. A giorni effettueremo dei sopralluoghi tecnici e vedremo quali sono le contromisure da prendere. Al momento comunque non si può dire per quanto tempo non si potranno seppellire lì i morti.

L'inconveniente si era già presentato nei mesi scorsi a Sant'Anna, ma in una comunità piccola e unita come quella di Servola l'idea dei cadaveri che non si decompongono assume contorni quasi da leggenda. Maccan parla di «sconvolgimento delle tradizioni e indignazione fra la popolazione».

Se si esclude un breve periodo, dieci anni fa, mai i morti di Servola erano usciti dal paese. In quel cimitero si è iniziato a seppellire 151 anni fa, nel 1834 e prima ancora le salme venivano inumate attorno alla chiesa.

Silvio Maranzana

LA LPT LANCIA UN GRIDO D'ALLARME

Urgente la tutela del nostro Carso

Sarà presentata una proposta di legge

Secondo il gruppo regionale dei consiglieri della Lista per Trieste è più che mai urgente costituire un «Ente per la conservazione, la tutela e lo sviluppo del Parco naturale del Carso triestino e goriziano».

Si tratta di una proposta di legge, ancora in bozza, già presentata in passato alla Regione che è stata annunciata dal consigliere regionale Gianfranco Gambassini nel corso della tavola rotonda «Carso da vedere, da conoscere da vivere» svoltasi ieri con la partecipazione di esperti e studiosi nella sala convegni della Camera di Commercio.

Su iniziativa della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sono state illustrate le caratteristiche più diverse del Carso, dalle particolarità botaniche, zoologiche, morfologiche, fino alle sue testimonianze protostoriche e alla storia e ai problemi del trasporto sul suo territorio.

Il Carso è stato preso in esame anche come «spazio», non illimitato, dove esigenze e culture di utenti diversi, si incontrano e si incrociano.

Ecco l'esigenza, a parere dei consiglieri regionali della Lista di creare un organismo di gestione del Carso, «del tutto particolare e con la partecipazione di istituzioni scientifiche».

Prima di presentare la proposta definitiva i promotori intendono però consultare prima tutti gli enti naturalistici del territorio. M. L.

■ DIVIETO DI TRANSITO — Per lavori Acega è disposta l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 17, nonché il divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati delle vie Toti (tratto tra via del Molino a Vapore e via del Bosco), via Pondares (tra via Madonnina e il n. 5) e Molino a Vapore (tratto tra le vie Madonnina e Toti).

AVVIATI URGENTI LAVORI DI RIPRISTINO

Maquillage dei «Topolini»

Alcuni urgenti lavori di ripristino a seguito dei danni arrecati dalla libecciata del 24 settembre scorso sono in corso ai «Topolini» di Barcola. Il Comune ha deciso di intervenire prima ancora di ricevere gli aiuti regionali per evitare che un'altra mareggiata potesse più gravemente compromettere le strutture già lesionate dalle forti ondate.

L'amministrazione vuole inoltre rendere agibili per tempo le attrezzature balneari, già guardando alla prossima estate. I lavori, per un costo di una quarantina di milioni, sono stati affidati all'impresa Mari-Mazzaroli, che sta provvedendo a ricostruire le banchine in cemento, fratturate in più punti.

Un intervento più consistente sarà effettuato quando saranno state stanziate le provvidenze regionali. Si provvederà allora a rifare le scogliere frangiflutti a protezione delle opere a terra, dopo che i marosi hanno sparpagliato sui fondali i pesanti massi che le formavano (Italfoto).

■ SUSSIDI — Il 16 marzo alle 12 scade il termine per la presentazione delle domande per due sussidi da lire 1.100.000 ciascuno della fondazione Rosa Wieser Haslinger.

IL PRESIDENTE DI AMNESTY INTERNATIONAL

«In uno Stato su tre si pratica la tortura»

Uno Stato su tre pratica sistematicamente la tortura. Ed esistono casi documentati di quarantacinque paesi nei quali, negli ultimi anni, la tortura è stata praticata ad opera di rappresentanti dello stato.

E' questo il campanello d'allarme che Cesare Pogliano, presidente della sezione italiana di «Amnesty International», ha fatto suonare in occasione della cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso sui diritti umani, avvenuta nella sala convegni della Camera di Commercio.

Il concorso, indetto dalla Circoscrizione Triveneto Orientale dell'Associazione, si è svolto con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale. Vi hanno partecipato studenti di tutte le scuole medie inferiori e superiori della regione.

I primi premi sono stati assegnati, nelle tre sezioni, a Francesca De Vescovi della scuola Benco di Trieste, a Serena Candolini dell'istituto tecnico Zanon di Udine, e ad Antonio Galletto del liceo Dante di Trieste. Gli altri premi sono andati a Silvia Zappellon (Trieste), Enore Gasparri (Paularo), Fabiana Ganz (Villanova), Daniele Terzoli, Michele Benci, Ida Rosano (tutti di Trieste), Maurizio Matiuzza (Udine), e Savina Bonfanti (Trieste).

Il presidente del Consiglio regionale, Luigi Manzon, e l'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, nei rispettivi interventi, hanno espresso parole di elogio per l'opera che «Amnesty International» svolge da anni, in Italia e nel mondo, al fine di educare gli individui al rispetto dei diritti umani, spesso calpestati in vari stati.

Hanno inoltre garantito il sostegno morale e materiale della Regione anche alle future iniziative della Circoscrizione Triveneto Orientale dell'associazione, per sensibilizzare le popolazioni di queste terre nei confronti di tematiche così importanti.

Dopo le premiazioni, Pogliano ha ricordato che il mandato di «Amnesty» si svolge su tre punti: ottenere la liberazione dei cosiddetti «prigionieri d'opinione» (quelli cioè che non abbiano commesso o promosso atti di violenza), opporsi in ogni caso alla pena di morte, e chiedere un processo equo e tempestivo per chiunque.

Giuliano Prandini, responsabile della Circoscrizione Triveneto Orientale, ha inoltre comunicato che nei giorni scorsi è stata liberata l'insegnante uruguayana Ana Maria Varela, ovvero uno dei tre «prigionieri d'opinione» per la cui liberazione è tuttora impegnata la sezione locale di «Amnesty».

Ca. M.

Esami per marittimi

Si apre il due maggio la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina e aspirante capitano di macchina. Gli esami si terranno alla Direzione marittima e le domande di ammissione dovranno pervenire alla stessa entro il 3 aprile.

UN ESPERIMENTO NATO PER VOLONTÀ DEI PARENTI

Una cooperativa della terza età per l'assistenza agli anziani soli

È nata a Trieste una cooperativa. Si chiama «della terza età» e per volontà dei fondatori, tutti parenti di anziani inabili, vuole assicurare una assistenza «familiare e umana» a chi non ce la fa più a vivere da solo. È il primo esperimento del genere in città.

«L'abbiamo fondata per prendere in gestione la casa di riposo in cui vivono i nostri vecchi — dice Franco Maranzana, geologo giramondo, animatore delle nuova cooperativa assieme a Francesco Seccia, ex macchinista delle ferrovie.

«Mia madre assieme ad altri anziani, era ospite di una casa di riposo privata di via Cologna. La proprietaria per lungo tempo non ha pagato l'affitto ed è stata sfrattata... I nostri anziani hanno così rischiato di finire in mezzo ad una strada. Ci siamo riuniti, per porre rimedio alla situazione — continua Maranzana. Dopo un po' siamo andati da un notaio e abbiamo costituito la cooperativa e siamo subentrati alla vecchia gestione. La comunità israelitica, proprietaria dello stabile di via Cologna 29 è stata molto sensibile e ce lo ha affittato. Nessuno degli ospiti ha subito così il trauma del trasferimento».

Nello stabile di via Cologna, già sede dell'ospedale israelitico vivono oggi 15 anziani. Le stanze sono luminose e guardano su un giardino. «I nostri vecchi incominciano a capire che la loro condizione è un po' cambiata. Ognuno paga un milione al mese, ma rispetto alle altre strutture pubbliche o private ha il diritto di dire la sua, di partecipare, chiedere e suggerire — dice ancora Maranzana. «Nelle altre case di riposo, non in tutte per fortuna, vige la regola «te paghi e te tasi». Se si protesta spesso l'anziano viene messo alla porta. Da noi invece si può partecipare direttamente alla conduzione dell'istituto...».

Maranzana esibisce lo statuto della Cooperativa. All'articolo 3 si legge: «Possono essere soci i familiari dei ricoverati, tutti coloro che riconoscendo fra i compiti della società civile anche quello di assistere ed aiutare gli anziani intendono personalmente contribuirvi favorendo lo sviluppo delle personalità e della dignità degli assistiti».

Le difficoltà per mantenere a galla la nuova iniziativa in effetti non sono poche. Bisogna pagare l'affitto, il riscaldamento, il personale di cucina e quello addetto alle pulizie la corrente elettrica l'acqua i pasti. Per arrivare ad un bilancio in pareggio gli ospiti dovrebbero salire da 15 a 25.

La «Cooperativa della terza età» si ripromette poi di chiedere un supporto all'unità sanitaria, al Comune e alla Provincia. «Ci sono tante difficoltà — commenta uno dei soci — ma il miglioramento è sostanziale. Se tutto andrà bene avremo trasformato l'anticamera del cimitero in un posto in cui si vive ancora. Se qualcuno vuol partecipare a questa scommessa sa dove trovarci...».

I Cavalieri di Vittorio Veneto

Nel salotto di rappresentanza del palazzo municipale, con l'intervento delle autorità militari e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche, il sindaco Franco Richetti, accompagnato dall'assessore Ugo Orlando, ha solennemente consegnato ad anziani concittadini o ai loro familiari le insegne di cavalieri di Vittorio Veneto o la medaglia ricordo in oro, per suggellare anche con un riconoscimento formale la gratitudine e l'affetto del Paese ed in particolare di Trieste verso questi ultimi superstiti di quella che fu chiamata la Grande guerra.

Erano presenti i signori Angelo Ferraris, nuovo cavaliere di Vittorio Veneto; i familiari degli scomparsi Ernesto Beltramini, Antimo Di Fronzo e Carlo Gregori insigniti della medaglia ricordo in oro, Emilio Pecorari, insignito del distintivo di Volontario della Libertà.

L'Ordine di Vittorio Veneto e la medaglie ricordo saranno fatti pervenire rispettivamente anche a Guido De Colle e ai familiari di Giovanni Corva, che non hanno potuto partecipare alla cerimonia.

PANDA dolciaria s.r.l.
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 51 - TEL. 040/944588-793986
Riservato ai sig. esercenti
• MOSTRA PERMANENTE DI PRODOTTI DOLCIARI
• VASTO ASSORTIMENTO DI UOVA E COLOMBE PASQUALI
POSTEGGIO INTERNO VISITATECI

Venerdì 15 marzo - ore 15 all'IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIS NAZIONALE
LA CORSA MILIONARIA
INGRESSO GRATIS ALLE SIGNORE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

ORE DELLA CITTA'

Associazione separati

Domani, alle 20, nella sede dell'Associazione separati e divorziati (via Ugo Foscolo 18), l'avv. Francesco Stasi parlerà sul tema: «L'affidamento temporaneo dei minori: come il legislatore cerca di evitare il disagio dei minori in una situazione di crisi».

«Caro Carso»

Domani, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» sarà proiettato il film documentario a colori «Caro Carso» di Fulvio Miani. Ingresso libero.

Vecchi scout

Oggi alle 18 i «Vecchi» scout si troveranno nella sede dell'Agesci in piazza S. Giovanni 6.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di stasera (inizio alle 20) nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia) che avrà per tema: «I funghi dell'ippocastano» a cura di Claudio Baratti.

Mogli dei medici

L'Ammi (Associazione mogli medici) comunica che oggi alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici (via Tor Bandena 1), il dott. Bruno Premuda parlerà su: «La cassa previdenza medici ammalati».

Incontro musicale

L'Association internationale du temps libre, informa che mercoledì alle 18 nella sede sociale di via Trento 1, ci sarà un incontro musicale con il soprano Lucia Borsatti.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale, domani, alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, Marino Vocci, assessore all'ambiente e al turismo del Comune di Duino Aurisina parlerà sul tema: «Progetto di valorizzazione e difesa ambientale della zona di Duino».

Corso sui tumori

A cura del ministero della Pubblica Istruzione, della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici e della Lega italiana per la lotta contro i tumori, avrà luogo a Trieste, nel periodo marzo-giugno, un corso di aggiornamento sui «Tumori della mammella». Agli iscritti verrà rilasciato un certificato di frequenza che avrà titolo di punteggio per graduatorie delle Usl. Le iscrizioni hanno luogo presso la sede della Lega in via Pietà 17 fino al 15 marzo.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico Bresadola propongono per stasera il tema «Avvelenamento da funghi: incidenti o ignoranza?», a cura di Sergio Sain. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del civico museo di Storia naturale (via Ciamician 2).

Circolo il Carso

Si svolge oggi al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 alle 18.30 una conferenza del dottor Adriano Sancin su «Epidemie e peste bubbonica a Muggia».

Dante Alighieri

Il comitato triestino della Società «Dante Alighieri» organizza per venerdì al liceo «Dante» di via Giustiniano 3 alle 18.15 una conferenza di Fabrizia Turco sul tema «Kierkegaard: la passione per l'uomo».

Incontri sulla scuola

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove un ciclo di 8 conferenze che si svolgeranno ogni lunedì tenute dalla dottoressa Rita Manzara, sul tema :«I nuovi programmi della scuola elementare: prospettive metodologiche e operative in rapporto alle attuali esigenze sociali». Per informazioni ed iscrizioni la segreteria del Cepacs, via Filzi 6, (tel. 61824) è aperta nei giorni da lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Invalidi di guerra

I mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà questo pomeriggio, alle 18, nella Casa del Combattente, per discutere sul problema delle tessere agevolate autobus urbani, alla luce delle preannunciate restrizioni che il Comune di Trieste intenderebbe adottare prossimamente in relazione alle difficoltà di bilancio.

Barranca messicana

Domani sera, alle 20, nella sede dell'Associazione XXX Ottobre-Club alpino italiano (via Pellico 1), Angelo Carli e Laura Pirnett presenteranno un film di un trekking nella barranca messicana dei Taraumara. Ingresso libero.

Contabilità ordinaria 2°

La Trieste Consult organizza la seconda edizione del Corso base di Contabilità ordinaria dedicato a chi vuole apprendere e/o approfondire la conoscenza della contabilità ordinaria. Informazioni tel. 68967.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

LIVIO MOŽINA

Sala Comunale d'arte

Espone

ANNA ANZELLOTTI DE DOLCETTI

Vernice

Da oggi fino al 20 marzo alla galleria Rossoni di Corso Italia 9, espone la pittrice Eleonora Wild. La vernice, che sarà inaugurata oggi alle 18, sarà visitabile dal pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30

Grafica

Si inaugura oggi alle 18.30 allo studio G. Romani di via Foscolo 40/a una mostra di opere grafiche eseguite dal 1973 al 1984 dall'artista Riccardo Licata. La mostra resterà aperta fino al 22 i giorni feriali dalle 17 alle 20 e i giorni festivi dalle 10.30 alle 13.

Mostra sull'ambiente

Organizzata dalla Camera del lavoro Cgil e dal Circolo Udi di Muggia, col patrocinio del Comune di Muggia, sta riscuotendo un enorme successo la mostra delle opere di oltre una sessantina di artisti, tra i più noti, che hanno voluto aderire alla manifestazione artistica, sul tema «Spazio — Ambiente — No alla centrale a carbone». Molti altri, tra cui un artista giapponese, si stanno ancora aggregando all'iniziativa, dalla vicina Austria, Jugoslavia e dal Friuli-Venezia Giulia. L'orario della mostra è dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

Incontri culturali

Alessandro Manzoni e il mondo moderno

In occasione del bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni, l'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia organizza alcune manifestazioni in cui saranno presentati risultati di ricerche recenti su aspetti diversi dell'opera dello scrittore. Oggi, alle 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere (via Università 7), il prof. Vittorio Spinazzola, ordinario di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Università statale di Milano, terrà una lezione sul tema: «Manzoni e il mondo moderno».

DONO DEL ROTARY CLUB ALL'ISTITUTO

Barba e capelli nella sede dell'Itis

(Italfoto)

Grazie al Rotary Club Trieste il centro diurno per anziani di via Pascoli è stato attrezzato di un moderno servizio per la cura della persona. Nelle tre salette completamente ristrutturate al pianterreno sarà possibile usufruire confortevolmente dei servizi di barbiere, parrucchiera e pedicure.

Non è la prima volta che il Rotary Club Trieste collabora a migliorare le strutture dell'Istituto Triestino Interventi sociali (Itis): nel passato aveva curato l'allestimento di un reparto per non autosufficienti con annessa cucina di piano.

DA OGGI AL 16 MARZO

Università degli anziani Gli orari delle lezioni

Continuano anche questa settimana le lezioni dell'Università della Terza età. Ecco di seguito il calendario degli appuntamenti. Oggi, dalle 16 alle 17, nell'aula di via Stuparich 1, il professor Edmondo Honsel terrà una lezione di «Introduzione alla botanica»; dalle 17.30 alle 18.30, la professoressa M. Luisa Princivalli su «Giocando all'infinito».

Domani nell'aula di via San Nicolò 7, dalle 16 alle 17, il prof. Pietro Zovatto su «I vescovi di Trieste dopo il 1900; dalle 17.15 alle 18.30 il prof. Bruno Cester sull'«Importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna».

Sempre domani nell'aula del liceo «Dante» di via Giustiniano, dalle 16 alle 18, la professoressa Alice Psacaropulo terrà una lezione sul «Disegno dal vero», mentre al centro giovanile «Madonna del Mare» di via Don Sturzo 4, dalle 16 alle 18, il prof. Sergio Molesi sulla «Lettura dell'opera d'arte».

Mercoledì, nell'aula della Sogit di via Besenghi 25, dalle 16 alle 17.30 intervento del prof. Fulvio Costantinides su «Il bitume da Noé a oggi» e dalle 18 alle 20, Marcello Pillon su «Impariamo a bere bene — Cenni di viticoltura».

Sempre mercoledì, ma nell'aula di via Stuparich 1 dalle 16 alle 17 il professor Livio Cavalcante parlerà di «Una nuova terapia del cavallo per gli handicappati», con successiva proiezione di un filmato; dalle 17.30 alle 18.30, la professoressa Edda Serra terrà il consueto corso di letteratura italiana: «Poeti italiani del primo novecento».

Giovedì, nell'aula di medicina di via Vasari 22, dalle 16 alle 17.30, il prof. Antonio Bava su «Fisiologia umana e normale del cervello». Nell'aula di biologia marina di via Monte Valerio 30, dalle 16 alle 17, il prof. Franco Stravisi parlerà delle «Correnti e maree nel golfo di Trieste».

Infine, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo, alle 19.30, si terrà un concerto dell'Orchestra del conservatorio statale di Praga.

Venerdì nell'aula di via San Nicolò 7, dalle 16 alle 17 il professor Giulio Montenero su «Il museo civico di Revoltella e la Galleria d'arte Moderna»; dalle 17.30 alle 18.30 la professoressa Giuliana Stecchina su «Musica e creatività».

Sabato nell'aula di via Stuparich 1, dalle 11 alle 12, la lezione del prof. Riccardo Luccio sul tema «Psicologia dell'anziano nella vita quotidiana».

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 721 al n. 864, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 30.12.1974 al 16.1.1975.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune, Passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, da oggi al 22 marzo (escluso il sabato e le giornate festive) muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

ARREDAMENTI CASAGRANDE
Cucine da L. 1.998.000
Credenze da L. 298.000
Camere da L. 598.000
Divani stoffa da L. 98.000
Cordignano (TV) Str. Sacile - V. Veneto
Manzano (UD) S.S. Udine - Trieste

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il dott. Nicola ORCIUOLO terrà una conferenza con diapositive sui viaggi del Club Amici UTAT in SCOZIA.

VIAGGI DI PRIMAVERA
Madrid e Andalusia 26.4 L. 880.000
Tour della Tunisia 5.4 e 26.4 L. 830.000
L'Egitto classico 3.4 L. 1.230.000
New York 25.4 L. 1.420.000
NO STOP VIAGGI - MONFALCONE
Via Matteotti 2
Telefono (0481) 45478 - 471096

visti i nostri prezzi di primavera?
SENSAZIONALE! LEGGETE:
Materasso PERMAFLEX «Hobby» singolo cm 80-85 x 190 L. 75.000
Materasso PERMAFLEX «Hobby» matrimoniale cm 160-165-170 x 190 L. 195.000
Materasso ORTOPEDICO singolo cm 80-85 x 190 L. 145.000
Materasso ORTOPEDICO matrimoniale cm 160-165-170 x 190 L. 290.000
Inoltre: fodere, guanciali, copri-rete, materassi antiallergici e anatomici, reti ONDAFLEX, reti ortopediche
casa del materasso
DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste SARL
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Quattro in un fazzoletto alle spalle del Pisa

TOTOCALCIO

AREZZO-VARESE	1-1	x
BOLOGNA-EMPOLI	0-0	x
CAGLIARI-SAMBENEDETTESE	0-1	2
CAMPOBASSO-PISA	1-0	1
CATANIA-PADOVA	1-0	1
GENOA-PERUGIA	1-1	x
LECCE-TARANTO	1-0	1
MONZA-BARI	2-0	1
PARMA-TRIESTINA	1-1	x
PESCARA-CESENA	3-0	1
RIMINI-PIACENZA	1-0	1
NOCERINA-PALERMO	sosp.	
TRENTO-NOVARA	1-1	x

• Montepremi: 12.647.356.472 lire •

Ai punti 12 lire 21.149.000; ai punti 11 lire 749.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 31
Inter	p. 29
Torino, Milan e Sampdoria	p. 27
Juventus	p. 25
Roma	p. 23
Fiorentina	p. 21
Napoli e Atalanta	p. 20
Avellino	p. 19
Como	p. 18
Udinese	p. 16
Ascoli	p. 14
Lazio	p. 11
Cremonese	p. 8

SERIE B

Pisa	p. 34
Bari e Lecce	p. 31
Perugia	p. 30
Triestina	p. 29
Catania	p. 27
Genoa	p. 26
Bologna e Monza	p. 24
Arezzo e Pescara	p. 23
Empoli	p. 22
Campobasso, Cesena, Padova, Sambenedettese e Varese	p. 21
Cagliari	p. 18
Taranto	p. 17
Parma	p. 16

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-COMO
CREMONESE-LAZIO
FIORENTINA-VERONA
INTER-MILAN
NAPOLI-ATALANTA
ROMA-JUVENTUS
TORINO-SAMPDORIA
UDINESE-AVELLINO
BARI-CAGLIARI
SAMBENEDETTESE-GENOA
TRIESTINA-BOLOGNA
L. R. VICENZA-REGGIANA
AESERNIA-ISCHIA I.

TOTIP

PRIMA CORSA	1) BITOBIRA MO	1
	2) QUANTIZ BI	2
SECONDA CORSA	1) ABITIBI GIS	2
	2) ARIARI	1
TERZA CORSA	1) CHIOLA AS	2
	2) COLOMBO FA	X
QUARTA CORSA	1) CERANIUS	X
	2) BOERK	2
QUINTA CORSA	1) SETTESECOLI	X
	2) PETER SONG	X
SESTA CORSA	1) GIRL WEDNESDAY	1
	2) COUPRIN	2

Ogni martedì e ogni sabato su «Il Piccolo» tre pagine di sport:





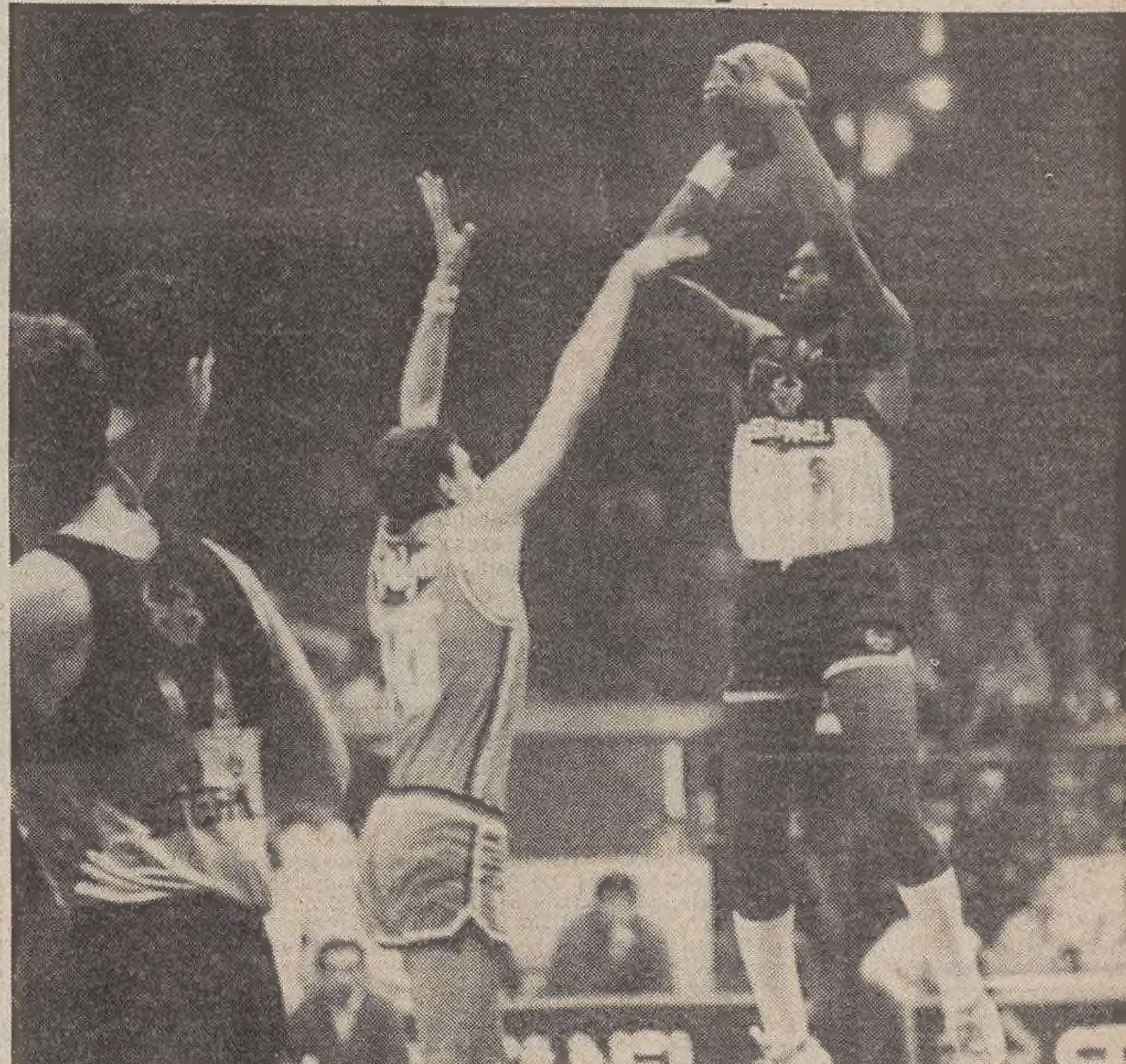
PARMA - TRIESTINA 1-1 — Gli alabardati hanno colto a Parma un prezioso pareggio che consente loro di rimanere nella scia delle grandi aspiranti alla massima serie. Andata in svantaggio in apertura di ripresa, la squadra di Giacomini ha stretto d'assedio l'area parmense riuscendo a pervenire al pareggio a pochi minuti dalla fine con Romano. Prima del gol il portiere Dore (nella foto) aveva salvato la sua porta in diverse occasioni *(Foto Claudio Carra)*

Da Piedimonte questo piccolo favore



MONZA-BARI 2-0 — Clamorosa vittoria del Monza sul Bari, e così i galletti pugliesi sono raggiunti al secondo posto dai cugini del Lecce. Piedimonte del resto, aveva promesso un piccolo favore alla Triestina. Magni e i suoi ragazzi (esultanti nella foto, dopo la prima rete di Bolis) hanno compiuto la missione *(Ansafoto)*

Stefanel: bevuto lo Yoga tutto è ancora possibile



Superando lo Yoga Bologna per 85-79 la Stefanel si mantiene in corsa per i play-off. Nella foto, Coleman al tiro nel corso dell'incontro che ha richiamato al Palasport di Chiarbola un gran pubblico *(Italfoto)*

La Nazionale sbarca ad Atene: o sfonda o si sfalda



ROMA – Bearzot dà consigli ad Altobelli durante l'allenamento prima della partenza *(Foto Ap)*

ROMA — Il calcio italiano torna da campione del mondo sul suolo dove poco più di quattro anni fa prese corpo il progetto azzurro di qualificazione per Spagna '82 (2-0 ai greci) e dove neppure un anno e mezzo fa si infranse amaro il sogno bianconero nella finale europea di Coppa campioni con l'Amburgo (1-0 per i tedeschi).

Con questo contrasto di ricordi ellenici che il tempo ha addolcito e avvelenato, la nazionale di Bearzot sbarca ad Atene per sostenervi il secondo collaudo dell'85, il quarto del «new deal» dettato dalla presenza del nuovo regista Di Gennaro.

L'impressione è che la squadra azzurra ad Atene si trovi di fronte a un bivio: o sfonda oppure rischia di sfaldarsi. Una prestazione positiva, comunque un passo avanti rispetto a Dublino, conforterebbe la scelta di Bearzot di affidare la squadra ad un regista tradizionale qual è Di Gennaro; un risultato negativo, comunque una prova di qualità inferiore a quella del mese scorso in Irlanda, rischierebbe di compromettere le belle speranze con la conseguenza di riportare in un clima di incertezza a un anno e mezzo dal «Mundial» messicano.

Se ad Atene dovesse ripetersi Dublino, aumenterebbero i grattacapi di Bearzot?

«Se chiudessimo il primo tempo in vantaggio per 2-0 — risponde — e poi la squadra calasse allora non mi preoccuperei perché la flessione potrebbe essere di origine psicologica, se invece calasse sullo 0-0 allora mi preoccuperei».

Quale differenza c'è tra la nazionale di oggi e quella che nell'80 vinse ad Atene?

«Le situazioni sono mutate per noi ma soprattutto per i greci. Noi ora abbiamo un regista ed occorrerà vedere se verrà pressato o se avrà una zona d'azione circoscritta. Penso che su di lui agirà Michos, un centromediano che gioca davanti allo stopper. La Grecia è diventata squadra moderna ed è impostata come la nostra, al contrario di quando l'affrontammo nell'80 allorché temevamo soprattutto la bolgia per via della battaglia precedente tra Juve e Panathinaikos in coppa».

Non ha pensato di vedere qualcosa di nuovo ad Atene nella squadra azzurra?

«No: io devo controllare l'efficienza di un reparto, il più recente, il centrocampo. I problemi maggiori sono sempre lì, dove nasce il gioco. Il regista? con lui c'è più ordine e meno dispendio di energie, tutte cose utili in Messico».

Qual è il maggiore difetto di Di Gennaro?

«Ha molti pregi ma non è grande incontrista. Supplisce alla carenza sapendo manovrare con una certa intelligenza e sapendo temporeggiare».

Di Gennaro sotto esame dunque alla sua quarta esperienza azzurra, anche Tancredi lo è?

«Il romanista ha fatto già quattro partite e mi ha dato un buon patrimonio di conoscenza. Sono contento di lui: ha coraggio, esce immediatamente ed è difficile che non chiuda sull'avversario. Ad Atene comunque farà l'intera partita. Dopo c'è la possibilità che i portieri si alternino, a partire dall'impegno di Ascoli con Portogallo».

Giordano quando giocherà?

«Il laziale ha avuto un periodo difficile. Mantenerlo nell'ambiente è stato importante ma il suo inserimento in questo momento potrebbe non giovargli. L'essenziale è non perderlo. A Dublino ho inserito Serena anziché lui perché il granata, per peso atletico, è elemento da battaglia più di Giordano».

Le voci di mercato che coinvolgono parecchi azzurri non turbano l'ambiente della nazionale?

«Ci sono abituati. La verità sulle voci che li riguardano d'altra parte la conoscono loro per primi e quindi non possono essere sorpresi, dunque neppure turbati».

La nazionale vola ad Atene senza turbamenti. In mattinata, durante l'allenamento nel complesso del Bancoroma a Settebagni prima della partenza, si diradano anche le apprensioni per il ginocchio di Rossi e il piede di Scirea. I due si allenano regolarmente con i compagni e prendono parte anche alla consueta partitella a ranghi contrapposti. Rossi, tuttavia, si muove con una certa cautela.

Al termine della partitella (due gol Serena e uno ciascuno di Tardelli e Giordano), comunque, «Pablito» chiede una borsa di ghiaccio da porsi sul ginocchio. Il suo impiego ad Atene, però, considerati i progressi delle ultime ore, non dovrebbe essere in dubbio.

Formazione probabile: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Di Gennaro, Altobelli. Insomma gli undici di Dublino. Anche ad Atene fari puntati su Di Gennaro.

«Io sono tranquillo — commenta Di Gennaro —. È una partita come le altre. Lo avevo sempre detto che uno o due incontri non servono per verificare il valore di un giocatore. Non mi spaventa essere sotto esame e questa tranquillità mi deriva dal fatto di non avere grossi concorrenti alle spalle anche perché i registi in Italia sono quasi tutti stranieri. I giovani emergenti nel mio ruolo? Giannini e Matteoli».

La Triestina insiste nella corsa-promozione

PIÙ DETERMINATA E PIÙ PREPARATA LA SQUADRA DI GIACOMINI

Romano, un fatto personale col Parma
Si ripete dopo la rete dell'andata

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *Quando una squadra gioca come la Triestina nel secondo tempo reagendo con rabbia e impeto alla rete subita un po' ingenuamente proprio in apertura di ripresa, si possono cullare anche i più arditi sogni sul suo conto. Ha buttato il cuore in campo senza vendere il cervello perché ha giocato con raziocinio, ordinatamente tessendo e ritessendo le trame ogni qualvolta i tiri erano annullati dal sorprendente portiere Dore, oppure finivano di poco sul fondo.*

Un assedio vero e proprio, disperato, cocciuto, insistente. Ma vano fino a sei minuti dalla fine: fino a quando sembrava cioè che non potesse ricevere il giusto premio l'offensiva della Triestina, mai vista così veemente in trasferta.

Il gol del pareggio è venuto da Romano che aveva già segnato nell'andata. Un fatto personale quindi per l'ex granata di Reggio Emilia che non ha dimenticato i derby di allora con il Parma. Ma non solo Romano ha fatto tentativi in serie alfine riuscendovi, perché hanno tirato a ripetizione De Falco, spesso pericolosissimo ma poco fortunato, Moro, perfino Dal Prà. Porta stregata? Si dice così quando il pallone non vuole entrare. Ma alla fine Dore ha dovuto cedere su quel tiro di Romano, nato addirittura da una rimessa laterale di Chiarenza, lunga come un calcio d'angolo. Poi D'Ottavio è stato bravo a servire Romano in quell'area affollata e la botta stavolta è stata precisa sanzionando il risultato di parità.

Già e il gol incassato? Incredibile per certi aspetti perché subito in contropiede dal Parma mentre sarebbe stato logico che a fare il contropiede fosse la Triestina. La difesa alabardata è stata poco mobile. Barbuti è partito sicuro su lancio di Marocchi e ha potuto segnare in tutta tranquillità. L'unica palla-gol del Parma nella ripresa che per il resto ha dovuto subire e basta.

Si aspettava la primavera per vedere la vera Triestina. Ieri la giornata era meravigliosa ma il terreno di gioco mostrava in brutta evidenza le conseguenze delle piogge dei giorni precedenti: pesante, vischioso e scivoloso insieme. Sicché la Triestina che su un terreno del genere non aveva mai giocato quest'anno, e per via di quel gol, ha dovuto attaccare quasi quaranta minuti, ha finito la partita stremata, comunque sempre all'altezza della situazione. Unico a mal partito Bagnato, tradito da uno stiramento già a metà del primo tempo. La tenuta fisica superiore è stata una delle armi vincenti sfoderate dalla Triestina perché il Parma pur fermo nella sua area, con affanno e paura, aveva poche risorse fisiche da opporre a sua volta in aggiunta a una ammirevole volontà.

La Triestina ha impostato la partita sulla prudenza, schierando Cerone sul focoso Barbuti e rinunciando a Braglia, con il rientro di Costantini ancorato su Lombardi, molto mobile e intraprendente. Braglia se l'è presa per l'esclusione ma la ragione sta sempre dalla parte dell'allenatore quando fa le sue scelte. Specie se il campo gli dà ragione.

Nel primo tempo la Triestina ha dovuto contenere la prevista offensiva del Parma e ha corso seri rischi in almeno tre occasioni. Avrebbe dovuto spolverare il contropiede ma ieri De Giorgis non era in grado di dare una mano a De Falco, pur prodigandosi con un certo impegno ma con scarso risultato.

Tre le occasioni per la Triestina con Biagini e due volte Dal Prà, al cospetto di quelle avversarie ben più pericolose. Il bilancio del primo tempo a conti fatti si poteva ritenere soddisfacente con il solo rammarico di uno 0-0 contro l'ultima in classifica. Ma il Parma ha dato in foga e ritmo quello che oltretutto a ranchi incompleti, non poteva dare in abilità e precisione.

Esaltata da un pubblico meraviglioso (anche se storicamente e geograficamente analfabeta, per via di quello stucchevole «slavi» urlato a ripetizione), il Parma ha sperato di farcela già nel primo tempo, ben prima di quel gol che Barbuti ha messo a bersaglio come al tiro a segno con Bistazzoni impotente di fronte a lui.

E pareva di avercela fatta al Parma, come gli era successo con il Bari, proprio perché ad un certo momento Dore si era messo a parare tutto demoralizzando ma non del tutto i vari Moro, De Falco e Romano, i quali hanno avuto il grande merito di non arrendersi, di non desistere, di ricercare fino all'ultimo il gol del pareggio. In altre occasioni forse da quel grappolo di tiri scatenati nella ripresa sarebbero scaturiti non uno ma più gol, solo che la logica avesse potuto entrarci. Invece non c'era nulla da fare anche quando tutto pareva favorire la conclusione in gol e la tifoseria locale sempre più spaurita consultava l'orologio.

L'insistenza è stata premiata e quale contraltare al gelo calato sugli spalti c'erano Romano e compagni che gridavano la loro gioia per quella segnatura liberatrice.

Sul piano morale la Triestina si merita un dieci e lode collettivo. Su quello tecnico ci sono state alcune lacune rappresentate da qualche errore di manovra, da qualche conclusione ingenua da alcuni calci di punizione letteralmente buttati via per scarsa determinazione o concentrazione. Sono emersi comunque Biagini, l'ex ammiratissimo con rabbia a Parma, Costantini, misurato e preciso, Braghin inesauribile nel lavoro di tamponamento e rifornimento, Moro e Dal Prà dal gioco generoso e diversamente appariscente. De Falco ha cavato fuori alcuni numeri preziosi del suo repertorio; Romano è stato attivissimo e pericoloso nei tiri. Cerone ha faticato a tenere lo scatenato Barbuti del primo tempo senza mettergli il morso nemmeno quando è scappato in contropiede per andare a rete.

Bella la prova di Chiarenza, chiamato a sostituire l'infortunato Bagnato, che per la sua mezz'ora di gioco ha dato la consueta spinta sulla sinistra. Bistazzoni ha sfoderato le abituali uscite in presa alta, mancandone tre nel primo tempo in fase di trattenuta della palla. Ma alla Triestina è andata bene. D'Ottavio è entrato a dodici minuti dalla fine per rimpiazzare Moro e ha messo lo zampino nell'azione del pareggio: non è poco. Infine De Giorgis: non era decisamente in giornata.

Poco da aggiungere sul Parma che forse difficilmente potrà ripetere prestazioni così gagliarde. E se ciononostante riesce a guadagnare solo un punto, significa che ha dei limiti e che l'avversaria era veramente forte. Questo è il pensiero anche di Daoglio, ex alabardato di casa a Parma: «Salvarsi sarà difficile».

L'arbitro se l'è cavata bloccando subito le scorrettezze con quattro ammonizioni. Una a Davin che marcava De Falco come un mastino ringhioso, una a Moro, una a Costantini, una a Romano per proteste. L'arbitro, come sempre, ha ragione. Ma ieri ha avuto ragione anche la Triestina con un risultato da media inglese mentre il già fuggitivo Bari è più vicino. Ormai in testa è lotta serrata. E aspettiamo la visita del Bologna.

Dante di Ragogna

Parma-Triestina 1-1

MARCATORI: 48' Barbuti, 84' Romano.

PARMA: Dore; Bruno, Davin; Aselli (26' Benedetti), Berti, Farsoni; Marocchi (62' Mussi), Pin, Barbuti, Facchini, Lombardi. (Gandini, Vinceti, Bertolotti).

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato (31' Chiarenza), Costantini; Dal Prà, Biagini, Cerone; De Falco, Moro (76' D'Ottavio), Romano, Braghin, De Giorgis. (Pelosin, Vailati, Gamberini).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: giornata soleggiata, terreno allentato; spettatori: 12.700. Ammoniti Moro, Davin e Costantini per gioco scorretto, Romano per proteste. L'arbitro designato a dirigere l'incontro, Ballerini di La Spezia, si è sentito male sabato sera e ha chiesto di essere sostituito; è stato quindi designato l'arbitro di riserva Pieri.



Parma — Franco De Falco cerca di filtrare tra due difensori del Parma *(Foto Claudio Carra)*

ARBITRO RIMPIAZZATO, BRAGLIA IMMUSONITO, TERRENO INFAME E POI LUNGO ASSEDIO

Dore ha fatto penare tanto gli alabardati
Il portiere emiliano vero baluardo in area



Parma — D'Ottavio tenta il tiro a rete con scarsa fortuna *(Foto Claudio Carra)*

PARMA — Due novità prima che la partita abbia inizio: c'è il cambio dell'arbitro, perché l'influenzato Ballarini è sostituito dal genovese Pieri mentre nella Triestina non gioca Braglia, per scelta dell'allenatore ovviamente. Ma il giocatore non ha digerito l'esclusione e ha preso la strada di Firenze, già alle 14: «Ho avuto il permesso di partire» ha detto seccamente lasciando lo stadio.

Terreno molle dopo la pioggia della vigilia e subito pericolo per Bistazzoni sul primo angolo del Parma. Testa di Pin, libero avanzato, tiro di Facchini parato ma non trattenuto da Bistazzoni che recupera sull'accorrente Lombardi. Il Parma insiste ma la Triestina che ha messo Cerone su Barbuti, Costantini su Lombardi controlla senza affanno l'assalto dei gialloblù (in maglia bianca).

La prima azione della Triestina porta in area avversaria Braghin e De Falco ma senza esito rilevante. Bello spunto di Moro per De Falco interrotto però dalla difesa locale. Lo stesso De Falco trattenuto per la maglia da Davin suo marcatore inflessibile, si butta a terra in area ma l'arbitro non si commuove. Insiste la Triestina e guadagna una punizione centrale per fallo su Dal Prà. Batte Romano, De Falco scatta in fuori gioco. Fallo di Cerone su Barbuti, punizione che si conclude con gran botta di Farsoni non trattenuta da Bistazzoni. Lombardi da due passi riprende ma tira alto.

Ancora un brivido per la Triestina. Bistazzoni con il sole negli occhi e berrettino sul capo smanaccia e Costantini deve liberare in fretta per non correre altri rischi. Biagini rende la pariglia con una bella avanzata centrale conclusa con un gran tiro terminato però fuori. Al 31' Bagnato è costretto a uscire tenendosi la coscia destra: più stiramento che contusione, visto da lontano. Ed entra Chiarenza.

Lombardi di testa manda alto su traversone di Facchini e il pubblico si esalta. La partita è ancora aperta, condotta a buon ritmo. Moro ha una buona palla da crossare ma un difensore ribatte con il gomito. Tiro in corsa di Dal Prà a un minuto dal riposo. Batte di sinistro un po' sbilanciato e manda fuori. Poi lo stesso Dal Prà si ripete arrivando stavolta a ridosso di Dore che gli si tuffa sui piedi.

Ripresa. Il Parma — dicono i colleghi del posto — accusa le assenze di Macina, Panizza e Damiani. Neanche il tempo di ascoltarli e Barbuti va in gol. Lancio in profondità di Marocchi per Barbuti che fila tutto solo mentre i difensori alabardati sembrano bloccati. Arriva solo davanti a Bistazzoni, ha tutto il tempo di caricare il tiro e sparare a mezza altezza. Gol, solo a quel punto però, inevitabile.

La Triestina reagisce e subito Dore è chiamato in causa prima da Romano (da fuori) poi da De Falco (da due passi). Il pubblico con umorismo, grida «tempo» e si va avanti. Ci si prova Cerone da lontano, ci si prova Moro con decisione guadagnando solo un angolo. Il Parma è assediato, la Triestina è tutta alle soglie della sua area di rigore. De Falco tocca per Romano in ottima posizione ma il tiro è ancora fuori bersaglio. Altro tiro di De Falco parato da Dore subito dopo.

La Triestina insiste ma non passa nemmeno con Moro che tira benissimo servito da Romano: Dore devia in angolo. Il Parma sostituisce il centrocampista Marocchi con Mussi che va a controllare Chiarenza. Romano è atterrato in area, protesta, viene ammonito. Poi batte bene una punizione toccatagli da De Falco: Dore para. Gran bella azione di De Falco con tiro conclusivo che esce a fil di palo. Niente da fare proprio. Altro tiro di Moro da fuori area. Parato.

Aselli si infortuna e viene rimpiazzato da Benedetti, altro difensore. Moro cede il posto a D'Ottavio, ultimo tentativo di Giacomini (78'). Altro tiro da lontano, pallonetto innocuo di Dal Prà. Angolo con girata alta in fuori gioco di De Falco.

Si gioca in una sola direzione. Neanche D'Ottavio ce la fa, da due metri. E arriva finalmente il sacrosanto pareggio. Rimessa laterale lunghissima di Chiarenza e palla a D'Ottavio che cerca spazio, tocca per Romano. Sventola immediata ed è gol.

D.d.R.

Le pagelle di
Michelotti



L'ex arbitro internazionale Alberto Michelotti

BISTAZZONI: pur perdendo qualche palla che avrebbe potuto trattenere, merita la sufficienza. **Voto 6.**

COSTANTINI: terzino che non lascia spazio all'avversario e sempre è portato al gioco. **Voto 7.**

BAGNATO: una partita del tutto normale, senza acuti. **Voto 6.**

DAL PRÀ: unitamente a Biagini mi è parso un baluardo insormontabile, un costruttore del gioco sempre presente. Il migliore della Triestina. **Voto 7,5.**

BIAGINI: quanto detto per Dal Prà si adatta perfettamente al libero alabardato. **Voto 7,5.**

CERONE: è apparso lento ma il campo lo ha condizionato certamente. **Voto 6.**

DE FALCO: ha fatto poco nel primo tempo ma quando ha potuto ha lasciato intendere quanto sia importante. **Voto 6.**

MORO: gara senza particolari acuti. **Voto 6.**

ROMANO: ha il grande merito del gol. **Voto 7.**

BRAGHIN: una gara senza particolari exploit ma sostanzialmente sufficiente. **Voto 6.**

DE GIORGIS: vale quanto detto per Braghin con un piccolo qualcosina in più. **Voto 6,5.**

L'arbitro **Pieri** di Genova ottimo, preciso e tempestivo. **Voto 8.**

DE RIÙ, GIACOMINI E ROMANO VISIBILMENTE RINGALLUZZITI PER IL PUNTO PRESO A PARMA

Soddisfa tutti quel gol dell'1-1 così a lungo cercato

PARMA — A sei minuti dalla fine Romano, giocatore che indubbiamente deve avere un conto personale col Parma, mette in rete il pallone del pareggio alabardato e fa tirare un sospiro di sollievo alla panchina e ai supporters giuliani presenti al Tardini di Parma.

Un pareggio meritato, frutto di una pressione costante che nella ripresa gli uomini di Giacomini hanno saputo effettuare nei confronti di un Parma che era passato inaspettatamente in vantaggio con un gol di Barbuti, splendidamente imbeccato da Marocchi. Il batti e ribatti in area parmense pareva proprio non dover sfociare nel logico gol; poi il pareggio e il successivo rilassamento di una squadra che aveva dato tutto su un terreno ai limiti del praticabile.

Esce soddisfatto nello stanzone degli spogliatoi il presidente Raffaele De Riù che dice: «Un primo tempo pari e un secondo della Triestina, meraviglioso perché ha trovato un portiere, Dore, che ha fatto parate che poche volte ho visto sui campi di calcio di serie B. E infine credo che il risultato sia giusto perché ha premiato questa reazione violentissima della Triestina».

— Il campo vi ha danneggiato?

«Indubbiamente siamo stati un poco condizionati dal campo tagliagambe. È noto che la Triestina ha uomini abbastanza preparati tecnicamente che non sono favoriti da questi campi così pesanti».

— Punto perso o guadagnato?

«Alla fine si può dire un punto guadagnato, perché venuto purtroppo negli ultimi minuti della partita. Però avrei premiato comunque la squadra, anche se avessimo perso, perché la reazione del secondo tempo è stata favolosa».

— Come si aspettava il Parma e come l'ha visto?

«Il Parma mi è parso un poco carente in difesa dove ha perduto qualche palla di troppo, banalmente, direi. Poi però possiede un buon centrocampo, per cui ha potuto supplire e quell'Aselli che credo sia uno dei migliori in assoluto».

— Vuol dire che il premio del pareggio diventa il premio vittoria?

Il presidente scoppia in una lieta risata e dice: «Adesso vediamo, chissà!».

Della partita ci parla anche l'allenatore Giacomini che appare moderatamente soddisfatto: «Dobbiamo amministrare un torneo — esordisce il tecnico giuliano — che dura trentotto gare. Quindi su un terreno di questo tipo noi giocavamo, almeno nel primo tempo, in una certa maniera per poi tentare il tutto per tutto nel finale. Non è concepibile pensare di giocare a spron battuto su un terreno del genere poiché non ci siamo abituati, visto che ci alleniamo su terreni assai duri. Ero perciò preoccupato, oltre che per il terreno, anche per eventuali infortuni che infatti mi hanno privato di Bagnato, vittima di un piccolo stiramento».

— È soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi?

«Sì, la squadra mi ha soddisfatto sotto certi aspetti; abbiamo mancato alcuni gol, sembrava che non ce la facessimo; sono contento poiché un punto mi sta bene, anche ora dopo la partita, così come mi stava bene prima della gara».

— E il Parma?

«Ho visto la consistenza di una squadra che, oltretutto, possiede anche uno spirito invidiabile. Le differenze nel calcio nascono solo dalla forza morale. Mi sembra che il Parma ne abbia molta. I giocatori della Triestina soffrono tutti di mal di gambe: il terreno ha davvero spossato i ragazzi che si sono battuti come leoni fino al conseguimento del meritato pareggio».

«È chiaro — aggiunge Giacomini — che i giocatori hanno giocato al di sopra delle loro possibilità fisiche perché volevano pareggiare. Neanche lontanamente abbiamo trovato mai un terreno del genere».

— Mister, perché non ha schierato Braglia?

«Perché ritenevo che questo terreno e una partita del genere non fossero adatti al giocatore. Occorrevano, a mio avviso, giocatori con molta vivacità e forza fisica, con battuta lunga e quindi ho ritenuto che non fosse la sua partita».

— Un risultato sostanzialmente giusto?

«Sì, penso di sì. Avendo mancato le occasioni sullo 0-1 e avendo fatto gol alla fine, mi sembra che sia estremamente giusto così».

Esce dallo stanzone Romano, l'eroe della giornata di parte giuliana, che ha segnato il gol del pareggio così come quello della vittoria della Triestina al Grezar: «Ho ricevuto la palla da D'Ottavio e ho tirato cercando il secondo palo. È andata bene dopo che aveva cercato più di una volta di concludere durante la partita».

— Ha mai trovato un portiere così?

«Penso che oggi Dore abbia salvato più volte il risultato; comunque ha fatto il suo dovere, quindi è giusto che sia così».

— Risultato giusto!

«Penso di sì, perché ritengo che sia stata una bella partita, nonostante il campo pesantissimo».

E se ne va sorridente. Grazie al suo gol la Triestina esce indenne da un campo difficile. La corsa verso la serie A continua.

Gianpaolo Anghinetti



Parma — Francesco Romano stupito dalla sicurezza dell'arbitro *(Foto Claudio Carra)*

Consiglio federale

ROMA — Nella riunione del consiglio federale che si è tenuta a Roma, oltre ad autorizzare le società che dalla «B» saranno promosse in «A» ad acquistare due giocatori stranieri, è stato anche nominato il prof. Giuseppe Sbisà alla presidenza del consiglio di amministrazione del fondo di accantonamento delle indennità di fine carriera per i giocatori e gli allenatori di calcio.

Per quanto riguarda i rapporti con la Federazione calcio femminile, il consigliere Jurlano è stato esonerato dall'incarico affidatogli a suo tempo dalla Federcalcio ed al suo posto è stato nominato il vicepresidente Antonio Ricchieri.

Dopo la partenza di Gianni De Felice rimane tuttora vuota la poltrona di direttore delle relazioni esterne e del mensile «Calcio», che potrebbe essere affidata a Gualtiero Zanetti.

Gita a Catania con Triestina club

Il Triestina club buffet Bruno, con organizzazione tecnica dell'Etsi Tours, effettua una gita in autopullman e nave a Catania in occasione della partita Catania-Triestina, che si svolgerà il 26 maggio 1985. Partenza giovedì 23/5 rientro martedì 28/5.

Per prenotazioni (da effettuarsi entro il 12/3) rivolgersi ai sigg. Soldano tel. 823051, Liuzzi tel. 810026. Si prega di rispettare le date

Tre giorni in Umbria per Perugia-Triestina

Il Triestina club Fedelissimi del bar Garden, organizza una gita in Umbria in occasione dell'incontro Perugia-Triestina. La partenza si farà sabato 11 maggio e il ritorno è previsto per il lunedì successivo. La spesa per soci è prevista in 175 mila lire (anche rateizzate) e la prenotazione si può effettuare presso il bar Garden.

La Triestina giovanissimi al «Campania»

NAPOLI — Nei saloni del circolo Virgilio sporting club di Posillipo, è stato ufficializzato il calendario del 1.o torneo giovanile Regione Campania che vedrà impegnate dodici formazioni nella settimana di Pasqua su tre campi della Campania. Il torneo, patrocinato dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania, è riservato a calciatori della categoria giovanissimi, nati cioè a partire dal 1.o luglio 1969.

Questo il calendario: lunedì 1.o aprile, ore 16, campo Denza, girone B: Posillipo-Lodigiani, riposa Avellino; ore 17.30 campo Denza, girone D: Scuola calcio Improta-Campania, riposa Triestina; ore 16, campo Italia, Sorrento, girone A: Sorrento-Verona, riposa Calcio Italia; ore 16, campo Giuliano, girone C: Cavallino-Campobasso, riposa Foligno.

Martedì 2 aprile: ore 16, campo Denza, girone B: Lodigiani-Avellino, riposa Posillipo; 17.30 campo Denza, girone D: Campania-Triestina, riposa Scuola calcio Improta; campo Italia Sorrento, ore 16, girone A: Pro Calcio Italia-Verona, riposa Sorrento; 16, campo Giuliano, girone C: Foligno-Campobasso, riposa Cavallino.

Mercoledì 3 aprile: ore 16, campo Denza, girone D: Scuola calcio Improta-Triestina, riposa Campania; 17.30 campo Denza, girone B: Posillipo-Avellino, riposa Lodigiani; 16 campo Italia, Sorrento, girone A: Sorrento-Pro Calcio Italia, riposa Verona; 16, campo di Giuliano, girone C: Foligno-Cavallino, riposa il Campobasso.

Cadono le prime due, il gruppo si fa compatto

I ROSSOBLÙ COLPISCONO ANCHE DUE PALI MA RISCHIANO DI PERDERE

Al Genoa gioco e convinzione Al Perugia una fortuna super

Genoa 1
Perugia 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 61' De Stefanis, 77' Simonetta.

GENOA: Cervone; Testoni, Canuti (70' Policano); Picasso, Onofri, Faccenda; Bergamaschi, Mauti, Fiorini, Bonetti, Rotella (62' Simonetta). Favaro, Bosetti, Chiappino.

PERUGIA: Pazzaglia; Nappi, Benedetti; Amenta, Brunetti (34' Secondini), Gozzoli; Massi, Allievi, Gibellini (25' Brondi), De Stefanis, Zanone. Rosin, Graziani, Nofri.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 19-5 per il Genoa.

NOTE: terreno in buone condizioni, giornata di sole ventilata, spettatori 15.000. Ammoniti: Secondini e Faccenda per gioco scorretto, Amenta e Onofri per proteste.

GENOVA — Il Perugia mantiene la sua imbattibilità conquistando sul campo di Marassi un pareggio che, alla resa dei conti, va stretto ai padroni di casa. Forse mai come ieri, infatti, la squadra di Agroppi ha rischiato di soccombere di fronte ad un avversario che appariva, almeno per i primi 45 minuti, incontenibile.

A dare una mano al Perugia, però, è stata la fortuna, autentica protagonista negativa del gioco rossoblù. E così, da una probabilissima sconfitta, la squadra umbra è riuscita a capovolgere la situazione «rischiando» alla fine addirittura la vittoria.

Il Genoa meritava ben oltre la divisione dei punti: al termine di un primo tempo giocato gagliardamente, sempre in attacco, con manovre lucide ed incisive, nessuno si sarebbe scandalizzato se la squadra rossoblù si fosse trovata in avanti di almeno un paio di reti.



Genova — Brunetti, colpito da una pallonata, esce in barella: commozione cerebrale (Telefoto Ap)

Per ben due volte i legni della porta difesa con bravura da Pazzagli hanno respinto altrettanti tiri di un Fiorini davvero scatenato: prima l'incrocio dei pali su una splendida girata dal limite dell'area e poi il sostegno basso su un tiraccio da sinistra. In altre occasione lo stesso Fiorini si è visto ribattere casualmente tiri degni di miglior fortuna.

Di fronte a questo assalto continuo il Perugia ha avuto la capacità di non chiudersi a riccio tentando di opporsi con manovre coperte ed elaborate. E proprio da una di queste azioni è giunta, inaspettata, la rete: De Stefanis, tutto solo, azzarda un tiro da circa 25 metri e indovina l'angolo basso alla destra di Cervone, al suo primo intervento della partita.

La doccia fredda non abbatte però i padroni di casa che riprendono a macinare, sebbene con minor costrutto. Il pareggio di Simonetta, liberato a pochi metri dal portiere, ristabilisce l'equilibrio almeno sul piano numerico. Poi spetta a Pazzagli salvare (due volte ancora su Fiorini, su Faccenda e Simonetta) l'imbattibilità perugina.

GRANDE PRESTAZIONE DEI BRIANZOLI

Bari steso senza pietà

Monza-Bari 2-0 (0-0)

MARCATORI: 66' Bolis, 88' Pagliari.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Tacconi, Spollon, Boccafresca; Bolis (81' Peroncini), Lorini, Pagliari, Ronco, Pellegrini (77' Fontanini). Pinato, Urdich, Casiraghi.

BARI: Imparato; Cavasin, Guastella (76' Roselli), De Trizio; Loseto II, Piraccini, Cuccovillo (69' Giusto); Sola, Bivi, Lopez, Galluzzo. Mascella, Gridelli, Cupini.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

ANGOLI: 7 a 2 per il Monza.

NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni. Spettatori 9 mila. Ammoniti: Cuccovillo e De Trizio per scorrettezze, Boccafresca e Saltarelli per proteste, Tacconi per comportamento non regolamentare.

MONZA — Il Monza ha disputato una grande prestazione contro il Bari, costringendolo sulla difensiva per buona parte dell'incontro e superandolo con due reti nel secondo tempo.

I brianzoli hanno dominato il centrocampo dove gli avversari si sono visti neutralizzare sul nascere tutte le iniziative di gioco. Il Bari è riuscito ad affacciarsi nell'area brianzola solo dopo aver subito il primo gol, approfittando anche della fase di rilassamento del Monza seguita al vantaggio, ma la pressione dei pugliesi non ha portato ad alcun risultato.

Anzi, è stato ancora il Monza ad andare in gol.

Al 20' la prima grossa occasione per il Monza: punizione di Tacconi dalla destra della porta barese, interviene Spollon di testa e manda sulla traversa; segue un batti e ribatti nell'area barese fino a quando un difensore salva sulla linea di porta. Al 27' Pellegrini, ben servito da Spollon, calcia addosso al portiere del Bari in uscita.

Al 66' il primo gol dei brianzoli: nasce da un calcio d'angolo battuto da Pellegrini, con Bolis che raccoglie, spiazza Imparato e manda la palla in rete. All'88', mentre i baresi sono sbilanciati in avanti, Lorini parte in contropiede, serve Saltarelli in posizione di ala destra che appoggia su Pagliari, il quale non ha difficoltà a battere Imparato per la seconda volta.

IL CAMPOBASSO PERICOLANTE RADDOPPIA LA GRINTA

Crolla la battistrada apparsa irriconoscibile

Campobasso-Pisa 1-0 (1-0)

MARCATORE: 2' Tacchi.

CAMPOBASSO: Ciappi; Della Pietra, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; Perrone, Pivotto, Ugolotti, Goretti, Tacchi (87' Lupo). Di Vicoli, Di Risio, Donatelli, Rebonato.

PISA: Mannini; Armenise, Volpicina; Masi, Ipsaro, Caneo; Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli, Baldieri (67' Galli). Grudina, Dianda, Bernazzoni, Chiti.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ANGOLI: 6 a 4 per il Campobasso.

NOTE: terreno allentato dalla pioggia, cielo coperto con temperatura rigida. Spettatori 4.600. Incasso 28 milioni. Ammonito Perrone per proteste, espulso al 79' Galli per fallo a gioco fermo su Della Pietra.

CAMPOBASSO — Crolla il Pisa primo in classifica, battuto clamorosamente dal Campobasso che naviga nella zona retrocessione. Il gol della vittoria è stato realizzato dai molisani al secondo minuto di gioco, dopo che i padroni di casa avevano colpito il palo con un tiro di Tacchi.

La palla veniva messa in angolo dal libero Masi e su susseguente tiro dalla bandierina da parte di Perrone, è stato di nuovo l'attaccante rossoblù Tacchi a colpire la palla di testa e a battere inesorabilmente Mannini.

Con una prestazione tutta cuore e grinta, quindi, il Campobasso ha vinto questa importante partita guadagnando due preziosi punti nella lotta per non retrocedere. La squadra molisana ha dominato nettamente nel primo tempo e al 25' e al 39' poteva raddoppiare il bottino se Perrone prima e Ugolotti dopo non avessero clamorosamente mancato il tiro a pochi metri dalla porta.

Il Pisa è apparso irriconoscibile e si è lasciato travolgere dagli uomini di Mazzia. I toscani hanno giocato una partita priva di contenuti atletici e agonistici e si sono mostrati anche intimiditi, spesso rinunciatari, e a stento sono riusciti a contenere la pressione del Campobasso nella propria area.

Anche nel secondo tempo, pur avendo il Campobasso ridotto le azioni in attacco, i pisani sono stati inconcludenti e al 48' Kieft ha sciupato un'ottima occasione per pareggiare, mandando la palla a lato con il portiere ormai battuto. Una giornata nera per il Pisa, che, comunque, controlla sempre il vertice della classifica, mentre il Campobasso continua la sua rincorsa verso una posizione più tranquilla dopo aver vinto la più difficile partita in cartello fino al termine del campionato.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	34	24	9	3	0	3	7	2	34	16	– 2
Bari	31	24	11	1	0	1	6	5	27	16	– 5
Lecce	31	24	7	5	0	3	6	3	24	17	– 5
Perugia	30	24	4	7	0	2	11	0	21	12	– 5
Triestina	29	24	8	3	1	3	4	5	27	20	– 7
Catania	27	24	6	7	0	1	6	4	25	22	–10
Genoa	26	24	7	4	1	2	4	6	24	18	–10
Monza	24	24	6	6	0	1	4	7	16	13	–12
Bologna	24	24	7	3	2	0	7	5	18	22	–12
Pescara	23	24	7	4	1	0	5	7	21	24	–13
Arezzo	23	24	5	6	2	2	3	6	16	19	–14
Empoli	22	24	4	6	2	1	6	5	10	16	–14
Campobasso	21	24	5	6	1	1	2	9	18	20	–15
Varese	21	24	6	5	1	0	4	8	25	27	–15
Cesena	21	24	3	7	2	1	6	5	20	23	–15
Padova	21	24	5	6	1	0	5	7	18	21	–15
Sambenedett.	21	24	4	7	1	1	4	7	13	18	–15
Cagliari	18	24	5	3	4	1	3	8	16	21	–18
Taranto	17	24	3	6	2	2	1	10	15	29	–18
Parma	16	24	3	5	4	0	5	7	15	29	–21

I RISULTATI		Le partite del 17-3-1985
Arezzo-Varese	1-1	Bari-Cagliari
Bologna-Empoli	0-0	Cesena-Campobasso
Cagliari-Sambenedett.	0-1	Empoli-Lecce
Campobasso-Pisa	1-0	Parma-Catania
Catania-Padova	1-0	Perugia-Monza
Genoa-Perugia	1-1	Pisa-Padova
Lecce-Taranto	1-0	Sambenedett.-Genoa
Monza-Bari	2-0	Taranto-Arezzo
Parma-Triestina	1-1	Triestina-Bologna
Pescara-Cesena	3-0	Varese-Pescara

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 - TRIESTE
DA LUNEDI A VENERDI 15.30-19.30 - SABATO 9-13
BRACHETTO FRIZZANTE DEL PIEMONTE
a sole L. 2600 la bottiglia

I marcatori

13 RETI: DE FALCO (Triestina)
11 RETI: BIVI (Bari); KIEFT (Pisa)
10 RETI: BONGIORNI (Varese)
8 RETI: BERGGREEN (Pisa); BORGONOVO (Sambenedett.); TOVALIERI (Arezzo); TACCHI (Campobasso)
7 RETI: CINELLO (Empoli); FIORINI (Genoa); DE MARTINO (Pescara)
6 RETI: AMBU (Monza); RUSSO (Cesena); PRADELLA e SORBELLO (Padova); CIPRIANI (Lecce); GIBELLINI (Perugia)

A SETTE MINUTI DALLA FINE

Derby risolto in zona Lecce

Lecce-Taranto 1-0 (0-0)

MARCATORE: 83' Orlandi.

LECCE: Negretti; Vanoli, S. Di Chiara; Enzo, Rossi, Miceli; Cipriani, Orlandi, Paciocco (55' A. Di Chiara), Luperto (73' Rizzo), Palese. Ciucci, Miggiano, Raise.

TARANTO: Paese; Parpiglia, Meazza; Sgarbossa, Scoppa, Piscedda; Frigerio, Bordin, Formoso (65' Traini), Biondi, Poli. Cavalieri, Vio, Bertazzon, Bizzotto.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: giornata umida, è piovuto per tutta la partita, terreno pesante, spettatori 9.000. Ammoniti per scorrettezze Bordin, Biondi, Sgarbossa, Paciocco, S. Di Chiara.

LECCE — In quella che ormai viene definita «zona Lecce» la squadra pugliese ha colto ieri un'altra vittoria. Contro il Bari aveva segnato a sei minuti dalla fine due settimane fa, ieri ha risolto il derby a sette minuti dalla fine al termine di una partita rocambolesca e convulsa giocata al limite della praticabilità.

Il terreno era un'autentica risaia e i giocatori sono stati costretti a miracoli di equilibrismo. Il Taranto, malmesso in classifica, ha giocato praticamente in difesa, un muro che ha visto la squadra leccese opporsi con ordine e determinazione anche se, a causa delle condizioni ambientali aveva difficoltà a controllare la palla.

Poi a sette minuti dal termine, a conclusione del ventesimo calcio d'angolo battuto, il Lecce ha trovato il gol: dalla biandierina Cipriani, quindi Orlandi che ha preceduto di testa Paese e ha insaccato. La partita non ha avuto più storia: era evidente che una volta trovato il vantaggio il Lecce difficilmente se lo sarebbe lasciato sfuggire.

Il Taranto una sola volta, al 75', ha messo il naso alla finestra ma Negretti è stato bravissimo ad anticipare in uscita volante l'attaccante tarantino Traini. Una partita a senso unico che sul piano tecnico non ha detto nulla, combattuta in modo molto deciso dal Lecce che ha avuto modo di agganciare il Bari.

■ INFORTUNIO — Il difensore del Perugia Luca Brunetti, rimasto infortunato durante la partita con il Genoa, è stato ricoverato all'ospedale San Martino per trauma cranico con stato commotivo. Il giocatore è stato sottoposto ai raggi e alla Tac (tomografia assiale computerizzata) che non hanno fortunatamente evidenziato alcuna anomalia. Dopo una accurata visita da parte dei sanitari genovesi, i quali hanno emesso una prognosi di 10 giorni, il giocatore ha lasciato l'ospedale e ha raggiunto Perugia insieme con i compagni di squadra. Luca Brunetti si era infortunato al 22' colpito in pieno viso da un pallone tirato con forza da Fiorini a meno di due metri di distanza. Il giocatore era rimasto ai bordi del campo per quasi cinque minuti e sottoposto anche a respirazione artificiale. Poi ha lasciato il terreno di gioco in barella ed è stato subito trasportato all'ospedale.

Bologna 0
Empoli 0

BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Luppi, Logozzo, Romano; Marronaro, Zerpelloni (65' Piangerelli), Frutti (54' Foglietti), Greco, Marocchi. Tortora, Fabbri, Giglio.

EMPOLI: Drago; Vertova, Gelain; Piccioni, Della Scala, Salvadori; Boito (88' Zennaro), Casaroli, Della Monica, Radio (23' Del Bino), Cinello. Pintauro, Mazzari, Caruso.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ANGOLI: 5 a 2 per il Bologna.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 20.000. Ammoniti: Piccioni e Gelain per gioco scorretto, Cinello per proteste.

BOLOGNA — Il Bologna, che nelle ultime due trasferte ha subito due sconfitte incassando otto gol, ha offerto davanti al suo pubblico una delle peggiori prestazioni.

L'Empoli che in fase offensiva non ha fatto quasi nulla, non ha faticato molto per mantenere lo 0-0. I rossoblù hanno fatto vedere le cose migliori, se così si può dire, nella prima parte della gara. Il Bologna, privo di Gazzaneo sostituito da uno spento Zerpelloni, ha avuto in Greco l'uomo che ha tentato, soprattutto con tiri da fuori area e su punizione, la via della rete.

Ma la mezz'ala rossoblù ha fallito il bersaglio in varie occasioni. Al 39' ha mancato anche una buona occasione per segnare quando al centro dell'area ha tirato alto dopo che Marronaro aveva rubato una palla ai difensori toscani.

Sempre Greco ha colpito la traversa di testa su cross di Romano due minuti prima. Nella ripresa il Bologna ha continuato a premere ma il suo gioco si è fatto ancora più confuso e in fase di spinta si è sentita la mancanza di Luppi che Pace ha mandato a marcare Cinello.

Sambenedett. 1
Cagliari 0

PRIMO TEMPO 0-0

CAGLIARI: Sorrentino; Conca, Pusceddu (78' Marrazzo); Loi (74' D'Alessandro), Chinellato, Venturi; Poli, Bellini, Uribe, Crusco, De Rosa. Goletti, Valentini, Branca.

SAMBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli (46' Moro), Ferrari; D'Angelo, Maccoppi, Cagni; Ruffini, Ranieri, Borgonovo (82' Di Fabio), Manfrin, Moscon. Incontri, Birigozzi, Turrini.

MARCATORE: 80' Borgonovo.

ARBITRO: Testa di Prato.

ANGOLI: 7-0 per il Cagliari.

NOTE: Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 20 mila. Espulso all'89' Poli per fallo di reazione. Ammoniti Conca e Cagni per scorrettezze, Crusco per simulazione.

CAGLIARI — Un'imperdonabile indecisione di Sorrentino, stregato forse dalla presenza nella panchina avversaria del suo ex maestro Mazzetti, ha consentito a Borgonovo di controllare un lungo rilancio di alleggerimento da metà campo e di realizzare senza problemi la rete del successo della Sambenedettese su un Cagliari ormai alla deriva.

La sconfitta ha un po' il sapore amaro della beffa per la squadra di Ulivieri che ha attaccato, seppure disordinatamente, per tutta la gara creando una mezza dozzina di occasioni da gol non sfruttate.

I sardi, che hanno anche colpito in avvio di ripresa una traversa con Poli (stimolato dalla presenza in tribuna come osservatore interessato di Eriksson) non sono riusciti a sfruttare le opportunità loro offerte dall'incerta retroguardia ospite. A precludere ai padroni di casa la via del gol ha pensato anche l'ottimo portiere Di Leo.

Al 4' il portiere marchigiano ha deviato in angolo un gran tiro di Pusceddu e sugli sviluppi dell'azione Manfrin ha respinto sulla linea il tiro di Conca.

Pescara 3
Cesena 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 40' Tacchi, 45' De Martino, 90' Vagheggi.

PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Ioriatti (10' Di Cicco), Roselli, Ronzani; Vagheggi, De Rosa, De Martino (85' Mazzeo), Baldini, Tacchi. Pacchiarotti, Dalla Costa, Marchionne.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Ceccarelli; Cozzella, Sanguin, Gabriele, Leoni (46' Barozzi), Russo (60' Agostini). Dadina, Conti, Ctroneo.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

ANGOLI: 8 a 5 per il Pescara.

NOTE: cielo coperto, terreno pesante, spettatori 6.000. Ammoniti: Olivotto, Sanguin e Cravero per gioco falloso, Gabriele e Roselli per ostruzionismo, Ceccarelli per proteste.

PESCARA — Netta vittoria del Pescara che battendo per tre a zero il Cesena è tornato dopo due mesi alla vittoria allontanandosi dalle zone basse della calssifica. Strana gara, senz'altro, in cui i padroni di casa hanno meritato la vittoria solo dopo aver segnato i primi due gol riuscendo alla fine a surclassare un Cesena decisamente mediocre.

La svolta della partita si è avuta negli ultimi quattro minuti del primo tempo quandi il Pescara, dopo aver giocato piuttosto male, ha realizzato due reti. La prima al 41' di Tacchi su calcio di punizione e va detto che quello dell'ala biancazzurra era stato il primo tiro in porta della gara, poi a tempo scaduto raddoppiava De Martino.

Nella ripresa il Cesena provava a raddrizzare il risultato ma la sua azione era lenta e prevedibile. Vagheggi saliva alla ribalta: al 46' solo davanti al portiere sbagliava un gol fatto e al 75' coglieva la traversa con un tiro a effetto. Poi giusto il tempo di registrare l'unica parata di Rossi all'85' su tiro di Sanguin e veniva il terzo gol pescarese.

Arezzo 1
Varese 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 24' Tovalieri (rigore), 44' Scaglia.

AREZZO: Pellicanò; Colantuono, Riva; Calderini (68' Doveri), Pozza, Mangoni; Bertoni, Corti, Tovalieri, Raggi, Butti. Carbonari, Carboni, Calori, Bonesso.

VARESE: Zunico; Vincenzi, Finardi (28' Misuri); Strappa, Tomasoni, Gentilini; Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia, Orlando, Pescatori (46' Pellegrini). Brovelli, Mattei, Salvadè.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

ANGOLI: 4-1 per l'Arezzo.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori settemila. Ammoniti Strappa, Vincenzi, Calderini, Corti e Orlando. Espulso al 76' Bongiorni per aver colpito a gioco fermo Tovalieri.

AREZZO — Beppe Chiappella fa il suo esordio sulla panchina dell'Arezzo con un pareggio contro il Varese e scopre subito l'amarezza di lasciare il campo convinto che il risultato non sia quello giusto.

Al 1' Bertoni, servito da Tovalieri, è già davanti alla porta del Varese, ma sbaglia. Al 15' Raggi, benservito da Corti, si fa anticipare da Zunico. Al 24' la pressione dell'Arezzo dà i suoi frutti: Tovalieri viene messo giù in area da Vincenzi e l'arbitro Paparesta fischia il calcio di rigore.

Lo batte lo stesso Tovalieri e realizza il gol del vantaggio. L'Arezzo cerca il raddoppio per stare tranquillo; al 33' Bertoni serve, di testa, Tovalieri che, da buona posizione, sbaglia. Quando manca un minuto alla fine del primo tempo il Varese, nell'unica azione dei primi 45 minuti di gioco, trova il pareggio.

Di Giovanni tira da posizione molto angolata, Pellicanò respinge con il corpo, la difesa rinvia frettolosamente e permette a Scaglia di tirare al volo in diagonale a porta vuota.

Catania 1
Padova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 55' Pedrinho.

CATANIA: Marico; Longobardo, Pidone; Giovanelli (65' Caracciolo), Pedrinho, Polenta; Coppola (28' Maggiora), Mosti, Borghi, Luvanor, Pellegrini. Onorati, Picone, pari.

PADOVA: Benevelli; Salvatori (65' Manarin), Dondoni; Donati, Baroni, Fellet; Sorbi, Restelli, Valigi, Da Re (58' Pradella), Sorbello. Mattolini, Fanesi, Fasolo.

ARBITRO: Baldi di Roma.

ANGOLI: 12-8 per il Catania.

NOTE: giornata molto nuvolosa con pioggia per gran parte della gara, terreno molto pesante, spettatori 5 mila. Ammoniti: Borghi per gioco non regolamentare, Pidone per proteste, Polenta per gioco scorretto.

CATANIA — Il Catania ha vinto una partita che l'arbitro nella ripresa avrebbe potuto ragionevolmente sospendere per impraticabilità del campo. Sulla città etnea è infatti imperversato un nubifragio che ha ridotto il terreno di gara a un acquitrino, con le ovvie ripercussioni: i giocatori di entrambe le squadre a spolmonarsi per imprimere, spesso vanamente, una traiettoria funzionale al pallone.

L'avvio è di marca rossoblù, con i catanesi, nonostante le defezioni di Mastalli (febbricitante), Ermini (squalificato) e Coppola (infortunatosi alla mezz'ora), in forcing per raggranellare punti preziosi. Ma è stato fuoco effimero: il Padova, sceso al «Cibali» con «miti pretese», ha preso le opportune contromisure, riuscendo a controllare le trame degli avversari.

Nel secondo tempo, sull'unica geometria realmente apprezzabile degli etnei, la rete di testa di Pedrinho, propiziata da uno scambio Pellegrini-Maggiora. In chiusura i veneti, prima con Sorbello e poi con Manarin, hanno sfiorato «pericolosamente» la porta

RITORNA IL CAMPIONATO MENTRE RINASCONO LE POLEMICHE SUL DESTINO DEL BRASILIANO

Zico domenica sarà in campo con l'Udinese ma o rey dovrà dire se per giocare o meno

UDINE — L'impressione è che Zico sia abbastanza stanco e stufo di quello che sta accadendo, del clamore che ha accompagnato le sue sorti future in queste ultime settimane, soprattutto del fatto di essere in qualche modo stato «scaricato» dal presidente dell'Udinese Mazza con tanto anticipo sulla fine del campionato. È più che probabile che Mazza l'abbia fatto per risvegliare l'interesse del mercato su un giocatore che, anche a causa della sua lunga assenza dal campionato, appariva ben lungi dalla fama che lo aveva accompagnato al suo arrivo in Italia e nel corso della prima stagione disputata con la maglia bianconera.

Ma o rey non ha gradito tutto ciò, e i risultati si sono visti: una prestazione disastrosa a Genova contro la Sampdoria, il rientro a Udine con un giorno di ritardo rispetto al previsto e una settimana di preparazione andata in fumo, la mancata partecipazione all'amichevole di Bassano. Per quanto riguarda il ritardo, una giustificazione davvero... convincente, al punto da apparire quasi una sfida o una manifestazione di menefreghismo: nonostante il viaggio fosse programmato da mesi, come tutti sostengono, il giocatore non è riuscito a trovare sull'aereo due posti in prima classe, nella quale lui è abituato a viaggiare per cui ha dovuto attendere il venerdì.

Per quanto riguarda il forfait di Bassano, una visitina dal prof. Commessatti, che a causa di un dolore muscolare alla coscia destra gli prescrive tre giorni di riposo e il divieto di giocare, è più che sufficiente anche eventualmente a scongiurare una penale da pagare alla squadra veneta.

Non sono che alcuni episodi che confermano l'impressione di uno scollamento molto preoccupante non solo tra la società (si fa quasi per dire, dal momento che è di matrice quasi esclusivamente familiare) e la squadra, ma anche all'interno di quest'ultima. Lo scambio di cazzotti tra Mauro e Billia nel corso dell'allenamento di giovedì non sarebbe a sua volta che uno degli episodi conosciuti, perché altre manifestazioni di... affetto di questo tipo sarebbero accadute in questi ultimi tempi, segno evidente di un nervosismo che scoppia per ogni nonnulla sfociando in alterchi, battibecchi e qualche... carezza reciproca.

Significa tante cose. Nervosismo senza dubbio, e non solo per la posizione molto delicata in classifica: anche mancanza della figura di chi questi pericolosi scivolamenti disciplinari e comportamentali sarebbe chiamato a prevenire o quantomeno a punire esemplarmente; e significa che il traguardo della salvezza potrebbe anche farsi più lontano. Perché chiunque sia vicino al calcio, o a qualsiasi pratica sportiva specie se di équipe, sa benissimo che certi risultati alle volte passati per miracolosi in realtà sono il frutto di compattezza fra i giocatori, di accordo fra essi e l'allenatore e di un'armonia permessa e guidata dal fatto di avere alle spalle una società solida, comprensiva, attenta, competente e soprattutto in grado di fare le proprie scelte non solo evitando rumori e malumori ma semmai in grado di rintuzzare i clamori che stessero eventualmente per insorgere.

Ma torniamo a Zico. Cosa ne pensa il giocatore, come andrà a finire questo scampolo di stagione, che significato ha il film girato in questi giorni di permanenza in Brasile e dal titolo abbastanza emblematico di «Zico torna a casa», senza nemmeno un punto interrogativo? Ormai siamo alle solite risposte, molto scontate e piuttosto banali: «Era un impegno di carattere pubblicitario sottoscritto già mesi orsono».

E intanto il giocatore conferma di essersi incontrato a Rio con «personaggi molto importanti», compreso il presidente del Flamengo suo amico di antica data, ma non vuole fornire particolari, che semmai «spetta all'Udinese rendere noti».

È chiaro a questo punto che proprio questo ordine di risposte dà la statura a tutte le illazioni possibili e immaginabili compresa quella (che forse è la più veritiera) di un accordo già concluso fra Udinese e Flamengo per il rientro di Zico nella società con i cui colori ha iniziato attività e percorso la luminosa carriera.

Ma, tanto per amor di franchezza, sono queste argomentazioni di poco conto: che Zico se ne vada è ormai assodato, dove vada poco importa; e che sia intimamente seccato, al di là dei problemi inerenti il suo futuro, perché assiste alla caduta della sua stella «a causa» della condizione in cui ha giocato e soprattutto sta giocando nell'Udinese, è comprensibile e giustificabile. Ma il problema vero, l'unico autentico, concreto, quasi drammatico e comunque immediato, è quello della salvezza dell'Udinese. E allora delle due, l'una: o Zico dimentica in fretta qualche cedimento di troppo alla sua conclamata professionalità e riprende il suo posto in squadra nella pienezza del rendimento senza neppure scuse muscolari o di ancora scarsa condizione, o la squadra cerca in qualche modo di rimanere in serie A anche senza l'apporto del suo giocatore di maggior prestigio. I conti, in tutti i sensi, si faranno a fine stagione: e quella della salvezza è la prima somma che deve essere tirata.

Giorgio Verbi

Sospesa la partita a Nocera Inferiore

NOCERA INFERIORE — La partita Nocerina-Palermo del campionato di calcio di serie C-1 girone «B», inserita nella schedina Totocalcio, è stata sospesa dopo circa una ventina di minuti di gioco del secondo tempo per invasione di campo.

A quanto si è appreso — le prime notizie, però, sono ancora frammentarie — una parte degli spettatori subito dopo il pareggio dei siciliani, avvenuto con un rigore realizzato da Messina, avrebbe sfondato la rete di recinzione e si sarebbe riversata in campo.

Alcune persone sarebbero rimaste anche ferite. La Nocerina era passata in vantaggio nel primo tempo con un gol di Roccotelli.

La protesta dei tifosi sarebbe stata determinata, a quanto pare, dalla mancata concessione di un calcio di rigore invocato sul risultato di 1-0 dai padroni di casa e dalla concessione, invece, della massima punizione ai palermitani in un'azione ritenuta piuttosto «dubbia».

La partita è stata sospesa al 73', tre minuti dopo che Messina aveva pareggiato per il Palermo. La rete di recinzione della curva Nord è stata abbattuta dai tifosi i quali, però, sono riusciti a raggiungere soltanto la pista per l'atletica e sono stati respinti dai carabinieri.

MARADONA VOLA A BERGAMO E PORTA IL FRATELLINO

Stranieri (pochi) e italiani a favore dei bimbi ammalati

Selez. italiana - Selez. stranieri 2-2 (1-1)

MARCATORI: 15' Diego Maradona; 31' Fattori; 57' Zandonà; 67' Magnocavallo.

SELEZIONE ITALIANA: Malizia; Icardi (62' Osti), G. Baresi (46' Magnocavallo); Caso (62' Bortoluzzi), Galli, Paolinelli (46' Rossi); Montesano, Colombo (76' Vella), Fattori, Sclosa, Finardi (62' Agostinelli).

SELEZIONE STRANIERI: Bordoni; Filisetti, Tesser (46' Pancheri); Guerrini ('46' C. Gentile), Zandonà, Podavini; Bertoni, Stromberg (46' Magrin), Juary (40' Mazzoni), Diego Maradona (88' Perico), Hernandez (62' Raoul Maradona).

ARBITRO: Casarin di Milano.

ANGOLI: 8 a 5 per Selezione stranieri.

NOTE: spettatori 13.000, di cui 11.350 paganti per un incasso di 122 milioni e mezzo, a favore dei bambini emopatici.

BERGAMO — Bergamo ha risposto in modo significativo all'appuntamento con la solidarietà di questa domenica senza calcio da «due punti»: dodicimila spettatori per la partita a favore dei bambini emopatici, 122 milioni di incasso lordi (più qualcosa ricavato dalla pubblicità sonora), che serviranno a combattere la thalassemia, terribile malattia del sangue di cui sono vittime soprattutto i bambini e che i più conoscono come anemia mediterranea o morbo di Cooley.

In contropartita, per gli spettatori, la possibilità di vedere all'opera due squadre variegate, senza l'assillo del risultato a tutti i costi, e qualche asso straniero che non ha preso questa interruzione di campionato come un sacro dovere di riposo o di affari: in particolare c'era la possibilità di vedere in azione lui, Diego Armando Maradona, l'unico dei grandissimi del campionato a farsi vivo.

Maradona (insieme al connazionale e compagno di squadra Bertoni) era stato tra i primi a dire sì e non ha mancato alla parola, anche se ha dovuto fare davvero le corse per essere presente. Stamane ha perso l'aereo da Napoli, ha trovato posto solo su quello atterrato a Milano dopo mezzogiorno, è arrivato a Bergamo un'ora e mezzo prima dell'inizio.

Sul campo, poi, è stato il migliore, certo il più determinato: forse chi è nato povero e ha sofferto nell'infanzia — come è stato il suo caso — appuntamenti come questo li sente più di altri. Giustamente il pubblico gli ha tributato l'applauso più caloroso, una vera e propria ovazione quando Marchesi lo ha richiamato in panchina a meno di due minuti dalla fine.

Ma Dieguito ha portato anche un regalino inatteso agli spettatori: il fratello minore Raoul, 18 anni, giocatore delle giovanili dell'Argentina junior, ancora più piccolo e nero di lui. Ha disputato l'ultima mezz'ora e nonostante il legittimo disorientamento, ha mostrato che in famiglia, in quanto a talento calcistico, non hanno risparmiato.

Ha un sinistro malandrino, una notevole velocità: ed era un mese che non si allenava. In futuro si sentirà parlare anche di Maradona junior. Ma sarebbe ingiusto mettere un gradino sotto gli altri che hanno partecipato e le stesse società che hanno «prestato» i giocatori per questa partita, sborsando anche i quattrini per le assicurazioni supplementari (proprio Maradona, oltre alla normale polizza di sette miliardi, è stato garantito per altrettanto per questa sola occasione); né si può dimenticare l'ulteriore gesto di generosità dei giocatori dell'Atalanta che, dopo aver partecipato in massa, hanno consegnato all'associazione dei bambini emopatici un assegno da un milione.

SERIE C-2

Il Pordenone sfodera artigli e bel gioco

GLI OSPITI HANNO SAPUTO REAGIRE AL GOL SUBITO A FREDDO

Ma un rigore alle ortiche rovina la festa neroverde

Pievigina-Pordenone 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 3' Maset, al 39' Gregoric.
PIEVIGINA: Da Ros; Breda, Tozzobon; Bortolato, Rossi, Brunetta; Cellin (56' Borgato), Luchetta, Maset (56' Gava), Bergamo, Dorigo.
PORDENONE: Facciolo; Zanin, Marassi; Fedele, Siega, Antoniazzi (83' Zuccheri); Biasinutto, De Agostini, Bresolin, Franca (65' Canzian), Gregoric.
ARBITRO: Ceccarelli di Ciampino.
NOTE: spettatori 1500; terreno leggermente pesante, angoli 9-2 per il Pordenone.

PIEVE DI SOLIGO — Un bel Pordenone che soddisfa; prende un gol a freddo, reagisce, colleziona azioni su azioni; ne fa una di una rapidità estrema segnando il pari con Gregoric che entra di forza su una parabola di Bresolin.

All'inizio del secondo tempo usufruisce di un calcio di rigore, ma Bresolin se lo fa parare; rimane in dieci la Pievigina al 68' ma le ventidue forze in campo erano già spremute e il pari ha vinto ancora una volta.

Scoprire le doti di solidità del Pordenone è presto fatto: squadra agile, modulo aggressivo, con un gran lavoro di Fedele onnipresente nelle principali azioni.

Si è assistito a un incontro dominato territorialmente dal Pordenone. Il gol arriva al terzo. Da una punizione di Bergamo, Maset anticipa De Agostini, stop di petto e girata pronta prima dell'uscita di Facciolo.

Le squadre si affrontano a viso aperto, vanno avanti a folate, ad assalti alla baionetta a centrocampo e ne nasce però una specie di gara del nervosismo. De Agostini, Siega e Fedele sono i primi che incappano nel taccuino per fermare gli scatenati Bergamo e Lucchetta.

L'orgasmo di recuperare, fa sbilanciare i friulani e al 13' Siega placca Bergamo lanciato in contropiede. Si arriva alla prima occasione da gol. È il 18' quando Da Ros salva di piede da un'incursione di Biasinutto, dopo un costante lavoro «a pendolo» sulla fascia sinistra.

L'argine si stabilizza sulla trequarti e per il Pordenone la freccia vincente arriva dalla destra con Bresolin che con un preciso lancio da lunga distanza imbecca Gregoric, altrettanto preciso e abile nel lasciare di stucco Da Ros. Perfettamente a suo agio, il Pordenone gira a mille.

La Pievigina perde ulteriore baldanza al 49: fallo di mano involontario di Brunetta, la palla carambola sulla spalla di Borgato e l'arbitro per la doppia infrazione decide per il penalty. Bresolin tira troppo centrale e Da Ros para.

Le redini a centrocampo sono ben tenute dagli ospiti, spezzate solo da qualche lampo di genio di Bergamo e da Gava che aggira senza far danno l'area. Quindi Facciolo vede passare sulla sua porta due missili su altrettante punizioni di Dorigo.

SEMBRA SENZA STORIA IL CAMPIONATO DEL GORIZIA

Era messa in preventivo la sconfitta di Bergamo

GORIZIA — Il calcio, di tanto in tanto, dimostra di essere quasi una scienza esatta. Prendete ad esempio quanto è accaduto a Bergamo. Da una parte una Virescit Boccaleone imbottita di ex giocatori dell'Atalanta, fresca di sei vittorie consecutive e lanciata verso i primi posti. Dall'altra un Gorizia imbottito di ragazzi, reduce da due sconfitte consecutive e condannato a retrocedere. Risultato: i bergamaschi sabato hanno vinto per 4-1, grazie a un poker di Simonini, sul quale si sono avvicendati, senza fortuna, prima Da Dalt e poi Zamparutti.

Ogni commento, stando così le cose, rischia di sembrare superfluo. Il Gorizia dava l'impressione di non poter aspirare nemmeno a un pareggio, inutile negarlo. La libertà pressoché assoluta della quale ha potuto godere il signor Simonini stupisce fino a un certo punto. Domenica scorsa il trentino Fabrizi a Gorizia ha fatto vincere la sua squadra perché è riuscito sempre ad anticipare i suoi controllori.

Difesa che non regge, centrocampo che non costruisce e attacco che non realizza. Per tirare a campare in condizioni del genere ci vorrebbe un mago, non un allenatore. Sbano, il giorno della partenza per la trasferta, era sconsolato. «Farò rientrare Pignattone» diceva, quasi fosse consapevole che anche cambiando qualche pedina qua e là il risultato difficilmente sarebbe cambiato.

Il portiere Attruia, che pure era fresco fresco di una convocazione in nazionale C, è stato lasciato a casa. C'è chi ha pensato a una sorta di castigo per un gol di troppo preso contro il Trento, ma ogni illazione è stata zittita sul nascere e si è parlato soltanto di un «normale avvicendamento».

È da escludere, a ogni modo, che la presenza di Attruia avrebbe potuto mettere il Gorizia al sicuro da una batosta. Quando un portiere si trova un attaccante avversario a pochi passi, può soltanto invocare il santo protettore e sperare di buttarsi dalla parte giusta, sarebbe compito dei difensori evitargli certi brutti incontri.

Domenica il Gorizia giocherà in casa contro il Mestre la ventiquattresima giornata di un campionato che sarà meglio dimenticare in fretta.

P. P.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Ospitaletto	31	22	7	4	0	5	3	3	17	8	– 3
Novara	29	23	7	4	0	2	7	3	29	19	– 5
Virescitbo	28	23	9	3	0	1	5	5	39	21	– 7
Pergocrema	27	23	5	6	0	2	7	3	24	16	– 7
Trento	26	22	5	5	0	3	5	4	26	19	– 6
Pro Vercelli	26	23	6	5	1	1	7	3	22	20	– 9
Mantova	26	23	7	3	2	2	5	4	21	18	–10
Fanfulla	24	22	5	5	1	2	5	4	28	24	– 9
Mestre	24	23	7	3	2	3	1	7	29	28	–11
Pordenone	23	23	4	6	2	0	9	2	21	19	–12
Pievigina	22	22	3	9	0	2	3	5	24	25	–11
Venezia	22	23	4	4	3	3	4	5	21	23	–12
Pro Patria	22	23	5	6	1	1	4	5	21	23	–13
Montebelluna	20	23	2	5	4	3	5	4	18	20	–14
Omegna	18	23	3	4	4	2	4	6	18	29	–16
Mira	15	23	2	4	5	0	7	5	11	27	–19
Rhodense	15	23	2	6	4	0	5	6	18	30	–20
Gorizia	12	23	0	9	3	0	3	8	15	31	–23

I RISULTATI		Le partite del 17.3.85
Virescitbo-Gorizia	4-1	Omegna-Fanfulla
Montebelluna-Mira	1-1	Gorizia-Mestre
Trento-Novara	1-1	Montebelluna-Pievigina
Pro Vercelli-Omegna	2-1	Mantova-Pordenone
Pro Patria-Ospitaletto	0-0	Novara-Pro Patria
Fanfulla-Pergocrema	2-2	Ospitaletto-Pro Vercelli
Pievigina-Pordenone	1-1	Mira-Rhodense
Mestre-Rhodense	2-1	Venezia-Trento
Mantova-Venezia	1-2	Pergocrema-Virescitbo

I piloti battono i cantanti 3-2

UDINE — La nazionale di calcio «piloti di Formula Uno» ha battuto ieri pomeriggio allo stadio «Friuli» la nazionale «cantanti» per 3 a 2 (dopo i calci di rigore). All'incontro, patrocinato dal comune di Udine, dal «made in Friuli» e dall'Udinese, hanno assistito oltre dodicimila persone (in gran parte giovani) e l'incasso sarà devoluto alla Lega nazionale per la lotta ai tumori e all'associazione «Aiutiamo gli ospedali».

Per la cronaca, le reti sono state segnate da Pupo al 16' e al 22' della ripresa; ha accorciato le distanze per la nazionale «piloti» De Antoni e quindi un'autorete di Sandro Giacobbe ha riportato il risultato in parità. La partita è terminata sul 2 a 2 e dopo i tempi supplementari il risultato non è cambiato. Sono stati tirati quindi i calci di rigore che hanno sancito la vittoria della nazionale «piloti». Il calcio d'inizio è stato dato da Zed, l'uomo-robot della trasmissione televisiva «Pronto, Raffaella».

LA PRO CERVIGNANO DOVREBBE PRESENTARSI ALL'ATTESO DERBY IN FORMAZIONE-TIPO

E domenica scintille a Manzano

CERVIGNANO — La pausa del campionato vede la Pro Cervignano in netta difficoltà nelle spire della zona retrocessione. Dopo quasi due terzi del campionato i gialloblù potranno, forse, presentarsi con la formazione-tipo solo domenica, nel derby con la Manzanese. Terzultimi, i giocatori di Moretto attendono di fare visita ai «cugini» per ripartire alla disperata caccia di punti in un torneo che, fino ad oggi, ha riservato delusioni ed amarezze.

Non tutto è perduto, comunque, per un complesso, quello della Bassa, che alla vigilia del campionato nutriva ben altre aspettative. Invece, gli eventi hanno preso una piega diversa, costringendo la squadra ad inventare una trama di gioco ogni domenica, senza poter disporre di diversi titolari. Infortuni, squalifiche, difficoltà di ogni genere hanno costellato, sino ad oggi, questo torneo che pure era iniziato sotto buoni auspici per la Pro Cervignano.

In particolare, le assenze di molti titolari hanno pesato enormemente sull'economia del gioco. La pausa imposta dagli impegni di rappresentativa, come dicevamo, vede i gialloblù coltivare il filo di qualche tenue speranza. Forse con la Manzanese rientrerà Geissa, che ha disputato pochissimi incontri, con un punto interrogativo per D'Oriano ancora infastidito da guai muscolari che lo hanno afflitto per tutto l'arco del campionato. Dunque formazione-tipo per Morotto finalmente?

«Indubbiamente — risponde l'allenatore gialloblù — questa pausa giunge a proposito. Il tempo in questo momento gioca a nostro favore. Geissa questa settimana ha fatto progressi notevoli ed esiste una fondata speranza di poterlo utilizzare con la Manzanese. Tuttavia non è ancora detta l'ultima parola: dopo tutto quello che ci è capitato siamo abituati ai possibili colpi di scena».

Moretto non sembra avvilito per come stanno andando le cose. Sente di avere la coscienza a posto, e poi il campionato non è ancora finito: «Anche D'Oriano è in fase di recupero — prosegue — ed il suo apporto ci sarebbe veramente indispensabile in fase d'attacco». D'Oriano infatti ha dimostrato più volte di poter risolvere, con uno dei suoi guizzi fulminanti, qualsiasi match.

«Questa volta — commenta Moretto — spero di poter utilizzare la formazione tipo: sarebbe veramente la prima volta in questo torneo».

Quali le prospettive per Manzano? «Andiamo a Manzano con la voglia di far risultato: non è certamente un impegno facile ma nelle condizioni in cui ci troviamo non possiamo permetterci di fallire questo appuntamento».

Piercarlo Fiumanò

Promozione

Le triestine raccolgono solo un punticino

Fontanafredda-J. Casarsa 4-3

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 3' M. Zilli, al 14' M. Zilli, al 47' Bola, al 58' Gaiotto, al 62' Scianelli, al 64' Gaiotto, al 66' Zoffrea.
FONTANAFREDDA: Rosalen; Santarossa, Del Tedesco; Moro, Carnelos, Bola; Guglielmin, Vatta, Turrin (Battiston), R. Zilli, M. Zilli (Zoffrea).
JUNIORS CASARSA: Gnesutta; Martin (Venturoso), Zonta; Milan (Vendrame), Ceccon, Cassin; Gaiotto, Fabris, Polzot, Chiarotto, Scianelli.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

FONTANAFREDDA — *Quello a cui abbiamo assistito ieri a Fontanafredda è stato un incontro il cui andamento può essere riassunto con poche parole: riverente timore nei confronti del «vecchio» Vendrame del Casarsa.*

La cronaca comincia al 3' con il gol, appunto, di Maurizio Zilli che interviene a correggere la deviazione di Guglielmin dopo che Gnesutta era intervenuto a pugni chiusi sul tiro di Turrin.

Undici minuti più tardi è sempre Maurizio Zilli che infila il portiere ospite in uscita con un rasoterra sulla sinistra, a conclusione di una bellissima azione intrapresa da Turrin.

Da questo momento fino al riposo sono sempre i rossoneri che comandano ed è solo a causa di sfortuna e precipitazione se il bottino non si fa più consistente.

Il secondo tempo si apre con una doccia fredda per la già provata difesa ospite che si trova ancora una volta trafitta, al 2', questa volta ad opera di Bola, con un bellissimo colpo di testa.

Sul 3-0 tutto sembra facile ma giocatori e tifosi locali non hanno fatto i conti con Vendrame entrato a sostituire Milan all'inizio della ripresa. La sua entrata, infatti, cambia il volto dell'incontro e il Casarsa si fa sempre più pericoloso tant'è vero che al 13' accorcia le distanze con Gaiotto che corregge la traiettoria del pallone su tiro di Scianelli.

Ed intanto Vendrame continua sornione il suo gioco senza che qualche giocatore locale si avvicini a contrastarlo. Suoi sono i pallonetti e i dribbling e suo è anche al 17' il millimetrico tiro di punizione che scavalca la barriera e coglie la testa di Scianelli il quale non ha difficoltà a trafiggere Rosalen per la seconda volta.

Blanda è la riscossa dei rossoneri che impegnano Gnesutta solo al 27' con un tiro di Vatta dalla sinistra. Due minuti più tardi, precisamente al 29', lo Juniors Casarsa si porta in parità con un gol molto simile al precedente; è sempre Vendrame che calcia la punizione e con un bel diagonale questa volta coglie la testa di Gaiotto che realizza.

A questo punto, quando ormai tutto sembrava finito, il Fontanafredda si scuote dall'incantesimo chiamato Vendrame, e al 31' ristabilisce comunque il meritato vantaggio con Zoffrea che corregge a rete un bellissimo passaggio di Carnelos.

Cristina Turchet

SERIE C 1 - GIRONE A

Asti-Modena	1-1
Brescia-Spal	1-1
Jesi-Sanremese	1-1
Livorno-Treviso	0-0
L. Vicenza-Ancona	1-0
Pavia-Legnano	0-0
Rimini-Piacenza	1-0
Rondinella-Pistoiese	2-1
Reggiana-Carrarese	1-1

Brescia	32	23	10	12	1	36	14
L. Vicenza	29	23	8	13	2	29	20
Rimini	29	23	10	9	4	27	17
Piacenza	28	23	7	14	2	23	20
Reggiana	26	23	5	16	2	24	19
Ancona	24	23	9	6	8	26	22
Livorno	24	23	7	10	6	22	19
Legnano	23	22	6	11	5	14	11
Pavia	23	23	5	13	5	19	19
Carrarese	23	23	6	11	6	23	25
Jesi	22	23	5	12	6	18	21
Sanremese	19	22	3	13	6	14	20
Asti	19	23	4	11	8	14	19
Modena	19	23	4	11	8	15	22
Rondinella	19	23	4	11	8	19	24
Pistoiese	18	23	4	10	9	16	30
Spal	18	23	5	8	10	20	30
Treviso	17	23	3	11	9	10	17

Le partite del 17.3.1985

Ancona-Brescia
Carrarese-Rimini
L. Vicenza-Reggiana
Legnano-Livorno
Modena-Jesi
Pavia-Asti
Piacenza-Rondinella
Sanremese-Pistoiese
Spal-Treviso

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Cavese	1-0
Barletta-Francavilla	0-0
Campania-Casertana	0-0
Catanzaro-Foggia	3-2
Messina-Casarano	1-0
Monopoli-Cosenza	2-0
Nocerina-Palermo	sosp.
Salernitana-Benevento	2-0
Ternana-Reggina	0-0

Catanzaro	31	23	12	7	4	32	18
Messina	30	23	10	10	3	24	17
Palermo	29	22	10	9	3	31	18
Salernitana	25	22	7	11	4	19	13
Casertana	25	23	8	9	6	23	18
Monopoli	24	23	6	12	5	22	20
Casarano	23	23	6	11	6	18	19
Cosenza	22	22	6	10	6	18	18
Francavilla	22	23	6	10	7	25	19
Benevento	22	23	4	14	5	15	17
Campania	22	23	6	10	7	22	21
Barletta	22	23	7	8	8	19	26
Ternana	21	23	5	11	7	16	21
Foggia	21	23	7	7	9	21	29
Cavese	19	23	3	13	7	16	19
Nocerina	18	22	7	4	11	19	25
Akragas	18	23	5	8	10	10	18
Reggina	16	23	3	10	10	14	15

Le partite del 17.3.1985

Benevento-Akragas
Casarano-Nocerina
Cavese-Barletta
Cosenza-Campania
Foggia-Messina
Francavilla-Catanzaro
Palermo-Monopoli
Reggina-Casertana
Salernitana-Ternana

Pasianese-Portuale 0-0

PASIANESE: Pecoraro; Degano, Miotti; De Biagio, De Marco, Matiussi (Pol); Gerli, Antonutti, Bacchetti, Pozzana (Ghersi), Pontel.
PORTUALE: Scabar; Calò (Busletta), Cheber; Varlien I, Hermersen, Zocco; Bergamini, Coslevaz, Ziodato, Varlien II, Dagri.
ARBITRO: Rossi di Bordano.

PASIAN DI PRATO — Una Pasianese sempre più giovane (a causa di squalifiche e malattie) ha affrontato ieri un'altra giovane compagine triestina dando luogo a un incontro piacevole e veloce, anche se il tutto si è svolto sempre al di fuori delle aree di porta.

Tutte le azioni, seppur veloci, con scambi rapidi e piacevoli da entrambe le parti, venivano neutralizzate o si perdevano in prossimità dell'area di rigore. Basti dire che in tutta la partita ci sono stati due soli tiri in porta, uno per parte, il primo addirittura solo al 7' del secondo tempo da parte di Bacchetti che dopo una lunga galoppata sulla fascia destra e dopo aver sorpassato due avversari impegnava Skabar. E il secondo del pericoloso, giovane e longilineo Ziodato che su punizione dal limite ha costretto Pecoraro a una difficile parata a terra.

Per il resto della partita i due portieri hanno svolto ordinaria amministrazione raccogliendo alleggerimenti dei compagni o rilanciando numerosi palloni finiti oltre la linea di fondo.

C'è stata nei primi venti minuti di gioco una leggera prevalenza degli amaranto locali che costringevano i triestini nella loro metà campo, ma dopo alcuni perfetti lanci di Ziodato, che facevano scattare pericolosi contropiede del veloce Coslevaz, i pasianesi hanno rallentato la pressione e la partita è scaduta di tono e non ha più offerto alcun momento esaltante oltre alle due azioni già citate.

All'85' c'era un brivido per un bel colpo di testa dell'ottimo Antonutti che mandava la sfera a lambire l'incrocio dei pali, ma non possiamo fare a meno di dire che all'uscita dal campo dei giocatori gli applausi del pubblico di entrambe le parti, fatto abbastanza inconsueto, sono stati tutti per l'ottimo direttore di gara, il signor Rossi di Bordano.

Igino Dell'Oste

Tarcentina-Sacilese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Zanon al 43' su rigore, Dan all'87'.
TARCENTINA: Lizzi; Sant, Vattolo; Patat, Missera, Bellina; Princi, Guanin, Zuanello, Frucco, Zanon.
SACILESE: Da Pieve; Giacomelli, Barazza; Ucchettu, Morandin, Barbieri; Caffi, Cortese, Dan, Da Ros, Modestini.
ARBITRO: Toselli.

TARVISIO — *La Sacilese evita la sconfitta nella parte finale del match grazie allo scaltro centravanti Dan che raccoglie una corta respinta dal pur bravo portiere della Tarcentina Lizzi e pareggia il gol di Zanon segnato verso la fine del primo tempo per un sacrosanto calcio di rigore.*

Un punto che premia soprattutto la formazione ospite apparsa un po' demotivata, un po' stanca, scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata.

La Tarcentina, per contro, ha gettato al vento la grossa opportunità di ottenere l'importante posta in palio che le avrebbe permesso di alimentare le speranze di salvezza. Una Tarcentina comunque viva, ben organizzata, soprattutto a centrocampo, volonterosa e anche abile sotto il profilo tecnico.

Il primo tempo è stato tutto a favore dei padroni di casa che hanno più volte messo in difficoltà la rete di Da Pieve, uno dei migliori in campo. Ma la Sacilese ha dovuto soccombere solamente al 43', quando per l'atterramento di un giocatore della Tarcentina l'arbitro (abbastanza buona la sua direzione) ha decretato la massima punizione. Dal dischetto ha battuto con calma ma anche con precisione Zanon battendo nettamente Da Pieve.

Nel secondo tempo il tema è mutato, nel senso che la Sacilese ha cercato con manovre abbastanza rabbiose ma anche scontate (la palla è stata portata avanti per linee laterali) di ottenere il gol del pareggio.

E quando sembrava che i suoi sforzi non dessero alcun risultato c'è stato il gol del suo uomo migliore Dan che ha raccolto, come abbiamo detto, una corta respinta del portiere Lizzi e ha portato in parità la sua squadra.

Negli ultimi minuti la Tarcentina ha cercato, con grande volontà, di cambiare a suo favore la situazione; ma ormai era troppo tardi anche perché la stanchezza cominciava a farsi sentire nelle gambe dei giocatori.

G. G.

Pieris-Monfalcone 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Clemente su rigore.
PIERIS: Comelli; Gerin, Grimaldi; Clemente, Sabbadin, Vittor; Peressini, Santostefano, Sgubin, Ulian, Blason (87' Ciulin).
MONFALCONE: Lupoli; Gon, Giorgi; Buttazzi, Zanetti, Savarin; Degrassi, Brugnolo P., Zottig (62' Musig), Severini, Brugnolo M.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

PIERIS — Ancora Pieris! Dopo lo sgambetto perpetrato al Monfalcone nell'andata al «Cosulich», la formazione di Ulian si è imposta anche nell'incontro di ritorno al termine di novanta minuti combattuti all'insegna di un acceso agonismo.

È stato un calcio di rigore messo a segno da Clemente nelle battute iniziali a decidere le sorti di una partita giocata dal Pieris con una grinta e una determinazione che hanno costituito le sue armi vincenti.

Il Monfalcone ha comunque lasciato il campo a testa alta per aver disputato una gara volitiva e non priva di alcuni pregevoli spunti tecnici. La compagine di Valentinuzzi però non è riuscita a concretare la sua indubbia superiorità di manovra un po' per l'assenza di una valida punta da affiancare a Massimo Brugnolo e molto per l'arcigna condotta difensiva di un Pieris che al contrario ha potuto disporre di un Peressini in splendida condizione.

Proprio per un fallo di Gon sulla punta granata in piena area monfalconese la squadra di casa si vede concedere già al 10' un ineccepibile calcio di rigore che Clemente poi trasforma con un rasoterra alla destra di Lupoli.

Il vantaggio galvanizza l'undici granata che alla mezz'ora va ancora vicino al gol sempre con Peressini protagonista di un'imperiosa incursione in area ospite sventata da un intervento in extremis di Gon.

In apertura di ripresa un incauto retropassaggio di Zanetti libera Peressini che appena entrato in area viene fermato fallosamente da Lupoli: altro rigore che però Clemente spreca calciando sul portiere.

Lo scampato pericolo mette le ali al Monfalcone che inizia a premere verso la porta di Comelli ma i tentativi di Massimo Brugnolo, Paolo Brugnolo e Severini si infrangono sulla munita retroguardia granata.

Ivano Gon

PROMOZIONE

Spal-Cordenonese	2-1
Edile Adriatica-Cormonese	0-1
Pasianese-Portuale	0-0
Tarcentina-Sacilese	1-1
Sandanielese-Sanvitese	0-1
Cussignacco-S. Giovanni	2-0
Pieris-Monfalcone	1-0
Fontanafredda-J. Casarsa	4-3

Fontanafredda	29	20	11	7	2	26	14
Sacilese	26	19	9	8	2	20	7
Cussignacco	26	20	9	8	3	24	11
Pieris	23	20	9	5	6	17	13
Sanvitese	22	19	6	10	3	19	15
Spal	22	20	6	10	4	19	16
Cormonese	22	20	7	8	5	13	11
Pasianese	21	20	4	13	3	15	12
Portuale	20	20	5	10	5	19	21
J. Casarsa	17	20	4	9	7	19	25
Monfalcone	17	20	5	7	8	15	21
S. Giovanni	17	20	6	5	9	15	22
Cordenonese	16	20	4	8	8	19	22
Edile Adriatica	15	20	4	7	9	18	26
Tarcentina	14	20	2	10	8	11	20
Sandanielese	11	20	2	7	11	15	28

Le partite del 17.3.85

Monfalcone-Cussignacco
Sacilese-Sandanielese
Sanvitese-Fontanafredda
S. Giovanni-Pieris
Cordenonese-Tarcentina
J. Casarsa-Spal
Portuale-Edile Adriatica
Cormonese-Pasianese

marcatori

9 reti: Francescutto (Spal).
8 reti: Coslevaz (Portuale), Dan (Sacilese).
7 reti: Vatta (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese).

Cussignacco 2 San Giovanni 0

Primo tempo 2-0

MARCATORI: al 9' Coloricchio, al 36' Beltrame.
CUSSIGNACCO: Ermacora; Paron (Carnemolla), Rugo; Peccolo, Beltramini, Perissinotto; D'Andrea, Battistella, Colloricchio (Raicovi), Beltrame, Bearzi.
SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Sambucchi; Colautti, Francini, Bisel; Zacchigna, Fabris, Mosetti (Barilla), Zurini, Prestifilippo (Germani).
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

CUSSIGNACCO — Un San Giovanni imbottito di riserve non ha avuto scampo sul Comunale di Cussignacco perdendo con un nettissimo 2-0. I locali hanno messo al sicuro il risultato nella prima parte della gara con una deviazione di Colloricchio su un bolide da fuori area di capitan Beltrame.

Nella ripresa il Cussignacco, pago del risultato, ha punzecchiato i rossoneri costruendo ancora parecchie palle-gol che quasi sempre per un nulla non hanno arrotondato il risultato.

In particolare, al 30' quando su un angolo di Raicovi la palla con deviazione di Perissinotto, è parsa a tutti abbondantemente oltre la linea bianca. Ma Ramani, dopo un ulteriore rimbalzo sul palo, l'ha prontamente recuperata. In definitiva, un incontro piacevole con un Cussignacco attento e puntiglioso.

Edile A.-Cormonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 60' Tabai.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Gerin; Sacco, Tercovich, Brazzatti; Ruiu, Demeglio, Drioli, Fumani, Scala (al 64' Francini).
CORMONESE: Pascolat; Della Rossa, Capotorto; Petruz, Brandolin, Cucit; Meroni (all'85' Macuglia), Mullon (all'83' Contin) Tabai, Sachet, Fedele.
ARBITRO: Rigutto di Spilimbergo.

L'Edile con la sconfitta casalinga ad opera della Cormonese, vede affacciarsi all'orizzonte l'ombra minacciosa della retrocessione.

La partita era una di quelle chiave; una di quelle dove vincere diventa la parola d'ordine, ma per poter mettere in tasca i due punti bisognava non solo lottare, ma aggrapparsi disperatamente a tutto ciò che poteva permettere di gonfiare la rete avversaria.

E tutto questo l'Edile non l'ha fatto. Gli ospiti certamente potevano giocare con maggior tranquillità, la loro posizionein classifica lo permetteva, ma i «costruttori» sono apparsi un po' troppo sciuponi e disorientati.

I loro affondo mancavano della necessaria incisività e le azioni, costruite con tanta generosità, si infrangevano il più delle volte contro la difesa avversaria che in un paio di occasioni ha dimostrato di non essere poi tanto coriacea.

A nulla servivano i contropiede, quando i giocatori venivano lasciati soli dai compagni, senza contare, inoltre, le numerose ingenuità commesse dai padroni di casa, che facevano la felicità degli ospiti.

Le punte della Cormonese, poi, potevano contare anche sui vastissimi varchi lasciati aperti dai difensori dell'Edile che erano costretti, poi, a delle vere acrobazie per tentare di salvare la situazione.

La Cormonese non ha fatto certamente molto per vincere, ma l'Edile Adriatica, che invece vincere lo voleva ad ogni costo ha fatto ancora meno.

Nella ripresa, quando il gioco si è vivacizzato un po', gli ospiti riuscivano a portarsi in vantaggio ad opera di Tabai lesto ad approfittare degli sviluppi di un calcio di punizione tirato dal limite.

A questo punto l'Edile ha iniziato a rendersi conto delle disastrose conseguenze del gol e ha iniziato a forzare un po' di più. Ma oramai era troppo tardi, poiché anche la fortuna aveva voltato le spalle, e le uniche grosse occasioni che avrebbero permesso loro di raggiungere perlomeno il pareggio si sono risolte in un nulla di fatto.

Domenico Musumarra

Sandanielese-Sanvitese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 73' Mazzon.
SANDANIELESE: Toso; Schiffo, Bortoluzzi; Bressan, Chiandotto, Iesse; Molinaro, Bruno, Tambosco, Topazzini (Missana), Decoppi.
SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Zanutel, Cancian, Milocco; Brussa, Comuzzi (Mazzon), Tracanelli, Nadalin, Dreossi.
ARBITRO: Naccarato di Certosa di Pavia.

SAN DANIELE — Un clamoroso errore dell'estremo difensore sandanielese ha ulteriormente spinto la squadra di casa verso la prima categoria. Questo senza nulla togliere ai meriti dei giocatori della Destra Tagliamento, venuti con il dichiarato intendimento di limitare al massimo i danni, i quali si sono trovati inaspettatamente ad incamerare tutti e due i punti in palio, pur non avendo dimostrato il minimo sprazzo di bel gioco in più della squadra di casa.

Questo per dire che il gioco visto al comunale «Luigi Zanussi» è stato ben miserello, con i sandanielesi a far spese delle assenze contemporanee di Di Giorgio, Pravisani e Pascoli, ma soprattutto molto carenti in fatto di concentrazione.

Per contro, gli ospiti puntano al non gioco pur di fare punti in qualche modo. Buon per loro che al 28' della ripresa hanno ricevuto un bel regalo della difesa dei padroni di casa, dimostratasi ancora una volta capace di momenti di vuoto clamorosi, nonostante uno Iesse veramente di categoria superiore.

Subito il gol, gli ex «diavoli rossi» si sono buttati avanti alla rinfusa, senza precisione nè lucidità, creando tuttavia qualche occasione (grazie soprattutto a una lunga serie di calci piazzati che non sortivano però alcun esito).

CALCIO FEMMINILE

Il Pordenone perde in casa

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di calcio femminile di serie «A»: Riac Fiamma Monza-Sanitas Trani 0-2; Mobiltacconi Latina-Giugliano 2-2; Friulvini Pordenone-Brina Foggia 0-2; Somma Vesuviana-Roi Lazio 0-2; Airtronic Piacenza-Comac Verona 2-0; Juve Piemonte-Roma 5-4. Ha riposato Mukkilatte Firenze.

Classifica: Roi Lazio punti 12; Sanitas Trani 9; Riac Fiamma Monza 8; Mobiltacconi Latina e Mukkilatte Firenze 6; Roma, Juve Piemonte, Somma Vesuviana, Friulvini Pordenone 5; Brina Foggia, Airtronic Piacenza, Giugliano 3; Comac Verona 2.

Spal-Cordenonese 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Della Bella, al 73' Bernava, all'80' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Gasparotto; Barbui, Fabris; Panigutto, Leandrin, Daneluzzi; Bernava, Martellini, Francescutto, Petraz, Piccolo.
CORDENONESE: Mazzon; Bianco, Marino; Appi, Buttignol, Bortolussi; Bernardi, Della Bella, Basso, Bazzetto, Battistella.

CORDOVADO — *La Spal Cordovado supera i cugini della Cordenonese e si avvia così verso una meritata salvezza. Guai seri invece per i granata che dopo questa sconfitta vedono aggravarsi la loro posizione in classifica generale. È stato un derby che la Spal ha voluto far suo sin dalle battute iniziali, quando a capofitto si è gettata in avanti per espugnare la munita difesa della Cordenonese.*

Le cose migliori comunque gli spallini le hanno fatte vedere nella ripresa quando sono scesi in campo ancora con maggiore determinazione e con più lucidità rispetto ai primi 45' di gioco.

La squadra si è mossa veramente bene e soprattutto le punte Piccolo (1967) e Bernava (1968) hanno fatto letteralmente ammattire i rispettivi avversari. La Spal è una squadra in piena salute, che senz'altro darà ancora altre soddisfazioni ai propri sostenitori.

Per quanto riguarda la Cordenonese, c'è da dire che ha messo in mostra un buon centrocampo, ma alla distanza la squadra è calata soprattutto sul piano fisico, sotto la martellante pressione degli avversari.

La Spal parte subito di gran carriera e crea due grosse occasioni con Panigutto al 7' e al 15'. La Spal attacca con una certa insistenza e al 25' è la volta di Daneluzzi a creare una buona occasione da rete. Quindi Francescutto al 32' si vede deviare in angolo dall'attento Mazzon una bomba su calcio piazzato. Il primo tempo si conclude con la Spal ancora all'attacco e con Piccolo che al 42' va vicino al gol.

All'inizio della ripresa, sull'unico svarione della difesa spallina, la Cordenonese passa inaspettatamente in vantaggio: Fabris sbaglia un appoggio e Basso si impossessa della sfera; si invola sulla fascia laterale e crossa al centro per Della Bella che stoppa e mette nel sacco.

Da quel momento la Cordenonese arretra ancora di più il proprio baricentro mentre la pressione della Spal si fa più insistente. Il pareggio è ad opera di Bernava che insacca al volo un cross di Petraz.

Il raddoppio giunge all'80': Daneluzzi si porta sul fondo e crossa al centro per l'accorrente Francescutto che al volo insacca.

R. C.

Sponsor e Sport

A cura della Societa' Pubblicita' Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

La S.P.E. offre agli utenti un'occasione mondiale

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO '85

La più importante manifestazione ciclistica torna in Italia. Dal 21 agosto i più famosi campioni si sfideranno nel Veneto che da sempre è il più grande serbatoio di talenti delle due ruote.

Dopo nove anni i Campionati Mondiali di Ciclismo ritornano in Italia. Sembra di ieri l'esperienza di Ostuni e Monteroni, nel 1976, quando il nostro ciclismo si rimboccò le maniche per offrire al mondo l'immagine di una terra generosa, anche se lontana dai grandi circuiti ciclistici. Forse proprio per questo premiata. Un riconoscimento, con motivazioni ben diverse nella sostanza, tocca ora al Veneto, patria storica di un ciclismo attivo, combattuto, ricchissimo di talenti e di iniziative.

Quando nel carosello delle candidature nazionali uscì la pallina con il simbolo dell'Italia, si aprì la gara delle regioni desiderose di ospitare ed organizzare la grande manifestazione, con il supporto indispensabile della Federazione Ciclistica.

Quella gara fu vinta dal Veneto, più di due anni fa e da allora, sulla spinta della Società Finanziaria immediatamente costituita per fare fronte agli impegni economici, c'è un comitato di uomini di buona volontà e di infinita passione ciclistica che lavora con grande impegno, in stretta collaborazione con gli organi federali.

Il Veneto rappresenta da sempre il più generoso serbatoio di talenti ciclistici e anche oggi almeno il 20% dei corridori professionisti e dilettanti presenta questa origine anagrafica. Non solo: il Veneto è forse la terra più ricca di dirigenti e di società, in rapporto alla popolazione. In questo modo l'impegno di organizzare i mondiali è stato fatto proprio un po' da tutti, come fosse una questione personale, quasi d'onore.

A Bassano del Grappa, dove si svolgeranno le prove in pista, vi è stata una sorta di mobilitazione generale, sull'esempio dell'Amministrazione Comunale, che ha promosso lavori di sistemazione al velodromo e alle adiacenze con un impegno di spesa notevole.

Sul Montello è stato subito tirato a lucido il percorso prescelto per le gare su strada a livello individuale. Per quanto riguarda la 100 km a cronometro a squadre si ritiene che mai nella storia dei Mondiali essa abbia incontrato un tracciato ideale come quello predisposto dai veneti. Alle caratteristiche tecniche imposte dalla particolarità della prova esso unisce, infatti, l'importante requisito della facilissima agibilità da parte del pubblico che potrà seguire l'avvenimento in più punti con rapidi spostamenti lungo bretelle trasversali. Lo stesso percorso, inoltre, solca una zona ricca di centri abitati e per i corridori sarà come sfilare lungo una passerella. Molti problemi, derivanti dall'urgenza di sistemare strade e di creare infrastrutture, sono già stati risolti. Ora si stanno predisponendo le opere necessarie per accogliere ed arginare l'afflusso del pubblico, previsto nella cifra record di oltre 300 mila persone per le prove su strada.

Ad accrescere il fascino dell'avvenimento si aggiunge anche la fortunata coincidenza con le celebrazioni per il primo centenario di fondazione della Federazione Ciclistica Italiana, fissate proprio nel Veneto durante le giornate occupate dagli impegni mondiali. Un secolo di vita e di attività ciclistica rappresenta un arco di tempo rilevante, oltre che prezioso sotto il profilo simbolico.

Accendere la fiamma dei ricordi in una sede già predisposta e sensibile al fascino della storia come i Campionati del Mondo, rappresenta un'occasione anche per rivisitare pagine indimenticabili scritte dagli uomini che in epoche diverse, ma con una identica spinta passionale, affidarono a un mezzo meccanico, tutto sommato bizzarro, come la bicicletta l'espressione del loro anelito di libertà e della loro sete di avventura.

La storia dei Mondiali, del resto, parla pesantamente italiano. Basti pensare alla prima edizione assoluta dei Campionati, nel 1927, quando sul traguardo del Nurburgring sfilarono nell'ordine Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni, realizzando un poker mai più ripetuto.

In 51 edizioni dei Campionati Mondiali ben undici volte il titolo iridato è venuto in Italia: Tre volte grazie a Binda (solo altri due corridori, Van Steenbergen e Merckx realizzarono triplette), poi grazie a Guerra, Coppi, Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Moser e Saronni.

In epoca moderna il grande mattatore è stato sicuramente Moser il quale, oltre al titolo vinto nel 1977 in Venezuela ha realizzato due secondi posti storici ad Ostuni (1976) e al Nurburgring (1978).

Saronni, invece, si piazzò secondo a Praga (1981).

Inutile dire che in questi mondiali casalinghi le speranze di vedere un azzurro in zona podio nelle varie specialità aumenta. Nell'edizione immediatamente precedente, quella di Barcellona, fu Claudio Corti a salire sul secondo gradino, ma con molto amaro in bocca.

L'augurio, senza sbavature sciovinistiche, è che al grande impegno organizzativo degli italiani corrisponda una adeguata ricompensa anche nel medagliere.

Grande risonanza internazionale per la più importante manifestazione ciclistica

Con la gestione esclusiva degli spazi pubblicitari del mondiale, la Società Pubblicità Editoriale conferma il suo ingresso nel mondo dello sport e delle sponsorizzazioni.

Televisioni collegate da tutto il mondo, con un'audience stimata — per le gare più importanti — di 500 milioni di telespettatori; più di 400 inviati stampa; grande risonanza mondiale e seguito garantito presso un pubblico estremamente esteso.

Sono soltanto alcuni dati di quella che sarà la più importante manifestazione ciclistica del 1985, il Campionato Mondiale che si terrà in Veneto, dal 21 agosto al 1° settembre 1985.

"Per la regione, organizzare le prove iridate di una disciplina fra le più popolari e le più amate dal pubblico — ha detto il Dott. Carlo Delaini, assessore al Turismo ed allo sport della regione Veneto — vuol dire anche confrontarsi con una enorme platea internazionale, ed il Veneto non teme questa prova. Fra le regioni italiane è la più visitata, e la sua ospitalità turistica è in grado di soddisfare ogni esigenza".

Per gli utenti di pubblicità, i Mondiali saranno un'occasione irripetibile per sfruttare il seguito di massa di uno sport sempre più amato, nel modo migliore e con i mezzi più efficaci. La SPE — concessionaria di pubblicità di 12 importanti quotidiani — ha assunto infatti la gestione esclusiva di tutti gli spazi pubblicitari del mondiale.

Un'iniziativa che, sancendo l'ingresso della SPE nel mondo dello sport e della pubblicità sportiva, mette a disposizione degli utenti non solo gli evidenti vantaggi di un investimento intelligente, ma anche e soprattutto quelli legati ad un'esclusiva esperienza di lavoro nel settore.

Saluto del Presidente della Federazione Ciclistica Italiana



La massima aspirazione della Federazione Ciclistica Italiana è di offrire con i Campionati del Mondo 1985 un'immagine del tutto degna e all'altezza della ricorrenza che si appresta a celebrare a cento anni dalla sua fondazione

Grazie al riconoscimento dell'UCI, l'Italia ospita questo grande avvenimento con la ferma intenzione di offrire agli sportivi uno spettacolo degno delle migliori tradizioni. L'impegno organizzativo è concentrato sulle gare iridate che, per la prima volta si svolgeranno nel Veneto.

Scelta dettata, dopo approfondito esame delle proposte pervenute, dalle solide garanzie che gli organizzatori locali hanno offerto, dall'appoggio delle amministrazioni, dai profondi legami di questa regione con lo sport ciclistico; dai preesistenti supporti strutturali e logistici che fanno della zona del Montello e del velodromo di Bassano del Grappa, un teatro ideale della manifestazione. I trascorsi storici del Veneto sono improntati da un'autentica vocazione internazionale, che ha favorito con l'Europa e con le regioni più remote del globo intensi scambi commerciali e culturali di cui ancor oggi sono vive ed evidenti le vestigia

In questi luoghi ospitali il ciclismo vivrà giornate indimenticabili e gli atleti, i dirigenti, gli sportivi provenienti da tanti paesi troveranno l'accoglienza calorosa e la simpatia che sono alimento spontaneo e quotidiano del nostro sport.

Con l'augurio che emergano dal leale confronto agonistico i migliori e che tutti conservino il ricordo di questo soggiorno come un'esperienza preziosa.

Agostino Omini

Saluto del Presidente della Finanziaria S.p.A.



I mondiali di ciclismo 1985 saranno l'occasione unica e irripetibile per presentare, a tutto il mondo, il nostro Veneto nei suoi multiformi aspetti.

Siamo sportivi, patiti di ciclismo, e la nostra Regione ci ripaga con società, atleti, campioni che di ciclismo e nel ciclismo vivono, consumando le loro energie, il loro tempo, la loro gioventù

È questa una passione che richiede sacrificio, dedizione, abnegazione, ma che educa, esalta, premia

È questo uno sport che si attaglia alla nostra stirpe di lavoratori onesti, caparbi, che qui e in tutti i continenti hanno dato fulgido esempio di senso del dovere, di intelligente operosità, di integerrima onesta

Ecco perché abbiamo voluto i mondiali qui, in mezzo alla nostra gente. Per stimolare i nostri atleti, per dare gioia a chi vuol ammirare le nostre bellezze naturali, storiche, artistiche

Ci prepareremo con serietà, lavorando in équipe, senza nulla trascurare al fine di lasciare un ricordo, affettuoso ed indelebile del nostro Veneto, terra ricchissima di ingegno, di umanità, di ospitalità, di viva sportività

I "Mondiali '85" sono ormai nel cuore di tutti e c'è già un fervore di iniziative che faranno da corollario alla grande manifestazione.

Il successo, quando è ben costruito, e quando è sostenuto dalla volontà di tutti, non può mancare.

È l'augurio che formulo a quanti con noi lavoreranno, con il fervore e l'entusiasmo di sempre.

Aldo Tognana

Saluto del Presidente della regione Veneto



Il veicolo sport è da tempo ormai la "formula uno" dei rapporti internazionali. Nulla, come lo sport, che pure è competizione, rivalità, confronto, ha il potere di far convergere l'interesse dei singoli come delle masse; e tutto questo in un clima amichevole che solo grandi tragedie belliche hanno potuto temporaneamente turbare, ma mai dissolvere.

Lo sport della bicicletta è una delle poche discipline che riescono a catalizzare ovunque l'attenzione e l'interesse di gente di ogni ceto e condizione.

Trasmette il suo messaggio di severa competizione, dove fatica e sacrificio hanno peso e valore dominanti, in un paesaggio naturale, spesso di grande bellezza e suggestione.

Noi del Veneto, senza presunzione, riteniamo la cornice dei Campionati Mondiali del 1985 tra le più affascinanti.

Bassano e il Montello apriranno a tutti, atleti e spettatori, le porte del Veneto, una regione che per storia e tradizione, per la cortesia della sua gente, ha il culto dell'ospitalità; una regione che allo sport, e al ciclismo in particolare, ha dato da sempre un contributo che lascio ai competenti valutare, ma che non esito a definire determinante per il suo progresso e la sua affermazione

Noi Veneti siamo orgogliosi e onorati di ospitare i campionati del mondo 1985.

Saremo felici, se i nostri ospiti, finite le competizioni e tornati alle proprie case sentiranno un pizzico di nostalgia.

Prof. Carlo Bernini

PROGRAMMA CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO 1985

CERIMONIA DI APERTURA
Mercoledì 21.8.1985

SVOLGIMENTO GARE SU PISTA - BASSANO DEL GRAPPA
Giovedì 22.8.1985
Venerdì 23.8.1985
Sabato 24.8.1985
Domenica 25.8.1985
Lunedì 26.8.1985
Martedì 27.8.1985

SVOLGIMENTO GARE SU STRADA - MONTELLO (TV)
GARE A SQUADRE PER EQUIPE
Mercoledì 28.8.1985
DONNE E DILETTANTI
Sabato 31.8.1985
PROFESSIONISTI
Domenica 1.9.1985

PROFILO TOPOGRAFICO DEL CIRCUITO SU STRADA
Per donne, dilettanti e professionisti
Lunghezza del circuito: km. 14,750

Percorsi per categoria

DONNE
Percorso:
5 giri di km. 14,750 = km. 73,500
differenza di altitudine: mt. 167

DILETTANTI
Percorso:
12 giri di km. 14,750 = km. 177,000
differenza di altitudine: mt. 167.

PROFESSIONISTI
Percorso:
18 giri di km. 14,750 = km. 265,500
differenza di altitudine: mt. 167.

PROFILO TOPOGRAFICO DEL CIRCUITO SU STRADA A SQUADRE

SQUADRE
Percorso:
2 giri di km. 49,600 = km. 99,200
differenza di altitudine: mt. 98

I QUOTIDIANI A SOSTEGNO DEGLI SPONSOR

Considerando i diversi esempi di sponsorizzazioni in Italia, il problema principale ad essi legato è nella maggioranza dei casi lo stesso. Si tratta di precedere e "far durare" nel tempo l'eco suscitato dall'evento che si è scelto di sponsorizzare.

Come suscitare in anticipo l'interesse nei confronti del soggetto e dell'oggetto dell'operazione-sponsor, ed evitare in seguito quella caduta di attenzione che troppo spesso si verifica?

Così com'è strutturata e proposta la sponsorizzazione rischia di risolvere troppo in fretta il suo impatto, o tutt'al più si lega ad un discorso più precisamente pubblicitario soltanto nei tempi obbligati — sempre piuttosto stretti — dell'occasione singola. Il messaggio trasmesso attraverso la sponsorizzazione è, per necessità di cose, brevissimo.

L'azienda che sponsorizza, se sceglie una forma di "appoggio" pubblicitario, si trova costretta a limitare la propria presenza-stampa alla contiguità rispetto all'evento, e spesso sceglie di dare più spazio al prodotto piuttosto che alla sponsorizzazione stessa.

La sponsorship deve essere integrata con altri messaggi; ma spesso la pubblicità collegata all'operazione di sponsorizzazione non utilizza in alcun modo la sponsorizzazione stessa, limitandosi a declinare in maniera autonoma il messaggio che la sponsorizzazione trasmette. In pratica si tratta di una campagna perfettamente indipendente.

Anche nei rari casi in cui ci si propone di creare un diretto collegamento tra pubblico e sponsorizzazione, in modo da potenziare ed utilizzare con altri canali e tecniche di comunicazione il possibile effetto positivo della sponsorizzazione, sembra si proceda in modo timido e limitato.

La Società Pubblicità Editoriale interviene su questi problemi con una proposta concreta; una proposta che vuole organizzare un servizio di sostegno redazionale e pubblicitario alla sponsorizzazione che copra le fasi precedenti e susseguenti l'evento sponsorizzato, centrato quindi sui tempi tradizionamente vuoti. Il servizio utilizza articoli, redazionali, interventi pubblicati sui quotidiani SPE, a formare pagine che — come questa che presenta un evento di grande risonanza quale il campionato Mondiale di ciclismo 1985 — *garantiscano all'utenza una copertura completa, dalle fasi precedenti l'evento sponsorizzato, ai "tempi morti" posteriori all'evento stesso.*

Le pagine possono essere pubblicate su ogni singolo quotidiano o su tutti e 12 (Il Piccolo, l'Adige, Giornale di Brescia, l'Eco di Bergamo, il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Tempo, Il Mattino, Gazzetta del Sud, Il Giornale di Sicilia, Il Progresso Italoamericano), a seconda delle esigenze promozionali e delle scelte strategiche degli utenti.

Società Pubblicità Editoriale Divisione Sponsorizzazioni
Via Pirelli, 30
20124 Milano
Tel. 02/67693565-67693441

1ª CATEGORIA
Girone B

Bruciata la speranza di salvezza del Rivignano

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Centro Mobile-Azzanese	2-0
Cividalese-Maniago	0-0
Julia-Valnatisone	1-2
Sangiovannese-Flumignano	1-0
Chions-Codroipo	3-1
Olimpia Ud-Bannia	1-1
Bressa-Maianese	1-1
Pro Tolmezzo-Spilimbergo	0-0

Centro Mobile	32	20	14	4	2	42	19
Spilimbergo	27	20	11	5	4	40	19
Cividalese	26	20	7	12	1	25	13
Flumignano	24	20	8	8	4	23	13
Maianese	21	20	8	5	7	30	26
Codroipo	20	20	7	6	7	20	12
Maniago	20	20	4	12	4	13	12
Valnatisone	20	20	5	10	5	30	31
Pro Tolmezzo	20	20	6	8	6	20	22
Azzanese	18	20	7	4	9	20	27
Olimpia Ud	17	20	4	9	7	16	18
Julia	17	20	5	7	8	19	22
Bressa	16	20	2	12	6	15	21
Chions	16	20	4	8	8	18	25
Sangiovannese	13	20	4	5	11	13	26
Bannia	13	20	3	7	10	19	34

Le partite del 17.3.1985

Maianese-Olimpia Ud
Flumignano-Chions
Codroipo-Pro Tolmezzo
Bannia-Bressa
Azzanese-Sangiovannese
Spilimbergo-Centro Mobile
Valnatisone-Cividalese
Maniago-Julia

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Rivignano-Ronchi	0-2
Gradese-Muggesana	1-1
Maranese-Costalunga	0-0
Pro Fiumicello-Sangiorgina	1-1
Martin Pescatore-Lucinico	1-1
Palmanova-Itala S. Marco	0-1
Percoto-San Canzian	1-1
Torviscosa-Ponziana	1-0

Sangiorgina	31	20	14	3	3	29	9
Itala S. Marco	25	20	8	9	3	25	21
Costalunga	24	20	6	8	4	27	18
Pro Fiumicello	22	20	7	8	5	24	17
Lucinico	22	20	8	6	6	21	18
Ronchi	21	20	6	9	5	25	21
Gradese	21	20	4	13	3	22	27
Torviscosa	20	20	5	10	5	21	19
Ponziana	20	20	6	8	6	19	17
Palmanova	19	20	6	7	6	11	14
Maranese	18	20	4	10	6	11	15
Martin Pescatore	17	20	4	9	7	13	16
Percoto	16	20	4	8	8	19	24
San Canzian	16	20	2	12	6	12	19
Muggesana	16	20	3	10	7	12	22
Rivignano	12	20	3	6	11	21	35

Le partite del 17.3.1985

San Canzian-Palmanova
Sangiorgina-Martin Pescatore
Lucinico-Torviscosa
Costalunga-Gradese
Ronchi-Pro Fiumicello
Ponziana-Rivignano
Itala S. Marco-Percoto
Muggesana-Maranese

Fiumicello-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 67' Bastone, all'84' Tinatti.
FIUMICELLO: Coronica; Pozzar, Visintin; Urizzi, Tiberio (Coloricchio e Favento); Bertogna, Tinatti, Clereani II, Clereani I, Pulvar, Milanese.
SANGIORGINA: Fornasiero; D'Odorico, Bastone; Corso, Andreoni, Morettin; Ventore, Carpin (Comand), Pegolo, Canciani, Biglia (Anzolin).
ARBITRO: Perin di Sacile.
NOTE: angoli 4-1 per il Fiumicello; ammoniti Urizzi del Fiumicello e Fornasiero della Sangiorgina. Pubblico da grandi occasioni; bella giornata, terreno buono.

FIUMICELLO — L'Illustre ospite Sangiorgina, indiscussa capolista del girone, non ha smentito neppure ieri le sue inoppugnabili tradizioni per ritornare di diritto tra le grandi del calcio regionale.

È una squadra di classe e come tale ha il diritto di guidare la classifica a lunga distanza.

Con tutto ciò il Fiumicello non è stato da meno e ha saputo tener testa all'ospite blasonato con un encomiabile spirito agonistico meritandosi a pieni voti il pareggio raggiungendo così quota 14 nelle partite utili.

È stata una bella partita seguita con interesse da un pubblico da grandi occasioni. Erano gli ospiti più sicuri a centrocampo a mettersi in evidenza per i primi 45', mentre i padroni di casa adottavano il solito pericoloso sistema del contropiede.

Belle azioni comunque da ambo le parti che non mettevano però mai in serio pericolo i due portieri. Il gioco era interrotto da vari incidenti e alla mezz'ora Tiberio era costretto ad abbandonare il campo per infortunio, sostituito dopo una decina di minuti da Coloricchio. Nella ripresa il gioco riprendeva sullo stesso tono. Al 67' Bastone dopo essersi liberato da tre avversari crossava in area arancione; riceveva Pegolo completamente libero e metteva in rete da un paio di metri con estrema facilità.

I ragazzi di Rodar non desistevano e dopo alcune occasioni andate a vuoto pervenivano al meritato pareggio all'84' con Tinatti su passaggio di Polvar.

G. M.

Gradese-Muggesana 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 17' Privaz, al 57' Frausin.
GRADESE: Cicogna; Troian, Benvegnù; Gaddi, Boemo, Dovier; Grigolon (dal 19' Patruno), Parognit, Tinatti I, Frausin, Tinatti II.
MUGGESANA: D'Orlando; Piva, Gandolfo; Veglia, Apostoli, Pobega; Nardo, De Rossi, Privaz, Perini (dall'81' Pecorella), Puma (dal 64' Forte).
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.
NOTE: giornata bella ma fredda e molto ventosa. Pubblico scarso.

GRADO — Un punto forse non brillante, ma certo utile quello strappato dai lagunari a una Muggesana molto combattiva.

Gli uomini di Galizia, sia pure a piccoli passi, possono così proseguire nella loro positiva serie di risultati utili (adesso sono circa 14 di fila) e consolidare una posizione ormai più che tranquilla.

Un punto sofferto che, visti però i preamboli dell'incontro, vale molto di più di quanto farebbe pensare la modesta classifica per gli avversari di turno.

Scesa in campo falcidiata da infortuni e malattie varie con un organico ridotto all'osso, la squadra rossoscudata dopo appena un quarto d'ora si è trovata sotto di un gol e soprattutto orfana di uno dei suoi uomini più pericolosi, Grigolon, messo k.o. da un nuovo serio infortunio.

Poco prima al 17' i verdi muggesani erano passati in vantaggio, al termine di un'azione solitaria del veloce Privaz: il numero 9 aveva avuto facilmente ragione di una difesa alquanto distratta e dell'esterrefatto Cicogna.

La buona disposizione difensiva degli ospiti (con qualche fallo di troppo per la verità) non lasciava poi sperare niente di buono, anche perché la squadra di casa appariva come paralizzata, incapace di esprimersi in un gioco ragionato e produttivo.

L'unico serio pericolo la porta di D'Orlando lo correva al 45' su azione d'angolo: ottima la deviazione di Patruno ma salvava Veglia sulla linea di porta.

Al 57', infatti, dopo una veemente fase di pressione, arrivava il meritato pareggio: punizione dalla sinistra vicino all'angolo, palla che filtra tra una selva di giocatori e fortunata deviazione al volo di Frausin.

Il suo sinistro non è limpido ma inganna nettamente D'Orlando che si tuffa goffamente quando la palla è già nel sacco.

E. M.

Under 21 serie «C»

FIRENZE — Per l'allenamento della rappresentativa «Under 21» di serie «C», previsto per mercoledì 13 marzo alle ore 11 al centro tecnico federale di Coverciano, il selezionatore federale Guglielmo Giovannini ha convocato, entro le ore 18 di domani, i seguenti giocatori:

Ceramicola (Ancona), Paci (Asti), Minincleri (Barletta), Abate (Benevento), Rossi (Campania), Forte e Pallanch (Casertana), Lorenzo (Catanzaro), Gregori (Cavese), Simeoni (Cosenza), Colasante (Foggia), La Scala (Francavilla), Bertozzi (Lanerossi Vicenza), Mancuso e Schillaci (Messina), Pulga (Modena), Muro (Monopoli), Barone e De Vitis (Palermo), Serioli e Valoti (Piacenza), Gregori (Reggiana), Galassi (Rimini), Gualco (Sanremese), Pocetta (Ternana).

Torviscosa-Ponziana 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Battiston Ivano.
TORVISCOSA: Gnezda; Monte, Buso; Vianello I., Buffolini, Zaninello; Duni, Favero, Piovesan (57' Vianello G.), Marchesin (86' Battiston S.), Battison I. Merlo, Cocetta.
PONZIANA: Marsich; Kosir, Mauro; Norbedo, Tommasini, Frontali; Bagattin, Budicin, Meiacco, Lenardon, Pascon. Dapas, Somma, Pipan, Jellen.
ARBITRO: Tarondo di Udine.

TORVISCOSA — Lucida prestazione dei padroni di casa che conquistano altri due punti utilissimi per una classifica di tutta tranquillità.

Gli ospiti per contro non sono riusciti ad opporsi all'agonismo torviscosino se non in un paio di occasioni, rivelandosi forse un po' carenti di idee specialmente in fase offensiva.

Velocissima la partenza della compagine casalinga che già al 3' si faceva annullare un gol per fallo di mano commesso da Vianello, un attimo prima del tiro.

Pronta la replica al 10' con un'irresistibile sgroppata di Piovesan sulla destra, conclusasi con un calibratissimo cross per Ivano Battiston che dal limite dell'area non aveva difficoltà ad insaccare con un basso diagonale.

I padroni di casa quasi raddoppiavano al 33' con l'ottimo Piovesan che concludeva una delle sue solite «cavalcate» con un secco tiro deviato dal portiere Marsich in uscita.

Nella ripresa al 47' ottima occasione per il ponzianino Bagattin che colpiva l'esterno del palo da una posizione, però, di sospetto fuorigioco, peraltro non rilevato dall'arbitro.

Da allora fino alla fine la partita è proseguita senza grandi scossoni, con un Torviscosa attento a non scoprirsi e un Ponziana troppo frastornato per raggiungere il pareggio.

Notevole l'agonismo in campo con parecchi falli e quattro ammonizioni, due per parte.

Gianluca Baronchelli

Percoto 1 San Canzian 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 42' D'Odorico, al 52' Melloni.
PERCOTO: Tami; Bosco, Minen; Niemic, Trombetta, Bolzicco; Caboga, Turisso, Garzitto (Berini), D'Odorico, Piccini.
SAN CANZIAN: Basso; Piemonte, Giacuzzo; Tedeschi (Mainardis), Melloni, Francescotto; Moroso, Condolo, Margarit, Massarutto, Fabbris.
ARBITRO: Urdig di Trieste.

PERCOTO — Una partita all'insegna della paura di perdere e di conseguenza azioni molto scadenti.

Il gioco si è trascinato quasi fino la fine con fasi alterne e poco entusiasmanti e alcune punizioni dal limite da ambo le parti non hanno avuto esito.

Al 42' Melloni tocca la sfera con la meno nella sua area l'arbitro decreta il rigore e D'Odorico trasforma.

Nel secondo tempo per fallo di mano in area del Percoto procura un rigore per il San Canzian che Melloni non sbaglia e ottiene il pareggio.

Seguono alcune mischie in area del S. Canzian; un forte tiro di Garzitto viene bloccato dalla difesa e anche il S. Canzian si rende pericoloso su contropiedi ma il risultato non varia.

Danilo Garzitto

Maranese-Costalunga 0-0

MARANESE: Venturin; Loferrà, Battiston; Regeni R., Regeni L., Scaini; Donda, Padovan, Marin (Regeni A.), Corso, Filiputti.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Manteo; Giacomin M., Drozina, Maracich; Maranzina, Sirotich (Zacchina) (Casasola), Benet, Giacomin G., Racar.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

MARANO LAGUNARE — Zero a zero al Comunale di Marano tra Maranese e Costalunga. La partita, combattutissima da ambo le parti dal primo all'ultimo minuto, non è stata tecnicamente molto valida ma i giocatori di entrambe le formazioni vanno assolti per l'impegno e l'agonismo profusi.

I rientri di Corso, Regeni L. e Marin hanno cambiato volto alla formazione di casa.

I ragazzi di Musiello infatti hanno affrontato la partita concentrati e decisi ad accapparrarsi l'intera posta in palio ma hanno incontrato sulla loro strada il Costalunga squadra salda ed omogenea in tutti i reparti: ne è scaturito un incontro molto equilibrato ed il risultato finale di zero a zero ne è la logica conclusione.

Al 25' un difensore salva sulla linea un avvicinato colpo di testa di Filiputti, al 20, Marin si destreggia bene in area ed impegna Mezzavilla, al 28' Racar con un bel lancio pesca Benet a centro area: un difensore riesce a salvare in estremis, sul successivo corner svetta la testa di Racar ma la palla esce sul fondo.

Al 75' la più grossa occasione capita però sui piedi di Cors ma il suo stupendo pallonetto viene alzato in angolo da Mezzavilla.

Mario Cepile

Marcatori in Prima categoria girone B

16 reti: Furlan (Itala S. Marco)
10 reti: Benet (Costalunga)
8 reti: Meiacco (Ponziana), Rakar (Costalunga), Polvar (Pro Fiumicello), Battiston (Torviscosa)
7 reti: Billia e Pentore (Sangiorgina), Paviotti (Percoto)

Martin Pesc.-Lucinico 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Kobal, all'88' Modula.
MARTIN PESCATORE: Brandi; Antoniazzi, Magna; Malaroda, Petenel, Novelli; Kobal, De Bianchi, Gergolet, Di Gioia, De Pollo.
LUCINICO: Della Morte; Tomasi, Codermaz; Negro, Tomizza, Bartussi; Luisa, Pussi, Modula, Favero (Persoglia), Barbetti.
ARBITRO: Ponton di Udine.

VERMEGLIANO — Un'incornata vincente di Modula a 2 minuti dalla conclusione dell'incontro, ha privato il Martin Pescatore della vittoria.

Chiusa la prima frazione di gioco in svantaggio, nella seconda parte della gara, gli ospiti si sono catapultati con maggior veemenza nei sedici metri, ma al lato pratico sono stati i biancorossi ad avere le occasioni migliori.

La contesa si apre al 7' per merito di Di Gioia che dalla sinistra fa partire un tiro-cross, sul quale Gergolet giunge di un soffio in ritardo.

Alla mezz'ora un improvviso fendente di Modula viene a stento intercettato da Brandi. Dieci minuti più tardi Luisa colpisce il palo su punizione diretta. Dal quasi-gol ospite alla realizzazione locale che si concreta al 44': una conclusione sbilenca di Di Gioia viene raccolta sulla sinistra da Malaroda, il quale mette al centro per l'opportunista Kobal che al volo insacca.

Nel secondo tempo sono i neroazzurri che iniziano a tambureggiare portando scompensi nell'attenta retroguardia di casa, ma quasi mai senza rendersi particolarmente pericolosi. Dopo che l'arbitro al 58' espelleva l'allenatore Benotto e sette minuti dopo la stessa sorte toccava al centrocamista Pussi, era Brandi al 67' che si salvava da un'incursione di Modula.

Quando il match sembra ormai indirizzato a favore del Vermean, all'88', sugli sviluppi di un calcio di punizione, Modula di testa riusciva a correggere in rete un tiro al volo scagliato da Negro, consegnando al Lucinico l'insperato pareggio.

Moreno Marcatti

Rivignano-Ronchi 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 57' Mascarin su rigore, al 72' Mazzilli.
RIVIGNANO: Teghin; Paron, Drigo; Pinzan, Trampolini, Clemente; Bisacco, Campeotto, Cicuto, Visentini (Odorico), Tabacchi. Delzotto.
RONCHI: Danielis; Zentilin, Brandolin; Codra I, Furlan, Codra II; Cruzzi (Diberc), Longo, Mazzilli, Mascarin, Sfiligoi.
ARBITRO: Modnig di Tolmezzo.
NOTE: giornata primaverile, terreno buono, spettatori 200 circa. Ammoniti Pinzan, Codra II, Bisacco, Cruzzi, Mazzilli.
ANGOLI: 6-4 per il Rivignano.

RIVIGNANO — Ancora una volta l'atteggiamento degli arbitri verso gli ultimi della classe (domenica scorsa addirittura scandalosa) ha negato dei punti preziosi alla squadra locale per raggiungere la salvezza.

Ieri un rigore al 12' del secondo tempo, realizzato da Mascarin, ha permesso al Ronchi di portare a casa una vittoria che brucia le ultime speranze di salvezza del Rivignano.

I locali presentatisi in campo privi dello squalificato Beltrame e del centrocampista Collovati escluso a sorpresa all'ultimo momento, hanno cercato costantemente la vittoria con impegno e grinta e mettendo più volte in crisi la difesa ospite.

I locali nerazzurri di certo non meritavano la sconfitta infatti fino al patetico 12' del secondo tempo numerose sono state le occasioni fallite d'un soffio dagli attaccanti.

Per la cronaca diciamo che il rigore veniva concesso per un mani del tutto involontario al limite dell'area su un cross ravvicinatissimo del capitano Longo la cui palla andava a colpire il braccio di Pinzan.

A questo punto i giocatori nerazzurri invece di abbattersi e forse innervositi dalla situazione in cui erano piombati avevano ancora la forza di reagire e più volte andavano vicino al pareggio quando su un ampio varco apertosi alla tre quarti Mazzilli partiva indisturbato e insaccava di prepotenza alle spalle dell'ottimo Teghin.

Giuseppe Pighin

Palmanova-Itala S. Marco 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 36' Furlan.
PALMANOVA: Di Just; Marangon W., Fontana; Gori, Giron, Vit; Avian (dal 46' Cocetta), Snidero, S. Marangon, P. Marangon (dal 55' Gregorat), Milan. Margarit, Romano.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Rongione, Barichello; Leban, Maniassi, Marcuzzi; Wlamiscek, Ulian, Furlan, Bressan (dall'82' Bernardis), Fabris. Visentini, Travagin, Postir, Cabai.
ARBITRO: Wedam di Udine.

PALMANOVA — Terza consecutiva sconfitta del Palmanova. Dopo il risultato di ieri gli amaranto si ritrovano intruppati al centro della classifica senza alcuna possibilità di ambire ad una posizione consona ad una squadra di rango e di antiche tradizioni.

Di fronte ad un numeroso pubblico, i ragazzi di Guerra hanno affrontato gli isontini dell'Itala senza alcun timore.

Spesso i biancocelesti hanno dimostrato un gioco maschio con interventi al limite del regolamento. Per contro i palmarini hanno cercato, specie dopo la fortunosa rete ospite avvenuta al 36' del primo tempo a causa di una deviazione di un difensore in seguito ad un tiro di punizione dal limite scoccato da Furlan, di recuperare il passivo e si sono resi pericolosi tanto da sfiorare più volte la segnatura.

Già dopo due minuti dalla rete ospite si è avuta la prima avvisaglia della riscossa e l'atterramento di capitan Snidero in area ha fatto gridare al rigore. Ma non è finita così: infatti ben cinque giocatori biancocelesti sono stati ammoniti dal direttore di gara per altrettanti interventi fallosi commessi sugli avanti locali.

La superiorità territoriale dei ragazzi di Sala si può constatare nella tabella dei calci d'angolo, 10-1, e in almeno tre occasioni fallite clamorosamente nel secondo tempo da Marangone che solo davanti al portiere metteva malamente a lato, da Cocetta, che sfiorava con una bella incornata il palo sinistro, ed infine da Paolo Marangone, che sempre di testa, colpiva l'esterno della rete.

Alfredo Moretti

1ª CATEGORIA
Girone A

Lo Spilimbergo perde un punto

Tolmezzo 0 Spilimbergo 0

PRO TOLMEZZO: Puntel; Copetti, Tessitori; Zearo, Capellari, Maisano; Rassati, D'Orlando (80' Di Qual), Martina, Urban, Rainis.
SPILIMBERGO: Zavagno; Bortolussi, Resta (46' Bassani); Giovannelli, Paglietti, Felace; Pulsato, Mazzoli, Mareschi, Luchini, Scandiuzzi.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

TOLMEZZO — Pro Tolmezzo e Spilimbergo impattano per zero a zero una partita che i locali meritavano di vincere largamente. È vero che i tolmezzini con lo Spilimbergo avranno la tradizione dalla loro ma è altrettanto vero che la squadra carnica non riesce a vincere in casa dal 9 dicembre dell'84 con l'1-0 sul Codroipo.

Lo Spilimbergo, secondo in classifica, consapevole della tradizione avversa, era venuto a Tolmezzo ben munito di catenaccio deciso a portar via un punto, sia per muovere la classifica che per strappare il primo punto ai locali.

Giuseppe Angileri

Cividalese 0 Maniago 0

CIVIDALESE: Rizzotti; Bacchetti (Dorliguzzo), Cernoia; Bertossi, Zussino, Zuanella; Cancelli, Scoglio, Dorlì, Mosconi. Faleschini.
MANIAGO: Piccoli; De Mattio, Massaro; Simonella, Lemmi (Mazzoli), Gregolin; La Scala (Candido), Del Tin, Antonin, Bidoli, Romano.
ARBITRO: Candido da Udine.

Julia 1 Valnatisone 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 18' Miani, al 33' Dominici, al 55' Miano.
JULIA: Del Negro; Martines, Marini (Toso); Degan, Iacobuzzi (Candido), Cogoi; Melillo, Dominici, Cosutti, Sclausaro, Mesaglio.
VALNATISONE: Venica; Dugaro I, Capitan; Rocco, Dvosca, Costarebraia; Dugaro II, Specogna, Miani, Miano, Seccli.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

CAVALICCO — Giornata molto particolare quella giocata ieri in casa della Julia contro la Valnatisone. Julia sempre con problemi di formazione dovuti a continui infortuni che l'affliggono.

Era risaputo che i valligiani venivano da una lunga serie positiva di risultati utili e giustamente i locali avevano impostato una partita di contenimento.

Già al 18' vanno in vantaggio con Miani dopo una punizione battuta sulla traversa.

La solita Julia reagisce e al 33' pareggia con Dominici in una pregevole azione corale; da notare che in soli 10' nella Julia s'infortunano prima Iacobuzzi sostituito dal giovane debuttante Candido poi il terzino Marini con il difensore Toso.

Arriviamo così al 55' e purtroppo in una particolare azione gli ospiti vanno in vantaggio con Miano.

Dopo questo k.o. la Julia frastornata reagisce ancora e si può dire che l'arbitro nega per due volte il dischetto.

L. G.

Centromobile 2 Azzanese 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 37' Marcon, all'80' Rodaro.
CENTRO DEL MOBILE: Geremia; Basso, Bullo; Lodolo, Bidin, Garbin; Marcon, Toffoli, Zilli, Zanutel, Rodaro.
AZZANESE: Sorci; Canton II, De Mattio; Florean, Bonnavio, Dall'Alba; Disnan, Canton I, Caldo, Diretta, Del Bianco.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

PRATO DI PORDENONE — Con il più classico dei risultati il Centro del mobile ha avuto ragione dei cugini dell'Azzanese.

È stato un derby combattuto con un gioco a tratti molto duro che ha premiato la maggior incisività e velocità dei padroni di casa.

Luca Ferrari

Chions 3 Codroipo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 1' Masotti, al 2' Bressan II, al 50' Zanchetta su rigore, al 91' Zanchetta su rigore.
CHIONS: Bressan I; Battaiotto, Botosso; Cesco, Vivan (Perosa), Zanchetta; Giacomel, Marson, Bressan II, Ferrati (Sponga), Bolzon. All. Magnetto.
CODROIPO: Masotti; Venuto (D'Anna), Del Nin; Tonin, Viola, Misson; Tonizzo, Chiarparin, Del Giudice, Masotti, Salvador. All. Giacomuzzi.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.
ANGOLI: 4-3 per il Chions.
NOTE: Campo allentato; ammoniti Giacomel, Vivan, Botosso, Del Nin e D'Anna.

Olimpia 1 Bannia 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20' Spilotti, al 71' Bellomo.
OLIMPIA: Ruffini; Rinaldi, Cancelliere; Braidotti, Sirch, Cantarutti; Spilotti, Baiutti, Gentile, De Monte, Sgorlon.
BANNIA: Moras; Sartor, Dus; Bellomo, Del Bel Belluz, Miotto; Trevisan, Fornasier, Satto, Piva, Migliorini.
ARBITRO: Colugnatti di Trieste.

UDINE — Una partita che l'Olimpia doveva vincere; invece c'è mancato poco che il Bannia nel finale portasse a casa la posta intera se Ruffini non si fosse superato nel deviare un tiro ravvicinato di Piva.

La gara inizia subito nervosa. C'è un fallo di Dus su Spilotti con calcio di punizione che si perde di poco sul fondo.

Al 20' il gol dei padroni di casa: Gentile se ne va alla maniera forte, tre avversari lo inseguono e lo falciano pochi metri fuori l'area. Batte Spilotti e segna.

Nella ripresa il Bannia prende coraggio ma è costretto a scoprirsi. Continua la serie di falli di Sartor su Sgorlon.

Al 20' il pareggio. C'è un appoggio errato di un difensore, palla che danza nell'area piccola dell'Olimpia il più lesto di tutti è bellomo che non risparmia l'incolpevole Ruffini.

Giuliano Bulfoni

Sangiovannese 1 Flumignano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Manzini.
SANGIOVANNESE: Cristante; Bonfiglio, Bagnarol; Trappolini, Infanti, Centis; Quarin, Fabris, Tesolat, Quaranta, Iacuzzi (al 10' Manzini).
FLUMIGNANO: Malisan; Sgrazzutti, Chiarotti; Paravan I, De Paoli, Moruzzi; Paravan II, infanti, Pavan, Zanin, Gavin.

CASARSA — La Sangiovannese vince e appassiona giocando con una delle squadre più quotate del torneo.

Pur sbagliando un rigore al 25' con Quaranta riesce a superare la crisi conseguente e ad aggiudicarsi l'intera posta all'80' con Manzini

Bressa 1 Maianese 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' Bravi, al 90' Marcon.
BRESSA: Pividor; Zuliani II, Tosolini; Furlani III (Bordignon), Perduzzi (Marcon), Zuliani I; Costa, Bacchetti, Bianchi, Furlani II, Furlani I.
MAIANESE: Michelini; Barbatello, Lizzi; Pighin, Gigante, Cattaneo; Cividin, Filippi, Bravi, Forte, Toppan.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

BRESSA — La Maianese ringrazia e si porta a casa un punto gentilmente offerto dal Bressa in vena di regali; data la sua precaria posizione di classifica è un regalo troppo generoso.

Va vicino alla rete il Bressa invece in un paio di occasioni.

La ripresa vede i locali costantemente proiettati in avanti chiudendo gli avversari nella loro metà campo e creando sovente lo scompiglio e sfiorando la rete in più occasioni.

Al 23' il solito pasticcio difensivo regala a Bravi l'opportunità per portare in vantaggio la propria squadra a conclusione di una delle poche azioni da contropiede.

Gli ospiti rispondono con qualche azione di rimessa ma cadono sempre nel tranello del fuorigioco attuato dalla difesa locale e puntualmente rilevato dall'ottimo Rizzetto.

Il pareggio arriva al 90' con Marcon, lesto ad approfittare di una disattenzione collettiva della retroguardia maianese.

Vezio Paccagnan

Girone A

RISULTATI

Pasianese-Polcenigo	2-2
Doria-Porcia	1-0
Fiume Veneto-Zoppola	0-1
Vivai-Torre	0-1
Pravisdomini-Visinale	1-1
R. Maniago-Montereale	1-0
Audax-Vibate	1-0
Caneva-Tamai	1-0

CLASSIFICA: Tamai punti 31; Torre e Zoppola 27; Visinale 25; Caneva 24; Porcia 23; Fiume Veneto e Vibate 20; Doria 19; Audax 18; Pasianese 17; R. Maniago 16; Pravisdomini 14; Montereale 13; Vivai e Polcenigo 12.

LE PARTITE DEL 17.3.85

Vibate-R. Maniago
Torre-Pravisdomini
Visinale-Caneva
Montereale-Audax
Polcenigo-Vivai
Tamai-Pasianese
Zoppola-Doria
Porcia-Fiume Veneto

Girone B

RISULTATI

Ciconicco-Fagagna	1-1
Treppo Gr.-Arteniese	2-1
Pagnacco-Rive D'Arcano	1-0
Union Nog.-V. Tolmezzo	2-1
Caporiacco-Ragogna	3-1
Cisterna-Passons	3-2
Buiese-Colloredo	0-0
Diana-Riviera	1-0

CLASSIFICA: Buiese punti 29; Ciconicco 26; Diana e Colloredo 24; Union Nog., Rive D'Arcano, Fagagna 22; Cisterna, Caporiacco, V. Tolmezzo e Riviera 21; Pagnacco 20; Ragogna 18; Passons 14; Arteniese 13; Treppo Gr. 6.

LE PARTITE DEL 17.3.85

Colloredo-Cisterna
V. Tolmezzo-Caporiacco
Ragogna-Diana
Passons-Buiese
Fagagna-Union Nog.
Riviera-Ciconicco
Rive D'Arcano-Treppo Gr.
Arteniese-Pagnacco

Girone C

RISULTATI

Audace-Corno	0-0
Savognese-Stella Azz.	2-1
Real-Gaglianese	1-0
Reanese-Pozzuolo	1-1
Dolegnano-Buttrio	1-1
Sangiorgina-Torreanese	1-0
Tavagnafelet-Natisone	0-0
Azzurra-Aurora	1-0

CLASSIFICA: Tavagnafelet punti 31; Corno e Dolegnano 26; Torreanese 25; Natisone 24; Sangiorgina 23; Gaglianese e Azzurra 22; Stella Azz. 19; Pozzuolo e Savognese 18; Reanese 17; Audace 16; Buttrio 13; Real 9; Aurora 8.

LE PARTITE DEL 17.3.85

Natisone-Sangiorgina
Pozzuolo-Dolegnano
Buttrio-Azzurra
Torreanese-Tavagnafelet
Corno-Reanese
Aurora-Audace
Gaglianese-Savognese
Stella Azz.-Real

Girone D

RISULTATI

Tisana-Ronchis	0-0
Castionese-Bertiolo	1-1
Basiliano-Palazzolo	4-1
Brian-Flaibano	2-0
Sedegliano-Latisanotta	1-0
Sestense-L. Variano	1-0
Gonars-Lignano	0-1
Indipendente-Teor	2-2

CLASSIFICA: Lignano punti 30; Gonars 28; Latisanotta e Brian 25; Castionese e Sedegliano 23; Tisana 20; L. Variano, Teor, Basiliano e Sestense 18; Bertiolo 16; Palazzolo e Ronchis 15; Flaibano e Indipendente 14.

LE PARTITE DEL 17.3.85

Lignano-Sestense
Flaibano-Sedegliano
Latisanotta-Indipendente
L. Variano-Gonars
Ronchis-Brian
Teor-Tisana
Palazzolo-Castionese
Bertiolo-Basiliano

TERZA CATEGORIA

L'Olimpia è «scoppiata»

GIRONE M

Continua il momento di sbandamento dell'Olimpia, che con la sconfitta rimediata ieri ad opera del San Vito si è fatta raggiungere dal San Luigi.

L'Olimpia ha dimostrato palesi sintomi di cedimento, raggranellando soltanto un punto nelle ultime tre partite. Molto nervosi, i suoi giocatori non sono riusciti a controbattere efficacemente un ottimo San Vito, ben registrato a centrocampo e veloce in fase offensiva.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, ma con due pali dei padroni di casa (di Perlotz e di Dau) al 10' della ripresa il primo gol, ad opera di Boccia con un tiro da fuori area; dieci minuti dopo il raddoppio di Perlitz di testa che coglieva così il suo ottavo successo personale.

Il San Luigi non ha faticato molto per piegare la resistenza della Grandi Motori; chiudeva con tre reti a zero il primo tempo firmate da Denis e Fumani (due) ed assisteva ad un ritorno degli avversari, che si avvicinavano con Freno e Dana, ma non ce la facevano a recuperare del tutto.

La Rabuiese è ritornata alla vittoria col minimo sforzo opposta ad un Sant'Andrea largamente rimaneggiato.

La rete era piuttosto un'autorete del portiere Roncelli e ciò accadeva al 10' del primo tempo. In chiusura poi era bravo il numero uno della Rabuiese nel salvare il risultato.

Anche il Campanelle è riuscito ad incamerare i due punti a spese del Gaja con il minimo sforzo, mentre l'incontro tra Union e Breg si è chiuso a reti inviolate. Il primo tempo è da attribuire all'Union mentre la ripresa è marcatamente a favore dell'undici di San Dorligo della Valle.

Il portiere dell'Union si è reso responsabile di ottimi interventi e anche grazie a lui per la prima volta in questo campionato da ieri sera l'Union non è più il fanalino di coda del girone, avendo operato il sorpasso al Sant'Andrea.

Proprio il Sant'Andrea ha dovuto subire la legge del Supercaffè, che non ha entusiasmato pur conquistando la posta piena. Di Rizzo a pochi secondi dalla fine la rete con un tiro direttamente su punizione. Il Supercaffè è in ritardo di tre punti rispetto al vertice della classifica ma deve recuperare due incontri.

Il Chiarbola infine ha superato brillantemente la Roianese per 3 a 0 con due reti di Malvestiti (una su rigore) ed una di Luci.

Domenica prossima, settima giornata di ritorno, tre incontri da vedere al vertice: Chiarbola-Supercaffè, Rabuiese-San Vito e San Luigi-Sant'Anna. All'Olimpia toccherà l'Union e anche questo incontro non ha il pronostico scontato, anzi.

GIRONE L

La sosta del Mladost ha favorito sia il Fogliano sia il Fossalon che sono riusciti a riavvicinarsi alla capolista avendo entrambi vinto i loro incontri, rispettivamente con il Kras e a Monfalcone con l'Italcantieri. Due vittorie convincenti che rendono incerta ed avvincente la lotta per la promozione.

Anche lo Staranzano ha dimostrato di godere ottima salute travolgendo il Barbarians con 4 gol e subendone uno solo sul 3 a 0.

Sfortunato anche questo Barbarians che magari non meritava di vincere ma sicuramente non meritava di ricevere un passivo così pesante.

Il San Marco Sistiana si è tonificato con una limpida vittoria ottenuta a spese della Romana mentre una bella lotta c'è stata tra il Sagrado e il Primorec, risolta... sul filo di lana.

Tutte impegnate domenica prossima le pretendenti al vertice mentre il Kras riposerà.

Alessandro Bourlot

Sabato anticipo in «terza»

Si giocherà sabato e non domenica l'incontro di terza categoria (girone M) tra il Sant'Andrea e la Grandi Motori. La partita inizierà alle 15 sul campo di Opicina via degli Alpini.

TERZA CATEGORIA GIRONE M

Campanelle-Gaja	1-0
Union-Breg	0-0
San Vito-Olimpia	2-0
Sant'Anna-Rabuiese	0-1
GmT-San Luigi	2-3
Supercaffè-Sant'Andrea	1-0
Roianese-Chiarbola	0-3

Olimpia	27	18	11	5	2	44	12
San Luigi	27	18	11	5	2	31	13
San Vito	26	18	9	8	1	28	15
Supercaffè	24	16	9	6	1	23	9
Rabuiese	22	17	9	4	4	25	22
Gaja	20	17	6	8	3	19	17
GmT	18	18	6	6	6	21	20
Breg	18	18	6	6	6	21	21
Campanelle	18	16	7	4	5	22	18
Chiarbola	13	17	3	7	7	26	35
Sant'Anna	9	18	1	7	10	15	28
Sant'Andrea	7	17	1	5	11	11	26
Union	7	18	1	5	12	10	33
Roianese	6	16	2	2	12	7	31

Le partite del 17.3.1985

Chiarbola-Supercaffè
Sant'Andrea-Gmt (16.3.85)
San Luigi-Sant'Anna
Rabuiese-San Vito
Olimpia-Union
Breg-Union
Breg-Campanelle
Gaja-Roianese

TERZA CATEGORIA — GIRONE L

Sagrado-Primorec	3-2
Barbarians-Staranzano	1-4
Fogliano-Kras	3-0
Italcantieri-Fossalon	0-2
San Marco Sist.-Romana	4-2
San Nazario-Primorje	1-1
Riposava il Mladost	

Mladost	26	16	11	4	1	40	14
Fogliano	25	16	12	1	3	33	9
Fossalon	24	17	10	4	3	42	16
Staranzano	21	17	8	5	4	32	21
San Nazario	20	17	7	6	4	24	25
San Marco Sist.	20	16	9	2	5	30	20
Primorec	17	17	7	3	7	29	25
Sagrado	15	17	6	3	8	20	27
Primorje	14	16	3	8	5	23	18
Kras	13	17	5	3	9	18	26
Italcantieri	12	16	3	6	7	16	23
Romana	9	17	2	5	10	14	37
Barbarians	0	16	0	0	16	15	72

Le partite del 17.3.1985

Romana-San Nazario
San Marco Sist.-Barbarians
Fossalon-Mladost
Primorje-Sagrado
Staranzano-Fogliano
Primorec-Italcantieri
Riposerà il Kras

Calcio giovanile provinciale

Sono ripresi in pieno tutti i campionati giovanili provinciali e per fortuna anche i campi sono più accessibili.

Solo un paio di incontri sono stati rinviati nei campionati esordienti e pulcini perché i mini-giocatori erano... a letto con l'influenza.

Allievi — Lo Zarja si rende autore del risultato più clamoroso, battendo col minimo scarto la capolista Muggesana. Ne approfitta l'Olimpia che così riduce le distanze.

RISULTATI: Campanelle-Vesna 3-1, Cgs-Roianese 3-2, Fortitudo-Montebello 2-1, Olimpia-San Luigi 2-0, Breg-Zaule 0-2, Fortitudo-Montebello 2-1, Olimpia-San Luigi 2-0, Breg-Zaule 0-2, Opicina-Domio 1-4, Zarja-Muggesana 1-0.

Giovanissimi - Gir. A — Vince ancora la capolista San Vito e in maniera netta con il Breg fanalino di coda del girone. Il Chiarbola invece batte sorprendentemente la Muggesana.

RISULTATI: Ponziana-Olimpia 1-1, Chiarbola-Muggesana 1-0, Fortitudo-Campanelle 1-0, Costalunga-San Luigi A 2-3, San Vito-Breg 7-0.

Giovanissimi - Gir. B — Fatica non poco il Portuale col Sant'Andrea, ma anche Opicina e Montebello non riescono a fare le abituali passeggiate con gli avversari di turno.

RISULTATI: Servola-Triestina 1-6, Opicina-CGS 1-0, Portuale-Sant'Andrea 2-1, Don Bosco-San Luigi B 1-7, Kras-Montebello 1-2.

Esordienti — Recuperi della seconda giornata di ritorno: Breg-San Luigi 0-2, Inter San Sergio-Soncini 0-1, Montebello-Campanella 1-1, Supercaffè-Sant'Andrea 1-0, Campi Elisi-Portuale 1-0, Triestina-Primorje rinv., Opicina-Roianese 4-2.

Pulcini — Recuperi della seconda giornata di ritorno: Domio-Giarizzole 0-3, San Vito-Campanelle 1-8, Chiarbola A-Ponziana 1-7, Campi Elisi-Zaule 4-2, San Luigi A-San Nazario 10-0, Fortitudo-Montebello 1-4, Chiarbola B-Soncini 1-9, Inter San Sergio-Fani Olimpia 2-2, Breg-Costalunga sosp., CGS-Primorje rinv., Portuale-Supercaffè 2-5, Sant'Andrea-Muggesana 7-0.

Prepulcini — Recuperi della seconda giornata di ritorno: Inter San Sergio-San Luigi A 1-6, Giarizzole-Breg 2-1, Montebello-Soncini 4-0, Fortitudo-Domio 3-0, San Giovanni-Zaule 6-1, Opicina-Supercaffè 0-5, Sant'Andrea-Campanelle 3-0, CGS-Portuale 8-0, Chiarbola-Costalunga 4-0, San Luigi B-Ponziana 0-2.

Scuola Allievi P.S.

Campo di Montuzza - Le partite dell'11/3: Beleno-Reparto Comando ore 14.30; Sez. Ausiliari-Garage 15.40; Ufficio Sport-Duino 16.50.

2ª CATEGORIA
Girone F

La Libertas non ferma il Vesna ma lo frena

E ne approfitta la Stock

Libertas 0
Vesna 0

LIBERTAS: Ulcigrai; Pacher, Bianco; Francolla, Mottica (dal 76' Raker), Taucer; Stefanich, Gnezda, Molino, Zanolin, Pugliese.
VESNA: Savarin; Pipan, Pisani; Verbich, Penco, F. Candotti; Di Benedetto, Potasso, Kostnapfel, Jerman, Bruno.
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

Non rischiano troppo Libertas e Vesna spartendosi la posta a reti inviolate al termine di una gara con pochi colpi di scena. Tutto sommato il risultato può essere considerato equo. Si è giocato praticamente a centrocampo con i due portieri poco impegnati.

Queste alcune azioni salienti. Al 65' sfiorano la marcatura i ragazzi di Ispiro grazie a un colpo di testa di Pugliese ben neutralizzato con una presa in tuffo da Savarin. Risponde prontamente il Vesna che va vicino al gol con Bruno.

Poi, a tempo quasi scaduto, ancora una grossa occasione per la squadra del duo Esposito-Zadel che porta la firma di Pisani. Ulcigrai si supera salvando la sua porta, con l'aiuto anche del palo interno, dal maligno colpo di testa del terzino.

Sergio Mameli

Stock 1
Giarizzole 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Savi al 51'.
STOCK: Zebochin; Mazzini, Mastromarino; Gaeta, Savron, Gregori; Carbone, Mafrici, Ciclitira, Punis, Savi.
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Zoch; Sifanno, Sergi, Samez (Bassanese); Pagliaro, Maurel, Notaristefano (Reiter), Jerman, Ricci.
ARBITRO: Trovato di Gr~do.

Fatica più del previsto la Stock a piegare un Giarizzole, sceso in Viale Sanzio molto concentrato. Per tutto il primo tempo, infatti, gli ospiti tengono molto bene il campo, rispondendo colpo su colpo agli attacchi degli avversari che, privi di Naldi, devono affidarsi all'ottima regia di Punis e alla potenza di Ciclitira, sempre molto ben marcato.

In apertura di ripresa passa in vantaggio la Stock: si accende una mischia in area del Giarizzole, ed è Savi, ben appostato davanti alla porta a risolvere.

Bella la reazione del Giarizzole che fino al termine tiene in allarme la difesa avversaria; non andando però al di là di un palo colpito da Jerman a dieci minuti dalla fine.

Maurizio Severino

San Sergio 4
Cgs 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 17' Nigro (autorete), al 38' Tremul M., al 62' ed al 70' Punis C.
S. SERGIO: Fonda; Giacopci (dal 75' Perok), Tremul M.; Gallinotti (dal 60' Punis S.), Bestiacco, Tremul T.; Coccoluto, Polli, Punis C., Pozzecco, Romeri.
C.G.S.: De Mattia; Vucetti (dal 69' Falconetti), Rebec; Nigro, Celigoi, Verona; Burgher, Marini, Abrami, De Pangher, Palumbo.
ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

Il S. Sergio ha rimpinzato di «peri» il C.g.s. puntando così deciso verso le alte sfere. Nonostante le espulsioni di Verona e Marini possano aver contribuito a ingigantire le proporzioni del risultato, c'è da dire che a quel punto il S. Sergio lo aveva già messo al sicuro grazie alla conclusione insidiosa di Coccoluto deviata sfortunatamente in porta da Nigro e dal vincente calcio di punizione di Tremul.

Nella ripresa i padroni di casa hanno continuato autoritari a controllare il gioco preparando con una manovra ariosa il gran finale di Claudio Punis autore di una splendida doppietta.

Roberto Sinico

Campi Elisi 1
Domio 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 16' Basiacco.
CAMPI ELISI: Calligaris; M. Sossi, Braico; Oliosi, Basiacco, Zacchigna; Iurincich, Chelleri, Ravbar, Garofalo, Cesar.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, F. Crevatin; Lapaine, Ridolfo, Krizman (dal 28' Carli); Pisani, Pison, Cafagna (dal 78' Paoletti), Del Conte, W. Crevatin.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

Messi di fronte attacci sterili, chi segna per primo vince. Così, sotto di un gol al 16', il Domio non ce la fa a recuperare e rimane a quota 17 con la salvezza tutt'altro che in tasca.

Senza Cerrra davanti, priva di Krizman dal 28' la squadra di Vatta rimane con il solo Del Conte a battersi degnamente a centrocampo. Troppo poco per impensierire la difesa del Campi Elisi.

La rete decisiva al 16': punizione di Zacchigna da sinistra e nella selva di gambe tocco di destro di Basiacco in semiacrobazia a infilare l'angolo incustodito. In ultima nota, assolutamente irrazionale l'arbitraggio di Cozzutti.

Paolo Pichierri

Radio Sound 1
Zaule 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 63' Ludwig su rigore.
RADIO SOUND: Vaccaro; Chizzo, Ludwig; Zamparo, Tulliani, Sciarrone; Coronica, Visintin, Candiani (Bossi), Orto, Sambaldi.
ZAULE: Canziani; Filippi (Nigris), Carmeli; Zoch, Muiesan, Cattonar; Nonis, Stasi, Millo, Vouk, Milanese.
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

E' stata, tutto sommato, una partita piacevole, con due squadre molto ben disposte in campo che si sono affrontate sul piano dell'agonismo cercando di superare le difficoltà presentate dal terreno di gioco molto allentato che certo non permetteva troppi virtuosismi.

Per tutto il primo tempo il gioco si è sviluppato prevalentemente a centrocampo sul filo di un sostanziale equilibrio, con rarissime occasioni da rete.

Alla distanza sono venuti fuori i padroni di casa che, passati in vantaggio al 63' su calcio di rigore di Ludwig, hanno poi controllato con una certa autorità la partita risultando impensieriti solo da un gran tiro dalla lunga distanza di Muiesan che Vaccaro era bravissimo ad alzare oltre la traversa.

Maurizio Severino

Fortitudo 1
Zarja 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Simoni, al 78' Piscanc.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F., Bianco; Spazapan, Fanigliuolo, Braico; Granieri (dal 75' Frangini), Mantovani, Simoni, Denich, Repa (dall'81' Del Negro).
ZARJA: Puzzer; Gotti, Tognetti (dal 73' Bencich); Franco, Gabrielli, Fonda D.; Piscanc, Bon, Fonda E., Sulcic, Sossi.
ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

Sconcertante prestazione casalinga della Fortitudo.

Ma andiamo con ordine: al 7' Spazapan prova su punizione, l'effetto è indovinato e il pallone lambisce il montante; al 12' l'1-0: c'è un lancio lungolinea sulla destra e Simoni, approfittando dell'errata scelta di tempo del suo angelo custode, controlla e tira di collo pieno da pochi metri, Puzzer nulla può.

Nella ripresa lo Zarja pian piano si sveglia: al 58' un «liscio» di Fanigliuolo per poco non manda in gol E. Fonda; 10' più tardi ancora il centravanti sfiora il palo con un colpo di testa; il pareggio è maturo e giunge al 78', su azione analoga a quella del gol locale, stavolta però è Piscanc ad approfittare di uno svarione difensivo e scaraventare in rete con un destro imparabile.

Francesco Antonini

Begliano 1
Isonzo 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 37' Clementin, al 75' Casagrande.
BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Venuti; Cebula, de Fabbris, Luglio; Mainardis (Bomben), Lo Faro, Lorenzo (Benedet), Anut, Clementin.
ISONZO: Caus; Baldo, Casagrande; Visintin, Zin, Spiller (Cosolo); Ceglia, Cosolo, Feresin, Tamburlini, Severini.
ARBITRO: Dall'Aglio di Trieste.

MONFALCONE — È terminato con il punteggio di 1-1 l'attesissimo derby tra il Begliano e il Turriaco.

Le due formazioni si sono affrontate a viso aperto e anche se lo spettacolo tecnico non è stato eccellente quello agonistico è stato apprezzabile. L'1-1 è senz'altro il risultato più equo.

Il Turriaco infatti ha avuto in apertura una clamorosa occasione da rete, ma anche il Begliano ha sprecato banalmente alcune palle-gol. Non è stato fischiato un fallo da rigore su Lo Faro.

A. C.

■ JUNIORES — Questi i convocati per Italia-Portogallo juniores in programma mercoledì prossimo a Monza e valevole per le qualificazioni al campionato europeo under 16: Adamoli, Baldo, Beretta, Carannante, Casiraghi, D'Ermilio, Fuser, Ganz, Garzja, Gelsi, Mazzuccato, Popaiz, Porciatti, Pugliatti, Tersigni, Tonet.

Aurisina 1
Opicina 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 43' Botta; al 65' Skerk; al 69' Botta; al 90' Tonelli.
AURISINA: Negrini P.; Pertot, Negrini G.; Trobez, Braico, Zampar; Gatta, Radivo, Barichievich, Acquavita, Skerk.
OPICINA: Blasina; Gherzil, Gabrieli; Doz, Stringone, Borroni; Crasso (78' Cutrara), Olivo, Botta (88' Apollonio), Giovannini, Tonelli.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

E' il caso di affermare che quest'anno le cose per l'Aurisina vanno decisamente male. Solo un miracolo potrà salvare i gialloverdi dalla retrocessione.

Dopo un inizio nel complesso tranquillo e privo di incisività, il gioco si è fatto favorevole agli ospiti che infatti sono passati in vantaggio al 43' con un diretto di Botta, che ha colto alla sprovvista Negrini. Decisa nella ripresa la reazione dell'Aurisina.

Il pareggio è arrivato al 65', con un pallonetto di Skerk. Un magnifico Botta ha però raddoppiato il bottino per l'Opicina al 69', al termine di una movimentata azione nella metacampo dei gialloverdi. Finale a favore degli ospiti, che con un'azione solitaria di Tonelli al 90', hanno fissato il risultato.

Alessandro Tironi

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Radio Sound-Zaule	1-0
S. Sergio-CGS	4-0
Stock-Giarizzole	1-0
Libertas-Vesna	0-0
C.E. Prisco-Domio	1-0
Fortitudo-Zarja	1-1
Begliano-Isonzo	1-1
Aurisina-Opicina	1-3

Vesna	27	20	9	9	2	20	12
Libertas	26	20	9	8	3	24	18
Fortitudo	25	20	8	9	3	22	13
Stock	25	20	8	9	3	27	19
S. Sergio	23	20	9	5	6	30	16
Opicina	23	20	6	11	3	27	18
Zaule	23	20	7	9	4	17	12
Radio Sound	22	20	9	4	7	23	17
Isonzo	21	20	8	5	7	21	23
Giarizzole	19	20	4	11	5	15	15
Domio	17	20	4	9	7	14	18
Begliano	16	20	2	12	6	15	21
C.E. Prisco	16	20	2	12	6	12	20
Zarja	15	20	3	9	8	19	31
CGS	13	20	3	7	10	20	34
Aurisina	9	20	2	5	13	18	36

Le partite del 17.3.1985

Isonzo-Fortitudo
Vesna-C.E. Prisco
Domio-Aurisina
Zarja-Begliano
Zaule-Libertas
Opicina-Radio-Sound
Giarizzole-S. Sergio
CGS-Stock

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Pro Farra-Villesse	1-0
Villanova-Sevegliano	0-1
Torriana-Pro Romans	0-0
Medeuzza-Malisana	1-1
Capriva-Poggio	0-1
Mossa-Isonzo	2-0
Aquileia-S. Maria Longa	1-0
Moraro-Ruda	1-0

Sevegliano	33	20	15	3	2	38	11
Pro Romans	26	20	10	6	4	26	15
Pro Farra	25	20	9	7	4	25	18
Mossa	24	20	10	4	6	22	17
Moraro	24	20	9	6	5	24	24
Aquileia	20	20	6	8	6	16	17
Capriva	19	20	6	7	7	15	18
Isonzo	19	20	4	11	5	19	23
Medeuzza	18	20	6	6	8	22	22
Villanova	18	20	3	12	5	19	21
Malisana	18	20	5	8	7	13	19
Ruda	17	20	4	9	7	19	22
Torriana	17	20	3	11	6	17	23
Poggio	16	20	4	8	8	18	25
Villesse	15	20	3	9	8	23	28
S. Maria Longa	11	20	2	7	11	11	25

Le partite del 17.3.1985

S. Maria Longa-Mossa
Malisana-Capriva
Poggio-Moraro
Isonzo-Aquileia
Villesse-Medeuzza
Ruda-Pro Farra
Pro Romans-Villanova
Sevegliano-Torriana

Iscrizioni interscolastico

Le iscrizioni al campionato provinciale interscolastico (maschile e femminile, per elementari, medie inferiori e medie superiori) sono prorogate a giovedì 14/3.

2ª CATEGORIA
Girone E

Romans a meno sette

Torriana 0
Pro Romans 0

TORRIANA: Valente; Smaniotto, Roppa; Marega, Pettari, Zollia I; (30' Kaus); Zollia II, Marassi, Travan, Michelin, Blason (86' Tuni).
PRO ROMANS: Zonc; Calligaris, Tommasin; Candussi II, Martellos I, Todescato (53' De Marchi); Candussi I, Martellos II, Pilotto, Fogar, Bertogna.
ARBITRO: D'Osvaldo di Cormons.

GRADISCA — Ci si attendeva di più da una partita come questa dove per opposti motivi i giocatori dovevano scendere sul terreno di gioco con determinazione di vincere. Invece la noia ha ben presto avuto il sopravvento.

Il primo brivido, oltre al vento, lo crea la Torriana con un tentativo non riuscito di autorete al 24'. Al 34' su tiro di Blason è il giovane portiere Zonc a mettersi in evidenza.

Nella mediocrità si arriva al 73' quando la Torriana può reclamare un fallo da rigore non concesso. Al 77' è Valente a mettere la punta delle dita per salvare la porta dei padroni di casa. All'arbitro si consiglia di rileggere il regolamento sui falli laterali.

Giuseppe Cordioli

Moraro 1
Ruda 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 33' Donda I.
MORARO: Chiarvesio; Battistin, Galvani; Calandra, Sturm, Donda II; Cassani, Oreste (47' Crasnic), Pelizzon, Nargiso (88' Celante), Donda I.
RUDA: Molinari; Lepre, Sgubin; Quargnal, Valentinuzzi, Portelli; Minin, Rigonat (80' Narduzzi), Cecot, Spanghero, Bizaj.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

Il Moraro ha battuto un Ruda apparso non al meglio delle condizioni. La compagine di casa non ha messo in mostra un gioco trascendentale ma ha fatto quanto bastava per incamerare l'intera posta.

A dire il vero nel primo quarto d'ora il Ruda ha messo in difficoltà i bianconeri; infatti al 12' Cecot su calcio di punizione impegnava Chiarvesio in una difficile deviazione in calcio d'angolo. Al 33' la rete che doveva decidere l'incontro: Pelizzon si involava sulla sinistra e metteva al centro dove Donda I che aveva ben seguito l'azione insaccava al volo di prepotenza.

Da segnalare che all'86' il Moraro falliva un sacrosanto calcio di rigore che lo specialista Pelizzon calciava sul palo.

Giovanni Glessi.

Mossa 2
Isonzo 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 70' Candutti, all'87' Dilena II.
MOSSA: Brisco; Graziano, Radigna; Marini, Tollon, Princi; Dilena II, Candutti, Piovesana, Tesolin (dall'80' Simone), Buzzin.
ISONZO SAN PIER: Pellis; Furlan (dal 42' Fedel F.), Mori; Ballaminut, Fedel M., Bonaldo; Malignani (dal 60' Semolic), Zoia, Clemente, Lubiana, Sammartino.
ARBITRO: Pezzutto di Trieste.

MOSSA — È successo tutto nella seconda frazione di gioco: due reti, il palo della porta degli ospiti che nega la gioia a Candutti, l'estremo Pellis che salva la «baracca» in tre occasioni. Da dimenticare il primo tempo tirato avanti tra il nervosismo generale e palloni sprecati.

Al 52' Candutti fionda nell'incrocio sinistro. La pressione dei padroni è efficace tanto che al 64' Pellis riesce a deviare con le gambe il tiro di Buzzin. Al 70' la rete: Candutti se ne va in «slalom» e manda a fil di palo sinistro.

Il pareggio potrebbe arrivare al 75' ma il tentativo di Clemente è centrale. A tre minuti dalla fine Dilena II insacca di testa un seggerimento di Piovesana.

L. T.

Pro Farra 1
Villesse 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 55' Burelli.
PRO FARRA: Ceccot; Venica, Giorgi; Cattarin, Bolzan, Bressan; Brumat, Sari, Burelli, Trevisan (dall'88' Zuppel), Donda (dall'85' Spessot).
VILLESSE: Curcan; Menon, Canciani; Zelesnik, Piva, Montanari; Piva II, Budicin, Cimenti, Barletta, Nali (dall'85' De Mejo).
ARBITRO: Clocchiatti di Udine.

FARRA D'ISONZO — Un farra atipico, privo di ben sei titolari, ma volonteroso, ha avuto meritatamente ragione d'un recidivo Villesse. Durante il primo tempo le due squadre si sono equivalse, timorose, dando vita a un gioco insignificante e senza emozioni.

Nella ripresa sale in cattedra il Farra che trova il gol al 55' con una spettacolare rovesciata in area di burelli, ben pescato dall'ottimo Donda. Dopo la marcatura i giallover-di fanno gioco e producono altre occasioni da rete banalmente falliti per la troppa precipitosità.

Al 90' terrore per la classica beffa: cross dalla sinistra per la testa di Budicin e la palla va fuori di un soffio.

Capriva 0
Poggio 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 35' Visintin IV.
CAPRIVA: Succi; Braida III, Marangon; Grion II, Grion I, Soffientini; Braida II (dal 46' Vecchiet), Grion III, Braida I, Grattoni (dal 61' Bellotto), Russo.
POGGIO: Visintin III; Contin (dal 79' Sambo), Visintin I; Capacchione, Franzot, Visintin II; Battistel, Manzini, Aristone (dall'88' Cadez), Cussigh, Visintin IV.
ARBITRO: Buttignon di Turriaco.

CAPRIVA — Il cambio dell'allenatore ha portato fortuna al Poggio. Infatti a Faidutti è subentrato in settimana Giorgio Trevisan. La partita, diciamo subito, è stata quella solita casalinga del Capriva che ha attaccato a testa bassa esponendosi al contropiede dagli ospiti.

Al 7' Battistel batte di prima una punizione a due che Succi lascia entrare in rete per battere il calcio di rimessa. Al 17' punizione di Grion I senza esito. Al 28' Visintin IV batte bene in porta ma Succi para benissimo.

Al 35' il gol del Poggio. Punizione per gli ospiti: palla per Visintin IV, che realizza il gol partita mentre il Capriva protesta per un fallo. Nella ripresa il Capriva si porta in avanti ma non passa.

Manlio Menichino

Medeuzza 1
Malisana 1

PRIMO TEMO 0-0

MARCATORI: al 46' Di lena, al 67' Allegro.
MEDEUZZA: Pettarini; Morsa, Pizzutti; Bevilacqua, Dissegna, Altrovandi; Cettolo, Marino (Cobetti), Suer, Cavassi, Di Lena.
MALISANA: Marinig; Pitta II, Pasinato; Battiston, Berini, Pitta I; Allegro, Buiatti, Bogoni, Scapinello, Morandin.
ARBITRO: Grudina di Trieste.

MEDEUZZA — Medeuzza e Malisana si sono affrontate con la paura di non fare risultato e di conseguenza il gioco ne ha risentito. Infatti si contano sulle dita di una mano le azioni da ambo le parti.

Le reti: nel secondo tempo, all'inizio, di Lena raccoglie una punizione di Cavassi e batte Matinig in uscita.

Pronta reazione del Malisana che costringeva sulla difensiva i locali, perveniva al pareggio meritatamente con Allegro. Buono l'arbitraggio.

Ezio Mangoni

Donatori sangue

L'Associazione donatori sangue organizza la quinta edizione del torneo di calcio, per sodalizi cittadini. Sono disponibili venti posti. Inizio il 25 marzo. Informazioni presso la segreteria di via Jacopo Cavalli 2, tel. 793857.

Aquileia 1
S. Maria la Longa 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Tarlao 35'.
AQUILEIA: Furlan; Moras, Clementin; Carbone, Colosetti, Bramuzzo; Marnico (70' Marise), Mian, Tarlao, Gerometta, Fiorillo (Jacumin 80').
S. MARIA LA LONGA: Moschion; Cignacco, Virgilio; Michelini, Grigollo, Bertossi; Aviano, Malvestuto, Berini, Consonni, Pecile.
ARBITRO: Jeroncich di Monfalcone.

AQUILEIA — Partenza fuminea degli aquileiesi che, a caccia di punti, non lasciano nulla d'intentato. E in effetti il predominio sul campo è appannaggio dei locali che usufruiscono di due splendide occasioni con Clementin e Tarlao, ambedue neutralizzate da Moschion.

Ma la pressione degli uomini di Comisso non accenna a diminuire e, questa volta, Tarlao riesce a mettere la palla nel sacco: l'azione si dipana da una punizione di Gerometta che Tarlao trasforma in rete.

L'Aquileia quindi comincia a difendere il risultato senza tuttavia rinunciare all'offensiva: ancora Tarlao viene fermato dall'arbitro per un fuorigioco mentre si apprestava a colpire a colpo sicuro.

P. F.

Villanova 0
Sevegliano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 57' Pussini.
VILLANOVA: Pizzamiglio; Pizzoni, Toson; Pizzamiglio V., Piccoli, Famea; Grattoni, Bulino, Bevilacqua, Baulini, Ceccotti.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Gregoretti; Venussi, Vrek, Pussini; Virginio, Sultan, Sabot, Vischis, Pussini.
ARBITRO: Sabo di Trieste.

Coppa Trieste

Classifica dopo la quarta giornata del girone di ritorno:
SERIE «A»: Rapid Maxim p. 27; Società Ginnastica Triestina e Acli S. Luigi 25; Tecnojulia e Dino Caffè 24; Montuzza 21; Taverna Babà e Gavinel Est Est Est Birrà 20; Pizzeria 2002 19; Buffet Dory, Api Giubilo Moquette e Terni Pizzeria Casa Rossa 16; Duke Masé ed Errenorcia 15; Riviera New and Best 14; Capitolino 3.
SERIE «B»: Bomboniere Viola p. 27; Triestina Club A come Alabarda 25; Cat Centralgrafica e Romano 24, Serramenti Barnobi 23; Saab Antonucci 22; Centro Autoradio Hi-Fi 21; Gretta Chewing Gum 20; Zoppolato 18; Bragozzo e Pizzeria Michele 17; Pizzeria Piedigrotta e Casa del Parmigiano 16; Cgs 13; Cooperativa Alfa I 12; Carrozzeria Esse & Gi 9.
SERIE «C»: Acli Cologna p. 30; Circolo Sottufficiali 28; Utat Viaggi, Valmaura Inferno di Dante e Torrefazione Malabar 23; Il Quadro 22; Supermercato Jez 21; Pizzeria Vulcania 20; Pizzeria Marechiaro e Supermercato Altura 19; Barriera Pulizie S. Giusto 17; Invicta Endas 16

IRRESISTIBILE, DAI CONCESSIONARI OPEL.

SCEGLIETE LA NUOVA ASCONA ENTRO IL 31 MARZO.* AVRETE L. 1.200.000 IN PIU' SULL'USATO. E TANTA CLASSE IN PIU' SUL NUOVO.

Da oggi fino al 31 marzo*, chi sceglie la classe e il prestigio Ascona, avrà un'eccezionale supervalutazione sul proprio usato: ben 1.200.000 lire rispetto alla quotazione media di mercato.

E' un'opportunità da non perdere per due ottimi motivi: primo perchè Ascona, nel 1984, è stata l'auto più venduta in Europa nella sua categoria; secondo perchè potete scegliere il modello preferito in una gamma completa.

Dall'insuperabile CD, alla sportivissima GT, dalla ricca GL fino alla confortevole LS. La serie di motorizzazioni Ascona comprende due validissimi motori a benzina OHC (1300cc e 1600cc), un favoloso 1800cc ad iniezione elettronica ed un robustissimo diesel 1600cc.

Scegliete anche voi la classe dell'auto più scelta dagli europei: fino al 31 marzo* è ancora più facile.

ASCONA

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL GM

*Solo per vetture immatricolate entro il 31 marzo.

L'Italia eliminata con onore dalla Coppa Davis

A CALCUTTA IL PUNTEGGIO FINALE (3-2) MANDA AVANTI L'INDIA

L'esperienza sui campi d'erba ha favorito netto i due indiani

CALCUTTA — Battendo l'Italia per 3-2 a Calcutta, l'India ha superato il primo turno nel tabellone principale della Coppa Davis acquisendo il diritto di giocare in agosto contro la vincente del confronto tra Cile e Svezia rinviato in questi giorni a causa del terremoto che ha colpito il paese sudamericano.

Il punto decisivo lo ha conquistato ieri Vijai Amritraj superando in quattro set Francesco Cancellotti con il punteggio di 5/7 6/4 6/3 8/6. La durata complessiva della partita è stata di tre ore e cinque minuti. Nell'ultimo singolare Claudio Panatta ha sconfitto Ramesh Krishnan per 6/8 6/4 6/1.

Cancellotti sceso in campo in imperfette condizioni fisiche a causa di un risentimento muscolare alla coscia sinistra, ha fatto quanto era nelle sue possibilità per contrastare l'avversario vincendo il primo set dopo aver rimontato un break di svantaggio. Amritraj, che aveva rinunciato al doppio proprio per risparmiare energie in vista del singolare, è risalito nel secondo set strappando il servizio all'azzurro al quinto gioco e si è ripetuto nel terzo con altri due break sfruttando al meglio la precisione e l'incisività del suo servizio.

Dopo il riposo, Cancellotti ha avuto, nella quarta frazione, ben due opportunità al quinto e al settimo gioco di andare al servizio con un break di vantaggio.

Amritraj orgogliosamente, è riuscito in tutte e due le occasioni a riportarsi in parità: dal 4-4 le battute si sono mantenute regolari fino al 14.o gioco nel quale Cancellotti commetteva due errori clamorosi, tra cui un doppio fallo, prima di capitolare sul terzo match-ball.

Il campione d'Italia, pur avendo disputato un buon incontro, è risultato molto falloso proprio nel servizio commettendo alla fine ben 21 doppi falli contro dieci ace. Vano è risultato il tentativo di portare il match il più a lungo possibile fidando sul calo fisico di Amritraj. L'indiano, specialista dell'erba e dotato di un bagaglio tecnico completo, ha mantenuto freddezza glaciale.

Resta, in casa azzurra, il rammarico per l'andamento dei primi due singolari nei quali sia Cancellotti che Panatta si erano mostrati, sorprendentemente, all'altezza della situazione giungendo fino al quinto set. Ora l'Italia dovrà disputare in ottobre lo spareggio per non retrocedere contro la perdente Cile-Svezia, spareggio che in ogni caso si disputerà in Italia.

Anche se chiaramente condizionata dal risultato ormai acquisito per l'India, la vittoria di Claudio Panatta su Ramesh Krishnam (6/8 6/4 6/1) nell'ultimo singolare ha accresciuto il rammarico degli azzurri per quanto possono avere sprecato nei singolari della giornata d'apertura. Contro il numero 1 indiano, Claudio Panatta ha condotto una partita pressoché perfetta per varietà e velocità di colpi dimostrando di non risentire affatto della maggiore consuetudine dell'avversario ai campi erbosi.

È stata questa la prima volta che i tennisti indiani sono riusciti ad avere la meglio su quelli italiani in Coppa Davis. Tutti e tre i precedenti confronti (1928 a Torino, 1952 a Firenze e 1958 a Brisbane) si erano infatti risolti in favore degli azzurri.

Trionfo azzurro nel fondo

FALUN — Un Maurilio De Zolt in versione iridata ha consentito alla formazione italiana di imporsi nella staffetta 4x10 km maschile valida per la 36.a edizione dei campionati svedesi di sci nordico. Mai gli azzurri nel fondo erano riusciti a conseguire un trionfo di queste proporzioni in terra scandinava. Un successo che rende ancora più rilucente quella medaglia d'argento che il quartetto azzurro conquistò sei settimane fa ai mondiali di Seefeld, in Austria, alle spalle della Norvegia. Il quartetto italiano composto da Albert Walder, in prima frazione, Silvano Barco, in seconda, Maurilio De Zolt in terza e Giorgio Vanzetta, quarto e ultimo frazionista, ha concluso la prova in 2 ore, 12 minuti e 16,3 secondi battendo di circa un minuto la favoritissima Svezia, seconda in 2.13.13 e più nettamente la Norvegia attardata di 2 minuti e venti secondi.

■ AUTO — Ayrton Senna, con la Lotus, ha stabilito il primato ufficioso sul giro del circuito di Jacarepaguà in 1'27"94 nel corso della terza giornata di prove di pneumatici organizzate in vista della prova di apertura del mondiale di Formula uno. Alle proce hanno partecipato anche la Arrows (Boutsen-Bel 1'30"99), la Brabham (Piquet-Bra 1'37"90) e la Renault (Warwick-Gbr 1'36"92).

HINAULT SI RITIRA E GLI SPAGNOLI SPOPOLANO

Dura la Tirreno-Adriatico e Saronni non la gradisce

AMANDOLA — Tirreno-Adriatico au revoir. Bernard Hinault se ne torna a casa. E Giuseppe Saronni, giunto anche ieri staccato, potrebbe imitarlo questa mattina. Tirreno-Adriatico evviva: Jesus Luis Navarro, ventitreenne madrileno al secondo anno di professionismo, ottiene la sua prima vittoria.

Una bronchite e una placca alle tonsille costringono il francese all'abbandono al km 101: Hinault è reduce da una notte insonne, generosamente assistito dal medico dell'Atala. È partito pronunciando una frase non proprio napoleonica: «Ça passe ou ça casse» (O la va o lo spacca in italiano). Stasera vedrà nuovamente il medico che dovrà consigliargli se rientrare in Francia o rimanere in Italia per tentare comunque alla Milano-Sanremo.

Beppe Saronni non risulta afflitto da Malanni, ma non ne può più del freddo e dei percorsi duri. All'arrivo giunge con due minuti di ritardo, mette piede a terra e parla come ha fatto raramente durante questa corsa: «È troppo dura. Fa freddo e le tappe sono difficili. È inutile continuare: in questa maniera non ci si allena. Domani mattina, a seconda del tempo che farà, decido se correre la tappa o se ritirarmi». Tra i più pervicaci frequentatori di carovane ciclistiche c'è chi giura che Saronni oggi si sveglierà a mezzogiorno.

Cioè quando gli altri — fra i quali non sarà neanche il neo pro Moroni, ritiratosi dopo una dozzina di chilometri — saranno già partiti da due ore e mezzo per la quarta tappa, la Sarnano-Porto Recanati, di km 226.

Dopo un bel po' di discesa, ai superstiti toccherà l'ennesima razione di saliscendi, di curve e controcurve e, se farà ancora freddo, si teme una decimazione. Corridori e seguito cominciano a non poterne più di questo ciclismo d'altri tempi, trovandolo esagerato a inizio stagione. Ce l'hanno un po' anche con l'organizzazione che, pur di vincere la concorrenza della Parigi-Nizza, osa organizzare una corsa vera, anziché una comoda passeggiata verso Sanremo.

Oggi questa caparbietà organizzativa risulta eccessiva. Viene infatti disegnata una tappa a chiocciola, una corsa che alla fine asfissia, stritola i girini come un serpente boa, tante sono le curve in salita e poi in discesa in un interminabile ricamo sulle prime colline marchigiane.

Gianni Capitani

ORDINE D'ARRIVO

1) Jesus Luis Navarro (Gemeaz Cusin-Spa) in 4h 49'18" alla media di km 37,245; 2) Rooks (Ola) e Ruttimann (Svi) a 2"; 4) Da Silva (Port) a 7"; 5) Rodriguez Magro e Alonso Ortega (Spa) a 12"; 7) Caroli, Gavazzi, Van Liet (Ola) e Van Calster (Bel) a 19".

Notizie in breve

Pugilato: mondiale welters Wbc

PARIGI — Terza difesa del titolo e terzo successo per Milton McCrory, l'«uomo di ghiaccio» come lo chiamano gli americani. Il campione del mondo dei pesi welters versione Wbc ha battuto ai punti in 12 riprese, sul ring del palazzo dello sport di Parigi-Bercy, il suo connazionale Pedro Vilella.

Il 23enne McCrory è così ancora imbattuto dopo 26 combattimenti, di cui 25 vinti (20 per k.o.) e un pari, quello del marzo 1983, il primo con l'inglese Colin Jones per la conquista del titolo lasciato vacante da Ray Sugar Leonard.

Cross dell'altopiano

CLUSONE — Alberto Cova e Agnese Possamai hanno vinto, nelle rispettive categorie, l'ottavo Cross dell'Altopiano (riservato ad atleti dei paesi europei), svoltosi a Clusone.

All'irlandese Kelly la Parigi-Nizza

NIZZA — L'irlandese Sean Kelly ha vinto per il quarto anno consecutivo la Parigi-Nizza avvicinandosi così al record di Jacques Anquetil (cinque successi). Nella prima semitappa di ieri (Mandelieu-Nizza di km 98) si è imposto, dopo una fuga, il francese Charles Mottet; nella seconda (cronometro di 35 chilometri in circuito) l'ha invece spuntata l'irlandese Stephen Roche.

Kelly nell'ultima semitappa ha recuperato i 43" di svantaggio che aveva nei confronti del francese Fredric Vichot il quale era in testa alla classifica generale dopo la Mandelieu-Nizza.

Sci: coppa del mondo uomini

ASPEN— Lo svizzero Peter Mueller ha vinto la libera di Aspen nel tempo record di 1'45"74, ma l'austriaco Helmut Hoeflehner con un quarto posto si è assicurato la Coppa del mondo della specialità. La giornata non è stata buona per Pirmin Zurbriggen, che avrebbe invece avuto bisogno di una vittoria per soffiare la coppa a Hoeflehner. Zurbriggen non è riuscito ad andare oltre il 22.o posto. Con questa giornata nera Zurbriggen vede sfumare anche le sue speranze di successo della Coppa del mondo «generale», in quanto Marc Girardelli con un nono posto ha ottenuto sette punti.

In seguito Marc Girardelli ha vinto lo slalom gigante di Aspen, precedendo lo svedese Ingemar Stenmark e lo svizzero Max Julen. Gli italiani Alex Giorgi, Robert Erlacher e Richard Promotton si sono piazzati rispettivamente al quarto, sesto e undicesimo posto.

Sci: coppa del mondo donne

SUNSHINE VALLEY — La canadese Laurie Graham, dopo la prima delle due libere di Sunshine Valley (Canada) in cui si era classificata terza alle spalle delle svizzere Maria Walliser e Michela Figini, aveva detto: «Domani l'ordine sarà inverso». Previsione rispettata. La Graham si è infatti aggiudicata ieri la seconda libera di Sunshine Valley, ultima prova della Coppa del mondo di discesa libera femminile.

La tedesca occidentale Marina Kiehl ha vinto il supergigante di Sunshine Valley, precedendo le svizzere Michela Figini e Brigitte Oertli.

Rally del Portogallo

ESTORIL — L'equipaggio composto dai finlandesi Timo Salonen e Seppo Hajanne, su Peugeot 205 turbo 16, si è aggiudicato il rally automobilistico del Portogallo, consentendo alla casa francese di conquistare il sesto titolo mondiale consecutivo della specialità.

La Lancia degli italiani Massimo Biasion e Tiziano Siviero si è classificata al secondo posto, davanti ai tedeschi occidentali Walter Rohrl e Christian Giestdorfer (Audi Quattro).

Pallavolo - Serie A 2 maschile

Risultati dell'8.a di ritorno.

GIRONE A: Valeo Mondovì-Sistemi Steton Carpi 0-3; Apm Termocucine Arezzo-Di. Po. Vimercate 0-3; Thermomec Padova-Serenissima Venezia 3-0; Ado Udine-Burro Virgilio Mantova 3-0; Arritalcucine Treviso-Cassa di risparmio Ravenna 3-2; Tre Valli Jesi-Mobili Dondi Ferrara 3-2.

CLASSIFICA: Di.Po. Vimercate punti 30; Cassa risparmio Ravenna e Mobili Dondi Ferrara 26; Tre Valli Jesi 24; Cucine Arritaltreviso e Sistemi Steton Carpi 22; Valeo Mondovì 18; Thermomec Padova e Udine 16; Burro Virgilio Mantova 14; Serenissima Venezia 8; Apm Termocucine Arezzo 6.

SEMPRE IN TESTA LA PULEDRA DI COLARICH NELLA CORSA CLOU DI MONTEBELLO

Exalba domina senza affanni Erikass ed Euro Jet

Chi è andato in testa ha vinto nel premio della Flora a Montebello. La piccola parata di giovanissimi ha evidenziato il felice momento di Exalba RL che ha controllato senza affanni i tre avversari dei quali, a dire il vero, soltanto Electra Cik all'inizio le ha portato una velata minaccia. Infatti, né un troppo prudente Euro Jet, partito nel ruolo di favorito, e nemmeno Erikass, che si è limitata a sfruttare la scia dell'allieva di Colarich controllando poi l'avanzata dello stesso Euro Jet, sono riusciti a rendersi pericolosi nei confronti di Exalba RL che ha così potuto navigare con il vento in poppa l'intero percorso.

Era schizzata rapida al comando Exalba RL replicando ad Electra Cik, mentre Erikass seguiva in corda con Euro Jet ai fianchi. La sfuriata di Electra Cik non durava che alcune centinaia di metri, poi la femmina di Prioglio non insisteva venendo rimontata da Erikass dietro alla quale Quadri preferiva accodare Euro Jet che poi finiva per essere chiuso dalla retrocedente Electra Cik.

In testa, Exalba RL poteva procedere con disinvoltura senza troppo affannarsi, mentre al passaggio Quadri doveva fermare Euro Jet per poi portarlo all'esterno di Electra Cik che lo aveva incapsulato in una scomoda posizione alla corda. Era allora Erikass a controllare le mosse di Euro Jet all'imbocco della penultima curva tanto che il figlio di Quarto era costretto a desistere per poi ripartire all'offensiva a 250 metri dal palo. In dirittura, allungava definitivamente Exalba RL che si poneva al riparo di ogni possibile insidia, e dietro alla femmina di Colarich lottavano strenuamente per il posto d'onore Erikass ed Euro Jet, con l'allieva di Mazzuchini che sapeva contenere sin sul palo il rivale.

Tifo come ai vecchi tempi in tribuna al calar della sera quando sono scesi in pista Sentiero e Iagus per quella sfida in velocità da tempo vagheggiata dagli appassionati. Tenzone altamente spettacolare con i due dichiarati protagonisti subito nelle posizioni d'avanguardia. Più rapido di Sentiero allo stacco dell'autostart, Iagus ha guadagnato il comando in poche battute, mentre Sentiero ha dovuto liberarsi della fallosa Anacar Ve e poi di Allianz per scendere secondo in corda dopo circa 300 metri di corsa.

Al passaggio davanti alle tribune c'è stato un tentativo di Bulawayo che ha snidato Sentiero, questi portato in fuori da Esposito sulla penultima piegata mentre subito dopo Bulawayo rompeva.

Fiato sospeso in tribuna nel rimanente tratto del percorso con Sentiero arroccato a Iagus che ne controllava le mosse. In dirittura d'arrivo, Sentiero ha intensificato la sua pressione ma Iagus lo ha controllato senza affanni e lo ha respinto con sufficiente sicurezza sin sul palo a media di 1.20.2, la stessa segnata dal degno rivale. A una ventina di metri dai due protagonisti, Boiga Jet veniva a togliere il terzo posto ad Allianz.

Eccellente rientro ha fornito in apertura il 4 anni Durbin, da Ballaben portato in un amen al comando e poi in grado di controllare con estrema disinvoltura la situazione tanto da vincere per distacco in 1.21. Dietro a Durbin, Dassina, che aveva armeggiato per buon tratto all'esterno, si rifaceva ardita negli ultimi metri in tempo per battere Darko per la piazza d'onore.

Dipoi ha risolto nel tratto iniziale l'altra prova per i 4 anni tenendo a bada l'audace Decoy che finiva ancora buon secondo eludendo la rincorsa di Diudin.

Quadri replicava poi in sulky ad Enotta, alfine immune da errori sulla prima curva e in grado di liberarsi della fuggitiva Enuca sull'ultima piegata dopo averla seguita dal via. Al terzo posto Eliza davanti a Eton Galla ed Educata Fa.

Nella prova riservata agli allievi, Carlo Lanzani ha diretto con molta autorità Calister che ha portato a superare di slancio Boccaporto e Chiloe d'Ausa a metà percorso per poi controllare il vigoroso serrate di Affelen.

Ennio Pouch, prima del successo con Iagus, si era imposto con Anci nella riserva Totip. Uscito presto all'esterno del capofila Innario, Anci se ne liberava in retta d'arrivo.

Mario Germani

PREMIO DELLE ORTENSIE (metri 1660): 1) Durbin (P. Ballaben). 2) Dassina. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 21; 16, 17; (27).

PREMIO DEI GAROFANI (metri 1660): 1) Dipoi (A. Quadri). 2) Decoy. 3) Diudin. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 21; 13, 25, 24; (72). 53. Combinazione Tris 5-1-9. Quota lire 139.800.

PREMIO DELLE AZALEE (metri 1660): 1) Enotta (A. Quadri). 2) Enuca. 3) Eliza. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25; 16, 30, 17; (161). 38.

PREMIO DELLE GARDENIE (metri 1660): 1) Calister (C. Lanzani). 2) Affelen. 3) Chiloe d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 39; 16, 23, 48; (193). 94. Combinazione Tris 1-8-4. Quota lire 227.890.

PREMIO DELLA FLORA (metri 1660): 1) Exalba RL (M. Colarich). 2) Erikass. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 27; 12, 16; (69). 163.

PREMIO DEI TULIPANI (metri 1660): 1) Anci (E. Pouch). 2) Patrick. 3) Impris. 10 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 46; 21, 23, 18; (224). 119. Combinazione Tris 2-10-9. Quota lire 134.130.

PREMIO DELLE ORCHIDEE (metri 2080): 1) Bombolino (F. Frioglio). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 20; 13, 17; (52). 131.

PREMIO DEI GLADIOLI (metri 1660): 1) Iagus (E. Pouch). 2) Sentiero. 6 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 18; 11, 11; (15). 24.

PALLANUOTO SERIE C

Geas Milano 8
Edera 8

GEAS: Sereni, Berenga, Bertini (3), Cavalleretti (3), Rossi, Fanuli, Chiarino, Guardigli (2), Stucchi, Ceruti, Battistini, Gaiani, Barzanò.

EDERA: Edera, Bonetta, Penso (1), Marini (1), Comisso (1), Degrassi (1), M. Bozzetta, Pino (4), F. Bozzetta, Mladossich, Carli, Placer.

MILANO — Ottimo esordio dell'Edera in campionato a Milano contro il Geas, la formazione più titolata di questo girone della serie C, che lo scorso anno si era classificata al secondo posto alle spalle del Fanfulla poi promosso in B.

Nella piscina Saini, in vasca lunga, il sette di Franco Pino è riuscito a dare una buona prova di carattere rimediando a uno sbandamento iniziale e durato per tutti i primi due tempi.

Un cambio azzeccato nel terzo tempo (quattro fuori e altrettanti dentro) disorientava il Geas e da quel momento iniziava la rimonta dei triestini, che nell'ultima frazione «rischiavano» di vincere: in vantaggio di una rete a 19 secondi dalla fine, gli arbitri punivano con un rigore anziché con un'espulsione un fallo e il Geas poteva così pareggiare le sorti dell'incontro.

Ottimo comunque è stato l'arbitraggio e anche l'incontro è filato via sul piano della correttezza.

Un'Edera così determinata potrà fare ottime cose quest'anno. Sabato prossimo ci sarà l'esordio casalingo.

A. B.

Risultati Serie B

Cus Milano-Arenzano 6-25; Eurocollege Bg-Lerici 11-9; Quinto-Fanfulla 10-9; Sori-Mestrina 11-5; Torino '81-A. Doria 13-6; Triestina-Pegli 11-10.

Classifica

Arenzano, Sori e Quinto 4; Torino '81 3; Triestina, A. Doria, Pegli ed Eurocollege Bg 2; Lerici 1; Fanfulla, Mestrina e Cus Milano 0.

Tennis: Gefidi

Finale I-II posto: Toscana-Veneto 5-4; III-IV posto: Lombardia-Friuli-Venezia Giulia 6-3.

HOCKEY: LA ZOPPAS PERDE A REGGIO EMILIA DOPO AVER COLPITO TRE PALI

Sonora batosta per le tre regionali

Corradini R.E.-Zoppas PN 2-0

MARCATORI: Da Costa al 2' e al 10'.

CORRADINI REGGIO EMILIA: Aguzzoli, Ascari, R. Magnani, Bernardini, Marino, Prandi, M. Magnani, Da Costa, Garetti, Tonioni. Allenatore Vicente.

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Khossler, Vanzo, P. Santangelo, Cairo, Leste, Pellegrini, A. Santangelo, Galliotto, Curtarelli. Allenatore Silvani.

ARBITRO: Aldoviri di Monza.

NOTE: spettatori presenti oltre un migliaio. Finale primo tempo 2-0.

REGGIO EMILIA — Si è decisa nella prima frazione di gioco la gara del massimo campionato di hockey pista tra Corradini e Zoppas Pordenone.

Ci ha pensato il portoghese Da Costa a consegnare la vittoria alla compagine emiliana realizzando la doppietta che ha consentito alla Corradini di vincere il match con il risultato finale di 2-0.

Passati in vantaggio dopo soli due minuti di gioco con il loro miglior giocatore, gli uomini di Vicente hanno poi subito il ritorno dello Zoppas, ma la capacità reattiva dei friulani si concretizzava solamente con tre pali colpiti nel giro di cinque minuti dalla squadra di Pordenone.

Dopo il raddoppio alla Corradini bastava amministrare il vantaggio, mentre lo Zoppas cercava senza fortuna, vanamente di rimediare alla situazione sfavorevole.

La «serata no» però di alcuni atleti della compagine di Silvani ha causato la battuta di arresto, anche se la sconfitta non provoca comunque nessun trauma (anzi!), in casa Zoppas.

M. G.

HOCKEY A 2

Goriziana 4
Tricolore 5

GORIZIANA: Fedon, Zotti, Sicignano, Balugani, Giardini F., Brandolin, Kalik (4), Giardini A., Turchetto.

TRICOLORE: Valentini, Ferretti (2), Mineo, Bonetta, Bonacini, Lavaggi, Zanfi (3), Ganasso.

ARBITRO: Di Nunno di Bari.

GORIZIA — Gli isontini non sono riusciti a far ammainare il... Tricolore. Per un eccesso di amor patrio, l'arbitro pugliese Di Nunno ha voluto mantenerlo issato sul più alto pennone appunto quello emiliano. Il direttore di gara ha infatti alquanto inspiegabilmente annullato la rete di Brandolin, con la quale a 14" dal termine e dopo un furioso quanto sfortunato assalto (ma è stato anche bravissimo il portiere Valentini) i locali erano riusciti a pareggiare il conto.

G. B.

Breganze 6
Triestina 1

BREGANZE: Battistello (Cingano), Carrara (2), S. Saccardo (1), Zappon, Guidolin, D. Saccardo, Casagrande (3), Tognetti, Veronese.

TRIESTINA: Cartago (Tancovic), Prinz, Bono, Vigoriti, Nassiz, De Angelini (1).

BREGANZE — Secca sconfitta per la Triestina, giunta a Breganze rimaneggiatissima. La squadra di Perok si è trovata subito a disagio di fronte a un avversario che ha spinto sull'acceleratore, facendo della velocità l'arma vincente.

Dopo un primo tempo, concluso sul 3-0, nel corso del quale gli alabardati hanno tentato di arginare le offensive dei padroni di casa, si è giocata una ripresa ancora più marcatamente dominata dal Breganze e perciò più amara per i triestini.

FOOTBALL AMERICANO: A BOLZANO UNA PARTITA CON 12 INFORTUNATI

I Muli picchiano ma vincono i Jets

Jets Bolzano-Muli Foscolo Ts 19-6

6-0, 7-0; 6-0, 0-6. Marcatori: TD Legree (J), TD Olivetto (J) +1, TD Legree (J), Td Bressan (M). Primi downs: Jets 10, Muli 3. Yards su corsa: Jets +93 (Davis 77), Muli +17 (De Walderstein 30). Pass: Jets 4 su 12 (un intercetto) per 63 yards; Muli 1 su 10 (2 int.) per 3 yards. Ritorni su punt o kickoff: Davis 143 yards, Bressan 89.

BOLZANO — Il campo comunale «Druso» di Bolzano ha ospitato sabato sera quella che è stata forse la partita più dura di football americano mai giocata in Italia. Una partita dalla quale la formazione triestina dei Muli è uscita con una sconfitta abbastanza pesante mentre gli avversari, i Jets, hanno da lamentare un grave infortunio occorso al loro uomo di punta: quel Bobby Davis che per tre quarti di gara ha fatto il bello e il cattivo tempo e che negli ultimi minuti di gioco, in un'azione peraltro regolarissima, è stato toccato duro dai difensori triestini uscendo dal campo in barella.

E non è finita qui, perché complessivamente coloro che hanno dovuto abbandonare anzitempo il terreno di gioco sono stati dodici: sette tra i Muli (ma apparentemente senza conseguenze); gli altri tra i bolzanini i quali, oltre al «k.o.» di Davis, dovranno rinunciare forse per tutta la stagione ad un altro giocatore che si è fratturato una gamba.

Infortuni a parte, i Muli hanno iniziato il campionato nello stesso modo dell'anno scorso: una brutta sconfitta i cui motivi vanno ricercati in primo luogo nell'eccessiva emotività che ha frenato le gambe di quasi tutta la squadra.

In pratica ne è uscita a testa alta la sola linea offensiva che per tutta la gara ha creato varchi che né i qubi né i runner hanno saputo sfruttare. Dal canto loro nemmeno i ricevitori hanno brillato anche se obiettivamente non sono stati messi in condizione di farsi valere vista la scarsa vena di Lotto e poi Stella che hanno al loro attivo due intercetti e un solo pass completato su dieci tentativi.

La difesa invece benino come sempre, sennonché ha retto su tutti meno che su Davis: finché è stato in campo si è divincolato sempre come un'anguilla risultando il primo artefice delle marcature dei padroni di casa. Insomma troppa deconcentrazione e quindi troppi errori, troppi fumble, troppi punt perché l'attacco non marciava per nulla.

Ma anche grande merito dei Jets che con Davis sono una compagine coi fiocchi.

E ora brevemente qualche nota di cronaca per dire com'è maturata questa sconfitta. I Jets vanno in touchdown praticamente subito con Legree il quale viene pescato dal suo qubi con un lancio di 35 yds: i difensori tutti fuori posizione.

Il secondo TD nasce da un intercetto col quale i Jets tornano in attacco per poi sfondare con Olivetto. Nella terza marcatura ancora Davis protagonista. Fa un kickoff return di 90 yds. Sulla successiva azione riceve un pitch dal qubi e passa a Lagree per il 19-0.

Qualche istante prima era sembrato che la partita potesse mettersi bene per i Muli grazie ad un intercetto di Russel: ma l'attacco triestino non si concretizzava visto che a Sferza, già nella edizione, sfuggiva di mano un bel pass di Lotto.

Nell'ultimo quarto Bressan riscatta parzialmente la sua opaca prestazione correndo un punt-return di 89 yards direttamente in touchdown.

P. P. D.

Questi i risultati della prima giornata del campionato di serie «A» di football americano».

GIRONE EST: Falchi Modena-Rhinos Milano 8-6; Doves Bologna-Lions Bergamo 24-0; Seamen Milano-Climbers Rovereto 17-13.

GIRONE NORD: Skorpions Varese-Warriors Bologna 6-13; Jets Bolzano-Muli Trieste 19-6; Aquile Ferrara-Redskins Verona 18-0.

GIRONE CENTRO SUD: Grizzlies Roma-Riders Milano 27-0; Towers Bologna-Angels Pesaro 0-30; Rams Milano-Panthers Parma 0-45.

GIRONE OVEST: Condors Grosseto-Tauri Torino 28-8; Giaguari Torino-Squali Genova 16-13; Black Knights Rho-Busto Frogs 0-70.

■ PUGILATO — Lo svedese Anders Eklund ha conquistato il titolo europeo dei massimi avendo battuto a Copenaghen il norvegese Tangstad per k. o. alla quarta ripresa.

Venerdì 15 marzo - ore 15
all'IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIS NAZIONALE
LA CORSA MILIONARIA
INGRESSO GRATIS ALLE SIGNORE

PALLAMANO FEMMINILE SERIE A

Un'inutile rimonta

Trieste-Esteblok 21-23

TRIESTE: Jerman, Paoli, Mestroni 2, Marconi 1, Gitzl 9, Zogoni 1, Ledovi 2, Martinis 5, Ramani, Rudez, Paris.

ESTEBLOK: Carciotti, Rasmussen 7, Ricci, Volpato 2, Canti 8, Lamponi, Soffritti, Maestri 3, Pareschi, Lambertini 3.

ARBITRI: Taddei di Verona e De Maria di Savona.

C'è mancato assai poco che un Trieste rattoppato alla meglio per le numerose assenze, ma molto concentrato, sgambettasse il titolato Esteblok. La formazione ospite, dopo aver accumulato tra il 15' e il 20' del primo tempo cinque reti di vantaggio, non ha saputo controllare con sufficiente autorità la situazione.

Nella ripresa le locali, sempre molto aggressive e generose, hanno approfittato del calo delle estensi e hanno cominciato una graduale rimonta che al 20' della ripresa con un gol della Gitzl le ha portate sul 19 a 19.

Solo a quel punto l'Esteblok si è data una scrollatina e nel finale, non senza fatica, ha rimesso le cose a posto.

M. C.

Al Wampum il trofeo federale

CHIARAVALLE — Il Vampum Teramo ha vinto il trofeo federale di pallamano battendo la formazione delle Forze Armate per 33-27 (21-15). Il trofeo ha chiuso la parentesi invernale dell'attività agonistica della pallamano che domenica prossima riprenderà con il campionato di serie A. I teramani hanno potuto avvalersi di Chionchio, il loro fuoriclasse, rientrato in squadra dopo i mondiali di gruppo «B» disputati in Norvegia. Chionchio ha segnato ben dodici reti.

SERIE A FEMMINILE

Le Koale Ts 0
Rugby Treviso 33

MARCATRICI: 6' meta Collodo, 11' meta Collodo, 20' meta Zanatta, 28' meta Scomparin, 48' meta Zanotto, 55' meta Polla, 59' calcio piazzato Nava, 69' meta Collodo t. Nave.

LE KOALE TS: Pierobon (s.t. Ramani), Zettin, Medvescek, Trevisiol, Candelli, Buiotti, Tremul F., Tremul S., Metz, Visentin, Zocchi, Bembo, Savarese, Stocovich, Miot (Cividin). All. Mogorovich.

RUGBY TV: Nave, Moscon, Collodo, Ferraro, Zanatta, Peron, Palla, Rossetti A., Rossetti P., Fabris, Scomparin, Corbanese, Zanarelli, Napolitano, Breda.

Dopo la sconfitta di misura della prima di campionato a Roma, il quindici in gonnella guidato da Mogorovich ha esordito in casa in questo campionato dimostrativo di rugby femminile con quella che forse è la compagine più forte.

Così un po' l'inesperienza ma in particolare l'emozione hanno condizionato il rendimento delle triestine che nulla hanno potuto sul piano del punteggio

D. P.

RUGBY: SUCCESSO DI ENTRAMBE LE COMPAGINI LOCALI NEL CAMPIONATO «C 2»

L'Armes Trieste quasi sicuramente promosso

Vecio Rugby TV-Armes Trieste 13-17

MARCATORI: 3' meta di Battig t. Metz G., 9' meta Metz G., 15' calcio piazzato di Pozzi, 29' meta di Metz F.; 65' meta di Veronese t. Pozzi, 68' calcio piazzato Metz G., 72' metà di Graziati.

VECIO RUGBY TV: Cadamuro, Pedron, Scarpa, Girotto, Guzzella, Veronese A., Graziati, Foffano, Bartoletto, Pozzi, Fracasso, Veronese B, Ferrara, Lunetti, Scarpa M.

ARMES TS: Sirotich, Riosa, Cirinà, Marsi, Metz A., Minatelli, Nicotera, Metz G., Pagani L., Miccoli, Accettulli, Percat, Metz F., Rossi, Battig, (Seganti, Russo).

TREVISO — Al termine di una partita bella e vibrante, nettamente dominata nel corso del primo tempo, l'Armes Trieste si è imposto sugli acerrimi rivali trevigiani vendicando la sconfitta dell'andata e ottenendo la certezza quasi matematica della promozione in C1.

Al quindici di Robi Metz infatti, a questo punto del torneo, con due sole gare da disputare e tre punti di margine sui «Veci», manca un solo punto per conquistare la C1. Tanto più che anche la differenza negli scontri diretti è a favore dei triestini.

L'Armes, si diceva, ha nettamente dominato nel corso del primo tempo. Poi nella ripresa ha manifestato un leggero calo da imputare un po' alla stanchezza della trasferta ma in particolare alla certezza di avere, sul 14-3, la vittoria già in tasca.

Così una papera in difesa a 15' dalla fine ha permesso agli avversari di rifarsi sotto grazie ad una meta trasformata.

Ma son bastati 3' per ristabilire le distanze e chiudere virtualmente l'incontro con un piazzato del solito Giorgio Metz.

In effetti è apparsa inutile a quel punto la meta di Graziati. Visto che poi i triestini hanno tranquillamente controllato i «Veci» nei restanti minuti.

L'Armes a Treviso ha giocato proprio bene. In particolare si è messa in evidenza la linea dei tre quarti. L'unico lato negativo è derivato dall'assenza di Penco.

Il fatto di non avere un tallonatore ha creato qualche difficoltà a causa delle poche palle giocabili dalla mischia.

P. D.

Risultati della settima giornata della seconda fase del campionato di rugby di serie «A»:

POULE SCUDETTO: Scavolini Aquila-Parma 22-19; Icomatic Brescia-Sanson Rovigo 12-26; Benetton Treviso-Petrarca Padova 4-3; Amatori Catania-Young Club Roma 12-18.

CLASSIFICA: Petrarca punti 11; Benetton, Scavolini 10; Parma 9; Catania e Sanson 6; Young Club 4; Icomatic 0.

Fiamma Ts 15
Mira 8

Come da pronostico, anche l'altra formazione triestina impegnata nel campionato di Rugby di C2 ha conquistato una vittoria che le permette di scavalcare in classifica il Vini Pavan di Silea e di portarsi così al terzo posto.

La Fiamma si è imposta sul Mira con una certa tranquillità, disputando un primo tempo superbo nel corso del quale il quindici veneto è stato messo in ginocchio.

Undici punti nei primi 40'; poi gli altri quattro della sicurezza nella ripresa, quando il Mira ha tentato di farsi sotto e riequilibrare le sorti dell'incontro. Il principale (ma non il solo vista la buona prestazione del collettivo) artefice del successo è stato Luciano Pocusta, autore di due mete e un piazzato.

L'ultima meta porta invece la firma di capitan De Rosa.

BASKET A1

Trieste e Gorizia continuano a sognare

COLEMAN E RIVA I TRASCINATORI, LA SALVEZZA MATEMATICA È A UN PASSO

A Chiarbola sudata vittoria sullo Yoga Stefanel in riserva, vedrà i play-off?

Stefanel-Yoga 85-79 (45-39)

STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 9, Lanza, Coleman 35, Riva 14, Vitez 7, Dillon 11, Bertolotti 9. N.e.: Colmani e Sterle.
YOGA: Gualco 5, Bergonzoni 12, Douglas J. 19, Zatti 2, Pellacani 5, Iacopini 18, Douglas L. 12, Viccinelli 6. N.e.: Tosetti e Balestra.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Marotta di Torino.
NOTE: tiri liberi Stefanel 16 su 20, Yoga 12 su 15. Uscito per cinque falli Lanza al 5'58" del s.t. Fallo tecnico per proteste al 13'54" alla panchina dello Yoga a al 19'39" a Bergonzoni. Tiri da tre punti: Fischetto 1 su 4, Bergonzoni 2 su 4, J. Douglas 2 su 5, Jacopini 1 su 3. Spettatori 5.500.

Si è accesa la spia rossa sul cruscotto dell'utilitaria di De Sisti, truccata dall'inizio campionato con un motore gran turismo. La Stefanel è infatti in riserva: benzina nel serbatoio — lo si è visto chiaramente con lo Yoga — ne è rimasta veramente poca. Questa A1 è però capace di usurare qualsiasi turbo, lo confermano le crisi di Indesit, Scavolini e Peroni. Con i bolognesi i neroarancio hanno conquistato sì i due punti, ma a 21 secondi dal termine Trieste era sopra di appena tre lunghezze. Poi un tecnico a Bergonzoni ha spianato la strada al successo dei padroni di casa.

La striminzita vittoria a Fabriano, la batosta di Pesaro e la sofferta affermazione sulla compagine di Sassoli hanno evidentemente un'unica spiegazione: c'è stanchezza nei ragazzi, probabilmente sia fisica sia psicologica. Il raggiungimento del traguardo salvezza, pur se non ancora matematico, ha avuto l'effetto di sciogliere i nervi a Bertolotti e compagni. Comunque la Stefanel, grazie ai risultati di ieri, è insediata su quell'ottavo posto che garantisce i play-off.

Come andrà a finire? La chiave del campionato è tutta in quel confronto, l'ultimo casalingo, con l'Indesit. A quota 30 i play-off possono anche esserci.

Ma veniamo alla partita, dura e difficile come si prevedeva, visto che lo Yoga ha lottato quasi si giocasse la finale della Coppa dei Campioni. Onore alla sua correttezza dunque.

De Sisti è partito con la difesa individuale, piazzando Coleman su Leon Douglas, Bertolotti su Gualco, Riva su Vicinelli e a sorpresa Fischetto su Iacopini e Dillon sul più piccolo dei Douglas, John, tentando di mettere in difficoltà l'avversaria con il «marine» a controllare direttamente la cabina di regia. Lo Yoga invece ha adottato marcature più tradizionali, con John Douglas su Fischetto, Gualco su Dillon e Iacopini su Bertolotti.

Dopo il secondo fallo di Fischetto («come eravamo d'accordo», ha detto il coach) il brindisino è passato sul play ospite. La Stefanel a poco a poco ha preso il largo, realizzando il break grazie a un contropiede di Coleman viziato probabilmente da infrazione di doppio e a un tiro da tre punti di Fischetto. Sopra di 10 è uscito Dillon con tre «fischi».

Trieste ha raggiunto anche 14 lunghezze di vantaggio, poi al terzo fallo di Coleman e davanti a un quintetto della Stefanel tutto italiano, con gli innesti di Vitez e Lanza, lo Yoga è tornato alla ribalta chiudendo la frazione sotto di 6.

Nella ripresa la musica è stata diversa, con lo Yoga che fino al termine non ha mollato, come un cane la preda, mantendosi a contatto con i triestini grazie a un bombardamento dai 6,25 piuttosto preciso. Morale: a 21 secondi dal termine il tecnico a Bergonzoni ha sbloccato la situazione.

Vittoria sì, dunque, ma con il brivido. Tuttavia, come giustamente ha sottolineato De Sisti, l'importante era vincere. E ovviamente concordiamo pienamente con lui sulla valutazione.

Il referto parla di un predominio della Stefanel ai rimbalzi, che ha arrotondato il successo andando quattro volte in lunetta più degli avversari. Individualmente Coleman ha vinto il duello con il pivot Leon Douglas, Fischetto ha sofferto in regia, Lanza in 3 minuti ha totalizzato cinque falli, Vitez si è difeso, Dillon non era in gran giornata soprattutto in attacco. Ma la bella realtà è stata ancora una volta Riva, che come a Pesaro si è riscoperto tiratore infallibile con un ottimo 5 su 6 (4 su 4 ai liberi). Ezio, fra l'altro, continua a giocare con una ferita non rimarginata a un piede dopo il raschiamento subito a causa di un'infezione.

Siamo così giunti in dirittura d'arrivo. Mancano tre giornate al termine, due delle quali (Roma e Varese) sembrano proibitive, soprattutto la prima. I giochi in pratica sono quasi fatti e molto dipenderà, ai fini dei play-off, dall'esito dei confronti diretti fra le antagoniste della Pallacanestro Trieste. Comunque vada, attualmente la Stefanel è ottava assieme alla rivelazione Mu Lat, a stretto contatto con le grandi del campionato. L'altra rivelazione della A1, le Riunite, si sta a poco a poco spegnendo.

Play-off a parte, è su questo momento magico che dobbiamo focalizzare l'attenzione. Trieste nell'era moderna non è mai stata così in alto: è il più bel regalo che la Stefanel potrebbe fare alla città.

Fabio Cescutti



Coleman in azione in un rimbalzo difensivo (Italfoto)

«A2»: IL QUINTETTO ISONTINO SUPERA LA GIOMO SENZA ALCUNA SBAVATURA

La migliore Segafredo di quest'anno

Segafredo-Giomo 87-82 (46-39)

SEGAFREDO: King 15, Sfiligoi 6, Ardessi 27, Mayfield 22, Bullara 9, Bon 4, Biaggi 4, Nobile. N.e.: Lorenzi e Stramaglia.
GIOMO: Savio 13, Haues 9, Allen 24, Bini 2, Grattoni 12, Barbiero, Spillare 22, Bortolini. N.e.: Sebolt e Valentinuzzi.
ARBITRI: Pinto e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi Segafredo 10 su 13, Giomo 15 su 18. Nessun uscito per 5 falli Spettatori 3900, per un incasso, compresa quota abbonati, di 22 milioni e mezzo.

GORIZIA — In una giornata che non registra sorprese (una delle poche di questo campionato), la Segafredo non si fa prendere dalla paura di vincere — come le era successo in altri incontri determinanti — e supera la Giomo senza sbavature di sorta. Per trovare qualche neo ai goriziani (ma anche ai lagunari) occorrerebbe — se non si sposta il discorso sui singoli — andare a cercare il classico pelo nell'uovo.

La squadra di Gianni Asti non solo vince ma anche convince, facendo finalmente gioco. E' un riscontro obiettivamente assai importante in vista degli impegni che attendono la formazione biancorossa nelle prossime tre giornate, a partire dalla trasferta di domenica a Livorno che può dischiuderle, con anticipo, le porte della A 1.

Contro la concentrazione della Segafredo, la Giomo non può opporre di più e — pur lottando gagliardamente — deve abbassare le armi e dare l'addio, forse definitivo, alle sue speranze di restare in corsa per i primi posti che contano.

In effetti, il quintetto isontino disputa una dei suoi migliori incontri del campionato e lo dà a vedere sin dall'inizio.

Si va ad incominciare con palazzetto pieno, ma non esaurito. Il clima è subito palpitante. I due allenatori svelano le carte tenute in serbo alla vigilia: Asti mette Sfiligoi su Hawes e Mayfield su Bini (temendo evidentemente che il lungagnone ripeta la prova dell'andata); più regolari i marcamenti di Medeot, che però inizia la staffetta su Ardessi con Savio.

Appena il capitano goriziano comincia a sganciare le sue bombe (ed è il primo «break» per i locali), è Grattoni ad assumersi il non facile incarico. La mossa successiva di Medeot è quasi scontata: entra Spillare ed esce Bini, mentre Barbiero rileva Savio. Asti non riesce ad evitare il terzo fallo di Sfiligoi, pur avendo con Bon il cambio pronto.

Quando la Segafredo incrementa il suo vantaggio (23-15), la Giomo passa a zona, con Spillare appiccicato ad Ardessi. La variazione tattica non impedisce ai goriziani di andare a canestro con una certa fluidità, grazie alla buona vena di Mayfield (10 su 17) e ai ganci di King.

Tre tiri da tre punti di Spillare negano però l'allungo ai goriziani. Con Biaggi in campo per Bullara e Bortolini al posto di Barbiero, si va al finale di tempo senza grossi sussulti (46-39).

In inizio di ripresa, Medeot ha un'idea quasi suicida: opta per una zona senza adattamenti, invitando così a nozze Ardessi, che nel primo tempo era rimasto tranquillo a farsi ricorrere a tutto campo dal suo mastino.

La marcia indietro è immediata e Spillare, in compagnia di Ardessi, è costretto a macinare altri chilometri di campo. Si arriva al 6' con la Giomo ancora vicina ai goriziani (58-52) grazie al risveglio di Hawes. Spillare va in acido lattico e Medeot è costretto a rimettere sull'inesausto Ardessi, Grattoni, che però non ripete il primo tempo (5 su 6). Con belle azioni corali la Segafredo aumenta il suo vantaggio, ma la Giomo è sempre puntuale nella rimonta.

Al 13', comunque, la Segafredo è avanti di dodici punti (76-64). Grattoni ripassa il testimone a Spillare, ma Ardessi (4 su 7 dai 2 punti, e 6 su 7 dai tre metri) è strepitoso.

Quando la Segafredo raggiunge la quota massima (85-71), Medeot ordina il pressing e Spillare trova nuove energie per insaccare altre due volte (6 tentativi a segno su 8) dalla linea dei 6.25.

A due minuti dal termine, la Giomo si porta a sole cinque lunghezze (85-80), riaprendo in qualche modo la partita. Si sbaglia per concitazione sull'uno e sull'altro fronte, finché si giunge a 43" dalla sirena, con Bullara in lunetta a tirare un uno più uno, non disdettato prima del time-out chiesto da Asti, come impone una regola abbastanza barbina introdotta di recente.

Per fortuna dei goriziani, il play non si emoziona e insacca entrambi i tiri. La partita è vinta, ma non del tutto: il canestro di chiusura di Allen (9 su 16 e 14 rimbalzi) mantiene i veneziani in saldo attivo dopo il doppio confronto, consentendo loro di aggrapparsi ad un ultimo esilissimo filo di speranza.

In definitiva, una Segafredo e una Giomo tirate a lucido e un verdetto che premia giustamente i goriziani, che vincono solo grazie al maggior numero di palloni giocati, mentre le percentuali di realizzazione e i rimbalzi sono a favore dei veneti. Una consolazione magra per Medeot e un motivo di soddisfazione in più per Asti, che vede ricompensata l'eccellente prestazione difensiva dei suoi giocatori.

Giancarlo Bulfoni

Muggesane okay: stop alla capolista

«B» - POULE PROMOZIONE

Interclub Muggia 73
Ciesse Pistoia 51

INTERCLUB MUGGIA: Apostoli 16, Lagatolla 6, Bessi 15, Franceschinel, Del Fabbro 14, Klobas 14, Osti 8, Zumin, Zancari, Riccardi.
CIESSE PISTOIA: Mori, Merzari 19, Rastellini, Tosi, Picci 4, Innocenti, Vannucchi, Panaccione 3, Ghilardi 17, Signorini 8.
ARBITRI: Cicoria e Malloggi di Milano.
NOTE: tiri liberi Interclub 7 su 13, Ciesse 11 su 14.

Era una partita che poteva valere un'intera stagione e l'Interclub ha assolto al meglio il suo compito, fermando la marcia della capolista Ciesse e riproponendo con validi argomenti (i 22 punti di scarto possono bastare?) la propria candidatura ai play-off.

Senza lasciarsi smontare dallo 0-5 subito in apertura, la squadra muggesana ha replicato con lucidità proponendo una zona-press che ha bloccato le tiratrici avversarie.

Competitiva sotto i tabelloni, benché avesse di fronte una delle formazioni più dotate sul piano della potenza fisica, l'Interclub ha affondato i colpi in contropiede conquistando in breve un discreto vantaggio.

Nella ripresa la Ciesse rimane in corsa fino all'11' (57-49) e poi la squadra di Perin prende definitivamente il largo, dilatando il margine a proprio favore in termini quasi utopistici alla vigilia. Ottima la prova del collettivo.

Roberto Degrassi

AI FEMMINILE

Risultati

Girone finale: Ginn. Comense-Fiorella Vicenza 49-72; TriestinaLedisa-Omsa Faenza 105-76; Unimoto Cesena-Hermes Milano 78-83; Bata Viterbo-Sidis Ancona 93-69.

Classifica: Fiorella VI punti 38; Bata Viterbo 32; Ledisan 26; Hermes Milano e Sidis Ancona 24— Unimoto Cesena e Ginn. Comense 18; Omsa Faenza 10.

«C» - POULE PROMOZIONE

San Polo Brescia 28
Under 64

S. POLO BRESCIA: Nicolai 3, Garzoni 1, Crescini 2, Pellegrino, Peroglio 2, Bombini, Pelliani 5, Venturi 2, Borroni 9, Livella 4.
UNDER: Pertichino 1, Pampanin 7, Fortunato 7, Giordano 4, Amadei 10, Bertoldi 5, Trimboli 4, Bertocchi 17, Cester 6, Degli Ivanissevich 3.

«Giallo» della monetina per lo Jadran

SERIE C1

Jadran 82
Stefanel Treviso 79

JADRAN: C. Starc 8, Starc I. 4, Ciuch 9, Gulli, Sossi, Zerjal 8, Rauber 13, Ban 34, Danieli 6, Vremec.
STEFANEL TREVISO: Gallina 6, Rigo 13, Gianolla 25, Corò 4, Chinellato 1, Corrò 16, Gregori 9, Rossi, Gervasutti 5, Tronchin.
ARBITRI: Zemi e Quaglia di Genova.

Allo Jadran sono occorsi 45 minuti per avere ragione di una Stefanel temutissima (e a ragione) alla vigilia. La vittoria di Ban e compagni è tuttavia «sub judice» a causa di un episodio che potrebbe avere ripercussioni di carattere disciplinare in settimana.

Al termine dei tempi regolamentari, infatti, Gianolla è crollato a terra, colpito — sembra — da una monetina. Il giocatore è rimasto semisvenuto per un paio di minuti prima di riprendere il suo posto in campo per la disputa del supplementare. Del «corpo del reato» sul parquet nemmeno l'ombra, di ematoma al capo di Gianolla neanche. È un episodio destinato a far discutere ancora parecchio.

Lo Jadran, costretto a vincere con uno scarto superiore alle quattordici lunghezze (la differenza canestri negli scontri diretti può rivelarsi determinante ai fini dei play-off), nel primo tempo ha conquistato un vantaggio massimo di 18 punti.

Il margine è stato però progressivamente ridotto, vuoi per la troppa fretta nelle conclusioni da parte triestina, vuoi per la buona difesa operata dai veneti su Ban. A due minuti dal termine dei témpi regolamentari, la Stefanel è riuscita a riportarsi in parità (72-72). Poi, nei supplementari, la vittoria di misura dello Jadran.

R. D.

Federbasket: Vinci rieletto presidente (è l'11.a volta)

ROMA — Enrico Vinci, 70 anni, eletto per la prima volta presidente della Federazione italiana pallacanestro nel 1975, è stato riconfermato al vertice federale per il quadriennio 1985-88 nel corso della XXIV assemblea generale delle società.

La sua rielezione era scontata, ma significativo è il generale consenso ottenuto da Vinci, al quale con il plauso per l'operato federale nel quadriennio scorso è stata ribadita piena fiducia. La sua relazione, infatti, è stata lungamente applaudita, così come quella — sulla gestione — del segretario generale Giovanni Petrucci.

Prima delle votazioni è interventuo all'assemblea il presidente della Lega delle società di serie A maschile, on. Gianni de Michelis, il quale dopo aver porto il saluto della Lega ha tenuto ancora una volta a sottolineare il pieno accordo con il quale l'organismo da lui presieduto opera con la federazione, sotto ogni punto di vista.

Il saluto della Lega femminile lo ha portato il neo-presidente Aldo Vitale, che ha dichiarato il suo impegno per rafforzare il movimento del quale ora è a capo, in unità d'intenti con la federazione.

Prima dell'inizio dei lavori, il presidente del seggio aveva informato che erano presenti 439 delegati con 8853 voti, che fissano così la maggioranza in 4427. A presidente dell'assemblea è stato chiamato Antonio Martone, rappresentante del Coni il dottor Cannella.

Gli interventi sulla relazione, approvata all'unanimità, hanno concluso la prima parte dei lavori, che si era aperta con l'approvazione del nuovo statuto federale in attuazione alla delibera del consiglio nazionale del Coni.

La seconda parte ha avuto inizio con la prima votazione, quella del presidente federale, come detto in apertura, Enrico Vinci è stato rieletto: 8523 voti, 8 schede bianche, una nulla ed un no.

Riconferma anche per i tre vicepresidenti: Eugenio Kowin 7864, Amedeo Salerno 7488 e Giancarlo Tesini 6604. Questi i consiglieri federali eletti: Cesare Rubini 7824, Renato Rossini 7733, Luciano Bortoletto 7360, Antonio Gentile 7043, Enzo Micali 6890, Michele Coata 6880, Vittorio Salvadori 6246, Elio Tomassini 5196.

Il consiglio sarà successivamente completato con l'inserimento del presidente del Cia (da eleggere), dal presidente del Caf, dai rappresentanti delle leghe serie A maschile, lega nazionale B, C, D maschile e Lega femminile.

Futura Forlì 83
Leasest 71

FUTURA FORLÌ: Biffi 13, Schober 24, Terenzi 15, Mingozzi 16, Angelini 9, Ravaioli 2, Cavallari 4, Fiorini, Lenesi, Destrucci.
LEASEST TRIESTE: Bubnich 5, Jacuzzo 4, Cumbat 6, Pieri 16, Rossi 10, Deste 8, Briganti 8, Sculin 14, Ceppi, Meneghel.
ARBITRI: Palù e Lorini di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi Futura 19 su 27, Leasest 9 su 15.

Niente da fare per la Leasest sul campo del Futura Forlì. Nel primo tempo i triestini, dopo dodici minuti di sostanziale equilibrio (24-24), subiscono un break di 4-11 perdendo qualche pallone di troppo.

In ritardo di undici lunghezze al 3' della ripresa (40-51), la squadra di Meneghel reagisce e con una granitica difesa 3-2 mette il bavaglio ai cecchini romagnoli, riportandosi in parità al 14' (64-64).

Pieri è costretto ad uscire dal campo per un paio di minuti per infortunio e la Leasest, privata del suo regista, si smarrisce. Alcuni errori dalla lunetta costano cari ai triestini.

Pulloveria S. Donà 77
Italmonfalcone 65

PULLOVERIA SAN DONÀ: Ortenzi, Casini, Reghelini 10, Costantini, Vicentini 18, Guerra I, Gobbo 14, Maltecca 10, Coppo G. II, Coppo Giuseppe 13; allenatore Burlotto.
ITALMONFALCONE: Banello 14, Campestrini 8, Solanzo 12, Beretta 5, Bertotti 3, Gelussi, Kerseva 8, Garofoli 5, Nonino, Oeser 10; allenatore Agostinis.
ARBITRI: Della Macina di Messina e Atard di Priolo.
NOTE: tiri liberi Pulloveria 13 su 18, Italmonfalcone 10 su 14.

SAN DONÀ DI PIAVE — L'Italmonfalcone ha perso probabilmente le sue ultime speranze di salvezza, non avendo saputo approfittare del critico momento dei locali, che in settimana avevano cambiato anche allenatore.

La Pulloveria, apparsa peraltro molto nervosa, ha avuto un avvio disastroso, andando sotto di ben 15 punti con una pessima percentuale.

Bisogna dare atto che gli ospiti erano molto concentrati e non hanno sbagliato praticamente niente. Con il passare dei minuti, la Pulloveria si è sbloccata psicologicamente e gli ospiti hanno cominciato a soffrire.

Nella ripresa la Pulloveria è passata in vantaggio al 7' (56-54) per la prima volta e il risultato è stato sempre equilibrato fino a 5' dal termine, quando i locali hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro, approfittando anche dell'appannamento degli ospiti.

SERIE B

Risultati

GIRONE A:
Abc Varese-Panapesca Montecatini 90-86
Oece Pordenone-Sponsor 84 Bolzano 109-102
Mauri Treviglio-Italelektra Desio 83-87
Kidland Padova-Nordica Montebelluna 94-92
Mapier Imola-Imco Bergamo 82-96
Maltinti Pistoia-Forti e Liberi Monza 73-52
Oltrepò Vigevano-Vigorelli Pavia 86-99
Citrosil Verona-Fornaciari Reggio Emilia 122-68

Classifica: Vigorelli p. 38; Italelektra 34; Oece, ABC e Maltini 30; Nordica e Citrosil 26; Imco e Kidland 24; Oltrepò e Mauri 22; Forti e Liberi e Panapesca 20; Mapier 12; Pool 84 10; Fornaciari 0.

SERIE C 2

Mogliano Veneto 69
Inter 1904 63

MOGLIANO VENETO: Favaretto 4, Battaglia, Rossi 3, Giabardo 8, Seno 19, Canetta 7, Zoja 7, Gazzato, Barzan 14, Cervellini 7.
INTER 1904: Micol 9, Bertoldi 2, Canziani 2, Pascon 10, Lombardi, Parigi 21, Telese 17, Piccini, Esopi, Radovani 2.

SERIE D

Don Bosco 104
San Marco 68

DON BOSCO: Urlini 8, Bortolot 19, Marizza 2, Dordei 10, Floridan 18, Trani 15, Babic 2, Scabini 4, Trampus 16, Benedetti 10.
SAN MARCO VENEZIA: Fabris, Zanon 2, Novara 2, Bighin 19, Fabian 2, Boccardo 27, Casarin 6, Panizza, Pranzo 1, Marsico 10.

SGT 88
Leasing Treviso 86

SGT: Cerne, Simeone, Porcelli, Guiducci 13, Tofful 33, Giraldi 8, Macuz 18, Dudine 4, Maranzana 4, Angeli 8.
LEASING TREVISO: Renosto 15, Donai 7, Ubaldi 4, Piccoli 14, Zanatta 15, Gambarotto R. 6, Golusso 21, Spaziani 4, Campeol, Gambarotto P.

UNA PROVA QUANTO MAI GAGLIARDA DELLA SQUADRA UDINESE

L'Australian perde a Rimini ma soltanto sul filo di lana

Marr-Australian 87-78 (49-46)

MARR: Coppari, Benatti 4, Dal Seno 12, Cecchini 8, Ferro 19, Ottaviani 6, Wansley 11, Johnson 27. N.e.: Battisti, Miserocchi.
AUSTRALIAN: Turel, Lorenzon 11, Cagnazzo 6, Bettarini 15, Valerio, Grabieri 5, Milani 12, Dalipagic 25, Nater 4. N.e.: Buosi.
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi: Marr 22 su 29; Australian 14 su 18; usciti per cinque falli: 29'31" Nater, 32'29" Lorenzon, 34'59" Milani, 38'48" Dal Seno. Tiri da tre punti: Ferro 3 su 7, Grabieri e Bettarini 1 su 1, Dalipagic 2 su 5, Nater 0 su 1. Spettatori: 4.000.

RIMINI — La Marr Rimini batte l'Australian Udine al termine di una partita quanto mai combattuta ed equilibrata. I friulani, benché già retrocessi in A2, hanno giocato al Flaminio una partita molto gagliarda.

Ben predisposti in campo da Cescutti, gli udinesi hanno avuto in Dalipagic la solita bocca da fuoco (9 su 17 per lui alla fine) e in Bettarini (6 su 10) un insolito contributo di punti. Nater, invece, non è stato all'altezza delle sue giornate migliori, sia perché si è trovato di fronte un Wansley efficacissimo in difesa, sia perché a causa dei falli fischiatigli è stato costretto a restare in campo appena 27'.

Molto buone, invece, fra gli italiani, la prova di Lorenzon (4 su 9) e del giovane Graberi, che ha messo a segno nelle battute finali un canestro da tre punti che sarebbe potuto risultare decisivo.

La cronaca della partita vede le due squadre appaiate in perfetto equilibrio per tutto il primo tempo. La Marr prende un vantaggio di 8 punti a 2' dalla fine, ma l'Australian reagisce con orgoglio e va negli spogliatoi con soli 3 punti dai padroni di casa: 49-46.

Nella ripresa, l'incontro non esce dai binari dell'equilibrio e vede le due formazioni fronteggiarsi a viso aperto. Il problema più grosso, per Cescutti, viene dalla precisione di Johnson, che con i suoi 27 punti diventa l'uomo decisivo della Marr anche e soprattutto perché riesce a caricare di falli i lunghi udinesi.

Ed è proprio dai falli che viene la svolta della partita. Nater commette il quinto a 9'31" dal termine, seguito dopo appena 3' da Lorenzon. Nei 7' finali l'Australian si vede quindi priva delle sue colonne sotto canestro e finisce per dare via libera ai riminesi che con Dal Seno e Benatti segnano dei canestri decisivi.

L'Udine, però, non molla ancora ed è Graberi a riportare sotto gli ospiti, che a 2' dal termine sono ancora a sole quattro lunghezze: 80 a 76.

La Marr, galvanizzata dalla notizia della sconfitta della Peroni in casa con la Jolly, si scatena però nelle battute conclusive, ed è una schiacciata di Johnson a fissare il punteggio sull'87 a 78.

Stefano Muccioli

Marcatori

«A-1»:
Dalipagic 829, Oscar 817, May 716, Coleman 698, Crow 644, Smith 625, Gibson 606, Jeelani 600, Thompson 591, Fredrick 587, Riva 561, Townsend 544, Morse 539.

«A-2»:
Bryant 864, Zeno 851, Mayhew 809, Ebeling 751, Branson 695, Kupec 650, Smith 644, Solomon 643, Lawrence 634, Bantom 616, Allen 614, Hughes 607, Landsberger 588.

Le altre partite di A 1

Simac-Indesit 112-105 (55-49)

INDESIT: Davis 19, Gentile 2, Dell'Agnello 16, Carraro 15, Donadoni 8, Ricci 10, Generali 4, Oscar 31, Scaranzin. N.e.: Giannini.
SIMAC: Boselli 7, D'Antoni 26, Premier 31, Meneghin 8, De Piccoli; Gallinari; Schecne 17, Carrol 23, Bariviera. N.e.: Pettorossi.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: tiri liberi: 25 su 32 Indesit; 29 su 37 Simac; tiri da tre punti: 11 su 19 Simac e 4 su 15 Indesit. Usciti per cinque falli: Ricci 35'01", Carrol 35'44"; Generali 35'59", Donadoni 38'12", Gentile 39', Schecne 42'39", Oscar 44'35". Spettatori: 6.500.

Jollycolombani-Peroni 79-78 (41-41)

PERONI: Jeelani 27, Restani 22, Fantozzi, Forti 10, Carera, Tonut 15, Giusti, Rossi 4. N.e.: Mori e Binelli.
JOLLYCOLOMBANI: Brewer 8, Anderson 24, Marzorati 13, Innocentin 6, Bargna, Bosa 14, Fumagalli 14. N.e.: Cappelletti, Sala e Caravella.
ARBITRI: Montella e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: 6 su 8 Peroni, 12 su 17 Jolly. Tiri da 3 punti: Forti 2 su 2, Fantozzi 0 su 1, Giusti 0 su 1, Anderson 1 su 2. Al 9'03" del secondo tempo fischiato un fallo tecnico a Brewer. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4500.

Berloni-Riunite 108-81 (51-41)

BERLONI: Caglieris 20, Vidili 2, Della Valle 9, Vecchiato 10, May 26, Morandotti 14, Carraria 2, Gibson 25. N.e.: Gonzato e Hottejan.
CANTINE RIUNITE: Rustichelli 12, Brumatti 1, Ponzoni, Morse 16, Bouie 37, Giumbini 2, Montecchi 11, Spaggiari 2. N.e.: Ghiacci e Farioli.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi 25 su 25 per la Berloni; 15 su 19 per le Cantine Riunite. Usciti per cinque falli: Morse a 38'21". Tecnico alla panchina delle Cantine Riunite ed espulsione dell'accompagnatore ufficiale della squadra Pastarini al 29'32". Spettatori 3598.

Bancoroma-Ciaocrem 88-86 (45-38)

CIAOCREM: Boselli 10, Mentasti 22, Sacchetti 4, Thompson 22, Devereaux 8, Vescovi 12, Anchisi 4, Caneva 4. N.e.: Guolo e Gatti.
BANCOROMA: Townsend 29, Gilardi 7, Solfrini 8, Flowers 19, Polesello 8, Sbarra 13, Tombolato 4. N.e.: Valente, Scarnati e Iardella.
ARBITRI: Gorlato di Udine e Zeppilli di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi: Ciaocrem 18 su 21; Bancoroma 20 su 26. Nessuno uscito per cinque falli. A 3'41" tecnico al coach del Bancoroma Valerio Bianchini; a 15'44' fallo tecnico alla panchina del Bancoroma; a 2'43" del secondo tempo tecnico a Flowers. Tiri da tre punti: Mentasti (2), Townsend (5), Sbarra (1). Spettatori: 5000.

Scavolini-Honky 118-117 (59-46)

HONKY FABRIANO: Cacciatore, Savio 34, Claudio 19, Guerini, Polloni 13, Boni 13, Crow 26, Sala 12. N.e.: Petrucci, Luciani.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 2, Magnifico 23, Fredrick 36, Tillis 16, Zampolini 27, Costa, Silvester 14. N.e.: Minelli, Ovani, Del Monte.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Honky 28 su 32; Scavolini 18 su 24; usciti per cinque falli: 25'17" Costa, 38'50" Polloni, 43'36", Silvester 44'34", Boni. Tiri da tre punti: Savio 4 su 6, Claudio e Fredrick 1 su 1, Polloni 2 su 2, Crow 4 su 12, Zampolini 1 su 2. Spettatori: 3500.

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	42	27	11	2	10	4	2600	2427
Bancoroma	40	27	11	2	9	5	2341	2207
Berloni Torino	38	27	12	2	7	6	2542	2433
Ciaocrem Varese	32	27	11	3	5	8	2438	2373
Granarolo Bologna	30	27	13	1	2	11	2463	2386
Jollycolombani Cantù	30	27	9	3	6	8	[illegible]	2446
Mu Lat Napoli	28	27	10	3	4	10	2454	2397
Stefanel Trieste	28	27	10	4	4	9	2295	2342
C. Riunite R. Emilia	26	27	8	4	5	9	2093	2112
Scavolini Pesaro	26	27	7	6	6	8	2403	2439
Marr Rimini	26	27	9	5	4	9	2233	2272
Indesit Caserta	26	27	9	5	4	9	2515	2563
Peroni Livorno	24	27	8	6	4	9	2356	2433
Yoga Bologna	14	27	6	7	1	13	2248	2386
Australian Udine	12	27	4	9	2	12	2421	2557
Honky Fabriano	10	27	5	9	0	13	2455	2648

I RISULTATI		Le partite del 17.3.1985
Indesit-Simac	d. 1 t.s. 105-112	Scavolini-Granarolo
Peroni-Jollycolombani	78-79	Mu Lat-Berloni
Granarolo-Mulat	87-80	Australian -Peroni
Berloni-C. Riunite	108-81	Simac-Ciaocrem
Marr-Australian	87-78	Jollycolombani-Indesit
Stefanel-Yoga	85-79	C. Riunite-Marr
Ciaocrem-Bancoroma	86-88	Yoga-Honky
Honky-Scavolini	d. 1 t.s 117-118	Bancoroma-Stefanel

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	38	27	13	0	6	8	2540	2254
Benetton Treviso	36	27	12	1	6	8	2381	2285
Segafredo Gorizia	34	27	11	3	6	7	2275	2205
Silverstone Brescia	34	27	12	2	5	8	2363	2316
Otc Livorno	32	27	11	2	5	9	2242	2200
Latini Forlì	30	27	8	4	7	8	2253	2206
Giomo Venezia	30	27	11	2	4	10	2355	2325
Cida Porto S. Giorgio	26	27	9	5	4	9	2219	2192
Ist. Fermi Perugia	26	27	6	7	7	7	2630	2733
A. Eagle Rieti	24	27	10	3	2	12	2558	2544
Pepper Mestre	24	27	8	6	4	9	2198	2221
Mister Day Siena	24	27	10	4	2	11	2258	2312
Landsystem Brindisi	22	27	8	5	3	11	2284	2440
Spondilatte Cremona	20	27	6	7	4	10	2197	2235
Succhi «G» Ferrara	16	27	5	9	3	10	2446	2534
Master V. Roma	16	27	7	7	1	12	2255	2425

I RISULTATI		Le partite del 17.3.1985
Pepper-Latini	94-99	A. Eagle-Silverstone
Master V-Otc	91-97	Otc-Segafredo
Segafredo-Giomo	87-82	Landsystem-Mister Day
Silverstone-Landsystem	102-96	Latini-Succhi «G»
Viola-Ist. Fermi	147-114	Giomo-Viola
Mister Day-Benetton	75-79	Benetton-Pepper
Cida-A. Eagle	113-103	Ist. Fermi-Cida
Succhi «G»-Spondilatte	79-93	Spondilatte-Master V.

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

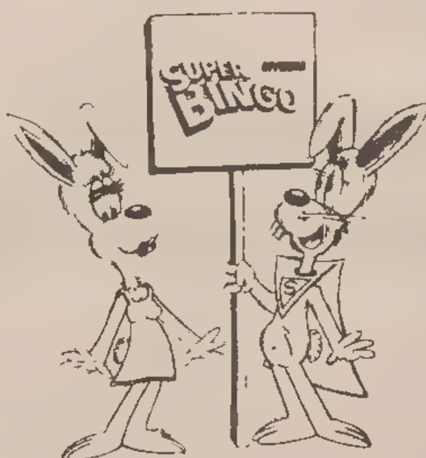
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

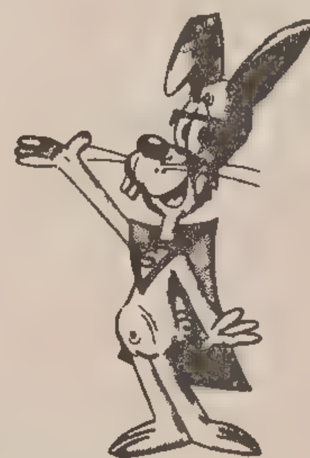
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

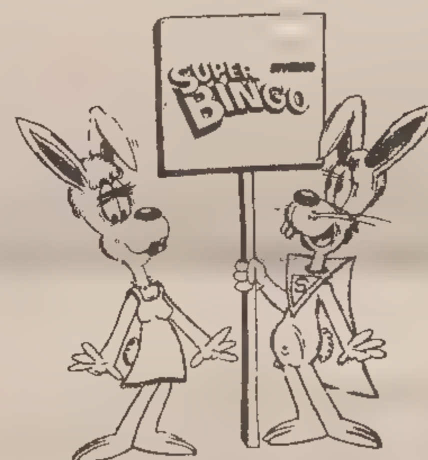
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2**v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

DOMANI LA CRONACA DELLA GRANDE FESTA DI PREMIAZIONE

SuperBingo al gioco 8

La terza grande festa del SuperBingo Inverno, organizzata per ieri sera alla Capannina alla presenza dell'attrice Agostina Belli, si è conclusa con la premiazione dei vincitori della quinta e della sesta settimana di concorso.

La cronaca della straordinaria serata, che ha visto protagonisti tanti fortunati binghisti, naturalmente, la potrete conoscere domani, quando, sulla pagina del SuperBingo, saranno dedicati alla festa ampi servizi.

Intanto, con la prima grande serie di numeri pubblicata ieri, domenica, ha preso avvio anche il gioco numero otto, che, come gli altri, farà vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Oggi potrete segnare sulla vostra ottava cartellina un'ulteriore batteria di cifre e già nei prossimi giorni ci potremo attendere le prime avanguardie di vincitori.

La passione per il SuperBingo Inverno, a poche settimane dalla sua conclusione, si fa sempre maggiore.

Forse proprio perché non manca molto alla fine di questa serie di partite straordinarie, i giocatori che ancora non hanno vinto, ma anche quelli che sono già stati premiati dalla sorte, giocano ora con particolare accanimento e cercano di assicurarsi con sempre più passione anche le ultime cartelline rimaste in circolazione, per non lasciarsi sfuggire nemmeno la più piccola occasione di acciuffare la fortuna.



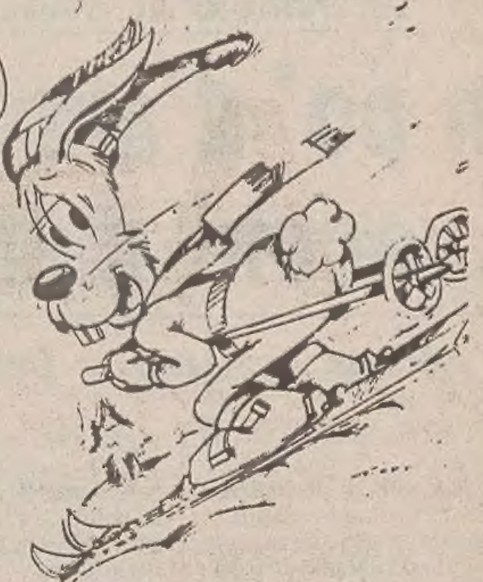
Il SuperBingo Inverno, infatti, come è noto, dura 10 settimane e siamo già arrivati nel pieno dell'ottava.

Ma molti partecipanti, oltre alle serie di numeri pubblicate quotidianamente, stanno attendendo con impazienza anche la grande estrazione finale, che mette in palio, al termine di tutti i giochi settimanali, una magnifica Renault 11 TC fra tutti gli appassionati binghisti.

Oltre a questo straordinario premio finale, comunque, l'estrazione conclusiva del SuperBingo Inverno sarà utile anche per assegnare ai giocatori tutti i premi del concorso che eventualmente non siano stati rivendicati settimanalmente in base alle rispettive cartelline vincenti.

Oltre a un buon numero di estrazioni davanti a noi, quindi, abbiamo anche da affrontare questo gran finale, che è già atteso da molti accaniti giocatori.

Le ultime battute del SuperBingo Inverno, si può già prevedere, si annunciano particolarmente emozionanti.



73	37	74	84	71
65	83	86	60	35
61	26	51	81	62

GIOCO n.
8

Aut. min. con. n. 4/270894 del 12.12.84

Che avventura fra i pompieri di tutta la regione!









Questa volta il nostro coniglietto, il portafortuna del grande gioco che continua a far vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, ha battuto tutti i record!

Invitato da alcuni gruppi di vigili del fuoco a una visita nelle loro sedi, per non fare favoritismi ha desiderato incontrare i simpatici amici in tutti i capoluoghi della regione.

Ecco, nell'immagine in alto a sinistra, i pompieri di Pordenone, nella loro moderna ed efficiente caserma, schierati con il simbolo del SuperBingo in braccio e l'autoscala innalzata sullo sfondo.

Sempre accanto all'autoscala hanno desiderato posare anche i loro colleghi di Trieste, che vedete qui in alto a destra, mentre i vigili del fuoco di Gorizia, in basso a sinistra, si sono messi in formazione con dietro le caratteristiche autocisterne e quelli di Udine, in basso a destra, hanno preso il coniglietto per le orecchie nel cortile della loro centrale dove, in fondo, potete vedere la grande torre per le esercitazioni.

Inutile dire che sono state visite appassionanti.

I pompieri si sono dimostrati amici del coniglio in un modo tutto speciale, accogliendolo a braccia aperte, certo, ma anche facendolo divertire e sperimentare situazioni particolarmente appassionanti, che saranno pane quotidiano per loro, ma del tutto straordinarie per un povero coniglio inesperto.

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



44 Montanaro

Come si chiamano i numeri

Richiama nella più parte dei casi l'idea della sedia anche la quarantaquattresima cifra, che nella fantasia popolare, come nell'immaginazione dei giocatori della tombola e del lotto, è spesso definita «el caregon».

Altri appellativi, sempre sullo stesso tema, sono particolarmente presenti a Trieste e nell'area giuliana, dove il 44 è anche chiamato «i do caregoni», in quanto doppio speculare del numero 4, come pure «le do careghe» e «la caregheta».

Nei dialetti di origine veneta, tale definizione si ripete con «le do careghete», ma anche con un originale «le careghete, done!», diffuso soprattutto in laguna, che rifà il verso al richiamo lanciato nelle calli per sedersi con la propria sedia fuori dalla porta di casa.

Si trattava di un'abitudine, oggi ancora in presente nei villaggi, grazie alla quale il mondo femminile, da cui deriva una gran parte di queste definizioni sui numeri, poteva scambiare due chiacchiere senza allontanarsi dall'abitazione.

Altro tema particolarmente diffuso a proposito del 44 è certamente quello delle scarpe e dei calzolai: a Trieste si cita spesso «el calif», un'antico modo di chiamare il ciabattino, ma anche «i caleghieri» e, in Istria, «la falda dei calegheri» (il grembiule caratteristico dei calzolai).

Oltre alla cabalistica definizione di «strada», a Venezia, sempre a proposito del 44 si usa parlare delle pantofole, con «le savate de san Paolo, che ga tanto zirà el mondo», con un detto certamente ispirato alla forma della cifra.

Resta da citare ancora un «el castagner», «tavola pariciada», «le mastelete», «le papuzze», «le zavate de le siore», «el còrer» e «la corsa».

Il cabalista

letti d'ottone per sogni dorati

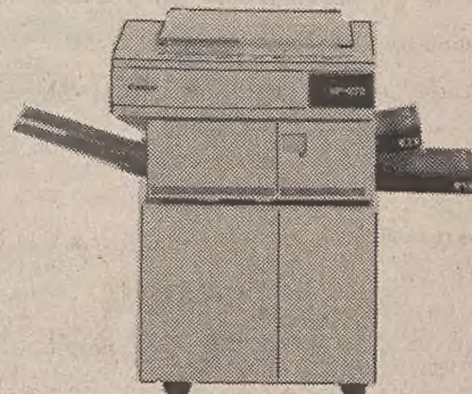
IL LETTO vi invita ad una
fantastica rassegna di letti in ottone,
moderni e in stile,
doppi, singoli, trattati a bagno d'oro.
Tutti sicuramente splendidi,
per conferire alla vostra camera
un nuovo aspetto elegantissimo.

di S. OSMO
il letto
Trieste, via Tarabochia 5

CMD SRL

CENTRO MACCHINE D'UFFICIO - CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CANON

GALLERIA FENICE 8/10 - TEL. 766231 - TRIESTE





FOTOCOPIATRICI PERSONALI
A COLORI DIVERSI

FOTOCOPIATRICI
2000 COPIE ALL'ANNO
2000 COPIE AL MESE
2000 COPIE ALLA SETTIMANA
2000 COPIE AL GIORNO
2000 COPIE ALL'ORA

CALCOLATRICI

MACCHINE PER SCRIVERE
ELETTRONICHE CON E SENZA MEMORIA
Qualcosa di più... a minor prezzo!

MICROFILM
16/35 mm PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI

COMPUTERS
PERSONAL E MICRO

TELECOPIATORI
LA FOTOCOPIA VIA TELEFONO

Canon
Canon

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI AL ROSSETTI

Un po' d'arsenico e vecchi merletti

Con Adriana Innocenti e Leda Negroni

Concluse con successo le repliche di «Attraverso i villaggi» di Handke, il Politeama Rossetti si accinge a ospitare per una breve serie di rappresentazioni, da domani a giovedì 14 e con una replica domenica prossima 17 marzo alle ore 16, «Arsenico e vecchi merletti», uno spettacolo prodotto dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Filippo Crivelli.

Scritto nel 1941 da Joseph Kesserling, newyorkese di evidenti origini tedesche, autore di sketches per la varietà e di altri meno fortunati lavori teatrali, «Arsenico e vecchi merletti», oltre ad essere una simpaticissima commedia, ha anche una storia tutta sua.

In piena seconda guerra mondiale tenne infatti cartellone a Broadway per ben tre anni e mezzo, e a Londra per due. In Italia la commedia, che fu definita «una di quelle che hanno aiutato gli alleati a vincere la guerra», fu proposta dalla compagnia di Dina Galli, Paolo Stoppa e l'indimenticabile Rina Morelli nel 1945, con grande successo.

Di «Arsenico e vecchi merletti», come sapete, fu tratto anche un film divertentissimo, diretto da Frank Capra e interpretato da Cary Grant.

La vicenda, arcinota, intrisa di umorismo un po' macabro, è incentrata sulla figura di due micidiali vecchiette: le signorine Abby e Marta Brewster, che in casa loro praticano una specie di eutanasia a fin di bene, complice un particolare vino di sambuco, spendendo al creatore un bel numero di vecchietti soli al mondo e stanchi della vita. Con contorno di personaggi più o meno folli e strampalati: da Teddy che si crede il presidente Roosevelt, al criminale Jonathan per finire con l'incredulo Mortimer.

In questa nuova edizione della commedia vengono accentuati se possibile i tratti dolcemente grotteschi, strizzando l'occhio agli stereotipi cinematografici d'oltreoceano.

«Arsenico e vecchi merletti» è interpretato da Adriana Innocenti a Leda Negroni nella parte delle due candide zittelle e da Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri, Lombardo Fornara, Giovanni Poggiali.

Agli abbonati del Teatro Stabile si pratica lo sconto del trenta per cento.

«SENZA DESIDERI» A ROMA

Spietato confronto tra madre e figlio

Tratto da un racconto di Peter Handke

ROMA — La storia è quella di una donna di origine contadina e della sua vita povera, sacrificata, conformista, che si conclude, in tarda età, con un gesto disperato. Ed è proprio questo suicidio che costringe il figlio a confrontarsi con lei e con la sua esistenza che, per amor di tranquillità, aveva rimosso.

Così «Senza desideri», lo spettacolo che il regista Paolo Pierazzini ha tratto da uno dei più disperati e bei racconti dello scrittore austriaco Peter Handke, «Infelicità senza desideri», diventa un'indagine non sulla morte, quanto sui motivi e i condizionamenti esterni di una vita, che porta alla scelta di farla finita.

Il lavoro, che ha i ritmi tragici di un grande racconto ottocentesco (Dostoevsky, per fare un nome) mette in scena un rapporto crudele, che finisce per rappresentare e sovrapporre una serie di scontri e contraddizioni: quelli madre–figlio, contadino–borghese, realtà esistenziale–fantasia creativa.

Alla fine molti sono stati gli applausi al Piccolo Eliseo di Roma, dove rimarrà fino al 24 marzo.

Quando s'alza il sipario tutto già è avvenuto e uno scrittore si sta interrogando, davanti al corpo della madre, su quel che è successo, mentre questa riprende vita e ripropone tutto il passato.

Una piccola spaziale

LOS ANGELES — Aubree Miller, quattro anni, è fra i bambini protagonisti dell'avventura spaziale del regista John Korty, «L'avventura degli Ewoks», nel mondo dei buffi orsacchiotti inventati da George Lucas per «Il ritorno dello Jedi»

«LU CURAGGIO DE 'NU POMPIERE NAPULITANO» A FIRENZE

Cecchi succoso buffone «rivisita» gli Eduardo

La commedia scritta nel 1877 da Scarpetta e adattata da De Filippo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «Lu curaggio de nu pompiere napulitano» è una commedia di Eduardo Scarpetta liberamente adattata da un altro Eduardo, il grande De Filippo, scritta nel 1877 e riproposta alla televisione dal nostro attore–autore appena scomparso: la «rivisita» oggi Carlo Cecchi al Teatro Niccolini di Firenze con l'apporto determinante del Teatro Regionale Toscano.

Carlo Cecchi, si sa, è stato allievo non troppo ortodosso, ma non certo «traditore» o degenere figlio d'arte di Eduardo.

Nella sua «napoletanità» il momento più bislacco e insieme divertente, più eterogeneo e insieme fantastico, più misterico e insieme vigile, funzionale, «verosimile», è stata forse la riproposta delle farse di Antonio Petito.

Scarpetta aveva già, a modo suo, «superato» Petito, ma l'inverosimiglianza, la voluta sciatteria della trama, il mugolio continuo della recitazione, la complicità ironica para–brechtiana, tutto ciò rientra nelle migliori tradizioni registico–interpretative di Cecchi, nelle sue farse apparentemente strapazzate e risciacquate nella spazzatura, nella risata che ne deriva, sempre di «seconda» qualità: tutto ciò fa di uno spettacolo — un'oretta e mezza — un «divertissement» di finissima qualità intelettuale: dove il gioco del «travesti» si rivela in un Pulcinella–donna (Marina Confalone), in una marchesa Zoccola (Enzo Salomone) che accrescono i motivi della risata limpida e quasi astratta, com'è concepita al limite dell'Ironico rarefatto, del congegno comico costruito con sin troppo impareggiabile perfezione stilistica (leggere per credere, a questo proposito, lo Starobinski del «Ritratto d'artista da saltimbanco»).

La maschera anteposta a Pulcinella è lui, don Felice Sciossciammocca, ossia Carlo Cecchi, ribaldo e stringato, divertente e divertito, succoso buffone

Giorgio Polacco

IN GIUGNO A VENEZIA

Nicoletta Curiel diventerà Nerone

Accanto alla Zimmermann nell'«Agrippina»



Dopo l' «Orfeo all'inferno» di Offenbach alla Fenice di Venezia, dove ha ottenuto un personale successo nel ruolo di Cupido, Nicoletta Curiel (nella foto) affronterà un prestigioso impegno belcantistico nell'opera di Haendel che andrà in scena a Venezia alla fine di giugno.

Accanto alla protagonista Margherita Zimmermann, il mezzosoprano triestino interpreterà il ruolo «in travesti» di Nerone nell' «Agrippina», una delle prime opere di Haendel, scritta nel 1709 per il teatro S. Giovanni Crisostomo di Venezia.

L'opera rientra fra le celebrazioni per il tricentenario della nascita del grande Sassone e nell'ambito del programma italiano per l'Anno della musica.

Morto il caratterista Edward Andrews

SANTA MONICA — L'anziano attore caratterista americano Edward Andrews, che in mezzo secolo di attività professionale aveva girato 51 film ed aveva partecipato a 31 spettacoli teatrali a Broadway, è deceduto all'ospedale di Santa Monica all'età di 70 anni.

SUCCESSO DELLO SPETTACOLO PROMOZIONALE DEL «VERDI»

«Don Q» a passo di danza l'ideale per fare scuola

Il coreografo Tuccio Rigano ha rinfrescato la vecchia versione di Gorski

Nel linguaggio tersicoreo è chiamato «Don Q» con una notevole dose d'affetto. Si tratta del «Don Chisciotte», noto a tutti i ballettomani soltanto per il famoso «passo a due» fra Quitri e Basilio.

Chi sono questi due e che cosa hanno a che fare con il cavaliere di Cervantes, con la Mancha ed i mulini a vento? Ma forse non sono solo queste le domande che sorgono spontanee nella presentazione del «passo a due». Poco noto è anche l'autore della musica, il viennese Ludwig Minkus, pendolare fra Parigi e Mosca e Pietroburgo.

Fu nel 1869 che costui collaborò col coreografo Marius Petipa ed ottenne il suo successo più vistoso con «Don Quixote». Avendo assorbito quattro anni di danza spagnola a Madrid, Petipa si trovò subito a casa propria col «Don Quixote»; nella scena dell'osteria, nella piazza, fra i monelli e nella festa finale c'è tutto un assortimento di figure che ballano assoli, passi a due e a tre, danze di gruppo.

Questo «Don Chisciotte», magari estrapolato e ridotto ad un'ora per esigenze tecniche, è finalmente approdato anche a Trieste nella sua interezza. Grazie agli spettacoli promozionali del Verdi ed al coreografo e ballerino Tuccio Rigano che ha capito come per iniziare alla danza gli spettatori giovanissimi sia necessario un velo di storia, una vicenda con capo e coda.

Si è rifatto alla versione di Gorski, vecchia e datata fin che si vuole (è del 1902), ma ancora efficiente.

Ne è uscito un balletto vivo e fresco nel quale tutti i componenti si sentono coinvolti e portano il proprio contributo tecnico assieme a quello, insospettato, di attori. C'è il colore spagnolo, c'è il buon gusto nella comicità, ma c'è soprattutto l'inserimento in ogni azione coreografica di una controscena comica o ambientale che ravviva l'assieme.

Se Don Chisciotte e Sancho Panza (ma Paolo Duro e Eljsabetta Frontoni sono impeccabili) non sono i protagonisti, ci pensano Maria Luisa Rimonti e lo stesso Rigano a tributare quanto è dovuto a Tersicore, con tutto il corpo di ballo che non è loro da meno.

Battimani e successo arridono a questo «Don Chisciotte» ospitato (repliche ancora domani alle 11 e mercoledì alle 10) nell'accogliente e funzionale teatro di via Petronio.

C. G.

COLONNA SONORA DELLA DISCORDIA

Bogdanovich difende l'amico Springsteen

Il produttore invece aveva imposto Bob Seger

ROMA — Peter Bogdanovich ha denunciato la Universal Pictures, la casa di produzione del suo ultimo film «Mask», con la quale aveva aperto circa un mese fa una spigolosa polemica. Tra il regista americano e la «major» di Hollywood adesso è guerra aperta, visto che Bogdanovich ha chiesto un risarcimento di 19 milioni di dollari per la violazione dei suoi diritti di autore cinematografico.

All'origine della denuncia c'è la decisione della Universal, improvvisa e inaspettata, di sostituire la musica del film firmata da Bruce Springsteen, grande amico di Bogdanovich, con quella di Bob Seger.

L'autore de «L'ultimo spettacolo» afferma — nella denuncia presentata alla corte superiore di Los Angeles — che «i suoi diritti di regista sono stati gravemente calpestati con una iniziativa presa dalla produzione senza sentire il suo parere».

Tra l'altro Bogdanovich ritiene che la colonna sonora di Seger non è appropriata al film, che lui stesso ha scritto e diretto pensando di affidarne la base musicale a Bruce Springsteen, che aveva accettato di comporre alcune canzoni appositamente per «Mask».

Basato sulla vera storia di una donna e di suo figlio handicappato, il nuovo film di Bogdanovich è ora nella tempesta. La Universal afferma di essere stata costretta a sostituire le musiche del film sulla base di una sconsiderata richiesta economica della Cbs la casa discografica, che detiene i diritti di Bruce Springsteen, aveva infatti rivendicato una percentuale sulle vendite delle videocassette di «Mask».

Ad Hollywood è il momento dell'australiano Peter Weir

HOLLYWOOD — «Witness», il nuovo film del regista australiano Peter Weir è decisamente piaciuto al pubblico americano.

La pellicola, un giallo dal ritmo incalzante ed interpretata da Harrison Ford, ha incassato nei primi tre giorni di programmazione oltre quattro milioni e mezzo di dollari, circa nove miliardi di lire.

Il debutto americano di Peter Weir, che aveva diretto «The Last Wave», «Gallipoli» e «The year of Living Dangerously» non avrebbe potuto essere più facile e ricco di soddisfazioni.

«Witness» è la storia di un ragazzo (Lukas Haas) che assisterà nella «toilette» di una stazione ferroviaria all'assassinio di un agente di polizia mentre insieme alla madre, rimasta da poco vedova, si reca da alcuni parenti.

Da quel momento la donna e il ragazzo si trovano coinvolti in un mondo di violenza ad essa del tutto sconosciuto e nel quale assurge a protagonista il detective (Harrison Ford) cui è affidata la soluzione del caso.

Due cori triestini «piazzati» a Nantes

(*L. B.*) Si è svolto a Nantes (Francia) il primo concorso di voci bianche organizzato dal Festival «Rencontres musicales internationales de la jeunesse», che si inserisce nel ciclo di manifestazioni per l'anno europeo della musica.

Due cori triestini, fra i 26 presenti di varie nazioni, il «Mladinski pevski zbor» diretto da Stojan Curet e i «Piccoli Cantori della città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semeraro, hanno meritato rispettivamente il secondo e il terzo premio, ben figurando in questa prestigiosa rassegna che ha visto alla ribalta complessi di alto (e altissimo livello) come il coro della Radio-televisione cecoslovacca, il «Kantilena» di Brno, il coro di Amburgo.

In un contesto musicale del genere i risultati finali sono relativi perché non ci sono in sostanza né vincitori né vinti: i giudizi della giuria infatti andavano ripartiti in tre fasce di valori per cui venivano attribuiti diversi primi premi, nonché secondi e terzi.

E' da sottolineare quindi il riconoscimento attribuito ai nostri cori amatoriali, valutati fianco a fianco con i «colossi», professionalmente ineccepibili dell'Est europeo (cecoslovacchi, polacchi, ungheresi). Il repertorio dei nostri cori, oltre ai brani d'obbligo richiesti dal regolamento, comprendeva anche brani di autori triestini (fra i quali Pavle Merkù e Vito Levi, quest'ultimo in una deliziosa pagina su testo di Biagio Marin).

Il Festival prevedeva poi una ricca serie di concerti decentrati nelle città dei dipartimenti della Loira che ospitavano i partecipanti, con complessi di fama internazionale come «I piccoli cantori di Vienna», «I cantori di Parigi», il coro del «New College» di Oxford.

«I Piccoli Cantori della città di Trieste» hanno cantato nella Sala del Centro culturale «René d'Anjou» di Bougé: oltre ai brani di polifonia di varie epoche, sono stati particolarmente apprezzati i canti del nostro folclore, che il coro già da vari anni porta in molti paesi europei.

■ PER BANDA — Dal 3 al 18 agosto a Corciano (Perugia) avrà luogo la premiazione del sesto Concorso internazionale di composizioni originali per banda, la cui giuria è presieduta dal maestro Goffredo Petrassi.

UN ATTORE ITALIANO CHE HA SCOPERTO... L'AMERICA

L'ex «metallurgico» Giannini adesso è esperto di software

LOS ANGELES — *Giancarlo Giannini, il «Mimì metallurgico» di Lina Wertmüller, ha trovato in America, in un cinema decisamente restio ad aprire le porte agli stranieri, una seconda giovinezza artistica. In un paio di anni l'attore spezzino ha girato tre film con altrettante produzioni americane: «The American Dreamer»; «Saving Grace» e «The Fever» e ci sono tutte le premesse perché l'esperienza diventi qualcosa di più di una parentesi.*

Ma il «made in Usa» cinematografico non lo induce né a rinnegare il passato né a dire addio all'Italia, al cinema del suo paese, che tenta faticosamente di uscire ancora e lo ha dimostrato con il «Mi manda Picone» candidato all'Oscar quale miglior film straniero.

«Per realizzarlo ci sono voluti quattro anni ed era da tempo che in Italia non si faceva un film del genere: un film artisticamente valido dai costi contenuti. "Mi manda Picone" è costato meno di dieci milioni di dollari (due miliardi di lire) mentre ci sono pellicole italiane che si distinguono per banalità che superano sovente i tre miliardi di lire», spiega Giancarlo Giannini.

«Film che si distinguono per banalità, rincara l'attore, che non hanno nulla a che vedere con le pellicole del passato. Semplici prodotti commerciali che fuori dall'Italia non hanno mercato, e giustamente, lavori decisamente stupidi che nonostante registrano incassi notevoli. Mi sono stati offerti decine di copioni del genere ma ho sempre rifiutato».

Giancarlo Giannini si è lasciato definitivamente alle spalle il sodalizio con Lina Wertmüller spezzando un binomio che per anni è stato per entrambi fonte di soddisfazione. In America dire Giannini-Wertmüller era un po' come ricordare accoppiate altrettanto celebri quali John Ford-John Wayne e, Billy Walder-Jack Lemmon.

«In questi anni — conclude l'attore — ho imparato anche un'altra cosa: recitare non è la cosa più importante del mondo. La realtà è più gratificante delle mie fantasie. Oggi preferisco trascorrere le mie serate con i micro-circuiti; occupandomi di «chip» e transistor e per due mie invenzioni ho già chiesto il brevetto rivela un Giannini decisamente al passo con i tempi, da «metallurgico» ad esperto di software, non lo avremmo mai immaginato.

■ SANREMO — Selezione del Reader's Digest ha racchiuso in un album di dischi (o cassette) i primi trent'anni di successi del Festival di Sanremo. Titolo: «Le più belle canzoni del Festival di Sanremo». Quindici dischi per 129 mila lire.

Dario Diviacchi e Robert Pawel due novità a 45 giri

(*Ca. M.*) Due produzioni discografiche locali, a ricordarci la vivacità di una scena musicale che prima o poi potrebbe riservarci qualche sorpresa.

La prima ha per protagonista un disc–jockey di «Tele Capodistria», Dario Diviacchi, che già qualche anno fa realizzò un 45 giri. Stavolta ritenta l'avventura con un «discomix», affidandosi alla professionalità di due triestini già attivi a livello nazionale, come Stefano Previsti e Ricky Persi.

Il risultato è «Waiting for heaven», un brano costruito appositamente per il pubblico delle discoteche, che si inserisce in quel filone di «spaghetti–dance» che negli ultimi anni ha varcato le frontiere nazionali.

L'altra produzione locale vede l'esordio di un giovane musicista, Robert Pawel, il cui vero nome è Roberto Parovel. Ha realizzato un 45 giri, che comprende le versioni vocale e strumentale di «L'alba non perdona», una canzone scritta da Pawell stesso in collaborazione con Mersing.

Appuntamenti

Concerto del duo Kubota-Sakai

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti la violinista Takumi Kubota in Duo con la pianista Yuka Sakai presenterà la Sonata in do min. op. 30/2 di Beethoven, la Ciacona dalla Partita n. 2 in re min. di Bach, la Sonata in sol min. di Debussy, la Sonata n. 3 «Ballade» op. 27/3 di Yasye e la Tzigane di Ravel.

«Carmen» di Rosi al cinema Lumiere

Proseguono fino al 13 marzo al cinema Lumiere (via Flavia 9) le proiezioni del film di Francesco Rosi «Carmen», che vengono proposte in mattinata (fino al 14 marzo) anche per le scuole. Prenotazioni telefonando al numero 820530.

Iscrizioni alla Gioventù Musicale

Oggi e domani dalle ore 18 alle 19 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 avranno luogo il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci della sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia.

«Arsenico e vecchi merletti» al Rossetti

Da domani a giovedì al Politeama Rossetti, con una replica domenica 17 marzo alle ore 16, il Teatro popolare di Roma con la regia di Filippo Crivelli presenta «Arsenico e vecchi merletti», di cui sono protagoniste Adriana Innocenti e Leda Negroni. Sconto del 30 per cento agli abbonati del Teatro Stabile.

Il «Teatro Viaggio» a Monfalcone

MONFALCONE — Domani e mercoledì 13 marzo alle ore 10 al Teatro Comunale la compagnia «Teatro viaggio» presenta per i ragazzi «Stregatta, Stregallo, Stregoca» di Lisa Ferrari.

Gon il 2 aprile alla Glasbena matica

Il concerto del pianista Massimo Gon in programma domani al Kulturni dom per la stagione della Glasbena matica è rinviato al 2 aprile causa malattia dell'artista.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

GELATERIA ARNOLDO
Sempre più in alto!!! Ora anche a Opicina via Nazionale 48.

RISTORANTE ALLA STAZIONE «MUGGIA»
Con Roberto specialità pesce-carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

PIZZA A MEZZOGIORNO
Al Copacabana, via del Teatro Romano. Dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 24.

PIZZERIA IPPODROMO
Oggi chiuso.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.



TRIESTE Canale 32
IBC TELEVISION
Tel. (040) 734329

Consorziata Circuito Network ELEFANTE VIDEOMUSIC
TRASMISSIONI DALLE ORE 17 IN POI

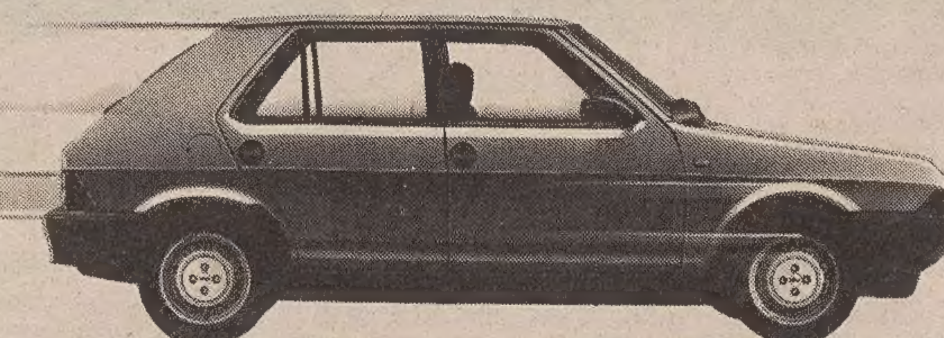
LA SQUADRA RITMO SEGNA TRE VOLTE.

FINO AL **14 MARZO** SI PUO' SCEGLIERE TRA:


UN' AZIONE VINCENTE CON **SAVA**
RIDUZIONE 30% INTERESSI RITMO - QUOTA CONTANTI MINIMA


GIOCARE AL RISPARMIO CON **SAVA LEASING**
SECONDO LA DURATA DEL LEASING E DELLA VERSIONE RITMO PRESCELTA PUOI RISPARMIARE FINO A L. 2.500.000 (IVA INCLUSA) SUL COSTO DEL LEASING IN VIGORE


UN GOAL A SORPRESA...
PER L'ACQUISTO IN CONTANTI
VUOL DIRE RISPARMIARE L. 1.000.000 SULLA VERSIONE RITMO ENERGY SAVING



E' UN'OFFERTA DELL'ORGANIZZAZIONE **FIAT**

a Cormons ● **C.A.V.** di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
a Gorizia ● **AGUZZONI** S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
a Monfalcone ● **JULIA AUTO** S.p.a. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
a Trieste ● **ANTONIO GRANDI** S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
● **PLAHUTA GILBERTO** S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
● **SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA** - Via Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? In diretta con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Treminuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Porto Recanati: Ciclismo: Tirreno-Adriatico (4.a tappa) Sarmano-Porto Recanati.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
18.10 Speciale «L'ottavo giorno». L'arte degli anni santi.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Ava Gardner - Lo specchio di venere. A cura di Giampiero Foglino: «CASSANDRA CROSSING» (1977). Regia di George Pan Cosmatos. Con Richard Harris, Sophia Loren, Burt Lancaster, Ava Gardner, Martin Sheen, Ingrid Thulin, Lee Strasberg, John Phillip Law, Lionel Stander.
22.35 Telegiornale.
22.45 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.55 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca con Enzo Biagi.
23.35 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tenpo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.45 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13,30 Capitol. Serie televisiva. 221.a puntata.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Yakari.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. I promessi sposi. Dal romanzo di A. Manzoni. Con Nino Castelnuovo e Paola Pitagora. Regia di Sandro Bolchi. 6.a puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Vediamoci sul due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. «Vacanze a Rodi», con Robert Wagner, Stefanie Powers e Lionel Stander. Regia di Paul Krasny.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore.
21.25 Colombo. Telefilm. «I cospiratori», con Peter Falk, Clive Revill, Jeannette Nolan, Bernard Behrens e Michael Morton.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.20 Colombo. Telefilm. «I cospitatori» (secondo tempo).
23.05 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica.
23.35 Tg 2 - Stanotte.
23.40 Dse: Storie familiari segrete. Di Alessandro Salvini.

RAITRE

14.00 Selva di Valgardena: Freestyle. 3.o concorso internazionale.
14.20 L'Aquila: Rugby. Scavolini-Parma.
15.50 Campionato di calcio di serie B.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. Presentato da Giulia Fossà e Guido Cavalleri, regia di P. Maciotí.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì a cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: Il Mediterraneo. Influenza delle civiltà mediterranee sull'Italia: materiali di riflessione.
20.30 Pichissima. Regia di Luca Verdone. 2.a puntata.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: Educazione cosa va di moda? Un programma di Claudia De Seta.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di A. Biscardi.
23.20 Tg 3.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Papà caro papà.
8.50 Novela: Brillante.
9.40 Telefilm: Flamingo road.
10.30 Telefilm. Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.20 Novela: Samba d'amore.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati: Gotham.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Sceneggiato: «Angelica femmina ribelle», con Michèle Mercier.
22.45 Telefilm: Quincy.
23.45 Film: «CERTO CERTISSIMO ANZI PROBABILE». Con Claudia Cardinale, Nino Castelnuovo, regia di Marcello Fondato (1970).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati: Gatchman.
8.00 Cartoni animati: Rocky Joe.
8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Film: SE PROVI... IO CI STO, regia di Aram Avakian con Cliff Gorman e Joe Bologna.
11.00 Telenovela: Lacrima di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Tris d'assi.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Ciclo: «Italian comedy», film: TUTTI A SQUOLA, regia di P.F. Pingitore, con Pippo Franco e Laura Troschel.
22.30 Partita della Segafredo basket.
24.00 Film: per il ciclo James & Company: LSD, regia di M. Mida Puccini con Guy Madison e Lucio Desantis.

TVM

16.00 Telefilm della serie Sulle strade della gloria.
16.50 Telefilm della serie Kodiak.
17.15 Cartoni animati.
17.50 Tvm sport (replica).
18.50 Telefilm della serie l'Uomo dell'Uncle.
19.40 Cartoni animati.
20.30 L'ultimo indizio, programma quiz condotto in diretta da studio da Carlo Blasini.
22.50 Film.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «IL RE DELL'ARENA», con Ken Maynard, Eddie Cantor, regia di Leo McCarey (1933).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: La fuga di Logan.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Sceneggiato: «Venti di guerra», con Robert Mitchum, Ali McGrew, Jan Michael Vincet, John Houseman. Regia di Dan Curtis.
22.30 Jonathan. dimensione avventura.
23.30 Canale 5 News, speciale inchiesta sulle giunte comunali.
23.45 Sport d'elite: golf.
0.45 Telefilm: Chicago Story.

TELEQUATTRO

8.30 Film: «FRANCESCO D'ASSISI», con Bradford Dillman, Dolores Hart, Stuart Whitman.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telecronaca calcio: Parma - Triestina.
14.30 Telefilm: la famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son (replica).
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telecronaca basket: Stefanel - Yoga Bologna.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Il caffè dello sport. (2.a parte).
20.30 Film: «IL LUPO E L'AGNELLO», prima visione Tv. Con Tomas Milian, Michel Serrault, Ombretta Colli. Regia di Francesco Massaro. (1980).
22.15 Sci: da Aspen sintesi dello slalom gigante maschile.
23.00 Il caffè dello sport (1.a parte), replica.
23.30 Fatti e commenti (replica).
23.40 Il caffè dello sport (2.a parte), replica.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Skipass, rubrica.
20.00 Videomusic.
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Full play, spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
22.00 Videomusic.
22.15 Attualità cinema.
22.25 Echomondo notizie.
22.35 Echomondo settimana, rubrica (r).
23.00 Tu e le stelle», oroscopo.

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 The corruptors, telefilm.
16.00 Interruzione pubblicitaria.
16.15 Funny face, telefilm.
16.40 Kronos, telefilm.
17.45 Cartoni animati vari.
18.45 Disperatamente tua, telenovela.
19.15 La vetrina dell'auto, rassegna dell'auto usata.
19.30 Cronache sport.
20.00 Commedia all'italiana.
20.30 Ridolini.
20.55 The corruptors, telefilm.
21.15 Tpn sport (r.).
22.15 Spazio nero-verde, diretta sul Calcio Pordenone.
23.15 «DECAMERON 300», film.
0.20 «ATTENTI, ARRIVANO LE SVEDESI TUTTO SESSO» film.

BARBARA

9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Il re del quartiere, telefilm.
14.00 Una famiglia si fa per dire, telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 Mr. Howard, telefilm.
19.30 Vita e morte di Penelope, sceneggiato (5.a puntata).
20.30 Nanà, sceneggiato.
21.30 Barnaby Jones, telefilm.
22.30 Vetrina in Tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 I Love America, telefilm.
13.00 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Parma-Triestina.
14.30 Veronica, telenovela.
15.20 Arrivano i cartoni animati.
16.30 Notizie scuola, a cura dello Snals.
16.45 Sì o no, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Veronica, telenovela.
20.30 «FANTASMI A ROMA», film.
22.15 Telefriuli notte.
22.35 Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Marr - Australian.
23.35 Barnaby Jones, telefilm.

R. D. F. - V. G.

13.50 Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Roberta Pelle, Hotel Continental.
15.00 Tavola rotonda sul tema: Piazza pulita (r.).
17.00 «DAL SABATO AL LUNEDI», film.
18.30 Trenta minuti con...
19.10 Notiziario economico.
19.29 Ora esatta.
19.30 Rdf V.G. giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Papà caro papà, telefilm.
20.30 Dalla parte del cittadino.
21.00 «FATTORE DELTA», film.
22.30 Dan August, telefilm.
23.30 Rdf V.G. Giornale.
23.55 Meteosat 2.
0.05 Il notturno.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli: Roberta pelle.
15.00 Il risparmione.
15.40 Telefilm.
16.05 Cartoni animati.
17.00 L'orecchiocchio.
17.45 Telefilm: La mossa del cavallo.
18.40 Voglia di musica, Un programma di Luigi Fait.
19.10 Tele Antenna notizie. Notizie flash Tmc, Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: La dama di Monsoreau.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Varietà: Al Paradise '84 presenta: Oreste Lionello.
22.00 Start: Muoversi come e perché.
22.30 Telefilm: All'ultimo minuto. Al termine: Notizie flash Tmc, Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'orecchiocchio.
15.00 La freccia nera (sceneggiato).
16.15 Cartoni animati.
16.45 Medico e bambino, trasmissione in diretta con il prof. Panizon dell'Ist. pediatrico di Trieste.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Pattinaggio artistico, camp. mondiale (sintesi).
19.00 Spazio serale: Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.25 Zig zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Cosa farò da grande: inchiesta sui bambini.
20.25 Lunedì sport. rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana.
21.00 FUOCO DI PAGLIA (film). Con Margarethe von Trotta, Fridhelm Ptok, regia di V. Schlöndorff. nell'intervallo del film: Tg Tutt'oggi.
23.00 I pionieri del cielo (telefilm).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 22.57. – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Conduce radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (6), regia di Umberto Benedetto; 11.30: Musica per una storia; 12.03: Anteprima di via Asiago tenda, con Maurizio Micheli e Carla Urban; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: il ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: professione psicologo: itinerari per una nuova professionalità; 18.30: Musica sera; piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni. «Capo miseno», regia di R. Valentini; 21.03: Stenterello (9) regia di G Venetucci; 21.30: Amore mio, vado in Africa (8), regia di Anna Laura Messori; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al parlamento, intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini, chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30 – 6: I giorni con Giuseppe Pederiali; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Wittig (44) regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «I promessi sposi», la lettura a più voci del romanzo di A. Manzoni, al termine: insieme musicale; 15.30: Gr2 economia media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte, bollettino del mare, chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18,19, 21: Gr2 appuntamento flash; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereoclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte, ultime notizie. Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Il concerto del mattino; 10: L'Odissea di Omero (49.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: viaggio dentro le istituzioni; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste Angelo Bolaffi: scienze politiche; 21.10: III centenario della nascita di J.S. Bach. Le opere e i giorni (19.a); 22: Il monitore lombardo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1984; 23.05: Il jazz; 23.40: Il raccondo di mezzanotte; 23.53, 23.58: Gr3 ultime notizie, chiusura.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano; 23.31: Confronti.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Uomini di confine (10.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; nell'intervallo: calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila (atto primo e due scene dell'atto secondo); 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourrì musicale; 12: Appuntamento alle 12: le Alpi Giulie; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Voci della fisarmonica «triestina»; 13.30: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: Giacomino fa il detective, di Zlata Jurin; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 (turni C/H) «Il Console» di G. C. Menotti. Direttore Spiros Argiris, regia di Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti sinfonici «Anno della musica». Sabato alle ore 18 secondo concerto. Direttore Werner Seiss, tenore Vincenzo Manno. Musiche di Beethoven, Bilucaglia, Mussorgski.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Dal 12 al 14 marzo «Arsenico e vecchi merletti».
SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. 20.30. Duo Kubota/Sakai violino e pianoforte. In programma: Beethoven, Bach, Debussy, Ysaye e Ravel.

ARISTON. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Stranger Than Paradise» di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint e Richard Edson. Dagli Usa il film-rivelazione dell'anno, premiato ai Festival di Cannes e Locarno. Versione originale con sottotitoli italiani. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Klitò una ragazza in calore» La frenetica vita di una ninfomane mai sazia! Incredibile ma vero! Sever. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Lui è peggio di me». Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Massimo Ciavarro, Natasha Hovey e Karina Huf in «Giochi d'estate». Una vacanza d'amore e di allegria tra il sole e l'azzurro mare della Costa Smeralda.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Dolcezze erotiche in Cinemascope». Sensazionale! Sullo schermo ultrapanoramico avventure pornografiche di femmine stupende! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo» un film memorabile con Sylvester Stallone.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15 «Luce rossa in un carcere femminile». Sever. v.m. 18. Da domani l'ultimo film di Pupi Avati: «Impiegati».
AURORA. 17: 2.a settimana della più bella favola mai raccontata sullo schermo: «La storia infinita». Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche dell'ultimo film di R. Pozzetto «Il ragazzo di campagna». Colori. 2.a settimana. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Jerry Calà, Christian De Sica, Edwige Fenech, A Interlenghi nel più spassoso dei film: «Vacanze in America».
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: Un film che ha avuto un successo eccezionale: «Scuola di polizia» il più divertente dei film divertenti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18.45, 21.30: in seconda visione per Trieste: «Carmen» di Georges Bizet, il capolavoro di Francesco Rosi con Julia Mingenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Prezzi normali, ultra sessantenni riduzione del 50%.
RADIO. 15.30, 21.30. «Le labbra di Marilyn». Le te fa venir morbin queste labbra de Marilyn dalla sera fino al mattin! Vietato sever. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Terminator». Con A. Schwarzenegger. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30-22:** «Star virgin un orgasmo esplosivo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Chewing gum» con Mauro Di Francesco e Isabella Ferrari.
TEATRO COMUNALE: Il rassegna teatro ragazzi, domani e dopodomani ore 10 la Compagnia Teatro Viaggio presenta: «Stregatta, Stregallo, Stregoca». Spettacoli dedicati al 2.o ciclo delle scuole elementari di Monfalcone e mandamento.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Messalina orgasmo imperiale». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Eva la carne erotica». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «I 2 carabinieri».

Oggi sul piccolo schermo

«Cassandra Crossing»

«**Cassandra Crossing**» (Raiuno ore 20.30) film del 1976 diretto da George Pan, con Richard Harris, Sophia Loren, Martin Sheen, Ava Gardner. Due giovani svedesi contraggono un virus misterioso mentre cercano di far esplodere una bomba nel palazzo dell'Organizzazione mondiale della sanità. Uno muore, l'altro si rifugia su un treno. I servizi segreti dirottano un convoglio in Polonia sul ponte, ormai in disuso, di Cassandra Crossing, con l'intento di farlo deragliare.

* * *

«**Linea diretta**» (Raiuno, ore 22.55) trenta minuti dentro la cronaca con Enzo Biagi.

* * *

«**Di tasca nostra**» (Raidue, ore 20.30) settimanale del TG2 al servizio del consumatore, a cura di T. Cortese e R. Costa.

* * *

«**Colombo**» (Raidue ore 21.25) prima parte del telefilm con Peter Falk: «I cospiratori». Un trafficante d'armi viene rinvenuto cadavere nella sua stanza d'albergo. I sospetti di Colombo cadono su una strana associazione di pacifisti, che in realtà dimostrano di non esserlo... la seconda parte andrà in onda dopo il TG2, alle 22.20.

* * *

«**Pichissima**» (Raitre, ore 20.30) varietà. «Permette una battuta?» ovvero i caratteristi comici del cinema italiano. Regia di Luca Verdone.

* * *

«**DSE: educazione: Cosa va di moda?**» (Raitre, ore 21.40) documenti. Di Claudia De Seta. «Le tendenze attuali — Le prospettive future». 1.a parte.

Stalin torna al cinema da «eroe»

MOSCA — Il 40.o anniversario della vittoria sul nazismo coincide in Unione Sovietica con una serie d'iniziative per riproporre al pubblico quegli storici avvenimenti e per presentare gli «eroi» da additare ad esempio alle nuove generazioni. È quindi logico che non potesse passare inosservato il «piccolo padre», anche se la destalinizzazione non è, almeno per il momento, rimessa in discussione.

In due film tuttavia, «Pobeda» (La vittoria) e «Il maresciallo Zhukov: pagine di una biografia», Stalin appare in una luce diversa e, specialmente nel primo, ne viene esaltato il personaggio.

Nel film «Pobeda», ambientato nelle storiche giornate di Potsdam, Stalin è interpretato dal miglior attore georgiano e, pur non essendo il personaggio principale, viene esaltato il suo ruolo nella vittoria e le sue indiscusse doti diplomatiche.

Nel film «Il maresciallo Zhukov: pagine di una biografia», sono invece i documentari originali che ritraggono Stalin nel momento della sua massima potenza. La sua figura ritorna in primo piano nei filmati delle battaglie presso Mosca e della battaglia di Stalingrado che sono stati girati proprio per esaltare il suo ruolo nella vittoria contro il nazismo.

REBUS (Frase: 2, 7, 4, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato giovedì
CO rospo; LE tino = coro spoletino.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
• INIZIO DEI CORSI PRIMAVERILI •

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Attività intensa ma un po' dispersiva e disordinata. Per alcuni c'è la possibilità di miglioramenti economici o di un fatto nuovo che servirà a valutare le prospettive future... non lasciatevi sfuggire un'occasione insolita, fra poco potreste pentirvene.

TORO 21-4 * 20-5
Procedete con impegno e pazienza, riuscirete a sbrogliare qualcosa anche se vi trovate in una situazione abbastanza delicata. Non confondete le vostre illusioni con la realtà, la fantasia potrebbe giocarvi uno scherzo: siate concreti come sempre e non trascuratevi!

GEMELLI 21-5 * 20-6
Alcuni astri vi impongono di uscire da una situazione inadatta a voi; potrete farcela ma dovete applicarvi molto, lavorare con serietà. Un eccesso di inquietudine può causare un malessere fisico o inclinare a spendere troppo, a strafare: attenzione e moderazione in tutto.

CANCRO 21-6 * 21-7
Siate sicuri che i vostri problemi non dipendano almeno in parte dal vostro carattere e da certi vostri atteggiamenti? Cercate di essere meno suscettibili, litigiosi (e spendaccioni), non ostinatevi sui vostri punti di vista ma siate aperti al dialogo, ascoltate...

LEONE 22-7 * 22-8
Una certa fermezza sarà necessaria per risolvere una questione con un amico o un parente, non lasciatevi prevaricare ma analizzate le cose con distacco e raziocinio. Cautela nei rapporti di relazione, una persona fra poco potrebbe deludervi, procurarvi dei fastidi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Stare in compagnia vi permetterà di esternare ciò che avete dentro ma evitate i pettegolezzi e non impicciatevi troppo delle faccende altrui, rispettate la «privacy» del prossimo come la vostra. Controllate i pagamenti di tasse, assicurazioni, ecc., attenti alle scadenze.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Potrete trovarvi accanto a persone attive, energiche ma anche autoritarie, impulsive, difficili da trattare, possibilità quindi di rivalità e conflitti che mettono alla prova nervi e pazienza. Mantenetevi calmi e guardate dove mettete mani e piedi (anche quando guidate).

SCORPIONE 23-10 * 21-11
L'impegno del lavoro quotidiano può affaticarvi più del solito ma riuscirete a destreggiarvi anche nelle situazioni più caotiche, ad ottenere forse un piccolo guadagno extra. Non rimandate gli impegni «noiosi»... è proprio il momento giusto per liberarsene!

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Giornata serena per la maggior parte dei nativi... sarà facile realizzare un sogno accarezzato da tempo o avere qualche inaspettata e simpatica novità. Incontri promettenti per chi non ha ancora legami importanti, soddisfazioni dai figli per i meno giovani.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Fate un programma di ciò che volete raggiungere e cercate di essere lungimiranti, non siate troppo attaccati alle cose vicine. Se in famiglia o con la persona del cuore nascono incomprensioni e litigi non agitatevi ma dedicatevi piuttosto a qualche svago, distraetevi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Per costruire qualcosa di concreto è necessario che vi mostriate razionali ed energici; non perdete tempo in sogni sterili e non tentate di trovare soluzioni miracolose, cercate invece di farvi notare per l'impegno e la serietà che mettete in tutto ciò che fate.

PESCI 21-2 * 20-3
Se i vostri interessi (professionali o sentimentali) si stanno orientando verso una nuova direzione salvate le apparenze e tentate qualcosa di nuovo soltanto se siete sicuri di avere le spalle ben coperte. Mantenetevi ancorati a terra, non perdete troppo di vista la realtà.

NEGOZI manuel
VIA S. LAZZARO 15 ★ VIA ROMA 8
...TOTAL LOOK
della nuova moda 1985

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6		■	7	8
9			■	10				■	11		
12		■	13				■	14			
	■	15									
16	17						■	18			
■	19					■	20	■		■	
21	■		■		■	22		23		24	■
25	26		27	■	28						29
30										■	
31				■	32				■	33	
34			■	35				■	36		
37		■	38				■	39			

ORIZZONTALI: 1 Il nostro satellite – 4 Quello da seta è il filugello – 7 Iniziali di Spadolini – 9 Ha un forellino per il refe – 10 Fondamento – 11 Preposizione articolata – 12 Sigla di Gorizia – 13 Buchi – 14 Gioco con le buche – 15 Ha le feste segnate in rosso – 16 Si fa supponendo – 18 Terra di ayatollah – 19 Se lo fa chi è bravo – 22 Strappo... un numero – 25 Lago della Lombardia – 28 Riparo per la sentinella – 30 Si tengono nell'acquario di casa – 31 Plantigrado che allatta – 32 Scampagnata – 33 Sigla dell'Aquila – 34 Esprime concessione – 35 Insufficientemente – 36 Colore anche di Prussia – 37 Vocali in sfondo – 38 Si intrecciano nell'ordito – 39 Guancia.

VERTICALI: 1 Ce ne sono molti in Finlandia – 2 Il nome di Pagliai – 3 Risposta di dissenso – 4 Pugliese di città – 5 Somari – 6 Sigla di Caserta – 7 Il gigante ucciso da David – 8 La bottiglia del seltz – 10 E' celebre quello musicato da Ravel – 11 Privi di errori – 13 Il destino ineluttabile – 14 Allegri, contenti – 15 Una nobildonna – 17 Riceve Panaro e Tanaro – 20 E' di chi fa del bene – 21 Si alterna al lavoro – 22 Alberi piangenti – 23 Il nome della Aumont – 24 Congiunzione telegrafica – 26 Preoccupato o preoccupante – 27 Autrice di papere – 28 Scrisse «Le anime morte» – 29 Riempie la vasca da bagno – 33 Segnale di arresto – 35 Un po'... di più – 36 Il nome della Derek.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 smog; 4 cercare; 10 voi; 11 somaro; 12 IS; 13 saluti; 14 ro; 15 sciabola; 16 tac; 17 TA; 18 pari; 19 cena; 20 note; 21 sale; 22 sano; 23 pena; 25 alte; 26 cima; 27 ah; 28 Lia; 29 grappoli; 30 BP; 31 pietra; 32 ic; 33 esatte; 34 ecc; 35 marinai; 36 ateo.

VERTICALI: 1 Svista; 2 Mosca; 3 oi; 4 colore; 5 emuli; 6 rata; 7 CRI; 8 ao; 9 epoca; 11 sabato; 13 sapone; 14 rane; 16 tela; 19 canapa; 20 nata; 21 sempre; 22 slip; 23 piatti; 24 chicco; 25 album; 26 Creta; 27 Alice; 29 Gian; 31 Psi; 33 er; 34 ET.

ristorante cinese
LA GRANDE MURAGLIA
la tipica cucina cinese
Riva Grumula 2, tel. 796809 - TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D-E pratico anche estero offresi telefonare 040/575713. 53301/3

VENTITREENNE quadriennale esperienza segreteria, lavori ufficio, stenodattilo. Telex, inglese, tedesco, presenza offresi. Telefonare 816756. 53037/3

16ENNE volonteroso diplomato meccanico offresi anche a mezzo stipendio. Tel. 761270. 53230/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA di primaria compagnia assicuratrice cerca pensionati dinamici da istruire e avviare a interessante lavoro di produzione. Scrivere allegando curriculum a cassetta n. 29/E Publied, 34100 Trieste. 1206/4

CERCASI ragioniere-a esperienza quinquennale contabilità semplificata e ordinaria. Telefonare il martedì e il giovedì dalle ore 12 alle ore 14 al numero 0481/61110. Non telefonare se non in possesso dei requisiti richiesti. 87/4

PER provincia Gorizia, azienda caratterizzata marchio prestigioso, cerca ambosessi, auto propria, per acquisizione vendite. Buoni guadagni. Telefonare lunedì ore 9-12 allo 0481/90220. 1300/4

SOCIETÀ commerciale cerca perito elettronico e-o tecnico componentistica elettronica conoscenza sloveno militesente per pronta assunzione telefonare allo 040/62351. 1218/4

TECNICO commerciale pratico Tv hi-fi computer 25-30 anni massime referenze assume ditta locale. Offerte a cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. 050051/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio telefonare 810012. 53209/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 53209/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte, cantine 414244. 53052/6

A. ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti facciate tetti pitture armatura propria. Tel. 795275 - 726848. 53007/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1254/6

DITTA esegue restauri facciate pitturazioni appartamenti lavori accurati. Tel. 767987. 53213/6

OFFRESI imbianchino esperto, rinfresco, restauro vani, prezzi più che modici. Tel. 747926. 53297/6

PITTORE: camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 53229/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre rolè persiane. Telefono 755603. 53239/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni rettile borsette stivali ecc. Lavoro diretto non di ammasso. Giulia 13 795855. 53294/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti, interpellateci 793972 abitazione 941093. 1217/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1217/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1217/11

LA Clessidra antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture, Monfalcone 43039. 111/11

OCCASIONE pianoforte mezza coda d'epoca austriaco ottime condizioni cedo urgentemente causa trasloco, telef. ore pasti 0481/75654. 1/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 53298/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 1180/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Kawasaki 750/1.1, Maico 250, BMW 528i - 320, A 112, Fiesta, Golf, Dyane, R 14, R 18, 126, 127, Panda 45, 850 pulmino, Ritmo 65, 131 Racing, Murena 2.2, Sunbeam 1.0/1.6 TI, Horizon 1.1, Solara 1.3, Peugeot 104 - 504 - 305 diesel/SR - 505 turbo diesel. 1247/14

A PRIVATO vendo Giulietta T/D giugno '83 50.000 km perfetta facilitando pagamento, telef. 0481/44090. 1/14

ALFASUD TI 1500 '79 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALPINA-SEAT: Ibiza 1500 GLX in anteprima! Alpina concessionaria Seat piazzaDalmazia 3, telefono 62590. 1261/14

ASCONA 1.3 S '82 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

A 112 Abarth '82 pochi chilometri vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

INFORMAZIONE SCIENTIFICA

TROPPI PREGIUDIZI SULLE UOVA

Le uova sono un alimento completo, sano ed economico. Tuttavia sono oggetto di molte sottili discriminazioni. Vediamo fino a che punto sono fondate.

Probabilmente nessun settore è così «maltrattato» dalla diffusione di notizie avventate e dalle affermazioni di tanti sedicenti esperti, quanto quello della alimentazione.

Sulla alimentazione e sugli alimenti, chissà perché, tutti sanno tutto e tutti pretendono di dire la loro con assoluta sicurezza, dalla massaia al maniaco del «naturale», dalla portiera al macellaio, dalla nonna di casa all'ecologo. Una vera tormenta di notizie sballate e gonfiate o mal interpretate (il recente esempio del pane surgelato che provocherebbe il cancro è illuminante), capace di confondere le idee a chiunque e di soverchiare le poche voci che invece, sulla base di una più precisa conoscenza della materia e del desiderio di diffondere solo nozioni ragionevolmente fondate, cercano di sgonfiare certi interessanti «miti» e di ridimensionare certe pretese «colpe».

Operare una corretta informazione alimentare del consumatore diventa, in questa atmosfera, impresa improba. Ne fanno le spese, di volta in volta, intere categorie di alimenti, additati disinvoltamente (e non sempre disinteressatamente) al pubblico sospetto con operazioni diseducative alle quali porre riparo è molto difficile. E' toccato alla pasta (solo recentemente rivalutata dalla esplosione mondiale dei pregi del «modello mediterraneo»), è toccato alle carni di pollo e di maiale, è toccato al vino (a favore della birra), è toccato all'olio di oliva (a favore degli oli di semi), è toccato alle uova.

Nelle occuse a questo ultimo alimento, in particolare, si sono toccati vertici incredibili. L'uovo è stato accusato di essere ricchissimo di grasso, quando invece una normale porzione di due uova (110 gr. circa) contiene solo 12 gr. circa di grassi, ben poco più di una analoga porzione di carne, con il non piccolo vantaggio di costare circa un quarto, di apportare le stesse quantità di ferro, il 25% della intera razione giornaliera raccomandata di vitamina A per un adulto, discrete quantità di vitamine B1, B2, e PP di vari altri minerali (potassio, magnesio, zolfo, fosforo). Le proteine, poi, per completare il confronto con la carne, sono in quantità, leggermente inferiore (il 13% in media, contro il 20%), ma in compenso sono di qualità elevatissima, tanto è vero che sono considerate come quelle di più alto valore biologico in assoluto per l'uomo fra tutte le proteine alimentari, addirittura come il modello con il quale confrontare le altre proteine per giudicarne la qualità.

Si è anche detto e scritto che l'uovo facilita le malattie cardiovascolari e l'infarto, perché grande apportatore di colesterolo. E' un altro esempio di semplificazione inaccettabile fuorviante: se infatti è vero che (vedi tabella 1) l'uovo è in assoluto uno degli alimenti a più alto contenuto in colesterolo (secondo solo al cervello), è anche vero che solo una piccola parte del colesterolo presente nel nostro organismo e circolante nel nostro sangue (colesterolemia) è di provenienza alimentare. Come se ciò non bastasse, è tuttora molto discusso il grado di effettiva responsabilità delle ipercolesterolemie nel facilitare le malattie cardiovascolari: si ritiene infatti che responsabilità maggiori vadano attribuite alle quantità globali di calorie e di grassi introdotte, agli eccessi complessivi in grassi saturi rispetto agli insaturi, alla presenza di certe categorie di colesterolo e di lipoproteine (le LDL), ecc.

Tutto il problema dei rapporti fra modelli alimentari e malattie cardiovascolari è quindi ancora in discussione, ed in questa ottica si pensa comunque che una assunzione di colesterolo che oscilli tra i 300 ed i 600 mg. al dì sia praticamente priva di rischio per le persone sane, mentre per le persone «a rischio» due-tre uova a settimana, magari assunte singolarmente, sia perfettamente lecita.

Un'altra gratuita accusa che spesso viene rivolta all'uovo è quella di essere poco digeribile: i dati della tab. 2 possono contribuire a sfatare questa leggenda, se confrontata con le tre ore necessarie alla carne e con le 2 ore e mezzo necessarie al latte per lasciare lo stomaco (se invece si eccede nella quantità di condimento la situazione, è ovvio, cambia aspetto).

Si sente anche dire talvolta che l'uovo provoca facilmente fenomeni allergici. Sono le sue proteine a dare talvolta luogo a fatti del genere in soggetti predisposti, ma bisogna precisare innanzitutto che questa caratteristica è condivisa anche da altri popolari alimenti (latte, pesce, frumento, cioccolata, ecc.) e che, per quanto concerne l'uovo, la sensibilizzazione riguarda in genere il solo albume e spesso viene rimossa dalla semplice cottura.

C'è infine chi evita di consumare uova perché convinto che questo alimento «faccia male al fegato». Anche in questo caso si tratta di credenze legate a notizie male interpretate e poco precise. Soltanto coloro che soffrono di calcolosi biliare, infatti, fanno bene ad evitare o a limitare drasticamente il consumo delle uova, al fine di scongiurare lo scatenamento di una colica (colica che peraltro può conseguire a qualunque pasto abbondante e comunque ricco di grassi).

Per i comuni epatopazienti che soffrono di malattie croniche del tessuto epatico, fino alla stessa cirrosi, la posizione nei confronti delle uova dovrebbe essere invece radicalmente differente, opposta addirittura.

Per questi pazienti, infatti, le uova non solo sono permesse ma sono addirittura consigliabili, dato che contengono numerose sostanze dotate di azione protettiva nei confronti della cellula epatica, primi fra tutte la colina, la metionina e i fosfolipidi di cui è ricco il tuorlo. L'unica avvertenza sarà, per queste categorie di persone, di non friggere le uova e di non emulsionarle in salse grasse del tipo della maionese.

Una conclusione può essere questa: l'elenco che abbiamo fatto delle errate credenze e degli ingiusti sospetti che hanno come bersaglio un alimento prezioso e ricco di valore nutritivo come l'uovo non è che un esempio di come la poco informata presunzione di alcune categorie di persone e la voluta approssimazione di altre possano a volte indurci in errore, portandoci a sottovalutare, a trascurare e/o a mettere all'indice interi gruppi di alimenti, perpetrando così un grave attentato alla completezza, alla qualità ed al costo economico della nostra razione alimentare abituale.

Tab. 1 - CONTENUTO IN COLESTEROLO DI ALCUNI ALIMENTI
(mg/100 g di parte edibile cruda)

agnello	71	formaggi	66-102	pollo coscia	88
animelle	250	latte intero	14	uovo intero	504
carne bovina	68	maiale	62	uovo tuorlo	1480
burro	250	margarina vegetale	0	uovo albume	0
cervello	2000	pasta all'uovo	94	trote	55
coniglio	65	pesci	50-70	vitello	71
fegato	300	pollo petto	87	yoghurt	8

Estratto da «tabelle di composizione degli alimenti». Ist. Naz. della Nutrizione, Roma (1980)

Tab. 2 - TEMPI DI DIGESTIONE GASTRICA DELLE UOVA
(in ore)

uova bollite leggermente	1 e 3/4
uova fresche	2 e 1/4
uova affogate (+ 5 g di burro)	2 e 1/2
uova sode	3
uova frittata	3

(da Quagliariello)

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Sempre Panauto usato service! Troverai alla Panauto in zona industriale splendide occasioni garantite come ad esempio: Alfasud sprint veloce 1.5, Renault 5 Alpine, Alfasud 1.3 SC '83, Fiat 131 Racing, Lancia Beta HPE 2000, BMW 320 - 323i, Land Rover diesel, Giulietta 1.8, Rekord diesel, Fiat 127, 126, 500, Furgone Bedford diesel da immatricolare superscontato, tel. 820256. 1293/14

FIESTA 900 L 1979 e 1100 L 81 occasionissime all'Autocar Forti 4/1, 828655. 81/14

GARAGE Regina Sas BMW Esposizione vendite assistenza ricambi credito personale leasing via Raffineria 6, tel. 040/725345. 1238/14

KADETT 1600 SR in garanzia vende Autocar Fori 4/1, 828655. 81/14

LOVE CAR S.n. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra n. 50 TS tel. 040/830308. Volvo 245 GLE SW '81, Volvo 244 GLE '82, VW Golf GTD '83, Ford Escort Laser '83, Peugeot 305 GL '80, Talbot Horizon 1.3 '80, A.R. 33 1.5 '84, Nuova Ritmo 60 '83. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 1239/14

RENAULT 9 TSE 82 condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 familiare 80 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL 1982 5 marce 5 porte 47.000 km come nuovo 6.900.000, telef. 824064 ore pasti. 1/14

VENDO Porsche 924 anno 1981 perfette condizioni km 44.000 colore bianco condizionatore aria, telef. 0481/42349 ore pasti.

UNO 45 S dicembre 84 km 1900 dipendente sconta 1.800.000, telefonare 912753. 53091/14

UNO 45 S 3 porte 83 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA vendesi prototipo lamellare Sciomachen metri 9,70 attrezzatissimo anno 1982, tel. 0481/779991. 98/15

VENDITA diretta da cantiere nautico: pilotine 5-6 metri, barche vela 8 metri senza patente. Occasione usato. Velmar Aquileia 0481/91667. 1234/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per due persone con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 85/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale centrale uso ufficio, tel. 744639 ore 17-19. 52971/19

IL TETTO affitta box mq 14 zona Valmaura con acqua luce. 764074. 1262/19

IL TETTO affitta stanza, stanzetta, bagno, cucinino a persona referenziata non residente. 764074. 1262/19

IL TETTO affitta tre vani, bagno, ripostigli uso ufficio, ambulatorio zona Stadio. 764074. 1262/19

MONFALCONE affittasi appartamento uso ufficio studio, telef. 470048 ore pasti. 1/19

STUDIO 4 affitta non residenti arredato soggiorno stanza cucina bagno autometano, altro stanza cucina servizi. 1305/19

STUDIO 4 affitta Corso Italia uso ufficio ambulatorio tre stanze servizio autometano. 1305/19

20 Capitali Aziende

A TRIESTE cedesi attività commerciale negozio abbigliamento femminile centralissimo, tel. (040) 62240 ore ufficio. 53282/20

IL TETTO vende licenza pulitura secco - lavanderia, reddito elevato zona centrale, 764074. 1262/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO privatamente appartamento recente 70-80 mq in qualsiasi zona purché in buone condizioni. Pago contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211. 1286/21

22 Case, ville, terreni Vendite

CENTRALE Coroneo piano alto 90 mq altro Burlo, telefonare 227237. 1264/22

GRADO zona Terme vendesi bivano servizio terrazza arredato 38.000.000, tel. 0481/81232 ore serali. 93/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLO ALBERTO moderno 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in casa d'epoca via FRANCA 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, separati, 2 poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. CILINO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARINA casa d'epoca salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22

IL TETTO vende attico Grado centro due stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, terrazza di mq 90, 040/764074. 1107/22

IL TETTO vende appartamenti prossima consegna due tre stanze, soggiorno, cucina, cantina, posto macchina, negozi. Zona D'Annunzio, 764074. 1262/22

IL TETTO vende villette unifamiliari (possibilità bifamiliari) garage, taverna, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, mansarda, giardino. Vista splendida, 764074. 1262/22

IL TETTO Sistiana, due stanze, cucina, bagno, poggioli, 764074. 1107/22

IL TETTO vende libero zona Noghere, ingresso indipendente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, 764074. 1262/22

IL TETTO vende due stanze, stanzetta, cucina, bagno. Zona Ospedale, 764074. 1262/22

IL TETTO vende libero salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, cantina, soffitta. Zona Faro, 764074. 1262/22

IL TETTO libero Duino tre stanze, cucina, bagno, terrazze, garage, giardino. Vista panoramica, 764074. 1262/22

IL TETTO libero perfettissimo luminoso tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. D'Annunzio, 764074. 1262/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centralissimo 75 mq terrazza 20 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta perfette condizioni. Giardino 400 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca appartamento in villetta 80 mq 45.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento recentissimo. Perfette condizioni 40.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 40.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento bicamere in residence, telefonare 0481/45703. 92/22

MONFALCONE vendesi garage doppio zona Anconetta, telef. 40858. 88/22

PRIMAVERA 767993 casetta carsica Trebiciano 3 vani cucina giardinetto 30.000.000. 1307/22

PRIVATO vende appartamento 3.o piano e monolocale con terrazza 4.o piano in casa completamente restaurata S. Stendhal (zona piazza Vico), tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12; 15.30-19.30. 1237/22

PRIVATO vende appartamento 4.o piano stanza soggiorno cucinetta accessori prontingresso, telef. 825584 ore pasti. 52296/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 vende F. SEVERO complesso recente ingresso cucina salone due stanze doppi servizi terrazzi piano alto, 729862 - 729863 - 728644. 22/22

SIT GIULIA adiacenze recente cucina due stanze bagno ripostiglio autometano 38.500.000, 729862. 22/22

SIT adiacenze piazza VICO recente piano alto cucina salone due letto bagno terrazzo, 729863. 22/22

SIT ROMAGNA tranquillo nel verde perfette condizioni cucina salone con caminetto stanza stanzino bagno terrazzo cantina autometano posto macchina in garage 98.000.000, 728644. 22/22

SIT MOLINO A VENTO adiacenze decoroso cucina matrimoniale doccia 24.000.000, 729862. 22/22

SIT PICCARDI adiacenze recente cucina soggiorno due stanze bagno due terrazzi prezzo molto interessante, 729863. 22/22

SISTIANA villa in costruzione posizione interessante 700 mq giardino vende Studio Tecnico, tel. 750281. 1193/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage, tel. 60251. 1289/22

ULTIMI appartamenti in palazzina con ingresso secondario indipendente adatti anche come studio, ambulatorio ecc. vendesi facilitazioni pagamento, telef. 418841. 1205/22

VENDESI monovano pronta consegna altri da restaurare piccoli e grandi prezzo da occasione solo privato, tel. 761730. 53173/22

VILLESSE vendesi nuova villetta unifamiliare 3 letto, taverna, garage, giardino, possibilità mutuo, tel. 0481/93311 ore 15-18. 45/22

10.000.000 Revoltella bassa ammezzato luminoso camera cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina da ristrutturare vendesi occupato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

16.500.000 Volontari Giuliani 2 stanze cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

25.000.000 Perugino ottime condizioni matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggiolo wc/doccia vendesi occupato, 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli, 766676. 19/22

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

…/14 … 127 Golf … vendo …30/14 … lotte … port … telefonare 7…498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042… 2553.

AGENZIA Meridi… zona S. GIACOM…

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

plural - milano